REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO LII | BARI, 4 OTTOBRE 2021 | **n. 125**

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 agosto 2021, n. 1409
COMUNE DI FRANCAVILLA FONTANA (BR) – Variante normativa al PdiF per la zona D-PIP. - Approvazione ex art. 16 della LR 56/1980 e Parere di compatibilità paesaggistica ex art. 96.1.c delle NTA del PPTR. 62173

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 agosto 2021, n. 1410
Azienda Sanitaria Locale BAT – RR 4/2019: Autorizzazione alle procedure ad evidenza pubblica per la sperimentazione gestionale della RSA per soggetti non autosufficienti di Andria 62188

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 agosto 2021, n. 1411
Azienda Sanitaria Locale TA – RR 4/2019: Autorizzazione alle procedure ad evidenza pubblica per la sperimentazione gestionale delle RSA per soggetti non autosufficienti di Crispiano e Torricella 62197

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2021, n. 1437
Comune di San Giovanni Rotondo (FG) - Deliberazione di C.C. n. 60/2013. Declassificazione e autorizzazione all'alienazione, ai sensi dell'art. 2, comma 3 della L.R. n. 7/1998, di terreni di uso civico in agro del Comune di San Giovanni Rotondo Fg. 64 p.lla 1128 (ex p.lla 67). 62207

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2021, n. 1440
Comando presso la Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale - Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali – Servizio Territoriale TA-BR del sig. Fernando Pasquale Coppola Giaracuni, dipendente del Comune di Roccaforzata (TA). 62214

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2021, n. 1441
Comando presso la Regione Puglia – Segreteria Generale della Presidenza della dott.ssa Antonella Di Martino, dipendente dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro. 62217

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2021, n. 1442
Comando presso la Regione Puglia – Dipartimento Mobilità della sig.ra Claudia Minervini, dipendente del Comune di Taranto. 62220

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2021, n. 1459
DGR n. 2140/2020 - Contributi per investimenti di cui all'articolo 1, comma 134, della legge 30

dicembre 2018 n.145. Individuazione degli interventi da finanziare per l'anno 2021. Variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Gestionale ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs.118/2011 e ss.mm.ii. 62223

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2021, n. 1460
Programma Operativo FEAMP 2014/2020 – Applicazione al Bilancio di esercizio 2021 dell'Avanzo di amministrazione vincolato e 2^ Variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, ai sensi dell'art. 51 D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per implementazione avvisi a regia e operazioni a titolarità a valere sul P.O. FEAMP. 62233

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2021, n. 1461
Programma di Cooperazione Europea INTERREG V-A Grecia-Italia 2014/2020. Progetto "BEST". CUP B38H19005670006. Variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii...... 62242

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2021, n. 1464
Integrazione deliberazione della Giunta Regionale n. 1367 del 4/8/2021: "FSC - APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Titolo II - Capo II "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI e MEDIE IMPRESE" - Atto Dirigenziale n. 798 del 07.05.2015 e s.m.i. - Delibera di Indirizzo relativa al progetto definitivo dell'impresa Proponente G.A.I.A. S.r.l. - Altamura (Ba) - Codice Progetto: 9817D55". 62253

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2021, n. 1465
Cont. n. 637/09/DL – CdS - RG 6815/11 - Compenso professionale avv. esterno. Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione di residui passivi perenti e.f. 2012 (A.D. 024/2012/38). Art. 51, comma 2, lettera g), del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. - D.G.R. n. 199/2021. Rettifica ed integrazione DGR 996 del 23/6/2021. 62323

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2021, n. 1466
Approvazione del documento strategico "AGENDA DI GENERE. Strategia Regionale per la Parità di Genere in Puglia"..... 62329

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2021, n. 1467
Società controllata Acquedotto Pugliese S.p.A.- Adempimenti ai sensi dell'art.17 e ss. dello Statuto...... 62441

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2021, n. 1469
Società controllata Aeroporti di Puglia S.p.A. - Assemblea dei soci del 17 - 20 settembre 2021. Indirizzi...... 62447

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2021, n. 1470
Progetto SU.PR.EME (FAMI 2014-2020). Avanzo di Amministrazione Vincolato ex art. 42, comma 8, D.Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. e ii. Variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio regionale 2021 e pluriennale 2021-23, approvato con L.R. n. 36/2020, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con DGR n. 71/2021 62451

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2021, n. 1481
POR Puglia 2014-2020. Azione 3.5 – Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi – partecipazione regionale a EXPO Dubai 2020 (ottobre 2021). Autorizzazione missione all'estero della delegazione regionale...... 62459

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 settembre 2021, n. 1579
Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 e s.m.i. - Titolo II – Capo 3 e 6 (Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese) – Modifiche agli Avvisi di cui all'art. 6 del Regolamento - Linee di indirizzo - 62465

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 agosto 2021, n. 1409

COMUNE DI FRANCAVILLA FONTANA (BR) – Variante normativa al PdiF per la zona D-PIP. - Approvazione ex art. 16 della LR 56/1980 e Parere di compatibilità paesaggistica ex art. 96.1.c delle NTA del PPTR.

L'Assessora all'Urbanistica, sulla base delle istruttorie espletate dal Servizio Strumentazione Urbanistica e dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica, confermata dai rispettivi Dirigenti della Sezione Urbanistica e della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, riferisce quanto segue:

PREMESSO

Il Comune di Francavilla Fontana è munito di Programma di Fabbricazione (PdiF) e di Piano degli Insediamenti Produttivi (PIP) ex art. 27 della Legge n. 865/1971, approvato con Delibera della Giunta Regionale (DGR) n. 396 del 28/01/80.

Con Delibera del Consiglio Comunale (DCC) n. 3 del 18/02/2020 il Comune ha adottato, ai sensi degli artt. 55 e 16 della LR n. 56/1980, la Variante normativa al PdiF per la zona D-PIP, relativamente alle attività produttive ammissibili, e con DCC n. 59 del 09/07/2020 ha preso atto, previe pubblicazioni di rito, della mancanza di osservazioni/opposizioni.

In merito alla citata DCC n. 59/2020 si evidenzia che con lo stesso atto si è erroneamente inteso "approvare" la Variante normativa in oggetto; mentre, ai sensi dell'art. 16 della LR n. 56/1980, detta approvazione è di competenza della Giunta regionale; pertanto la DCC n. 59/2020 è efficace limitatamente alla presa d'atto della mancanza di osservazioni/opposizioni.

La documentazione relativa alla Variante normativa è stata trasmessa con nota comunale prot. 28788 del 29/07/2020 e comprende:

- DCC n. 3 del 18/02/2020 di adozione;
- DCC n. 59 del 09/07/2020;
- Relazione generale;
- Relazione di compatibilità paesaggistica;
- attestazione circa il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Per quanto attiene agli adempimenti in materia di VAS, dal Portale Ambientale regionale e giusta comunicazione prot. 24522 del 26/06/2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali si rileva che la procedura di registrazione ai sensi dell'art. 7.4 del Regolamento Regionale 18/2013 (avviata in data 04/06/2020) è conclusa e non selezionata per la verifica (codice VAS-1631-REG-074008-005; caso di esclusione 7.2.a.viii).

In ordine alla verifica di compatibilità sismica e geomorfologica, ai sensi dell'art. 89 del DPR n. 380/2001, il Dirigente del Settore Urbanistica del Comune, in qualità di Responsabile del Procedimento, con propria nota prot. 42952 del 16/11/2020 ha rilasciato la seguente dichiarazione:
"La variante normativa proposta non rientra nei casi espressamente elencati nella DGR n. 1309 del 03/06/20101 pubblicata sul BURP n. 104 del 16/06/2010, per l'acquisizione di parere ex art. 89 del DPR n. 380/2001."

La Sezione La Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, con propria nota prot. 7037 del 28/09/2020 ha rimesso il parere tecnico del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica in ordine

alla compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96.1.c delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), con le seguenti conclusioni:

"" Premesso che il vigente PdiF del Comune di Francavilla Fontana non risulta adeguato al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) ai sensi dell'art. 97 delle NTA, fermo restando le disposizioni normative di cui al PPTR approvato con DGR 176/2015 e fatti salvi gli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, si ritiene di poter esprimere parere favorevole di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96.1.c delle NTA del PPTR per la Variante delle NTA del PdiF di Francavilla Fontana.""

Il Servizio Strumentazione Urbanistica, con parere tecnico ha ritenuto meritevole di approvazione la Variante normativa al PdiF in oggetto, con le seguenti specificazioni:

A) Circa le *"attività di tipo commerciale e servizi"* ammissibili nella zona "D" in questione, sono da escludersi gli *"esercizi di vicinato"* ex art. 16, comma 5, lett. a) della LR n. 24/2015 e s.m.i., afferenti propriamente alle zone territoriali omogenee residenziali, e le strutture turistico-ricettive non connesse alle attività produttive consentite.
B) Ai sensi dell'art. 55, comma 2, della LR n. 56/1980, integrato con l'art. 2 della LR n. 11/1981, nonché dell'art. 20, comma 3, della LR n. 20/2001, gli interventi nella zona "D" in questione restano subordinati alla previa formazione del Piano degli Insediamenti Produttivi (PIP) ex art. 27 della Legge n. 865/1971 (nella fattispecie puntuale, trattandosi di zona già munita di PIP, all'aggiornamento dello stesso), il cui procedimento di approvazione è di competenza comunale.
C) Nell'ambito del suddetto PIP va accertato il fabbisogno comunale e valutata la correlata incidenza delle nuove attività produttive consentite e altresì assicurata la corrispondente dotazione di aree a standard almeno nella misura minima prescritta dall'art. 5 del DM n. 1444/1968, in rapporto alle tipologie degli insediamenti previsti.

Pertanto il dispositivo normativo proposto è stato integrato nei termini seguenti (si riportano ***in grassetto e sottolineate*** le complessive integrazioni rispetto al testo vigente):

VARIANTE NTA CON INTEGRAZIONI:

""ZONA TERRITORIALE OMOGEA "D"

E' la parte del territorio comunale destinata a nuovi insediamenti per impianti industriali, ***commerciali e servizi, esclusi gli "esercizi di vicinato" ex art. 16, comma 5, lett. a) della LR n. 24/2015 e s.m.i., afferenti propriamente alle zone territoriali omogenee residenziali, e le strutture turistico-ricettive non connesse alle attività produttive consentite.***

In essa sono consentite le costruzioni relative a medie e piccole industrie; sono consentite altresì le costruzioni relative a laboratori artigianali, botteghe depositi, attrezzature per il commercio, ***attività di tipo commerciale e servizi, esclusi gli "esercizi di vicinato" ex art. 16, comma 5, lett. a) della LR n. 24/2015 e s.m.i., afferenti propriamente alle zone territoriali omogenee residenziali, e le strutture turistico-ricettive non connesse alle attività produttive consentite****, la distribuzione, nonché le sole abitazioni per i custodi e i dirigenti di aziende.*

Ai sensi dell'art. 55, comma 2, della LR n. 56/1980, integrato con l'art. 2 della LR n. 11/1981, nonché dell'art. 20, comma 3, della LR n. 20/2001, gli interventi nella zona "D" in questione restano subordinati alla previa formazione del Piano degli Insediamenti Produttivi (PIP) ex art. 27 della Legge n. 865/1971 (nella fattispecie puntuale, trattandosi di zona già munita di PIP, all'aggiornamento dello stesso), il cui procedimento di approvazione è di competenza comunale.

Nell'ambito del suddetto PIP va accertato il fabbisogno comunale e valutata la correlata incidenza delle nuove attività produttive consentite e altresì assicurata la corrispondente dotazione di aree a standard almeno nella misura minima prescritta dall'art. 5 del DM n. 1444/1968, in rapporto alle tipologie degli insediamenti previsti.

La edificazione nella zona "D" deve avvenire secondo le prescrizioni riportate nella tabella dei tipi edilizi nel Regolamento Edilizio e rispettando le tre seguenti norme:

1) distanza minima del filo stradale m 30 (ad eccezione naturalmente delle strade interne di lottizzazione);

2) saranno riservati spazi per il parcheggio in conformità a quanto previsto dal DM 1444/68;
3) imprescindibile obbligo di provvedere a tutti i necessari impianti di depurazione degli scarichi di qualsiasi natura (gassosi, liquidi ecc.) secondo le più moderne ed efficaci tecnologie per il rispetto dell'equilibrio ecologico.""

VISTO

- il parere tecnico della Sezione Urbanistica posto in allegato A al presente provvedimento;
- il parere tecnico della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio posto in allegato B al presente provvedimento.

RITENUTO CHE

Alla luce delle risultanze istruttorie di cui ai pareri tecnici allegati A e B, per la Variante normativa al PdiF del Comune di Francavilla Fontana per la zona D-PIP, adottata con DCC n. 3 del 18/02/2020 e n. 59 del 09/07/2020, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per:

1. **APPROVARE** detta Variante normativa, ai sensi dell'art. 16 della LR n. 56/1980, per le motivazioni e nei termini e con le puntualizzazioni di cui al parere tecnico della Sezione Urbanistica allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (Allegato A).
2. **RILASCIARE** per la medesima Variante normativa il parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96.1.c delle NTA del PPTR, per le motivazioni e nei termini di cui al parere tecnico del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica, allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (Allegato B).

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.
Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessora all'Urbanistica relatrice, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, nonché degli allegati A e B al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso, ai sensi dell'art. 4 comma 4 della LR n. 7/97 punto d), che attribuisce la competenza dell'atto alla Giunta Regionale, propone alla Giunta:

1. **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessora all'Urbanistica, nelle premesse riportata.

2. **DI APPROVARE**, ai sensi dell'art. 16 della LR n. 56/1980, la Variante normativa al PdiF del Comune di Francavilla Fontana per la zona D-PIP, adottata con DCC n. 3 del 18/02/2020 e n. 59 del 09/07/2020, per le motivazioni e nei termini e con le puntualizzazioni di cui al parere tecnico della Sezione Urbanistica allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (Allegato A).

3. **DI RILASCIARE** per la medesima Variante normativa il parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96.1.c delle NTA del PPTR, per le motivazioni e nei termini di cui al parere tecnico del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica, allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (Allegato B).

4. **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Francavilla Fontana, per gli ulteriori adempimenti di competenza.

5. **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in forma integrale e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa Regionale, Nazionale e Comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario P.O. del Servizio Strumentazione Urbanistica
(Geom. Emanuele MORETTI)

Il Funzionario P.O. Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
(Arch. Luigi GUASTAMACCHIA)

Il Dirigente del Servizio Strumentazione Urbanistica
(Arch. Vincenzo LASORELLA)

La Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
(Ing. Barbara LOCONSOLE)

Il Dirigente della Sezione Urbanistica
(Dott. Giuseppe MAESTRI)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, del DPGR n. 22/2021, NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
(Ing. Paolo Francesco GAROFOLI)

L'Assessora proponente
(Avv. Anna Grazia Maraschio)
L A G I U N T A

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessora all'Urbanistica;
VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

D E L I B E R A

1. **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessora all'Urbanistica, nelle premesse riportata.

2. **DI APPROVARE**, ai sensi dell'art. 16 della LR n. 56/1980, la Variante normativa al PdiF del Comune di Francavilla Fontana per la zona D-PIP, adottata con DCC n. 3 del 18/02/2020 e n. 59 del 09/07/2020, per le motivazioni e nei termini e con le puntualizzazioni di cui al parere tecnico della Sezione Urbanistica allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (Allegato A).

3. **DI RILASCIARE** per la medesima Variante normativa il parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96.1.c delle NTA del PPTR, per le motivazioni e nei termini di cui al parere tecnico del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica, allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (Allegato B).

4. **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Francavilla Fontana, per gli ulteriori adempimenti di competenza.

5. **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in forma integrale e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

MAESTRI
GIUSEPPE
18.02.2021
17:25:02 UTC

ALLEGATO A

oggetto: **COMUNE DI FRANCAVILLA FONTANA (BR)** – Variante normativa al PdiF per la zona D-PIP. - Approvazione.

PARERE TECNICO

Il Comune di Francavilla Fontana è munito di Programma di Fabbricazione (PdiF) e di Piano degli Insediamenti Produttivi (PIP) ex art. 27 della Legge n. 865/1971, approvato con DGR n. 396 del 28/01/80.

Con DCC n. 3 del 18/02/2020 il Comune ha adottato, ai sensi degli artt. 55 e 16 della LR n. 56/1980, la Variante normativa al PdiF per la zona D-PIP, relativamente alle attività produttive ammissibili, e con DCC n. 59 del 09/07/2020 ha preso atto, previe pubblicazioni di rito, della mancanza di osservazioni/opposizioni.

In merito alla citata DCC n. 59/2020 si evidenzia che con lo stesso atto si è erroneamente inteso "approvare" la Variante normativa in oggetto, mentre, ai sensi dell'art. 16 della LR n. 56/1980, detta approvazione è di competenza della Giunta regionale; pertanto la DCC n. 59/2020 è efficace limitatamente alla presa d'atto della mancanza di osservazioni/opposizioni.

La documentazione relativa alla Variante normativa è stata trasmessa con nota comunale prot. 28788 del 29/07/2020 e comprende:
- DCC n. 3 del 18/02/2020 di adozione;
- DCC n. 59 del 09/07/2020;
- Relazione generale;
- Relazione di compatibilità paesaggistica;
- attestazione circa il procedimento VAS.

Per quanto attiene agli adempimenti in materia di VAS, dal Portale Ambientale regionale e giusta comunicazione prot. 24522 del 26/06/2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali si rileva che la procedura di registrazione ai sensi dell'art. 7.4 del Regolamento Regionale 18/2013 (avviata in data 04/06/2020) è conclusa e non selezionata per la verifica (codice VAS-1631-REG-074008-005; caso di esclusione 7.2.a.viii).

In ordine alla verifica di compatibilità sismica e geomorfologica, ai sensi dell'art. 89 del DPR n. 380/2001, il Dirigente del Settore Urbanistica del Comune, in qualità di Responsabile del Procedimento, con propria nota prot. 42952 del 16/11/2020 ha rilasciato la seguente dichiarazione:
"La variante normativa proposta non rientra nei casi espressamente elencati nella DGR n. 1309 del

Via Gentile, 52 - 70121 Bari - Tel: 080 5406821
mail: servizio.urbanistica@regione.puglia.it - pec: serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it

03/06/20101 pubblicata sul BURP n. 104 del 16/06/2010, per l'acquisizione di parere ex art. 89 del DPR n. 380/2001."

La Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, con propria nota prot. 7037 del 28/09/2020 ha rimesso il parere tecnico di compatibilità paesaggistica, ai sensi dell'art. 96.1.c delle NTA del PPTR, con le seguenti conclusioni:

"" *Premesso che il vigente PdiF del Comune di Francavilla Fontana non risulta adeguato al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) ai sensi dell'art. 97 delle NTA, fermo restando le disposizioni normative di cui al PPTR approvato con DGR 176/2015 e fatti salvi gli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, si ritiene di poter esprimere parere favorevole di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96.1.c delle NTA del PPTR per la Variante delle NTA del PdiF di Francavilla Fontana.""*

In ordine ai contenuti e finalità della Variante normativa proposta si riferisce quanto segue.

Con la DCC n. 3/2020 sono state adottate le seguenti determinazioni:

""(…)

2. ***di adottare*** *ai sensi dell'art. 55 e 16 della Legge Regionale n. 56/80 la Variante Normativa del Piano di Fabbricazione del Comunale di Francavilla Fontana relativamente alla zona Territorialmente Omogenea "D" prevedendo tra le attività ammissibili quelle relative al Commercio e Servizi;*

3. ***di dare atto*** *che le modalità di attuazione e la disciplina dei tessuti saranno stabilite nella disciplina del Piano particolareggiato degli Insediamenti Produttivi; (…)""*

Gli atti deliberativi comunali eseguono la ricognizione giuridico-amministrativa del PIP in questione, richiamando i provvedimenti comunali intervenuti nel tempo, di riapprovazione -per decadenza dei tempi di validità- e di variante, questi ultimi oggetto di rilievi di illegittimità per vizi procedurali e di contenuti giusta Sentenza del Consiglio di Stato n. 417/2019, che ha sancito la effettiva validità e vigenza unicamente del PIP approvato con la DGR n. 396/1980.

Conseguentemente sono riportate le seguenti argomentazioni (si riporta stralcio della DCC n. 59/2020):

""(…)

- *il Comune di Francavilla Fontana si è posto l'obiettivo della riorganizzazione funzionale della area PIP, mirata alla conversione in una piattaforma attrezzata per le attività artigianali industriali e commerciali dotata dei servizi necessari e la riqualificazione ambientale e paesaggistica, così come previsto dal PUG;*
- *in attesa che il PUG venga approvato in via definitiva, è necessario procedere all'adeguamento dello strumento generale vigente e pertanto con Delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 18.02.2020 si è adottata una variante normativa al Piano di Fabbricazione esistente nella sola parte che riguarda la ZONA TERRITORIALE OMOGEA D ai sensi dell'art. 5 punto d) della legge regionale n. 6 del 12.02.1979 con cui si è modificato l'articolo del PDF VIGENTE relativo alla "ZONA TERRITORIALE OMOGEA "D";*
- *tale variante è stata predisposta ai sensi dell'art. 16 della LR 56/1980 e s.m.i. così come disposto*

Via Gentile, 52 - 70121 Bari - Tel: 080 5406821
mail: servizio.urbanistica@regione.puglia.it - pec: serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it

dall'art. 20 comma 2 della Legge Regionale n. 20/2001 e s.m.i. e rientra nei casi previsti dall'art. 55/co. 2 della legge regionale 11/1981 nonché dell'art. 20 comma 3 della legge regionale 20/2001; (…)"".

Nella Relazione Generale di progetto è specificato il dispositivo proposto in Variante (si riportano *sottolineate* le integrazioni inserite rispetto alla normativa vigente):

PdiF VIGENTE:

""ZONA TERRITORIALE OMOGEA "D" PdiF VIGENTE
E' la parte del territorio comunale destinata a nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati.
In essa sono consentite le costruzioni relative a medie e piccole industrie; sono consentite altresì le costruzioni relative a laboratori artigianali, botteghe, depositi, attrezzature per il commercio e la distribuzione, nonché le sole abitazioni per i custodi e i dirigenti di aziende.
La edificazione nella zona "D" deve avvenire secondo le prescrizioni riportate nella tabella dei tipi edilizi nel Regolamento Edilizio e rispettando le tre seguenti norme:
1) distanza minima del filo stradale m 30 (ad eccezione naturalmente delle strade interne di lottizzazione);
2) saranno riservati spazi per il parcheggio in misura di 1 mq per ogni 20 mc di fabbrica;
3) imprescindibile obbligo di provvedere a tutti i necessari impianti di depurazione degli scarichi di qualsiasi natura (gassosi, liquidi ecc.) secondo le più moderne ed efficaci tecnologie per il rispetto dell'equilibrio ecologico.""

VARIANTE NTA PROPOSTA:

""ZONA TERRITORIALE OMOGEA "D"
E' la parte del territorio comunale destinata a nuovi insediamenti per impianti industriali, commerciali e servizi.
In essa sono consentite le costruzioni relative a medie e piccole industrie; sono consentite altresì le costruzioni relative a laboratori artigianali, botteghe depositi, attrezzature per il commercio, attività di tipo commerciale e servizi, la distribuzione, nonché le sole abitazioni per i custodi e i dirigenti di aziende.
La edificazione nella zona "D" deve avvenire secondo le prescrizioni riportate nella tabella dei tipi edilizi nel Regolamento Edilizio e rispettando le tre seguenti norme:
1) distanza minima del filo stradale m 30 (ad eccezione naturalmente delle strade interne di lottizzazione);
2) saranno riservati spazi per il parcheggio in conformità a quanto previsto dal DM 1444/68;
3) imprescindibile obbligo di provvedere a tutti i necessari impianti di depurazione degli scarichi di qualsiasi natura (gassosi, liquidi ecc.) secondo le più moderne ed efficaci tecnologie per il rispetto dell'equilibrio ecologico.""

La stessa Relazione precisa inoltre:

Via Gentile, 52 - 70121 Bari - Tel: 080 5406821
mail: servizio.urbanistica@regione.puglia.it - pec: serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it

"" 1. Per quanto attiene all'esercizio delle attività commerciali, si richiamano in particolare le disposizioni della LR n. 24/2015 "Codice del Commercio" e successive modifiche "Modifiche alla legge regionale 16 aprile 2015, n. 24 (Codice del commercio)" le disposizioni sono da intendersi qui complessivamente richiamate.

2. La presente Variante normativa si propone, attraverso la modifica del testo delle NTA del vigente PdF, rispettivamente per la Zona "D", la "liberalizzazione" in materia di destinazione d'uso, senza modificazione e/o aumento delle superfici territoriali, senza variazione delle modalità attuative delle zone stesse e con il rispetto degli standards urbanistici, così come rimandato alla Variante piano particolareggiato di zona PIP. Pertanto non risulta esservi un'incidenza propria, da parte della stessa Variante normativa (salvo che per la tipologia insediativa degli edifici), sull'assetto idrologico e sulle condizioni geomorfologiche del territorio comunale, rispetto alle previsioni pianificatorie già vigenti.""

Ciò premesso, nel merito si rappresenta quanto segue.

Il Comune di Francavilla Fontana è dotato di PIP approvato con DGR n.396 del 28/01/80 (ai sensi dell'art. 27 della L 865/1971, in presenza di un pregresso Programma di Fabbricazione), destinato -a mente dell'art. 1 delle NTA- ad accogliere attività industriali ed artigianali; per ognuna delle due categorie sono previsti specifici lotti destinati.

All'art. 9 *"Zone per l'industria"* delle citate NTA, è disposto testualmente quanto segue:

" Sono consentite, nell'ambito dei lotti industriali anche le attrezzature di tipo commerciale, (...)".

Inoltre, l'art. 12 disciplina gli interventi nell'ambito delle due maglie *"C1 - Zone per servizi pubblici di uso pubblico"*, destinate nello specifico ad *"attrezzature sociali, ricreative, consorziali, sanitarie, scolastiche ecc."*, e l'art. 13 disciplina gli interventi nell'ambito dell'unica maglia *"C2 - Zone per servizi privati di uso pubblico"*, destinate nello specifico a servizi privati definiti *"complementari alla zona industriale, quali: centro commerciale, farmacia, ristorante, tavola calda ecc."*.

Nella precedente DCC n. 15/2017 il Comune segnalava che il PIP in argomento è stato oggetto più volte -in sede unicamente comunale- di provvedimenti di riapprovazione e di variante, nonché di procedimenti di contenzioso amministrativo per richieste di insediamento di attività commerciali, denegate dal Comune.

In relazione alle citate circostanze ed in considerazione dell'evoluzione normativa in materia di liberalizzazioni (D.L.vo n. 114/98 "decreto Bersani"; Direttiva Europea 2006/123/CE "direttiva Bolkestein"), con detta DCC n. 15/2017 il Comune si proponeva di superare le asserite difficoltà interpretative del PIP vigente, consentendo l'ampliamento delle possibilità di sviluppo delle attività economiche e produttive e -in definitiva- l'insediamento delle attività commerciali e di ulteriori attività, attraverso la modifica dell'art. 9-quarter delle NTA del PIP (il Comune faceva riferimento non già al testo originale delle NTA approvato con la DGR 396/1980, ma a quello modificato -medio tempore- in sede unicamente comunale).

Via Gentile, 52 - 70121 Bari - Tel: 080 5406821
mail: servizio.urbanistica@regione.puglia.it - pec: serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it

La citata DCC n. 15 del 10/03/2017 era oggetto di disanima in sede regionale con rilievi, giuste note prot. 3093 del 04/05/2017 e prot. 6874 del 03/10/2017, di successivi pronunciamenti della Giustizia Amministrativa, giuste sentenze del TAR n. 2014/2017 e del CS n. 417/2019, ed infine di consequenziale revoca da parte del Comune stesso.

Ciò stante, con il presente procedimento di variante al PdiF il Comune ha inteso superare i precedenti rilievi regionali e giurisprudenziali, integrando la disciplina normativa della zona D-PIP nei termini puntuali sopra riportati, al fine di inserire tra le attività ammissibili nella zona in questione quelle relative al commercio e servizi, senza modifica degli indici e parametri tecnici previgenti, senza variazione delle modalità attuative e con il rispetto degli standards urbanistici di pertinenza.

Per quanto sopra esposto, la "liberalizzazione" delle attività economiche nell'ambito della zona D-PIP vigente, che il Comune di Francavilla Fontana propone con la Variante normativa al PdiF adottata con le DCC n. 3 e n. 59 del 2020, risulta condivisibile sotto l'aspetto urbanistico e meritevole di approvazione, a mente delle citate disposizioni di legge (DL.vo n. 114/98 "decreto Bersani" e Direttiva Europea 2006/123/CE "direttiva Bolkestein", ed inoltre art. 1 del DL n. 1/2012, convertito con Legge n. 27/2012).

Quanto innanzi con le seguenti specificazioni:

A) Circa le *"attività di tipo commerciale e servizi"* ammissibili nella zona "D" in questione, sono da escludersi gli *"esercizi di vicinato"* ex art. 16, comma 5, lett. a) della LR n. 24/2015 e s.m.i., afferenti propriamente alle zone territoriali omogenee residenziali, e le strutture turistico-ricettive non connesse alle attività produttive consentite.
B) Ai sensi dell'art. 55, comma 2, della LR n. 56/1980, integrato con l'art. 2 della LR n. 11/1981, nonché dell'art. 20, comma 3, della LR n. 20/2001, gli interventi nella zona "D" in questione restano subordinati alla previa formazione del Piano degli Insediamenti Produttivi (PIP) ex art. 27 della Legge n. 865/1971 (nella fattispecie puntuale, trattandosi di zona già munita di PIP, all'aggiornamento dello stesso), il cui procedimento di approvazione è di competenza comunale.
C) Nell'ambito del suddetto PIP va accertato il fabbisogno comunale e valutata la correlata incidenza delle nuove attività produttive consentite e altresì assicurata la corrispondente dotazione di aree a standard almeno nella misura minima prescritta dall'art. 5 del DM n. 1444/1968, in rapporto alle tipologie degli insediamenti previsti.

Pertanto si integra il dispositivo normativo proposto in Variante nei termini seguenti (si riportano ***in grassetto e sottolineate*** le complessive integrazioni rispetto al testo vigente):

VARIANTE NTA CON INTEGRAZIONI:

""ZONA TERRITORIALE OMOGEA "D"

E' la parte del territorio comunale destinata a nuovi insediamenti per impianti industriali, ***commerciali e servizi, esclusi gli "esercizi di vicinato" ex art. 16, comma 5, lett. a) della LR n. 24/2015 e s.m.i., afferenti propriamente alle zone territoriali omogenee residenziali, e le strutture turistico-ricettive non connesse alle attività produttive consentite.***

Via Gentile, 52 - 70121 Bari - Tel: 080 5406821
mail: servizio.urbanistica@regione.puglia.it - pec: serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

In essa sono consentite le costruzioni relative a medie e piccole industrie; sono consentite altresì le costruzioni relative a laboratori artigianali, botteghe depositi, attrezzature per il commercio, ***attività di tipo commerciale e servizi, esclusi gli "esercizi di vicinato" ex art. 16, comma 5, lett. a) della LR n. 24/2015 e s.m.i., afferenti propriamente alle zone territoriali omogenee residenziali, e le strutture turistico-ricettive non connesse alle attività produttive consentite****, la distribuzione, nonché le sole abitazioni per i custodi e i dirigenti di aziende.*
Ai sensi dell'art. 55, comma 2, della LR n. 56/1980, integrato con l'art. 2 della LR n. 11/1981, nonché dell'art. 20, comma 3, della LR n. 20/2001, gli interventi nella zona "D" in questione restano subordinati alla previa formazione del Piano degli Insediamenti Produttivi (PIP) ex art. 27 della Legge n. 865/1971 (nella fattispecie puntuale, trattandosi di zona già munita di PIP, all'aggiornamento dello stesso), il cui procedimento di approvazione è di competenza comunale.
Nell'ambito del suddetto PIP va accertato il fabbisogno comunale e valutata la correlata incidenza delle nuove attività produttive consentite e altresì assicurata la corrispondente dotazione di aree a standard almeno nella misura minima prescritta dall'art. 5 del DM n. 1444/1968, in rapporto alle tipologie degli insediamenti previsti.
La edificazione nella zona "D" deve avvenire secondo le prescrizioni riportate nella tabella dei tipi edilizi nel Regolamento Edilizio e rispettando le tre seguenti norme:
1) distanza minima del filo stradale m 30 (ad eccezione naturalmente delle strade interne di lottizzazione);
2) saranno riservati spazi per il parcheggio in conformità a quanto previsto dal DM 1444/68;
3) imprescindibile obbligo di provvedere a tutti i necessari impianti di depurazione degli scarichi di qualsiasi natura (gassosi, liquidi ecc.) secondo le più moderne ed efficaci tecnologie per il rispetto dell'equilibrio ecologico.""

Si specifica infine che la presente approvazione non costituisce legittimazione di eventuali interventi autorizzati irregolarmente rispetto al PdiF e al PIP approvato con la DGR n. 396/1980 e ad oggi valido e vigente, come sancito dalla Sentenza del Consiglio di Stato n. 417/2019, i quali restano assoggettati ai provvedimenti sanzionatori di cui in particolare al Titolo IV - Capo II del DPR 380/2001 e s.m.i., se ed in quanto dovuti nelle singole fattispecie.

il funzionario p.o.
(Geom. Emanuele Moretti)

MORETTI
EMANUELE
18.02.2021
08:03:18
UTC

il dirigente di Servizio
(Arch. Vincenzo Lasorella)

LASORELLA
VINCENZO
18.02.2021
10:37:34 UTC

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
(Dott. Giuseppe MAESTRI)

MAESTRI
GIUSEPPE
18.02.2021
17:23:48 UTC

Via Gentile, 52 - 70121 Bari - Tel: 080 5406821
mail: servizio.urbanistica@regione.puglia.it - pec: serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it

ALLEGATO B

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

***VARIANTE NORMATIVA PIANO DI FABBRICAZIONE RELATIVAMENTE ALLA ZONA D INSEDIAMENTI PRODUTTIVI del* Comune di FRANCAVILLA FONTANA (BR) - DCC n. 3 del 18.02.2020**
PARERE TECNICO

(DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI)

Con nota prot. n. 079/8036 del 10.09.2020, acquisita al prot. con n. 145/6523 del 11.09.2020, la Sezione Urbanistica, al fine del rilascio del parere di compatibilità paesaggistica (art. 96.1.c delle NTA del PPTR) per la Variante Normativa del Programma di Fabbricazione del Comuna di Francavilla Fontana relativamente alla zona Territorialmente Omogenea "D", ha trasmesso la seguente documentazione (in formato pdf) allegata alla nota comunale prot. n. 28788 del 29.07.2020 del Comune:

- DCC n. 3 del 18.02.2020, di adozione della Variante Normativa per la previsione, tra le attività ammissibili nella zona D – PIP, di quelle relative al commercio e servizi (senza modifica degli indici e parametri tecnici);
- DCC n. 59 del 09.07.2020, di presa d'atto della mancanza di osservazioni, previe pubblicazioni degli atti;
- Relazione Generale;
- Relazione di Compatibilità paesaggistica;
- Attestazione circa la VAS;

(DESCRIZIONE DELLA VARIANTE PROPOSTA)

EVIDENZIATO CHE nel Comune di Francavilla Fontana, allo stato attuale, è vigente il Programma di Fabbricazione (PdF) con annesso R.E. approvato con Decreto Regionale n. 228 del 31.1.1975.

Nel territorio comunale è presente un'area tipizzata dal vigente PdF come Zona Territoriale Omogenea D, per la quale con Delibera di CC n. 3 del 18.02.2020, è stata adottata ai sensi dell'art. 55 della LR n. 56/80 con le modalità previste dall'art. 16 della medesima legge e in ossequio a quanto previsto dall'art. 5 comma 4 della Legge Regionale n. 6/1979, la Variante Normativa per la previsione, tra le attività ammissibili nella zona D – PIP, di quelle relative al commercio e servizi (senza modifica degli indici e parametri tecnici).

In particolare il vigente articolo così dispone:

"E' la parte del territorio comunale destinata a nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati.

Via Gentile, 52 - 70126 Bari - 080 5407761
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

In essa sono consentite le costruzioni relative a medie e piccole industrie; sono consentite altresì le costruzioni relative a laboratorio artigianali botteghe depositi attrezzature per il commercio e la distribuzione nonché le sole abitazioni per i custodi e i dirigenti di aziende.
La edificazione nella zona "D" deve avvenire secondo le prescrizioni riportate nella tabella dei tipi edilizi nel Regolamento Edilizio e rispettando le tre seguenti norme:
1) distanza minima del filo stradale m30; (ad eccezione naturalmente delle strade interne di lottizzazione);
2) saranno riservati spazi per il parcheggio in misura di 1 mq per ogni 20 mc. di fabbrica;
3) imprescindibile obbligo di provvedere a tutti i necessari impianti di depurazione degli scarichi di qualsiasi natura (gassosi, liquidi ecc.) secondo le più moderne ed efficaci tecnologie per il rispetto dell'equilibrio ecologico

Con Delibera di CC n. 3 del 18.02.2020 il suddetto articolo è stato come di seguito modificato (**in grassetto la parte integrata**):

"E' la parte del territorio comunale destinata a nuovi insediamenti per impianti industriali ***commerciali e servizi.***

In essa sono consentite le costruzioni relative a medie e piccole industrie; sono consentite altresì le costruzioni relative a laboratorio artigianali, botteghe depositi, attrezzature per il commercio, ***attività di tipo commerciale e servizi****, la distribuzione, nonché le sole abitazioni per i custodi e i dirigenti di aziende.*

La edificazione nella zona "D" deve avvenire secondo le prescrizioni riportate nella tabella dei tipi edilizi nel Regolamento Edilizio e rispettando le tre seguenti norme:
1) distanza minima del filo stradale m 30; (ad eccezione naturalmente delle strade interne di lottizzazione);
2) saranno riservati spazi per il parcheggio in conformità a quanto previsto dal DM 1444/68.
3) imprescindibile obbligo di provvedere a tutti i necessari impianti di depurazione degli scarichi di qualsiasi natura (gassosi, liquidi ecc.) secondo le più moderne ed efficaci tecnologie per il rispetto dell'equilibrio ecologico."

Nel merito della suddetta Variante nella "*Relazione di Compatibilità Paesaggistica*" il Comune precisa quanto segue:

"1. Per quanto attiene all'esercizio delle attività commerciali, si richiamano in particolare le disposizioni della LR n.24/2015 "Codice del Commercio". e successive modifiche "Modifiche alla legge regionale 16 aprile 2015, n. 24 (Codice del commercio)" le disposizioni sono da intendersi qui complessivamente richiamate.
2. La seguente Variante normativa si propone, attraverso la modifica del testo delle NTA del vigente PdF, rispettivamente per la Zona "D" , la "liberalizzazione" in materia di

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

destinazione d'uso, senza modificazione e/o aumento delle superfici territoriali, senza variazione delle modalità attuative delle zone stesse e con il rispetto degli standards urbanistici, così come rimandato alla Variante della zona PIP. Pertanto non risulta esservi un'incidenza propria, da parte della stessa Variante normativa (salvo che per la tipologia insediativa degli edifici), sull'assetto idrologico e sulle condizioni geo-morfologiche del territorio comunale, rispetto alle previsioni pianificatorie già vigenti."

(TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR)

Premesso che il vigente PdF del Comune di Francavilla Fontana non risulta adeguato al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) ai sensi dell'art. 97 delle NTA, dalla consultazione degli elaborati del vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), si rileva quanto segue:

- Struttura Idro - geomorfologica:
- *Beni paesaggistici*: le aree oggetto di variante sono interessate dal Bene Paesaggistico "***Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche***" denominato "*Canale Reale*" soggetto agli indirizzi di cui all'art. 43, alle direttive di cui all'art. 44 e alle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR.
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* le aree oggetto di variante non sono interessate da Ulteriori Contesti Paesaggistici della suddetta struttura.

- Struttura ecosistemica e ambientale
- *Beni paesaggistici*: le aree oggetto di variante non sono interessate da Beni Paesaggistici della suddetta struttura;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* le aree oggetto di variante non sono interessate da Ulteriori Contesti Paesaggistici della suddetta struttura.

- Struttura antropica e storico-culturale
- *Beni paesaggistici*: le aree oggetto di variante non sono interessate da Beni Paesaggistici della suddetta struttura;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* le aree oggetto di variante sono interessate da due "**Testimonianze della stratificazione insediativa"** e dalla relativa "**Area di rispetto delle componenti culturali e insediative"**, sottoposti agli indirizzi di cui all'art. 77, alle direttive di cui all'art. 78 e rispettivamente alle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 81 e 82 delle NTA del PPTR.

Per quanto attiene le interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR (elaborati serie 3.3), si rappresenta che l'area d'intervento ricade nell'Ambito Territoriale **Campagna Brindisina**.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

(CONCLUSIONI)

Premesso che il vigente PdF del Comune di Francavilla Fontana non risulta adeguato al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) ai sensi dell'art. 97 delle NTA, fermo restando le disposizioni normative di cui al PPTR approvato con DGR 176/2015 e fatti salvi gli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, si ritiene di poter esprimere parere favorevole di compatibilità paesaggista di cui all'art. 96.1.c delle NTA del PPTR per la Variante delle NTA del PdF di Francavilla Fontana.

Il Funzionario PO
Autorizzazioni Paesaggistiche e Pareri
(arch. Luigi Guastamacchia)

Firmato digitalmente da: Luigi Guastamacchia
Organizzazione: REGIONE PUGLIA/80017210727
Luogo: BARI
Data: 28/09/2020 14:57:17

Il Dirigente della Sezione

(Ing. Barbara Loconsole)

LOCONSOLE
BARBARA
28.09.2020
12:41:31
UTC

Via Gentile, 52 - 70126 Bari - 080 5407761
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 agosto 2021, n. 1410

Azienda Sanitaria Locale BAT – RR 4/2019: Autorizzazione alle procedure ad evidenza pubblica per la sperimentazione gestionale della RSA per soggetti non autosufficienti di Andria

L'Assessore, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza alle persone in condizioni di fragilità - Assistenza sociosanitaria e confermata dal Dirigente ad Interim della Sezione Strategia e Governo dell'Offerta, riferisce quanto segue:

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 *"Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502"* all'art. 29 ha declinato la tipologia di *"trattamenti residenziali intensivi di cura e mantenimento funzionale, ad elevato impegno sanitario alle persone con patologie non acute che, presentando alto livello di complessità, instabilità clinica, sintomi di difficile controllo, necessità di supporto alle funzioni vitali e/o gravissima disabilità, richiedono continuità assistenziale con pronta disponibilità medica e presenza infermieristica sulle 24 ore. I trattamenti, non erogabili al domicilio o in altri setting assistenziali di minore intensità, sono erogati mediante l'impiego di metodi e strumenti basati sulle più avanzate evidenze scientifiche e costituiti da prestazioni professionali di tipo medico, psicologico, riabilitativo, infermieristico e tutelare, accertamenti diagnostici, assistenza farmaceutica, fornitura di preparati per nutrizione artificiale e di dispositivi medici. "*
L'art. 30 "Assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale alle persone non autosufficienti" del predetto DPCM ha declinato la tipologia di "a) trattamenti estensivi di cura e recupero funzionale a persone non autosufficienti con patologie che, pur non presentando particolari criticita' e sintomi complessi, richiedono elevata tutela sanitaria con continuita' assistenziale e presenza infermieristica sulle 24 ore…..La durata del trattamento estensivo, di norma non superiore a sessanta giorni, e' fissata in base alle condizioni dell'assistito che sono oggetto di specifica valutazione multidimensionale, da effettuarsi secondo le modalita' definite dalla regioni e dalle province autonome; b) trattamenti di lungoassistenza, recupero e mantenimento funzionale, ivi compresi interventi di sollievo per chi assicura le cure, a persone non autosufficienti….
2. I trattamenti estensivi di cui al comma 1, lettere a) sono a carico del Servizio sanitario nazionale. I trattamenti di lungoassistenza di cui al comma 1, lettera b) sono a carico del Servizio sanitario nazionale per una quota pari al 50 per cento della tariffa giornaliera.
3. Nell'ambito dell'assistenza semiresidenziale, il Servizio sanitario nazionale garantisce trattamenti di lungoassistenza, di recupero, di mantenimento funzionale e di riorientamento in ambiente protesico, ivi compresi interventi di sollievo, a persone non autosufficienti con bassa necessita' di tutela sanitaria.
4. I trattamenti di lungoassistenza di cui al comma 3 sono a carico del Servizio sanitario nazionale per una quota pari al 50 per cento della tariffa giornaliera.

I trattamenti di cui al predetto art. 30 sono classificati dal Ministero della Salute con codice R2 (residenziale estensiva anziani) e R2D (residenziale estensiva demenze), codice R3 (residenziale mantenimento anziani e demenze), codice SR (semiresidenziale mantenimento anziani) e codice SRD (semiresidenziale mantenimento demenze). La Regione ha inteso disciplinare le prestazioni classificate con codice R2 – R2D – R3 – SR - SRD mediante approvazione del regolamento regionale 21 gennaio 2019, n. 4 relativo *all'Assistenza residenziale e semiresidenziale ai soggetti non autosufficienti - Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) estensiva e di mantenimento- Centro diurno per soggetti non autosufficienti.*

RR n. 4/2019 – RSA per soggetti non autosufficienti

Il regolamento regionale 21 gennaio 2019, n. 4 ha disciplinato "l'Assistenza residenziale e semiresidenziale ai soggetti non autosufficienti - Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) estensiva e di mantenimento - Centro diurno per soggetti non autosufficienti."

L'art. 9 e l'art. 10 del RR n. 4/2019 hanno determinato rispettivamente il fabbisogno di posti letto di RSA ai fini dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento. Più precisamente:

- l'art. 9 ha stabilito che rientrino nel fabbisogno di autorizzazione all'esercizio i posti letto/ posti semiresidenziali di RSA ex R.R. n. 3/2005 pubblici già autorizzati all'esercizio o già previsti in atti di programmazione sanitaria regionale;
- l'art. 10 ha stabilito che rientrino nel fabbisogno di accreditamento *a) i posti letto di RSA pubbliche e private già autorizzate all'esercizio ed accreditate ai sensi del R.R. n. 3/2005 alla data di entrata in vigore del presente regolamento……e)* i posti letto di RSA pubblici e di RSSA pubblici previsti in atti di programmazione regionale;
- I posti letto di RSA estensiva - nuclei di prestazioni estensive per anziani e nuclei di prestazioni estensive per soggetti affetti da demenza sono assegnati per la quota pari al 50% del fabbisogno alle RSA pubbliche e private già autorizzate all'esercizio ed accreditate ai sensi del R.R. n. 3/2005 alla data di entrata in vigore del regolamento mediante riconversione del corrispondente numero di posti già autorizzati ed accreditati, ai sensi del successivo art.12

L'art. 12.2, del R.R. n. 4/2019 disciplina le preintese ai fini della conversione dei posti letto in accreditamento. A tal fine il processo di conversione, sentite le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale, avviene sulla base dell'atto ricognitivo di cui alla DGR 2153/2019 e di apposite preintese da sottoscriversi con ogni singolo erogatore e da approvarsi con atto di Giunta regionale (piano di conversione).

In data 17/12/2019 la Regione ha convocato le Associazioni di categoria rappresentative delle strutture sociosanitarie al fine di dare avvio alla fase delle preintese. Durante l'incontro si è concordato di utilizzare quali criteri di assegnazione dei posti di estensiva i seguenti, fermo restando il numero di posti già stabilito nel fabbisogno di accreditamento di cui all'art. 10 del RR 4/2019:

1) *in relazione alle RSA ex RR 3/2005 partecipano all'assegnazione dei posti letto di estensiva le RSA autorizzate all'esercizio ed accreditate:*
   - *nell'assegnazione si terrà conto del criterio della popolazione distrettuale al fine dell'equa distribuzione di posti a livello provinciale;*
   - *i posti saranno assegnati in sotto nuclei da 10 pl;*
   - *avranno priorità le RSA pubbliche.*

Con DGR n. 2153 del 25/11/2019 la giunta regionale approva le tabella LLe GG relative rispettivamente alle RSA ed ai Centri diurni ex RR 3/2005 e la tabella FF relativa ai posti letto di estensiva assegnati alla AA.SS.LL., che in riferimento alla ASL BT sono pari a n. 34 pl estensiva anziani e 34 pl estensiva demenze, da suddividersi al 50 % tra RSA ex RR 3/2005 e RSSA ex art. 66;

La RSA pubblica di Andria **è** autorizzata all'esercizio ed accreditata per n. 40 posti letto ANZIANI + n. 20 pl ALZHEIMER

il Direttore generale della ASL BT ai sensi dell'art. 12 del RR 4/2019 ha sottoscritto il seguente piano di conversione ai fini della conferma dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento della RSA pubblica di Andria:

- conversione di n. 60 posti letto di RSA per soggetti non autosufficienti ai fini dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento così distinti: n.12 pl ESTENSIVA ANZIANI + n.17 pl ESTENSIVA DEMENZE + n. 28 pl MANTENIMENTO ANZIANI + n. 3 MANTENIMENTO DEMENZE

Per la gestione delle RSA per soggetti non autosufficienti, il R.R. n. 4/2019 ha previsto che le Aziende Sanitarie Locali adottino soluzioni gestionali efficienti sul piano tecnico ed economico, anche con la definizione di un rapporto pubblico-privato innovativo e coerente con l'art. 9-bis del D.Lgs. n. 502/1992 come modificato dall'art.

10 del D.Lgs n. 229/1999, nonché con la normativa vigente in materia di gestione di servizi pubblici. Infatti, l'art. 5.3 del regolamento ha previsto che "Al legale rappresentante della RSA è fatto divieto di esternalizzare la gestione della struttura a soggetti terzi. Tale divieto non si applica alle RSA a titolarità pubblica, ovvero alle RSA di Aziende Sanitarie Locali, ai sensi dell'art. 9 – bis del D.L.gs. n. 502/92 e s.m.i. relativamente alle sperimentazioni gestionali, e alle RSA di Comuni e di Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP), in riferimento all'appalto del servizio di gestione ai sensi del d.lgs. n.50/2016 e s.m.i.

Il Direttore generale della ASL BT ha formalmente richiesto l'autorizzazione da parte della Regione ad avviare la procedura di gara finalizzata all'affidamento della gestione in regime di sperimentazione gestionale di cui all'art 9 bis del D.lgs . n. 502/92 della RSA pubblica di Andria, attualmente gestita da soggetto reclutato a seguito di procedura ad evidenza pubblica il cui contratto è giunto a naturale scadenza.

SPERIMENTAZIONI GESTIONALI

In tema di sperimentazioni gestionali si ripercorre l'iter normativo in materia come di seguito riportato:

Con deliberazione n. 745 del 05/05/2009 la Giunta regionale ha dettato i "*Criteri e procedure per l'attivazione progetti di sperimentazione gestionale (art 9 bis del D.lgs. n. 502/92 e s. m. i.) e dell'istituto dell'in house providing*."

L'art. 9 bis del d.lgs.502/92, così come modificato dall'art. 11 del D.lgs 517/93 e n. 10 del D.lgs n. 229/99, al comma 1, *autorizza programmi di sperimentazione aventi ad oggetto nuovi modelli gestionali che prevedono forme di collaborazione tra strutture del servizio sanitario nazionale* e *soggetti privati, anche attraverso la costituzione di società miste* a *capitale pubblico* e *privato.*

Da rilevare che al di fuori dei programmi di sperimentazione gestionale, le Aziende del Servizio Sanitario Nazionale non possono costituire società di capitali finalizzate allo svolgimento di compiti di tutela della salute.

Con la modifica apportata al predetto art. 9 bis dall'art. 10 del D.lgs. 229/99, particolare attenzione è rivolta alle sperimentazioni gestionali implicanti una collaborazione pubblico-privato attraverso la costituzione di enti di diritto privato con fini di lucro. Al fine di garantire il servizio pubblico dai possibili pregiudizi che potrebbero derivare dal ricorso a tale strumento, il decreto in parola, infatti, privilegia il coinvolgimento di organizzazioni non lucrative di utilità sociale, oltre a prevedere la maggioranza pubblica ed altre specifiche disposizioni sull'organizzazione e sull'attività delle società.

Il decreto, inoltre, riconosce alle Regioni il potere di proposta dei progetti e attribuisce alla Conferenza Stato-Regioni il potere di autorizzarli. Dette competenze con la promulgazione della legge 16 novembre 2001, n. 405 (cfr., art. 3) a modificazione del D.lvo 30/12/92 n. 502, e s.m.i, sono assegnate alle Regioni e alle Province autonome.

I programmi regionali possono elaborare forme molteplici e alternative di collaborazione pubblico/privato rispondenti, nella sua articolazione, ai criteri individuati dal comma 2 dell'art. 9 bis del Dlgs 502/92. Forme che devono ritenersi funzionali all'obiettivo di migliorare, in coerenza con le previsioni del piano sanitario regionale, la qualità dell'assistenza e la convenienza economica.

La citata DGR n. 745/2009 prevede, quindi, la realizzazione di progetti di sperimentazione gestionale attraverso la costituzione di società miste.

Tuttavia, nel panorama nazionale le forme di sperimentazione gestionale mediante la costituzione di società miste pubblico-privato non hanno trovato particolare applicazione. Da uno studio ricognitivo effettuato dall'Agenas sulle sperimentazioni gestionali approvate dalle Regioni, emerge che il modello più diffuso è

quello della gestione di una struttura sanitaria/sociosanitaria data in gestione ad altro soggetto mediante appalto di servizi/concessione. Sul tema si è anche espresso il Consiglio di Stato nell'Adunanza plenaria n. 1 del 03/03/2008.

Il Consiglio di Stato, Adunanza plenaria, 03/03/2008 n. 1 ha chiarito alcuni principi in riferimento alle società miste di sperimentazione gestionale.

a) Anche per le prestazioni socio-sanitarie è necessario effettuare una gara

In riferimento specifico alle società miste di sperimentazione gestionale, essa ha tenuto a precisare che le prestazioni sociosanitarie, intese come attività atte a soddisfare bisogni di salute della persona, ossia di cura e assistenza delle persone iscritte al Servizio sanitario nazionale (art. 3-septies, commi 1 e 2, del d.lgs. n. 502/1992), ivi comprese le attività di riabilitazione, devono rispettare le regole generali di diritto interno e i principi del diritto comunitario.

L'adunanza plenaria ha, inoltre, evidenziato che la diretta erogazione delle prestazioni da parte del gestore del servizio in favore della collettività, ossia degli utenti del Servizio sanitario nazionale, potrebbe indurre anche a configurare l'attività espletata come un servizio pubblico, anziché un appalto di servizi. Tale rilievo, tuttavia, non modifica il problema di fondo. Trattandosi di attività di rilevanza economica oggetto di contratto da stipulare con una pubblica amministrazione, devono sempre applicarsi le regole della Comunità europea sulla concorrenza e, in particolare, gli obblighi di parità di trattamento e di trasparenza. Anche nell'ambito dei servizi pubblici, infatti, deve essere assicurata l'apertura alla concorrenza. Ogni interessato ha diritto di avere accesso alle informazioni adeguate prima che venga attribuito un servizio pubblico, di modo che, se lo avesse desiderato, sarebbe stato in grado di manifestare il proprio interesse a conseguirlo. Inoltre, trasparenza e pubblicità devono essere date alla notizia dell'indizione della procedura di affidamento; imparzialità o non discriminatorietà devono determinare le regole di conduzione di questa. In ogni caso, per le attività inerenti il Servizio sanitario nazionale affidate da una ASL, non si applicano le disposizioni relative ai servizi pubblici locali, riferite, nel loro ambito soggettivo, alle sole amministrazioni di cui al d.lgs. n. 267/2000 (testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali)

b) La società mista è una forma di partenariato pubblico privato istituzionalizzato

Il fenomeno delle società miste rientra nel concetto di partenariato pubblico privato (PPP), la cui codificazione risale al "libro verde" della Commissione CE relativo al PPP e al diritto comunitario degli appalti e delle concessioni. Nel "libro verde" del 2004, la Commissione ha affermato che il termine PPP si riferisce in generale a "forme di cooperazione tra le autorità pubbliche e il mondo delle imprese che mirano a garantire il finanziamento, la costruzione, il rinnovamento, la gestione o la manutenzione di un'infrastruttura o la fornitura di un servizio".

La Commissione, nel citato "libro verde", ha ritenuto di potere individuare due tipi di partenariato pubblico-privato: il tipo "puramente contrattuale" e quello "istituzionalizzato".

Il PPP di tipo "puramente contrattuale" è quello "basato esclusivamente su legami contrattuali tra i vari soggetti. Esso definisce vari tipi di operazioni, nei quali uno o più compiti più o meno ampi, tra cui la progettazione, il finanziamento, la realizzazione, il rinnovamento o lo sfruttamento di un lavoro o di un servizio, vengono affidati al partner privato".

I modelli di partenariato di tipo puramente contrattuale più conosciuti sono l'appalto e la concessione.

Oltre ai partenariati di tipo contrattuale, la Commissione europea ha teorizzato i partenariati pubblico privato di tipo istituzionalizzato: quelli cioè che implicano una cooperazione tra il settore pubblico e il settore privato in seno a un'entità distinta e che comportano, quindi, la creazione di un'entità detenuta congiuntamente dal partner pubblico e dal partner privato, la quale ha la "missione" di assicurare la fornitura di un'opera o di un servizio a favore del pubblico.

Il modello di partenariato di tipo istituzionalizzato più conosciuto è quello della società mista.

La Commissione europea tende ad assimilare il partenariato pubblico-privato di tipo "istituzionalizzato" a quello di tipo "puramente contrattuale" e, perciò, a considerare applicabile anche al primo tipo di partenariato il "diritto comunitario degli appalti pubblici e delle concessioni". Ciò ha delle ovvie

ricadute sulle modalità di scelta del partner privato, essendo chiaro che anche in tal caso, pur in assenza di norme specifiche, devono applicarsi, come avviene per l'affidamento a terzi di servizi mediante concessioni, le norme del Trattato sulla libera prestazione dei servizi e sulla libertà di stabilimento, nonché i principi di trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e reciproco riconoscimento.

c) <u>Nella società mista il solo fatto che il socio privato sia scelto tramite procedura di evidenza pubblica non legittima l'affidamento diretto del servizio</u>

La questione della possibilità di affidare direttamente il servizio a società partecipate dall'ente pubblico, quando le esigenze di tutela della concorrenza siano state rispettate a monte, col previo esperimento della pubblica gara indetta per l'individuazione del partner privato, trova in giurisprudenza soluzioni non univoche. Ad atteggiamenti di totale chiusura nei confronti della possibilità di affidare direttamente a società miste la gestione dei servizi che postulerebbero, invece, l'esperimento di una specifica gara (diversa e successiva rispetto a quella necessaria all'individuazione del socio privato di minoranza), fa da contraltare la tesi sostenuta da una parte della dottrina e della giurisprudenza, secondo cui la società mista a prevalente partecipazione pubblica può essere sempre affidataria diretta dei servizi, alla sola condizione che la scelta del contraente privato sia avvenuta mediante trasparenti procedure selettive. Una posizione intermedia tra i due riferiti orientamenti è stata espressa dal Consiglio di Stato - sezione seconda con il parere n. 456/2007, che si incentra sulla ritenuta ampia fungibilità tra lo schema funzionale della società mista e quello dell'appalto. In altri termini, secondo la sezione consultiva, la gestione del servizio può essere indifferentemente affidata con apposito contratto di appalto, o con lo strumento alternativo del contratto di società, costituendo apposita società a capitale misto. In particolare, con il citato parere n. 456/2007, si è affermato che:

- non è condivisibile la posizione "estrema" secondo la quale, per il solo fatto che il socio privato sia scelto tramite procedura di evidenza pubblica, sarebbe in ogni caso possibile l'affidamento diretto;
- il ricorso a tale figura deve comunque avvenire a condizione che sussistano, oltre alla specifica previsione legislativa che ne fondi la possibilità, alle motivate ragioni e alla scelta del socio con gara, garanzie tali da fugare gli ulteriori dubbi e ragioni di perplessità in ordine alla restrizione della concorrenza;
- laddove vi siano giustificate ragioni per non ricorrere a un affidamento esterno integrale, è legittimo configurare, quantomeno, un modello organizzativo in cui ricorrano due garanzie:

  1) che vi sia una sostanziale equiparazione tra gara per l'affidamento del servizio pubblico e gara per la scelta del socio, in cui quest'ultimo si configuri come un "socio industriale od operativo", il quale concorre materialmente allo svolgimento del servizio pubblico o di fasi dello stesso; il che vuol dire effettuazione di una gara che con la scelta del socio definisca anche l'affidamento del servizio operativo;

  2) che si preveda un rinnovo della procedura di selezione "alla scadenza del periodo di affidamento", evitando così che il socio divenga "socio stabile" della società mista, possibilmente prescrivendo che sin dagli atti di gara per la selezione del socio privato siano chiarite le modalità per l'uscita del socio stesso (con liquidazione della sua posizione), per il caso in cui all'esito della successiva gara egli risulti non più aggiudicatario.

  Con riguardo allo specifico dettato normativo, costituito dall'art. 9-bis, comma 1, del d.lgs. n. 502/1992, secondo cui "Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, autorizzano programmi di sperimentazione aventi a oggetto nuovi modelli gestionali che prevedano forme di collaborazione tra strutture del Servizio sanitario nazionale e soggetti privati, anche attraverso la costituzione di società miste a capitale pubblico e privato", la normativa richiamata non permette certo l'affidamento diretto del servizio alla società stessa. Diversamente opinando, si tratterebbe di norma da disapplicare siccome contraria ai principi del Trattato. E' sufficiente, al riguardo, rilevare che l'oggetto sociale esclusivo non va inteso come divieto delle società così dette multiutilities, ma rafforza la regola dell'esclusività evitando che dopo l'affidamento la società possa andare a fare altro (Cons. Stato, sez. III, 25 settembre 2007, n. 322 e sez. II, 18 aprile 2007, n. 456). Pertanto, contestualmente alla scelta

con gara del socio gestore il servizio, occorre definire quanto meno le caratteristiche principali della gestione stessa (ossia condizioni, modalità e durata) e cioè che al momento della scelta del socio mediante procedure a evidenza pubblica fosse stata definita e precisata, contrariamente a quanto accaduto, anche la gestione del servizio. Il che vuol dire che si deve stabilire, contestualmente alla scelta (previa gara) del socio che deve gestire il servizio, anche le caratteristiche della gestione stessa (ossia condizioni, modalità e durata).

Pertanto, preso atto

- dei principi chiariti dall'Adunanza plenaria del Consiglio di Stato n. 1 del 03/03/2008, tenuto conto che la Commissione CE ha ritenuto di individuare due tipi di partenariato pubblico-privato: il tipo "puramente contrattuale" e quello "istituzionalizzato" (coincidente con la società mista pubblico-privato)
- della specifica richiesta avanzata dalla ASL BT relativa all'autorizzazione a procedere ad indire la procedura ad evidenza pubblica per affidare con appalto di servizi la gestione della RSA di Andria

si propone alla Giunta regionale di autorizzare la ASL BT a procedere ad indire la procedura ad evidenza pubblica, secondo le modalità previste nel D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche' per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture",* per l'appalto di servizi finalizzato alla gestione della seguente RSA pubblica:

- RSA per soggetti non autosufficienti di cui al RR n. 4/2019 per n. 60 posti letto articolata nei seguenti setting assistenziali;
  - n. 1 nucleo pari a n.12 pl di ESTENSIVA ANZIANI in regime residenziale*;*
  - n. 1 nucleo pari a n.17 pl di ESTENSIVA DEMENZE in regime residenziale*;*
  - n. 2 nuclei pari a n. 28 pl di MANTENIMENTO ANZIANI in regime semi residenziale;
  - n. 1 nucleo pari a n. 3 p.l. di MANTENIMENTO DEMENZE

TARIFFE PER LA REMUNERAZIONE DELLE PRESTAZIONI EROGATE DALLA RSA PER SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI DI CUI AL REGOLAMENTO REGIONALE N. 4/2019

Con deliberazione n. 1512 del 10/09/2020 la Giunta regionale ha approvato le tariffe da applicare per la remunerazione delle prestazioni erogate dalle strutture sociosanitarie di cui ai RR n. 4/2019 e RR n. 5/2019 tra cui le tariffe relative alle RSA estensiva e di mantenimento.

Ai fini del calcolo delle somme necessarie per la remunerazione delle prestazioni erogate dalla RSA non autosufficienti secondo il piano di conversione nei setting assistenziali previsti dal RR n. 4/2019, di seguito si procede ad effettuare una comparazione tra le somme attualmente impegnate dalla ASL BT per la remunerazione delle prestazioni secondo i setting assistenziali del previgente RR n. 3/2005 e le somme da impegnare a copertura delle nuove prestazioni da acquistare secondo i setting assistenziali del RR n. 4/2019.

RSA PUBBLICA DI ANDRIA	ATTUALI POSTI DATI IN GESTIONE E CONTRATTUALIZZATI	TARIFFA REGIONALE EX RR 3/2005	QUOTA A CARICO DEL SSR	IMPORTO A CARICO DEL SSR	IMPORTO DI SPESA MASSIMA ANNUALE
RSA NON AUTOSUFFICIENTI EX RR 3/2005	40 p.l. anziani	€ 100,80	70%	€ 70,56	€ 1.030.176,00
	20 p.l. demenze	€ 130,00	70%	€ 91,00	€ 664.300,00
TOTALE SPESA MASSIMA ANNUALE A CARICO DELLA ASL BT					€ 1.694.476,00

RSA PUBBLICA DI ANDRIA	POSTI DA AFFIDARE IN GESTIONE E CONTRATTUALIZZARE	TARIFFA REGIONALE RR 4/2019	QUOTA A CARICO DEL SSR	IMPORTO A CARICO DEL SSR	IMPORTO DI SPESA MASSIMA ANNUALE
RSA NON AUTOSUFFICIENTI RR 4/2019	12 p.l. estensiva anziani	€ 112,33	100%	€ 112,33	€ 492.005,40
	17 p.l. estensiva demenze	€ 130,27	100%	€ 130,27	€ 808.325,35
	28 p.l. mantenimento anziani	€ 100,33	50%	€ 50,17	€ 512.686,30
	3 p.l. mantenimento demenze	€ 97,30	50%	€ 48,65	€ 53.271,75
TOTALE SPESA MASSIMA ANNUALE A CARICO DELLA ASL BT					€ 1.866.288,80
MAGGIORI SOMME NECESSARIE RISPETTO ALLA SPESA STORICA					€ 171.812,80

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. N. 196/2003 E DEL REGOLAMENTO (UE) 679/2016
GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo sul sito Istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

"COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II "

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, lett. K., propone alla Giunta:

1. di fare propria la relazione dell'Assessore, che qui si intende integralmente riportata e trascritta;
2. di autorizzare la ASL BT a procedere ad indire la procedura ad evidenza pubblica, secondo le modalità previste nel D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche' per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture",* per l'appalto di servizi finalizzato alla gestione della seguente RSA pubblica:
   - RSA di Andria per soggetti non autosufficienti di cui al RR n. 4/2019 per n. 60 posti letto articolata nei seguenti setting assistenziali;
     - n. 1 nucleo pari a n.12 pl di ESTENSIVA ANZIANI in regime residenziale*;*
     - n. 1 nucleo pari a n.17 pl di ESTENSIVA DEMENZE in regime residenziale*;*
     - n. 2 nuclei pari a n. 28 pl di MANTENIMENTO ANZIANI in regime semi residenziale;
     - n. 1 nucleo pari a n. 3 p.l. di MANTENIMENTO DEMENZE
3. di stabilire che le tariffe da applicare per la remunerazione delle prestazioni erogate dalla RSA per soggetti non autosufficienti di Andria sono quelle determinate con DGR n. 1512/2020;

4. di stabilire che i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi relativi all'autorizzazione e all'accreditamento dei posti letto di RSA per soggetti non autosufficienti sono quelli di cui al RR n. 4/2019;
5. di stabilire che la titolarità della RSA per soggetti non autosufficienti è in capo alla ASL BT e, pertanto, le procedure per l'ottenere l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento della RSA saranno attivate dalla ASL BT che si avvarrà del soggetto gestore aggiudicatario della procedura ad evidenza pubblica per dimostrare il possesso dei requisiti di cui al RR n. 4/2019; il soggetto gestore ha l'obbligo di possedere i requisiti di cui al RR n. 4/2019 ed il relativo mantenimento degli stessi durante il periodo di vigenza dell'appalto del servizio. A tal fine, il capitolato di gara dovrà espressamente prevedere nel dettaglio la tipologia e l'ammontare delle penali per il mancato rispetto dei predetti requisiti, oltre che per l'esecuzione del servizio e per l'erogazione dell'assistenza nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento;
6. di precisare che il presente provvedimento non genera maggiori oneri a carico del FSR relativamente all'esercizio 2021, in quanto nel corso dell'anno la ASL BT dovrà espletare la procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione del soggetto gestore della RSA per soggetti non autosufficienti di Andria;
7. di precisare che la nuova gestione della RSA di Andria secondo il piano di conversione nei setting assistenziali di cui al RR n. 4/2019 produrrà una maggiore spesa annuale rispetto a quella storica pari ad € 171.812,80 a decorrere dagli esercizi finanziari 2022 e seguenti;
8. di stabilire che lo stanziamento a carico del FSR relativo alle annualità 2022 e seguenti ed i relativi impegni di spesa saranno previsti rispettivamente nel riparto 2022 e nei riparti relativi agli anni successivi;
9. di notificare il presente provvedimento al Direttore generale delle ASL BT;
10. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente del Servizio: Elena MEMEO

Il Dirigente ad Interim della Sezione: Mario LERARIO

Il Direttore del Dipartimento Promozione della
Salute e del Benessere animale: Vito MONTANARO

L'Assessore: Pietro Luigi LOPALCO

L A G I U N T A

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente schema dal Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza alle persone in condizioni di fragilità - Assistenza sociosanitaria e dal Dirigente ad Interim della Sezione Strategia e Governo dell'Offerta;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in premessa, che quivi si intendono integralmente riportate,

1. di fare propria la relazione del Presidente, che qui si intende integralmente riportata e trascritta;
2. di autorizzare la ASL BT a procedere ad indire la procedura ad evidenza pubblica, secondo le modalità previste nel D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche' per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture",* per l'appalto di servizi finalizzata alla gestione della seguente RSA pubblica:
   - RSA di Andria per soggetti non autosufficienti di cui al RR n. 4/2019 per n. 60 posti letto articolata nei seguenti setting assistenziali;
     - n. 1 nucleo pari a n.12 pl di ESTENSIVA ANZIANI in regime residenziale*;*
     - n. 1 nucleo pari a n.17 pl di ESTENSIVA DEMENZE in regime residenziale*;*
     - n. 2 nuclei pari a n. 28 pl di MANTENIMENTO ANZIANI in regime semi residenziale;
     - n. 1 nucleo pari a n. 3 p.l. di MANTENIMENTO DEMENZE
3. di stabilire che le tariffe da applicare per la remunerazione delle prestazioni erogate dalla RSA per soggetti non autosufficienti di Andria sono quelle determinate con DGR n. 1512/2020;
4. di stabilire che i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi relativi all'autorizzazione e all'accreditamento dei posti letto di RSA per soggetti non autosufficienti sono quelli di cui al RR n. 4/2019;
5. di stabilire che la titolarità della RSA per soggetti non autosufficienti è in capo alla ASL BT e, pertanto, le procedure per l'ottenere l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento della RSA saranno attivate dalla ASL BT che si avvarrà del soggetto gestore aggiudicatario della procedura ad evidenza pubblica per dimostrare il possesso dei requisiti di cui al RR n. 4/2019; il soggetto gestore ha l'obbligo di possedere i requisiti di cui al RR n. 4/2019 ed il relativo mantenimento degli stessi durante il periodo di vigenza dell'appalto del servizio. A tal fine, il capitolato di gara dovrà espressamente prevedere nel dettaglio la tipologia e l'ammontare delle penali per il mancato rispetto dei predetti requisiti, oltre che per l'esecuzione del servizio e per l'erogazione dell'assistenza nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento;
6. di precisare che il presente provvedimento non genera maggiori oneri a carico del FSR relativamente all'esercizio 2021, in quanto nel corso dell'anno la ASL BT dovrà espletare la procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione del soggetto gestore della RSA per soggetti non autosufficienti di Andria;
7. di precisare che la nuova gestione della RSA di Andria secondo il piano di conversione nei setting assistenziali di cui al RR n. 4/2019 produrrà una maggiore spesa annuale rispetto a quella storica pari ad € 171.812,80 a decorrere dagli esercizi finanziari 2022 e seguenti;
8. di stabilire che lo stanziamento a carico del FSR relativo alle annualità 2022 e seguenti ed i relativi impegni di spesa saranno previsti rispettivamente nel riparto 2022 e nei riparti relativi agli anni successivi;
9. di notificare il presente provvedimento al Direttore generale delle ASL BT;
10. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994

Il Segretario della Giunta
ROBERTO VENNERI

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 agosto 2021, n. 1411

Azienda Sanitaria Locale TA – RR 4/2019: Autorizzazione alle procedure ad evidenza pubblica per la sperimentazione gestionale delle RSA per soggetti non autosufficienti di Crispiano e Torricella

L'Assessore, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza alle persone in condizioni di fragilità - Assistenza sociosanitaria e confermata dal Dirigente ad Interim della Sezione Strategia e Governo dell'Offerta, riferisce quanto segue:

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 *"Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502"* all'art. 29 ha declinato la tipologia di *"trattamenti residenziali intensivi di cura e mantenimento funzionale, ad elevato impegno sanitario alle persone con patologie non acute che, presentando alto livello di complessità, instabilità clinica, sintomi di difficile controllo, necessità di supporto alle funzioni vitali e/o gravissima disabilità, richiedono continuità assistenziale con pronta disponibilità medica e presenza infermieristica sulle 24 ore. I trattamenti, non erogabili al domicilio o in altri setting assistenziali di minore intensità, sono erogati mediante l'impiego di metodi e strumenti basati sulle più avanzate evidenze scientifiche e costituiti da prestazioni professionali di tipo medico, psicologico, riabilitativo, infermieristico e tutelare, accertamenti diagnostici, assistenza farmaceutica, fornitura di preparati per nutrizione artificiale e di dispositivi medici. "*

L'art. 30 "Assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale alle persone non autosufficienti" del predetto DPCM ha declinato la tipologia di "a) trattamenti estensivi di cura e recupero funzionale a persone non autosufficienti con patologie che, pur non presentando particolari criticita' e sintomi complessi, richiedono elevata tutela sanitaria con continuita' assistenziale e presenza infermieristica sulle 24 ore…..La durata del trattamento estensivo, di norma non superiore a sessanta giorni, e' fissata in base alle condizioni dell'assistito che sono oggetto di specifica valutazione multidimensionale, da effettuarsi secondo le modalita' definite dalla regioni e dalle province autonome; b) trattamenti di lungoassistenza, recupero e mantenimento funzionale, ivi compresi interventi di sollievo per chi assicura le cure, a persone non autosufficienti….
2. I trattamenti estensivi di cui al comma 1, lettere a) sono a carico del Servizio sanitario nazionale. I trattamenti di lungoassistenza di cui al comma 1, lettera b) sono a carico del Servizio sanitario nazionale per una quota pari al 50 per cento della tariffa giornaliera.
3. Nell'ambito dell'assistenza semiresidenziale, il Servizio sanitario nazionale garantisce trattamenti di lungoassistenza, di recupero, di mantenimento funzionale e di riorientamento in ambiente protesico, ivi compresi interventi di sollievo, a persone non autosufficienti con bassa necessita' di tutela sanitaria.
4. I trattamenti di lungoassistenza di cui al comma 3 sono a carico del Servizio sanitario nazionale per una quota pari al 50 per cento della tariffa giornaliera.

I trattamenti di cui al predetto art. 30 sono classificati dal Ministero della Salute con codice R2 (residenziale estensiva anziani) e R2D (residenziale estensiva demenze), codice R3 (residenziale mantenimento anziani e demenze), codice SR (semiresidenziale mantenimento anziani) e codice SRD (semiresidenziale mantenimento demenze). La Regione ha inteso disciplinare le prestazioni classificate con codice R2 – R2D – R3 – SR - SRD mediante approvazione del regolamento regionale 21 gennaio 2019, n. 4 relativo *all'Assistenza residenziale e semiresidenziale ai soggetti non autosufficienti - Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) estensiva e di mantenimento- Centro diurno per soggetti non autosufficienti.*

RR n. 4/2019 – RSA per soggetti non autosufficienti

Il regolamento regionale 21 gennaio 2019, n. 4 ha disciplinato "l'Assistenza residenziale e semiresidenziale ai soggetti non autosufficienti - Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) estensiva e di mantenimento- Centro diurno per soggetti non autosufficienti."

L'art. 9 e l'art. 10 del RR n. 4/2019 hanno determinato rispettivamente il fabbisogno di posti letto di RSA ai fini dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento. Più precisamente:

- l'art. 9 ha stabilito che rientrino nel fabbisogno di autorizzazione all'esercizio i posti letto/ posti semiresidenziali di RSA ex R.R. n. 3/2005 pubblici già autorizzati all'esercizio o già previsti in atti di programmazione sanitaria regionale;
- l'art. 10 ha stabilito che rientrino nel fabbisogno di accreditamento *a) i posti letto di RSA pubbliche e private già autorizzate all'esercizio ed accreditate ai sensi del R.R. n. 3/2005 alla data di entrata in vigore del presente regolamento……e)* i posti letto di RSA pubblici e di RSSA pubblici previsti in atti di programmazione regionale;
- I posti letto di RSA estensiva - nuclei di prestazioni estensive per anziani e nuclei di prestazioni estensive per soggetti affetti da demenza sono assegnati per la quota pari al 50% del fabbisogno alle RSA pubbliche e private già autorizzate all'esercizio ed accreditate ai sensi del R.R. n. 3/2005 alla data di entrata in vigore del regolamento mediante riconversione del corrispondente numero di posti già autorizzati ed accreditati, ai sensi del successivo art.12

L'art. 12.2, del R.R. n. 4/2019 disciplina le preintese ai fini della conversione dei posti letto in accreditamento. A tal fine il processo di conversione, sentite le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale, avviene sulla base dell'atto ricognitivo di cui alla DGR 2153/2019 e di apposite preintese da sottoscriversi con ogni singolo erogatore e da approvarsi con atto di Giunta regionale (piano di conversione).

In data 17/12/2019 la Regione ha convocato le Associazioni di categoria rappresentative delle strutture sociosanitarie al fine di dare avvio alla fase delle preintese. Durante l'incontro si è concordato di utilizzare quali criteri di assegnazione dei posti di estensiva i seguenti, fermo restando il numero di posti già stabilito nel fabbisogno di accreditamento di cui all'art. 10 del RR 4/2019:

1) *in relazione alle RSA ex RR 3/2005 partecipano all'assegnazione dei posti letto di estensiva le RSA autorizzate all'esercizio ed accreditate:*
   - *nell'assegnazione si terrà conto del criterio della popolazione distrettuale al fine dell'equa distribuzione di posti a livello provinciale;*
   - *i posti saranno assegnati in sotto nuclei da 10 pl;*
   - *avranno priorità le RSA pubbliche.*

Con DGR n. 2153 del 25/11/2019 la giunta regionale approva le tabella LLe GG relative rispettivamente alle RSA ed ai Centri diurni ex RR 3/2005 e la tabella FF relativa ai posti letto di estensiva assegnati alla AA.SS.LL., che in riferimento alla ASL TA sono pari a n. 50 pl estensiva anziani e 50 pl estensiva demenze, da suddividersi al 50 % tra RSA ex RR 3/2005 e RSSA ex art. 66;

Le RSA pubbliche della ASL TA sono autorizzate all'esercizio e accreditate per i seguenti posti:

- RSA DI CRISPIANO n. 40 posti letto ANZIANI + n. 20 pl ALZHEIMER
- RSA DI TORRICELLA n. 40 posti letto ANZIANI + n. 20 pl ALZHEIMER

il Direttore generale della ASL TA ai sensi dell'art. 12 del RR 4/2019 ha sottoscritto il seguente piano di conversione ai fini della conferma dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento delle RSA pubbliche di Crispiano e Torricella:

a) RSA DI CRISPIANO:
   conversione di n. 60 posti letto di RSA per soggetti non autosufficienti ai fini dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento così distinti: n.5 pl ESTENSIVA ANZIANI + n.10 pl ESTENSIVA DEMENZE + n. 35 pl MANTENIMENTO ANZIANI + n. 10 MANTENIMENTO DEMENZE
b) RSA DI TORRICELLA:
   conversione di n. 60 posti letto di RSA per soggetti non autosufficienti ai fini dell'autorizzazione

all'esercizio e dell'accreditamento così distinti: n.10 pl ESTENSIVA ANZIANI + n.15 pl ESTENSIVA DEMENZE + n. 30 pl MANTENIMENTO ANZIANI + n. 5 MANTENIMENTO DEMENZE

Per la gestione delle RSA per soggetti non autosufficienti, il R.R. n. 4/2019 ha previsto che le Aziende Sanitarie Locali adottino soluzioni gestionali efficienti sul piano tecnico ed economico, anche con la definizione di un rapporto pubblico-privato innovativo e coerente con l'art. 9-bis del D.Lgs. n. 502/1992 come modificato dall'art. 10 del D.Lgs n. 229/1999, nonché con la normativa vigente in materia di gestione di servizi pubblici. Infatti, l'art. 5.3 del regolamento ha previsto che "Al legale rappresentante della RSA è fatto divieto di esternalizzare la gestione della struttura a soggetti terzi. Tale divieto non si applica alle RSA a titolarità pubblica, ovvero alle RSA di Aziende Sanitarie Locali, ai sensi dell'art. 9 – bis del D.L.gs. n. 502/92 e s.m.i. relativamente alle sperimentazioni gestionali, e alle RSA di Comuni e di Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP), in riferimento all'appalto del servizio di gestione ai sensi del d.lgs. n.50/2016 e s.m.i.

Il Direttore generale della ASL TA ha formalmente richiesto l'autorizzazione da parte della Regione ad avviare la procedura di gara finalizzata all'affidamento della gestione in regime di sperimentazione gestionale di cui all'art 9 bis del D.lgs . n. 502/92 delle RSA pubbliche di Crispiano e Torricella, attualmente gestite da soggetto reclutato a seguito di procedura ad evidenza pubblica il cui contratto è giunto a naturale scadenza.

SPERIMENTAZIONI GESTIONALI

In tema di sperimentazioni gestionali si ripercorre l'iter normativo in materia come di seguito riportato:

Con deliberazione n. 745 del 05/05/2009 la Giunta regionale ha dettato i "*Criteri e procedure per l'attivazione progetti di sperimentazione gestionale (art 9 bis del D.lgs . n. 502/92 e s. m. i.) e dell'istituto dell'in house providing*."

L'art. 9 bis del d.lgs.502/92, così come modificato dall'art. 11 del D.lgs 517/93 e n. 10 del D.lgs n. 229/99, al comma 1, *autorizza programmi di sperimentazione aventi ad oggetto nuovi modelli gestionali che prevedono forme di collaborazione tra strutture del servizio sanitario nazionale* e *soggetti privati, anche attraverso la costituzione di società miste* a *capitale pubblico* e *privato.*

Da rilevare che al di fuori dei programmi di sperimentazione gestionale, le Aziende del Servizio Sanitario Nazionale non possono costituire società di capitali finalizzate allo svolgimento di compiti di tutela della salute.

Con la modifica apportata al predetto art. 9 bis dall'art. 10 del D.lgs. 229/99, particolare attenzione è rivolta alle sperimentazioni gestionali implicanti una collaborazione pubblico-privato attraverso la costituzione di enti di diritto privato con fini di lucro. AI fine di garantire il servizio pubblico dai possibili pregiudizi che potrebbero derivare dal ricorso a tale strumento, il decreto in parola, infatti, privilegia il coinvolgimento di organizzazioni non lucrative di utilità sociale, oltre a prevedere la maggioranza pubblica ed altre specifiche disposizioni sull'organizzazione e sull'attività delle società.

Il decreto, inoltre, riconosce alle Regioni il potere di proposta dei progetti e attribuisce alla Conferenza Stato-Regioni il potere di autorizzarli. Dette competenze con la promulgazione della legge 16 novembre 2001, n. 405 (cfr., art. 3) a modificazione del D.lvo 30/12/92 n. 502, e s.m.i, sono assegnate alle Regioni e alle Province autonome.

I programmi regionali possono elaborare forme molteplici e alternative di collaborazione pubblico/privato rispondenti, nella sua articolazione, ai criteri individuati dal comma 2 dell'art. 9 bis del Dlgs 502/92. Forme che devono ritenersi funzionali all'obiettivo di migliorare, in coerenza con le previsioni del piano sanitario regionale, la qualità dell'assistenza e la convenienza economica.

La citata DGR n. 745/2009 prevede, quindi, la realizzazione di progetti di sperimentazione gestionale attraverso la costituzione di società miste.

Tuttavia, nel panorama nazionale le forme di sperimentazione gestionale mediante la costituzione di società miste pubblico-privato non hanno trovato particolare applicazione. Da uno studio ricognitivo effettuato dall'Agenas sulle sperimentazioni gestionali approvate dalle Regioni, emerge che il modello più diffuso è quello della gestione di una struttura sanitaria/sociosanitaria data in gestione ad altro soggetto mediante appalto di servizi/concessione. Sul tema si è anche espresso il Consiglio di Stato nell'Adunanza plenaria n. 1 del 03/03/2008.

Il Consiglio di Stato, Adunanza plenaria, 03/03/2008 n. 1 ha chiarito alcuni principi in riferimento alle società miste di sperimentazione gestionale.

a) Anche per le prestazioni socio-sanitarie è necessario effettuare una gara

In riferimento specifico alle società miste di sperimentazione gestionale, essa ha tenuto a precisare che le prestazioni sociosanitarie, intese come attività atte a soddisfare bisogni di salute della persona, ossia di cura e assistenza delle persone iscritte al Servizio sanitario nazionale (art. 3-septies, commi 1 e 2, del d.lgs. n. 502/1992), ivi comprese le attività di riabilitazione, devono rispettare le regole generali di diritto interno e i principi del diritto comunitario.

L'adunanza plenaria ha, inoltre, evidenziato che la diretta erogazione delle prestazioni da parte del gestore del servizio in favore della collettività, ossia degli utenti del Servizio sanitario nazionale, potrebbe indurre anche a configurare l'attività espletata come un servizio pubblico, anziché un appalto di servizi. Tale rilievo, tuttavia, non modifica il problema di fondo. Trattandosi di attività di rilevanza economica oggetto di contratto da stipulare con una pubblica amministrazione, devono sempre applicarsi le regole della Comunità europea sulla concorrenza e, in particolare, gli obblighi di parità di trattamento e di trasparenza. Anche nell'ambito dei servizi pubblici, infatti, deve essere assicurata l'apertura alla concorrenza. Ogni interessato ha diritto di avere accesso alle informazioni adeguate prima che venga attribuito un servizio pubblico, di modo che, se lo avesse desiderato, sarebbe stato in grado di manifestare il proprio interesse a conseguirlo. Inoltre, trasparenza e pubblicità devono essere date alla notizia dell'indizione della procedura di affidamento; imparzialità o non discriminatorietà devono determinare le regole di conduzione di questa. In ogni caso, per le attività inerenti il Servizio sanitario nazionale affidate da una ASL, non si applicano le disposizioni relative ai servizi pubblici locali, riferite, nel loro ambito soggettivo, alle sole amministrazioni di cui al d.lgs. n. 267/2000 (testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali)

b) La società mista è una forma di partenariato pubblico privato istituzionalizzato

Il fenomeno delle società miste rientra nel concetto di partenariato pubblico privato (PPP), la cui codificazione risale al "libro verde" della Commissione CE relativo al PPP e al diritto comunitario degli appalti e delle concessioni. Nel "libro verde" del 2004, la Commissione ha affermato che il termine PPP si riferisce in generale a "forme di cooperazione tra le autorità pubbliche e il mondo delle imprese che mirano a garantire il finanziamento, la costruzione, il rinnovamento, la gestione o la manutenzione di un'infrastruttura o la fornitura di un servizio".

La Commissione, nel citato "libro verde", ha ritenuto di potere individuare due tipi di partenariato pubblico-privato: il tipo "puramente contrattuale" e quello "istituzionalizzato".

Il PPP di tipo "puramente contrattuale" è quello "basato esclusivamente su legami contrattuali tra i vari soggetti. Esso definisce vari tipi di operazioni, nei quali uno o più compiti più o meno ampi, tra cui la progettazione, il finanziamento, la realizzazione, il rinnovamento o lo sfruttamento di un lavoro o di un servizio, vengono affidati al partner privato".

I modelli di partenariato di tipo puramente contrattuale più conosciuti sono l'appalto e la concessione.

Oltre ai partenariati di tipo contrattuale, la Commissione europea ha teorizzato i partenariati pubblico privato di tipo istituzionalizzato: quelli cioè che implicano una cooperazione tra il settore pubblico

e il settore privato in seno a un'entità distinta e che comportano, quindi, la creazione di un'entità detenuta congiuntamente dal partner pubblico e dal partner privato, la quale ha la "missione" di assicurare la fornitura di un'opera o di un servizio a favore del pubblico.

Il modello di partenariato di tipo istituzionalizzato più conosciuto è quello della società mista.

La Commissione europea tende ad assimilare il partenariato pubblico-privato di tipo "istituzionalizzato" a quello di tipo "puramente contrattuale" e, perciò, a considerare applicabile anche al primo tipo di partenariato il "diritto comunitario degli appalti pubblici e delle concessioni". Ciò ha delle ovvie ricadute sulle modalità di scelta del partner privato, essendo chiaro che anche in tal caso, pur in assenza di norme specifiche, devono applicarsi, come avviene per l'affidamento a terzi di servizi mediante concessioni, le norme del Trattato sulla libera prestazione dei servizi e sulla libertà di stabilimento, nonché i principi di trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e reciproco riconoscimento.

c) <u>Nella società mista il solo fatto che il socio privato sia scelto tramite procedura di evidenza pubblica non legittima l'affidamento diretto del servizio</u>

La questione della possibilità di affidare direttamente il servizio a società partecipate dall'ente pubblico, quando le esigenze di tutela della concorrenza siano state rispettate a monte, col previo esperimento della pubblica gara indetta per l'individuazione del partner privato, trova in giurisprudenza soluzioni non univoche. Ad atteggiamenti di totale chiusura nei confronti della possibilità di affidare direttamente a società miste la gestione dei servizi che postulerebbero, invece, l'esperimento di una specifica gara (diversa e successiva rispetto a quella necessaria all'individuazione del socio privato di minoranza), fa da contraltare la tesi sostenuta da una parte della dottrina e della giurisprudenza, secondo cui la società mista a prevalente partecipazione pubblica può essere sempre affidataria diretta dei servizi, alla sola condizione che la scelta del contraente privato sia avvenuta mediante trasparenti procedure selettive. Una posizione intermedia tra i due riferiti orientamenti è stata espressa dal Consiglio di Stato - sezione seconda con il parere n. 456/2007, che si incentra sulla ritenuta ampia fungibilità tra lo schema funzionale della società mista e quello dell'appalto. In altri termini, secondo la sezione consultiva, la gestione del servizio può essere indifferentemente affidata con apposito contratto di appalto, o con lo strumento alternativo del contratto di società, costituendo apposita società a capitale misto. In particolare, con il citato parere n. 456/2007, si è affermato che:

- non è condivisibile la posizione "estrema" secondo la quale, per il solo fatto che il socio privato sia scelto tramite procedura di evidenza pubblica, sarebbe in ogni caso possibile l'affidamento diretto;
- il ricorso a tale figura deve comunque avvenire a condizione che sussistano, oltre alla specifica previsione legislativa che ne fondi la possibilità, alle motivate ragioni e alla scelta del socio con gara, garanzie tali da fugare gli ulteriori dubbi e ragioni di perplessità in ordine alla restrizione della concorrenza;
- laddove vi siano giustificate ragioni per non ricorrere a un affidamento esterno integrale, è legittimo configurare, quantomeno, un modello organizzativo in cui ricorrano due garanzie:

  1) che vi sia una sostanziale equiparazione tra gara per l'affidamento del servizio pubblico e gara per la scelta del socio, in cui quest'ultimo si configuri come un "socio industriale od operativo", il quale concorre materialmente allo svolgimento del servizio pubblico o di fasi dello stesso; il che vuol dire effettuazione di una gara che con la scelta del socio definisca anche l'affidamento del servizio operativo;

  2) che si preveda un rinnovo della procedura di selezione "alla scadenza del periodo di affidamento", evitando così che il socio divenga "socio stabile" della società mista, possibilmente prescrivendo che sin dagli atti di gara per la selezione del socio privato siano chiarite le modalità per l'uscita del socio stesso (con liquidazione della sua posizione), per il caso in cui all'esito della successiva gara egli risulti non più aggiudicatario.

  Con riguardo allo specifico dettato normativo, costituito dall'art. 9-bis, comma 1, del d.lgs. n. 502/1992, secondo cui "Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, autorizzano programmi di sperimentazione aventi a oggetto nuovi modelli gestionali che prevedano forme di collaborazione tra

strutture del Servizio sanitario nazionale e soggetti privati, anche attraverso la costituzione di società miste a capitale pubblico e privato", la normativa richiamata non permette certo l'affidamento diretto del servizio alla società stessa. Diversamente opinando, si tratterebbe di norma da disapplicare siccome contraria ai principi del Trattato. E' sufficiente, al riguardo, rilevare che l'oggetto sociale esclusivo non va inteso come divieto delle società così dette multiutilities, ma rafforza la regola dell'esclusività evitando che dopo l'affidamento la società possa andare a fare altro (Cons. Stato, sez. III, 25 settembre 2007, n. 322 e sez. II, 18 aprile 2007, n. 456). Pertanto, contestualmente alla scelta con gara del socio gestore il servizio, occorre definire quanto meno le caratteristiche principali della gestione stessa (ossia condizioni, modalità e durata) e cioè che al momento della scelta del socio mediante procedure a evidenza pubblica fosse stata definita e precisata, contrariamente a quanto accaduto, anche la gestione del servizio. Il che vuol dire che si deve stabilire, contestualmente alla scelta (previa gara) del socio che deve gestire il servizio, anche le caratteristiche della gestione stessa (ossia condizioni, modalità e durata).

Pertanto, preso atto

- dei principi chiariti dall'Adunanza plenaria del Consiglio di Stato n. 1 del 03/03/2008, tenuto conto che la Commissione CE ha ritenuto di individuare due tipi di partenariato pubblico-privato: il tipo "puramente contrattuale" e quello "istituzionalizzato" (coincidente con la società mista pubblico-privato)
- della specifica richiesta avanzata dalla ASL BT relativa all'autorizzazione a procedere ad indire la procedura ad evidenza pubblica per affidare con appalto di servizi la gestione della RSA di Andria

si propone alla Giunta regionale di autorizzare la ASL TA a procedere ad indire la procedura ad evidenza pubblica, secondo le modalità previste nel D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche' per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture",* per l'appalto di servizi finalizzato alla gestione delle seguenti RSA pubbliche

a) RSA DI CRISPIANO per soggetti non autosufficienti di cui al RR n. 4/2019 per n. 60 posti letto articolata nei seguenti setting assistenziali:
   - n. 1 nucleo pari n.5 pl ESTENSIVA ANZIANI
   - n. 1 nucleo pari n.10 pl ESTENSIVA DEMENZE
   - n. 2 nuclei pari n. 35 pl MANTENIMENTO ANZIANI
   - n. 1 nucleo pari n. 10 MANTENIMENTO DEMENZE

b) RSA DI TORRICELLA per soggetti non autosufficienti di cui al RR n. 4/2019 per n. 60 posti letto articolata nei seguenti setting assistenziali:
   - n. 1 nucleo pari n.10 pl ESTENSIVA ANZIANI
   - n. 1 nucleo pari n.15 pl ESTENSIVA DEMENZE
   - n. 2 nuclei pari n. 30 pl MANTENIMENTO ANZIANI
   - n. 1 nucleo pari n. 5 MANTENIMENTO DEMENZE

TARIFFE PER LA REMUNERAZIONE DELLE PRESTAZIONI EROGATE DALLA RSA PER SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI DI CUI AL REGOLAMENTO REGIONALE N. 4/2019

Con deliberazione n. 1512 del 10/09/2020 la Giunta regionale ha approvato le tariffe da applicare per la

remunerazione delle prestazioni erogate dalle strutture sociosanitarie di cui ai RR n. 4/2019 e RR n. 5/2019 tra cui le tariffe relative alle RSA estensiva e di mantenimento.

Ai fini del calcolo delle somme necessarie per la remunerazione delle prestazioni erogate dalla RSA non autosufficienti secondo il piano di conversione nei setting assistenziali previsti dal RR n. 4/2019, di seguito si procede ad effettuare una comparazione tra le somme attualmente impegnate dalla ASL TA per la remunerazione delle prestazioni secondo i setting assistenziali del previgente RR n. 3/2005 e le somme da impegnare a copertura delle nuove prestazioni da acquistare secondo i setting assistenziali del RR n. 4/2019.

RSA PUBBLICA DI CRISPIANO E TORRICELLA	ATTUALI POSTI DATI IN GESTIONE E CONTRATTUALIZZATI	TARIFFA REGIONALE EX RR 3/2005	QUOTA A CARICO DEL SSR	IMPORTO A CARICO DEL SSR	IMPORTO DI SPESA MASSIMA ANNUALE
RSA NON AUTOSUFFICIENTI EX RR 3/2005	40 p.l. anziani	€ 100,80	70%	€ 70,56	€ 1.030.176,00
	20 p.l. demenze	€ 130,00	70%	€ 91,00	€ 664.300,00
TOTALE SPESA MASSIMA ANNUALE A CARICO DELLA ASL TA					€ 1.694.476,00

RSA PUBBLICA DI CRISPIANO	POSTI DA AFFIDARE IN GESTIONE E CONTRATTUALIZZARE	TARIFFA REGIONALE RR 4/2019	QUOTA A CARICO DEL SSR	IMPORTO A CARICO DEL SSR	IMPORTO DI SPESA MASSIMA ANNUALE
RSA NON AUTOSUFFICIENTI RR 4/2019	5 p.l. estensiva anziani	€ 112,33	100%	€ 112,33	€ 205.002,25
	10 p.l. estensiva demenze	€ 130,27	100%	€ 130,27	€ 475.485,50
	35 p.l. mantenimento anziani	€ 100,33	50%	€ 50,17	€ 640.857,88
	10 p.l. mantenimento demenze	€ 97,30	50%	€ 48,65	€ 177.572,50
TOTALE SPESA MASSIMA ANNUALE A CARICO DELLA ASL TA					€ 1.498.918,13
MINORI SOMME NECESSARIE RISPETTO ALLA SPESA STORICA					-€ 195.557,88

RSA PUBBLICA DI TORRICELLA	POSTI DA AFFIDARE IN GESTIONE E CONTRATTUALIZZARE	TARIFFA REGIONALE RR 4/2019	QUOTA A CARICO DEL SSR	IMPORTO A CARICO DEL SSR	IMPORTO DI SPESA MASSIMA ANNUALE
RSA NON AUTOSUFFICIENTI RR 4/2019	10 p.l. estensiva anziani	€ 112,33	100%	€ 112,33	€ 410.004,50
	15 p.l. estensiva demenze	€ 130,27	100%	€ 130,27	€ 713.228,25
	30 p.l. mantenimento anziani	€ 100,33	50%	€ 50,17	€ 549.306,75
	5 p.l. mantenimento demenze	€ 97,30	50%	€ 48,65	€ 88.786,25
TOTALE SPESA MASSIMA ANNUALE A CARICO DELLA ASL TA					€ 1.761.325,75
MAGGIORI SOMME NECESSARIE RISPETTO ALLA SPESA STORICA					€ 66.849,75

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. N. 196/2003 E DEL REGOLAMENTO (UE) 679/2016
GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo sul sito Istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

“COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II ”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L’Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, lett. K., propone alla Giunta:

1. di fare propria la relazione del Presidente, che qui si intende integralmente riportata e trascritta;
2. di autorizzare la ASL TA a procedere con distinte procedure ad evidenza pubblica, secondo le modalità previste nel D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 “*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche’ per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”,* per l’appalto di servizio finalizzato alla gestione delle seguenti strutture pubbliche:

a) RSA DI CRISPIANO per soggetti non autosufficienti di cui al RR n. 4/2019 per n. 60 posti letto articolata nei seguenti setting assistenziali:
   - n. 1 nucleo pari n.5 pl ESTENSIVA ANZIANI
   - n. 1 nucleo pari n.10 pl ESTENSIVA DEMENZE
   - n. 2 nuclei pari n. 35 pl MANTENIMENTO ANZIANI
   - n. 1 nucleo pari n. 10 MANTENIMENTO DEMENZE

b) RSA DI TORRICELLA per soggetti non autosufficienti di cui al RR n. 4/2019 per n. 60 posti letto articolata nei seguenti setting assistenziali:
   - n. 1 nucleo pari n.10 pl ESTENSIVA ANZIANI
   - n. 1 nucleo pari n.15 pl ESTENSIVA DEMENZE
   - n. 2 nuclei pari n. 30 pl MANTENIMENTO ANZIANI
   - n. 1 nucleo pari n. 5 MANTENIMENTO DEMENZE

3. di stabilire che le tariffe da applicare per la remunerazione delle prestazioni erogate dalle RSA per soggetti non autosufficienti di Crispiano e Torricella sono quelle determinate con DGR n. 1512/2020;
4. di stabilire che i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi relativi all’autorizzazione e all’accreditamento dei posti letto di RSA per soggetti non autosufficienti sono quelli di cui al RR n. 4/2019;
5. di stabilire che la titolarità delle RSA per soggetti non autosufficienti di Crispiano e Torricella sono in capo alla ASL TA e, pertanto, le procedure per ottenere l’autorizzazione all’esercizio e l’accreditamento delle due RSA pubbliche saranno attivate dalla ASL TA che si avvarrà dei soggetti gestori aggiudicatari delle procedure ad evidenza pubblica per dimostrare il possesso dei requisiti di cui al RR n. 4/2019; i soggetti gestori hanno l’obbligo di possedere i requisiti di cui al RR n. 4/2019 ed il relativo mantenimento degli stessi durante il periodo di vigenza dell’appalto del servizio. A tal fine, i capitolati di gara dovranno espressamente prevedere nel dettaglio la tipologia e l’ammontare delle penali per il mancato rispetto dei predetti requisiti, oltre che per l’esecuzione del servizio e per l’erogazione dell’assistenza nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento;
6. di precisare che il presente provvedimento non genera maggiori oneri a carico del FSR relativamente all’esercizio 2021, in quanto nel corso dell’anno la ASL TA dovrà espletare le procedure ad evidenza pubblica per l’individuazione dei soggetti gestori della RSA per soggetti non autosufficienti di Crispiano e Torricella;
7. di precisare che la nuova gestione delle RSA di Crispiano e Torricella secondo il piano di conversione nei setting assistenziali di cui al RR n. 4/2019 produrrà una lieve economia di spesa annuale rispetto a quella storica pari ad € 128.708,13 a decorrere dagli esercizi finanziari 2022 e seguenti;
8. di stabilire che lo stanziamento a carico del FSR relativo alle annualità 2022 e seguenti ed i relativi

impegni di spesa saranno previsti rispettivamente nei riparti 2022 e nei riparti relativi agli anni successivi;

9. di notificare il presente provvedimento al Direttore generale delle ASL TA;
10. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente del Servizio: Elena MEMEO

Il Dirigente ad Interim della Sezione: Mario LERARIO

Il Direttore del Dipartimento Promozione della
Salute e del Benessere animale: Vito MONTANARO

L'Assessore: Pietro Luigi LOPALCO

L A G I U N T A

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente schema dal Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza alle persone in condizioni di fragilità - Assistenza sociosanitaria e dal Dirigente ad Interim della Sezione Strategia e Governo dell'Offerta;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in premessa, che quivi si intendono integralmente riportate,

1. di fare propria la relazione dell'Assessore, che qui si intende integralmente riportata e trascritta;
2. di autorizzare la ASL TA a procedere con distinte procedure ad evidenza pubblica, secondo le modalità previste nel D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche' per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture",* per l'appalto di servizio finalizzato alla gestione delle seguenti strutture pubbliche:

c) RSA DI CRISPIANO per soggetti non autosufficienti di cui al RR n. 4/2019 per n. 60 posti letto articolata nei seguenti setting assistenziali:
   - n. 1 nucleo pari n.5 pl ESTENSIVA ANZIANI
   - n. 1 nucleo pari n.10 pl ESTENSIVA DEMENZE
   - n. 2 nuclei pari n. 35 pl MANTENIMENTO ANZIANI
   - n. 1 nucleo pari n. 10 MANTENIMENTO DEMENZE

d) RSA DI TORRICELLA per soggetti non autosufficienti di cui al RR n. 4/2019 per n. 60 posti letto articolata nei seguenti setting assistenziali:
   - n. 1 nucleo pari n.10 pl ESTENSIVA ANZIANI
   - n. 1 nucleo pari n.15 pl ESTENSIVA DEMENZE
   - n. 2 nuclei pari n. 30 pl MANTENIMENTO ANZIANI
   - n. 1 nucleo pari n. 5 MANTENIMENTO DEMENZE

3. di stabilire che le tariffe da applicare per la remunerazione delle prestazioni erogate dalle RSA per soggetti non autosufficienti di Crispiano e Torricella sono quelle determinate con DGR n. 1512/2020;
4. di stabilire che i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi relativi all'autorizzazione e all'accreditamento dei posti letto di RSA per soggetti non autosufficienti sono quelli di cui al RR n. 4/2019;
5. di stabilire che la titolarità delle RSA per soggetti non autosufficienti di Crispiano e Torricella sono in capo alla ASL TA e, pertanto, le procedure per ottenere l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento delle due RSA pubbliche saranno attivate dalla ASL TA che si avvarrà dei soggetti gestori aggiudicatari delle procedure ad evidenza pubblica per dimostrare il possesso dei requisiti di cui al RR n. 4/2019; i soggetti gestori hanno l'obbligo di possedere i requisiti di cui al RR n. 4/2019 ed il relativo mantenimento degli stessi durante il periodo di vigenza dell'appalto del servizio. A tal fine, i capitolati di gara dovranno espressamente prevedere nel dettaglio la tipologia e l'ammontare delle penali per il mancato rispetto dei predetti requisiti, oltre che per l'esecuzione del servizio e per l'erogazione dell'assistenza nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento;
6. di precisare che il presente provvedimento non genera maggiori oneri a carico del FSR relativamente all'esercizio 2021, in quanto nel corso dell'anno la ASL TA dovrà espletare le procedure ad evidenza pubblica per l'individuazione dei soggetti gestori della RSA per soggetti non autosufficienti di Crispiano e Torricella;
7. di precisare che la nuova gestione delle RSA di Crispiano e Torricella secondo il piano di conversione nei setting assistenziali di cui al RR n. 4/2019 produrrà una lieve economia di spesa annuale rispetto a quella storica pari ad € 128.708,13 a decorrere dagli esercizi finanziari 2022 e seguenti;
8. di stabilire che lo stanziamento a carico del FSR relativo alle annualità 2022 e seguenti ed i relativi impegni di spesa saranno previsti rispettivamente nei riparti 2022 e nei riparti relativi agli anni successivi;
9. di notificare il presente provvedimento al Direttore generale delle ASL TA;
10. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994

Il Segretario della Giunta
ROBERTO VENNERI

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2021, n. 1437

Comune di San Giovanni Rotondo (FG) - Deliberazione di C.C. n. 60/2013. Declassificazione e autorizzazione all'alienazione, ai sensi dell'art. 2, comma 3 della L.R. n. 7/1998, di terreni di uso civico in agro del Comune di San Giovanni Rotondo Fg. 64 p.lla 1128 (ex p.lla 67).

L'Assessora all'Urbanistica, avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici, confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica, propone quanto segue.

Premesso:

- Con deliberazione n. 60 del 03.07.2013, trasmessa al Servizio Urbanistica regionale con nota prot. n. 17425 del 17.07.2013, acquisita al prot. n. 8147 del 23.07.2013, il Consiglio Comunale del Comune di San Giovanni Rotondo ha richiesto alla Regione Puglia, ai sensi dell'art. 2, comma 3 della L.R. n. 7/1998, la sanatoria delle occupazioni abusive di porzione del terreno di uso civico individuato in catasto al Fg. 64 particella 984 (derivante da frazionamenti della originaria p.lla 67), previa declassificazione dal patrimonio civico e successiva alienazione;
- l'Amministrazione comunale, al riguardo, rilevato che l'area in questione è stata oggetto di interventi di mutamento di destinazione in assenza dell'autorizzazione di cui all'art. 12 della legge n. 1766/1927, ha allegato alla predetta nota prot. n. 17425/2013 la richiesta dell'interessato, comprensiva di documentazione fotografica e relazione tecnica con mappa catastale, e ha attestato la sussistenza dei requisiti previsti dall'art. 9 della predetta legge n. 1766/1927 al fine di procedere in sanatoria, in quanto trattasi di area civica che da tempo ha perso irreversibilmente la conformazione fisica pur conservando la funzione di terreno agrario;
- oltre al suddetto procedimento in sanatoria di occupazioni abusive dei terreni di uso civico, ai sensi dell'art. 2, comma 3 della L.R. n. 7/1998, il Comune di San Giovanni Rotondo ha avviato, a seguito di singole richieste di cittadini, numerosi procedimenti analoghi che riguardano aree diverse del territorio comunale, rispetto ai quali il Servizio Urbanistica regionale, a sua volta, ha avviato distinti procedimenti amministrativi e ciò in quanto ogni provvedimento regionale finale sarà oggetto, a cura dell'Amministrazione comunale, di autonoma registrazione e trascrizione ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 7/98;
- nella predetta deliberazione di C.C., l'Amministrazione comunale di San Giovanni Rotondo evidenzia, altresì, che l'area in questione, interessata dal procedimento di declassificazione dal patrimonio civico e alienazione in favore della ditta Sigg.ri (*omissis*), riguarda una porzione di terreno appartenente alla p.lla 984 (ex p.lla 67) del Fg. 64 per una superficie complessiva interessata pari ad Ha 0.67.60 di demanio civico;
- con detta deliberazione di C.C. n. 60/2013 il Comune di San Giovanni Rotondo ha approvato la stima del valore dei beni di uso civico al fine di acquisire il giudizio di congruità dal collegio nominato ai sensi dell'art. 8 della L.R. n.7/1998;

Rilevato che:

- la porzione di terreno appartenente alla p.lla 984 del Fg. 64, oggetto della richiesta di declassificazione e autorizzazione all'alienazione, risulta dagli atti di verifica e sistemazione demaniale del Comune di San Giovanni Rotondo di cui alla Legge n. 1766/1927, R.D. n. 332/1928 e L.R. n. 7/1998, appartenente al demanio civico;
- alla suddetta deliberazione di C.C. non è stata allegata una planimetria idonea alla univoca identificazione dei terreni coinvolti e pertanto, riscontrato che l'area interessata ricade nella p.lla 984 interamente di demanio civico, il Servizio Urbanistica regionale, con nota prot. n. 2187 del 12.03.2015, ha chiesto la specificazione catastale della porzione della p.lla 984 interessata, rappresentando la necessità di richiedere per la stessa area l'assegnazione a categoria "a" di cui all'art. 11 della L. n. 1766/1927, nonché di modificare quanto disposto al punto 3 della citata Deliberazione di C.C. n. 60/2013 circa l'iscrizione su apposito capitolo

di bilancio comunale vincolato delle somme che saranno introitate a seguito di alienazione e di notiziare il predetto Servizio regionale in merito alla presenza di due corpi di fabbrica indicati nella suddetta relazione tecnica rispettivamente come cisterna e fabbricato utilizzato come abitazione e deposito di prodotti ed attrezzi agricoli;

- in merito alla acquisizione del giudizio di congruità da parte del collegio nominato ai sensi dell'art. 8 della L.R. n.7/1998, richiesto dal Comune di San Giovanni Rotondo, con Deliberazione di G.R. n. 2114 del 30.11.2015 è stato approvato il "*Regolamento per la definitiva sistemazione del demanio civico nell'agro di San Giovanni Rotondo*" rispetto al quale, in ordine alla determinazione del valore di alienazione delle terre civiche, detto collegio si è espresso con verbale n. 10 del 02.09.2015 in maniera favorevole; pertanto, ai fini della congruità della stima del valore del bene di uso civico, si dovrà fare riferimento a quanto disciplinato dal predetto Regolamento;

Dato atto che:

- con nota prot. n. 12063 del 27.04.2016, acquisita al prot. n. 3215 del 02.05.2016, il Comune di San Giovanni Rotondo ha comunicato che nell'area oggetto di richiesta di declassificazione insiste solo una cisterna realizzata anteriormente al 1967 come riportato nell'atto notarile Rep. n. 13482 del 03.09.1990 allegato all'anzidetta nota comunale, mentre il secondo corpo di fabbrica insiste su altra particella catastale limitrofa a quella in oggetto, realizzato anch'esso prima del 1967 come riportato nello stesso atto notarile; altresì, il Comune di San Giovanni Rotondo ha richiesto per l'area interessata l'assegnazione a categoria "a" di cui all'art. 11 della L. n. 1766/1927 ed ha informato che in riferimento alla somma da introitare, il capitolo è il 4004;
- con nota prot. n. 6620 del 27.02.2018, acquisita al prot. n. 1920 del 06.03.2018, il Comune di San Giovanni Rotondo ha inoltrato il Tipo di Frazionamento del terreno in questione, dal quale si rileva la proposta di frazionamento della p.lla 984 di Ha 09.81.86 come segue:
  - a di Ha 09.14.26;
  - b di Ha 0.67.60.
- attraverso le visure catastali storiche acquisite dall'Agenzia del Territorio – Ufficio Provinciale di Foggia, il Servizio Urbanistica regionale ha rilevato l'aggiornamento censuario della suddetta p.lla 984 del Fg. 64, avvenuto con frazionamento del 17.10.2017 prot. n. FG0178114 in atti dal 17.10.2017 (n. 178114.1/2017) come di seguito specificato:

Particella interessata dal frazionamento	Superficie ha are ca	Particella attribuita	Superficie ha are ca
984	09.81.86	1127 1128	9.14.26 0.67.60

Dall'esame di tale documentazione, si rileva quanto segue:

1. la particella interessata dalla richiesta di declassificazione dal patrimonio civico e alienazione in sanatoria risulta la p.lla 1128, derivante dal frazionamento della p.lla 984;
2. la rimanente porzione della particella 984, attualmente p.lla 1127 di Ha 9.14.26, costituisce, viceversa, "superficie residua" non oggetto della richiesta di declassificazione dal patrimonio civico e alienazione in sanatoria, e che pertanto resta conservata al demanio civico.

- La richiesta comunale di mutamento di destinazione e declassificazione, pertanto, può essere presa in considerazione limitatamente alla particella di cui al sopra riportato punto 1) ed in particolare per la p.lla 1128 del Fg. 64.

Ritenuto che:

- preliminarmente, occorre procedere all'assegnazione a categoria dei suoli sopra indicati, ai sensi dell'art. 11 della L. n. 1766/1927. A tale riguardo, in attuazione di quanto disposto con Deliberazione della Giunta Regionale 7 agosto 2012, n. 1651 (Indirizzi per l'applicazione dell'art. 9 della L.R. n. 7/1998 in materia di

usi civici), si rende possibile l'assegnazione a categoria a), così come richiesto dal Comune di San Giovanni Rotondo.

- sussistendo i presupposti di cui all'art. 2, comma 3, e all'art. 9 della L.R. n. 7/1998, come attestato dall'Amministrazione comunale con la deliberazione di C.C. n. 60/2013, si rende possibile autorizzare la declassificazione dal patrimonio civico e l'alienazione del terreno di cui al sopra riportato punto 1), individuato, anche per effetto del detto ultimo frazionamento catastale nel Fg. 64 p.lla 1128 di Ha 0.67.60, così come evidenziata nello stralcio catastale allegato al presente atto, tenuto conto, altresì, in merito alla stima del suolo da alienare, del "*Regolamento per la definitiva sistemazione del demanio civico nell'agro di San Giovanni Rotondo*", approvato con D.G.R. n. 2114/2015.

Resta fermo che

- le somme che saranno introitate a seguito dell'alienazione del terreno oggetto del presente provvedimento dovranno rimanere vincolate in apposito capitolo di bilancio, ai fini di successiva utilizzazione, previa espressa autorizzazione regionale, per investimenti che determinino, ai sensi dell'art. 24 della legge n. 1766/1927, la valorizzazione del residuo demanio civico, o comunque per opere di generale interesse della popolazione. A tal fine, le risorse rivenienti dall'alienazione di terre di demanio civico dovranno rimanere contabilmente distinte, ai fini della gestione, dalle risorse rivenienti da alienazioni di beni patrimoniali.

Vista la Legge 16 giugno 1927, n. 1766;
Visto il R.D. 26 febbraio 1928, n. 332;
Vista la Legge Regionale n. 7/1998;

RITENUTO CHE, alla luce delle risultanze istruttorie di cui sopra, tenuto conto, ai fini della stima dei suoli da alienare del "*Regolamento per la definitiva sistemazione del demanio civico nell'agro di San Giovanni Rotondo*", già approvato con D.G.R. n. 2114/2015, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 7/1998, del provvedimento di declassificazione dal patrimonio civico e autorizzazione all'alienazione del terreno di cui al sopra riportato punto 1), precisamente della p.lla 1128 del Fg. 64, previa assegnazione della stessa a categoria a) di cui all'art. 11 della L. n. 1766/1927.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette,di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessora all'Urbanistica relatrice, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera d) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta:

1. **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessora all'Urbanistica, nelle premesse riportata;

2. **DI ASSEGNARE** a categoria a) il terreno oggi individuato in Catasto alla p.lla 1128 di Ha 0.67.60 del Fg. 64;

3. **DI AUTORIZZARE**, tenuto conto di quanto previsto dal "*Regolamento per la definitiva sistemazione del demanio civico nell'agro di San Giovanni Rotondo*" approvato con D.G.R. n. 2114/2015, in merito alla stima dei suoli da alienare, la declassificazione dal demanio di uso civico e l'alienazione, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 7/1998, del terreno in agro comunale di San Giovanni Rotondo, individuato in catasto al Fg. 64 p.lla 1128 di Ha 0.67.60, così come individuata nel tipo di frazionamento prot. n. 178114/2017 del 17.10.2017 dell'Agenzia del Territorio di Foggia, nonché come evidenziato nello stralcio catastale dell'Ufficio Provinciale di Foggia allegato (all. A) al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

4. **DI DICHIARARE,** pertanto, libero dal vincolo di uso civico il terreno in agro di San Giovanni Rotondo individuato in catasto al Fg. 64 p.lla 1128 di Ha 0.67.60; il terreno in questione, per la sua utilizzazione, resta soggetto a tutte le altre ulteriori eventuali autorizzazioni o vincoli di legge, ivi compresi i vincoli ambientali di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché a quanto previsto dall'art. 3 comma 6 della L. n. 168 del 20.11.2017 in merito al permanere del vincolo paesaggistico sulle terre anche in caso di liquidazione degli usi civici;

5. **DI DISPORRE** che le somme che saranno introitate a seguito dell'alienazione del terreno oggetto del presente provvedimento restino vincolate in apposito capitolo di bilancio, ai fini di successiva utilizzazione per investimenti che determinino, ai sensi dell'art. 24 della legge n. 1766/1927, la valorizzazione del residuo demanio civico, o comunque per opere di generale interesse della popolazione. A tal fine, le risorse rivenienti dall'alienazione di terre di demanio civico dovranno rimanere contabilmente distinte, ai fini della gestione, dalle risorse rivenienti da alienazioni di beni patrimoniali;

6. **DI DISPORRE** la registrazione e trascrizione del presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della L.R. n. 7/98, a cura dell'Amministrazione Comunale;

7. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP in versione con gli *omissis* a tutela dei dati riservati e/o personali;

8. **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente provvedimento al Sindaco del Comune di San Giovanni Rotondo (FG), per gli ulteriori adempimenti di competenza.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P.O. Usi Civici
(Arch. Giuseppe D'ARIENZO)

Il Dirigente del Servizio
(Dott.ssa Giovanna LABATE)

Il Dirigente della Sezione
(Dott. Giuseppe MAESTRI)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22, NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di D.G.R.

Il Direttore del Dipartimento "Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana"
(Ing. Paolo Francesco GAROFOLI)

L'Assessora proponente
(Avv. Anna Grazia MARASCHIO)

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessora all'Urbanistica;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge:

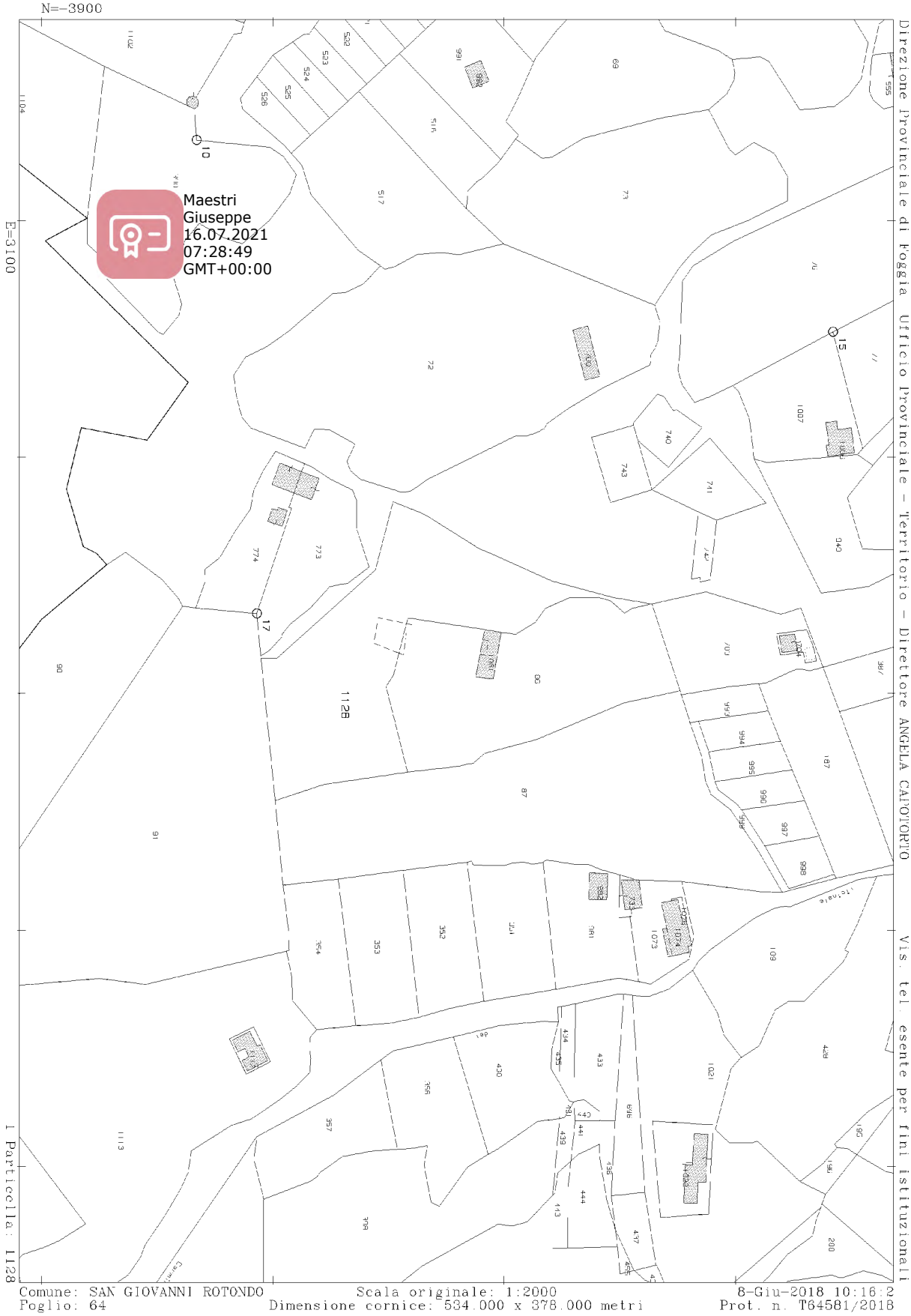
DELIBERA

1. **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessora all'Urbanistica, nelle premesse riportata;
2. **DI ASSEGNARE** a categoria a) il terreno oggi individuato in Catasto alla p.lla 1128 di Ha 0.67.60 del Fg. 64;
3. **DI AUTORIZZARE**, tenuto conto di quanto previsto dal "*Regolamento per la definitiva sistemazione del demanio civico nell'agro di San Giovanni Rotondo*" approvato con D.G.R. n. 2114/2015, in merito alla stima dei suoli da alienare, la declassificazione dal demanio di uso civico e l'alienazione, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 7/1998, del terreno in agro comunale di San Giovanni Rotondo, individuato in catasto al Fg. 64 p.lla 1128 di Ha 0.67.60, così come individuata nel tipo di frazionamento prot. n. 178114/2017 del 17.10.2017 dell'Agenzia del Territorio di Foggia, nonché come evidenziato nello stralcio catastale dell'Ufficio Provinciale di Foggia allegato (all. A) al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;
4. **DI DICHIARARE,** pertanto, libero dal vincolo di uso civico il terreno in agro di San Giovanni Rotondo individuato in catasto al Fg. 64 p.lla 1128 di Ha 0.67.60; il terreno in questione, per la sua utilizzazione, resta soggetto a tutte le altre ulteriori eventuali autorizzazioni o vincoli di legge, ivi compresi i vincoli ambientali di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché a quanto previsto dall'art. 3 comma 6 della L. n. 168 del 20.11.2017 in merito al permanere del vincolo paesaggistico sulle terre anche in caso di liquidazione degli usi civici;
5. **DI DISPORRE** che le somme che saranno introitate a seguito dell'alienazione del terreno oggetto del presente provvedimento restino vincolate in apposito capitolo di bilancio, ai fini di successiva utilizzazione per investimenti che determinino, ai sensi dell'art. 24 della legge n. 1766/1927, la valorizzazione del residuo demanio civico, o comunque per opere di generale interesse della popolazione. A tal fine, le risorse rivenienti dall'alienazione di terre di demanio civico dovranno rimanere contabilmente distinte, ai fini della gestione, dalle risorse rivenienti da alienazioni di beni patrimoniali;
6. **DI DISPORRE** la registrazione e trascrizione del presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della L.R. n. 7/98, a cura dell'Amministrazione Comunale;

7. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP in versione con gli *omissis* a tutela dei dati riservati e/o personali;
8. **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente provvedimento al Sindaco del Comune di San Giovanni Rotondo (FG), per gli ulteriori adempimenti di competenza.

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO


N=-3900
E=3100
Maestri
Giuseppe
16.07.2021
07:28:49
GMT+00:00
1128
Direzione Provinciale di Foggia Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore ANGELA CAIVANO
Vis. tel. esente per fini istituzionali
1 Particella: 1128
Comune: SAN GIOVANNI ROTONDO
Foglio: 64
Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri
8-Giu-2018 10:16:2
Prot. n. T64581/2018

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2021, n. 1440

Comando presso la Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale - Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali – Servizio Territoriale TA-BR del sig. Fernando Pasquale Coppola Giaracuni, dipendente del Comune di Roccaforzata (TA).

L'Assessore Francesco Giovanni Stea, con delega al Personale e Organizzazione, Contenzioso amministrativo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. Reclutamento, confermata dal Dirigente del Servizio Reclutamento e Contrattazione e dal Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione riferisce quanto segue:

Con nota prot. AOO_001-1830 del 1° giugno 2021, il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale ha chiesto di porre in essere tutti gli atti necessari per attuare il comando del sig. Fernando Pasquale Coppola Giaracuni, istruttore tecnico geometra di categoria C, posizione economica C2, del Comune di Roccaforzata (TA) presso il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale - Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali - Servizio Territoriale TA-BR.

A seguito della citata richiesta, con nota prot. AOO_106-11680 del 22 luglio 2021, il Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione ha chiesto al Sindaco del Comune di Roccaforzata (TA) di trasmettere il proprio nulla osta, al fine di procedere all'attivazione del comando richiesto per un periodo di un anno.

Con PEC del 19 agosto 2021 il Comune di Roccaforzata (TA) ha trasmesso la Deliberazione di Giunta Regionale n. 57 del 17 agosto 2021 di autorizzazione al comando presso la Regione Puglia del dipendente Fernando Pasquale Coppola Giaracuni per un periodo di un anno.

Vista la richiesta del Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale, considerato il nulla osta del Comune di Roccaforzata (TA) ed acquisito l'assenso del dipendente interessato, si propone di autorizzare il comando del sig. Fernando Pasquale Coppola Giaracuni, istruttore tecnico geometra di categoria C, posizione economica C2, del Comune di Roccaforzata (TA) presso il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale - Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali - Servizio Territoriale TA-BR, per un periodo di un anno a decorrere dal 1°ottobre 2021.

Si precisa, inoltre, che l'Amministrazione cedente continuerà a corrispondere gli emolumenti spettanti al dipendente interessato, con rimborso delle somme anticipate dall'Amministrazione regionale ricevente.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione dell'atto nel BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva pari ad €. 32.057,13 = (periodo 01/10/2021-30/09/2022) che graverà sui cap. n. U0003300 e n. U0003302 del Bilancio regionale pluriennale di cui:

- €. 8.131,48 = (periodo 01/10/2021- 31/12/2021) per l'esercizio finanziario 2021 così suddivisa:
€. 7.619,37 = per competenze ed oneri;
€. 512,11 = per I.R.A.P.
- €. 23.925,65 = (periodo 01/01/2022-30/09/2022) per l'esercizio finanziario 2022 così suddivisa:
- €. 22.422,26 = per competenze ed oneri;
- €. 1.503,39 = per I.R.A.P.

La spesa necessaria per il pagamento delle eventuali competenze accessorie, per l'anno 2021 sarà imputata sui fondi per il salario accessorio del comparto ed è stata già impegnata sui competenti capitoli con determinazione dirigenziale n. 2 del 5 gennaio 2021 della Sezione Personale e organizzazione.

Con atto della Sezione Personale e Organizzazione verrà assunto l'impegno di spesa per il corrente esercizio finanziario e per i futuri esercizi finanziari.

L'Assessore al Personale e Organizzazione, Francesco Giovanni Stea, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi del comma 4, lett. k), dell'articolo 4 della legge regionale n. 7/97 propone alla Giunta regionale l'adozione del seguente atto deliberativo:

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di autorizzare il comando del sig. Fernando Pasquale Coppola Giaracuni, istruttore tecnico geometra di categoria C, posizione economica C2, del Comune di Roccaforzata (TA) presso il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale - Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali - Servizio Territoriale TA-BR, per un periodo di un anno;
2. di fissare la decorrenza dal 1° ottobre 2021;
3. di dare atto che gli oneri rivenienti dal presente comando saranno sostenute del Comune di Roccaforzata (TA), con rimborso da parte dell'Amministrazione regionale;
4. di demandare alla Sezione Personale e Organizzazione tutti gli adempimenti connessi al comando autorizzato compresa la notifica agli interessati;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel BURP in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P.O. Reclutamento
Rosa Antonelli

Il Dirigente de Servizio Reclutamento e
Contrattazione
dott. Mariano Ippolito

Il Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione
dott. Nicola Paladino

Il Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione
dott. Ciro Giuseppe Imperio

L'Assessore al Personale e Organizzazione
Francesco Giovanni Stea

LA GIUNTA

Udita la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;
viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
a voti unanimi espressi ai sensi di legge.

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di autorizzare il comando del sig. Fernando Pasquale Coppola Giaracuni, istruttore tecnico geometra di categoria C, posizione economica C2, del Comune di Roccaforzata (TA) presso il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale - Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali - Servizio Territoriale TA-BR, per un periodo di un anno;
2. di fissare la decorrenza dal 1° ottobre 2021;
3. di dare atto che gli oneri rivenienti dal presente comando saranno sostenute dal Comune di Roccaforzata (TA), con rimborso da parte dell'Amministrazione regionale;
4. di demandare alla Sezione Personale e Organizzazione tutti gli adempimenti connessi al comando autorizzato compresa la notifica agli interessati;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel BURP in versione integrale.

Il Segretario Generale della Giunta Regionale	*Il Presidente della Giunta Regionale*
ROBERTO VENNERI	MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2021, n. 1441

Comando presso la Regione Puglia – Segreteria Generale della Presidenza della dott.ssa Antonella Di Martino, dipendente dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

L'Assessore Francesco Giovanni Stea, con delega al Personale e Organizzazione, Contenzioso amministrativo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. Reclutamento, confermata dal Dirigente del Servizio Reclutamento e Contrattazione e dal Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione riferisce quanto segue:

Con nota prot. AOO_175-2426 del 6 luglio 2021, il Segretario Generale della Presidenza ha chiesto di porre in essere tutti gli atti necessari per attuare il comando della dott.ssa Antonella Di Martino, funzionario amministrativo di categoria D, posizione economica D3, dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro presso la Segreteria Generale della Presidenza.

A seguito della citata richiesta, con nota prot. AOO_106-11366 del 15 luglio 2021, il Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione ha chiesto al Direttore Generale dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro di trasmettere il proprio nulla osta, al fine di procedere all'attivazione del comando richiesto per un periodo di un anno.

In data 26 luglio 2021 con nota prot. 70165, il Direttore Generale dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro ha espresso parere favorevole al comando della dott.ssa Antonella Di Martino presso la Regione Puglia e con successive note prott. nn 80593 del 4 agosto 2021 e 90740 del 31 agosto 2021, è stata concordata con l'Amministrazione la decorrenza del comando a decorrere dalla data del 1° ottobre 2021.

Vista la richiesta del Segretario Generale della Presidenza, considerato il nulla osta del Direttore Generale dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro ed acquisito l'assenso della dipendente interessata, si propone di autorizzare il comando della dott.ssa Antonella Di Martino, funzionario amministrativo di categoria D, posizione economica D3, dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro presso la Segreteria Generale della Presidenza, per un periodo di un anno a decorrere dal 1°ottobre 2021.

Si precisa, inoltre, che la suddetta Amministrazione cedente continuerà a corrispondere gli emolumenti spettanti alla dipendente interessata, con rimborso delle somme anticipate da parte dell'Amministrazione regionale ricevente.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione dell'atto nel BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva pari ad €. 37.050,14 = (periodo 01/10/2021-

30/09/2022) che graverà sui cap. n. U0003300 e n. U0003302 del Bilancio regionale pluriennale di cui:

- €. 9.382,88 = (periodo 01/10/2021- 31/12/2021) per l'esercizio finanziario 2021 così suddivisa:
€. 8.793,30 = per competenze ed oneri;
€. 589,58 = per I.R.A.P.
- €. 27.667,26 = (periodo 01/01/2022-30/09/2022) per l'esercizio finanziario 2022 così suddivisa:
- €. 25.928,77 = per competenze ed oneri;
- €. 1.738,50 = per I.R.A.P.

La spesa necessaria per il pagamento delle eventuali competenze accessorie, per l'anno 2021 sarà imputata sui fondi per il salario accessorio del comparto ed è stata già impegnata sui competenti capitoli con determinazione dirigenziale n. 2 del 05 gennaio 2021 della Sezione Personale e organizzazione.

Con atto della Sezione Personale e Organizzazione verrà assunto l'impegno di spesa per il corrente esercizio finanziario e per i futuri esercizi finanziari.

L'Assessore al Personale e Organizzazione, Francesco Giovanni Stea, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi del comma 4, lett. k), dell'articolo 4 della legge regionale n. 7/97 propone alla Giunta regionale l'adozione del seguente atto deliberativo:

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di autorizzare il comando della dott.ssa Antonella Di Martino, funzionario amministrativo di categoria D, posizione economica D3, dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro presso la Segreteria Generale della Presidenza, per un periodo di un anno;
2. di fissare la decorrenza dal 1° ottobre 2021;
3. di dare atto che gli oneri rivenienti dal presente comando saranno sostenute dall'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con rimborso da parte dell'Amministrazione regionale;
4. di demandare alla Sezione Personale e Organizzazione tutti gli adempimenti connessi al comando autorizzato compresa la notifica agli interessati;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel BURP in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P.O. Reclutamento
Rosa Antonelli

Il Dirigente de Servizio Reclutamento e Contrattazione
dott. Mariano Ippolito

Il Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione
dott. Nicola Paladino

Il Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione
dott. Ciro Giuseppe Imperio

L'Assessore al Personale e Organizzazione
Francesco Giovanni Stea

LA GIUNTA

Udita la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;
viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
a voti unanimi espressi ai sensi di legge.

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di autorizzare il comando della dott.ssa Antonella Di Martino, funzionario amministrativo di categoria D, posizione economica D3, dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro presso la Segreteria Generale della Presidenza, per un periodo di un anno;
2. di fissare la decorrenza dal 1° ottobre 2021;
3. di dare atto che gli oneri rivenienti dal presente comando saranno sostenute dall'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con rimborso da parte dell'Amministrazione regionale;
4. di demandare alla Sezione Personale e Organizzazione tutti gli adempimenti connessi al comando autorizzato compresa la notifica agli interessati;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel BURP in versione integrale.

Il Segretario Generale della Giunta Regionale	*Il Presidente della Giunta Regionale*
ROBERTO VENNERI	MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2021, n. 1442

Comando presso la Regione Puglia – Dipartimento Mobilità della sig.ra Claudia Minervini, dipendente del Comune di Taranto.

L'Assessore Francesco Giovanni Stea, con delega al Personale e Organizzazione, Contenzioso amministrativo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. Reclutamento, confermata dal Dirigente del Servizio Reclutamento e Contrattazione e dal Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione riferisce quanto segue:

Con nota prot. AOO_015-40 del 25 giugno 2021, il Direttore del Dipartimento Mobilità ha chiesto di porre in essere tutti gli atti necessari per attuare il comando della sig.ra Claudia Minervini Istruttore Tecnico Amministrativo di categoria C, posizione economica C1, del Comune di Taranto presso il Dipartimento Mobilità.

A seguito della citata richiesta, con nota prot. AOO_106-10405 del 29 giugno 2021, il Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione ha chiesto al Sindaco del Comune di Taranto di trasmettere il proprio nulla osta, al fine di procedere all'attivazione del comando richiesto per un periodo di un anno.

Con nota prot. n. 113573 del 2 agosto 2021, il Comune di Taranto ha trasmesso la Determinazione Dirigenziale n. 5152 del 28 luglio 2021 di autorizzazione al comando presso la Regione Puglia della dipendente Claudia Minervini per un periodo di un anno, dando atto che la dipendente, assunta in data 11 maggio 2021, non ha ancora terminato il periodo di prova e che lo stesso sarà concluso presso la Regione Puglia.

Vista la richiesta del Direttore del Dipartimento Mobilità, considerato il nulla osta del Comune di Taranto ed acquisito l'assenso della dipendente interessata, si propone di autorizzare il comando della sig.ra Claudia Minervini Istruttore Tecnico Amministrativo di categoria C, posizione economica C1, del Comune di Taranto presso il Dipartimento Mobilità, per un periodo di un anno a decorrere dal 1°ottobre 2021.

Si precisa, inoltre, che la suddetta Amministrazione cedente continuerà a corrispondere gli emolumenti spettanti alla dipendente interessata, con rimborso delle somme anticipate dall'Amministrazione regionale ricevente.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione dell'atto nel BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva pari ad €. 31.260,73 = (periodo 01/10/2021-30/09/2022) che graverà sui cap. n. U0003300 e n. U0003302 del Bilancio regionale pluriennale di cui:

- €. 7.873,29 = (periodo 01/10/2021- 31/12/2021) per l'esercizio finanziario 2021 così suddivisa:
€. 7.378,56 = per competenze ed oneri;

€. 494,73 = per I.R.A.P.
- €. 23.387,44 = (periodo 01/01/2022-30/09/2022) per l'esercizio finanziario 2022 così suddivisa:
- €. 21.917,87 = per competenze ed oneri;
- €. 1.469,57 = per I.R.A.P.

La spesa necessaria per il pagamento delle eventuali competenze accessorie, per l'anno 2021 sarà imputata sui fondi per il salario accessorio del comparto ed è stata già impegnata sui competenti capitoli con determinazione dirigenziale n. 2 del 5 gennaio 2021 della Sezione Personale e organizzazione.

Con atto della Sezione Personale e Organizzazione verrà assunto l'impegno di spesa per il corrente esercizio finanziario e per i futuri esercizi finanziari.

L'Assessore al Personale e Organizzazione, Francesco Giovanni Stea, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi del comma 4, lett. k), dell'articolo 4 della legge regionale n. 7/97 propone alla Giunta regionale l'adozione del seguente atto deliberativo:

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di autorizzare il comando della sig.ra Claudia Minervini, Istruttore Tecnico Amministrativo di categoria C, posizione economica C1, del Comune di Taranto presso il Dipartimento Mobilità, per un periodo di un anno;
2. di fissare la decorrenza dal 1° ottobre 2021;
3. di dare atto che gli oneri rivenienti dal presente comando saranno sostenute dal Comune di Taranto, con rimborso da parte dell'Amministrazione regionale;
4. di demandare alla Sezione Personale e Organizzazione tutti gli adempimenti connessi al comando autorizzato compresa la notifica agli interessati;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel BURP in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P.O. Reclutamento
Rosa Antonelli

Il Dirigente de Servizio Reclutamento e Contrattazione
dott. Mariano Ippolito

Il Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione
dott. Nicola Paladino

Il Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione
dott. Ciro Giuseppe Imperio

L'Assessore al Personale e Organizzazione
Francesco Giovanni Stea

LA GIUNTA

Udita la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;
viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
a voti unanimi espressi ai sensi di legge.

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di autorizzare il comando della sig.ra Claudia Minervini, Istruttore Tecnico Amministrativo di categoria C, posizione economica C1, del Comune di Taranto presso il Dipartimento Mobilità, per un periodo di un anno;
2. di fissare la decorrenza dal 1° ottobre 2021;
3. di dare atto che gli oneri rivenienti dal presente comando saranno sostenute dal Comune di Taranto, con rimborso da parte dell'Amministrazione regionale;
4. di demandare alla Sezione Personale e Organizzazione tutti gli adempimenti connessi al comando autorizzato compresa la notifica agli interessati;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel BURP in versione integrale.

Il Segretario Generale della Giunta Regionale	*Il Presidente della Giunta Regionale*
ROBERTO VENNERI	MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2021, n. 1459

DGR n. 2140/2020 - Contributi per investimenti di cui all'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018 n.145. Individuazione degli interventi da finanziare per l'anno 2021. Variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Gestionale ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs.118/2011 e ss.mm.ii.

Il Vicepresidente della Giunta regionale, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria dei funzionari della Sezione Lavori Pubblici responsabili di P.O., ing. Davide Del Ree ing. Maurizio Ranieri, espletata di concerto con il funzionario della Sezione Bilancio e Ragioneria responsabile di P.O., dott. Giuseppe Sforza, confermata dal dirigente del Servizio Verifiche di Regolarità Contabile sulla Gestione del Bilancio Vincolato, dott.ssa Elisabetta Viesti, dai dirigenti della Sezione Lavori Pubblici *ad interim*, avv. Raffaele Landinetti, della Sezione Bilancio e Ragioneria,dott. Nicola Paladino, e dal direttore del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture, dott. Angelosante Albanese, riferisce quanto segue.

VISTI

- il decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, contente le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42 e ss.mm.ii;
- la legge 30 dicembre 2018, n. 145 concernente *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. [Legge di bilancio 2019]"*;
- la legge 30 dicembre 2020, n. 178 concernente il *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023"*;
- la legge regionale n. 35 del 30/12/2020 "*Disposizioni per la formazione del bilancio 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2021)"*;
- la leggeregionale n. 36 del 30/12/2020*"Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 71 del 18/01/2021 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2021 – 2023;

PREMESSO CHE

- l'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 così come modificato dalla Legge 30 dicembre 2020, n. 178 **"***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023"*ha previsto a decorrere dal 1 gennaio 2020 per il periodo 2021-2034 l'assegnazione in favore delle Regioni a statuto ordinario di contributi per investimenti per la progettazione e per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, per interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico anche con la finalità diridurre l'inquinamento ambientale, per la rigenerazione urbana e lariconversione energetica verso fonti rinnovabili, per leinfrastrutture sociali e le bonifiche ambientali dei siti inquinati, nonché per investimenti di cui all'articolo 3, comma 18, lettera c),della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale);
- la Giunta regionale,a legislazione vigente, **con la deliberazione 22 dicembre 2020, n. 2140** avente per oggetto*"Contributi per investimenti di cui all'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145"*, ha individuato gli interventi da finanziare per l'anno 2021 compatibili con le attività prioritarie elencate ai commi 134 e 135 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 e ss.mm.ii., come da allegato "A" alla deliberazione succitata;
- a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 1, comma 809, lettera a) della legge 30 dicembre 2020, n. 178 all'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 **con deliberazione di Giunta 26 aprile 2021, n. 644** si è provveduto ad approvare, ai sensi dell'articolo 51 del decreto legislativo n. 118/2011, la variazione al Bilancio di Previsione per l'anno 2021 e Pluriennale 2021-2023 approvato con

legge regionale 30 dicembre 2020, n. 36 ed al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2021 – 2023 approvati con deliberazione della Giunta regionale 18 gennaio 2021, n. 71 finalizzata alla rimodulazione degli stanziamenti di bilancio in aderenza al nuovo cronoprogramma di contributi previsto nell'allegato H alla legge 30 dicembre 2020, n. 178 destinato al finanziamento degli investimenti da realizzare nel periodo 2021-2034 a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 modificando, altresì, l'assegnazione disposta con deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2020, n. 2140 come da nuovo allegato "A" alla deliberazione n. 644/2021;

CONSIDERATO CHE

- l'articolo 1 comma **135-bis** della legge 30 dicembre 2018, n. 145 prevede che le Regioni, nell'atto di assegnazione del contributo ai comuni del proprio territorio, **individuino gli interventi oggetto di finanziamento attraverso il CUP**, ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, stabilendo, altresì, che "*l'atto di assegnazione debba prevedere che i Comuni beneficiari, entro il 30 novembre dell'anno precedente al periodo di riferimento, classifichino tali interventi nel sistema previsto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, richiamato al comma 138, sotto la voce "Contributo investimenti indiretti articolo 1, comma 134, legge di bilancio 2019"."*
- l'articolo 1 comma **136** della legge 30 dicembre 2018, n. 145 stabilisce che il Comune beneficiario del contributo di cui al comma 135 è tenuto ad affidare i lavori per la realizzazione delle opere pubbliche **entro otto mesi** decorrenti dalla data di attribuzione delle risorse; **i risparmi** derivanti da eventuali ribassi d'asta sono vincolati fino al collaudo ovvero alla regolare esecuzione esuccessivamente possono essere utilizzati per ulteriori investimenti, per le medesime finalità previste dal comma 135, a condizione chegli stessi vengano impegnati **entro sei mesi** dal collaudo ovvero dallaregolare esecuzione;
- l'articolo 1 comma **136-bis** della legge 30 dicembre 2018, n. 145 stabilisce che nel caso di mancato rispetto del termine di affidamentodei lavori o delle forniture di cui al comma 136 o di parziale utilizzo del contributo, verificato attraverso il sistema previsto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229 (BDAP-MOP), il medesimo contributo è **revocato, in tutto o in parte,**entro il 30 settembre di ciascun anno di riferimento del contributo stesso e le somme revocate sono riassegnate con il medesimo provvedimento di revoca **ai Comuni per piccole opere**; i Comuni beneficiari del contributo di cui al periodo precedente sono tenutiad **affidare i lavori entro il 15 dicembre di ciascun anno** e sonotenuti agli **obblighi di monitoraggio di cui al comma 138** della legge 30 dicembre 2018, n. 145; nel caso dimancato rispetto del termine di cui al periodo precedente, verificato attraverso il sistema di cui al comma 138, le **somme sono revocate eversate dalle Regioni ad apposito capitolo del bilancio dello Stato**;

ATTESO CHE tra gli interventi individuati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2140 del 22 dicembre 2020 da finanziare con i contributi statali di cui all'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, successivamente confermati con deliberazione di Giunta 26 aprile 2021, n. 644, rientrano progetti di competenza della Sezione Lavori Pubblici, già inseriti in graduatorie vigenti, selezionati a seguito di avvisi pubblici di cui all'AD 714/2017 e dalla DGR 1081/2019, come di seguito meglio schematizzati:

Descrizione interventi da finanziare	Enti beneficiari	Importo del finanziamento (Euro)	C.U.P.	Estremi atti adottati
Piano Regionale Triennale di Edilizia Scolastica - POR Puglia 2014 - 2020 – Asse X – "Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente" – Azione 10.8 – "Investimenti per la riqualificazione degli edifici scolastici – Contributi agli investimenti per le amministrazioni locali" per l'attuazione degli interventi delle amministrazioni provinciali e comunali di cui alla Delibera Giunta Regionale n. 1081 del 18/6/2019 - Codice Edificio 0740030035	Comune di CEGLIE MESSAPICA (BR)	262.350,00	C.U.P.: J15H20000170006	Delibera Giunta Regionale n. 1081 del 18/6/2019

Piano Regionale Triennale di Edilizia Scolastica - POR Puglia 2014 - 2020 – Asse X – "Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente" – Azione 10.8 – "Investimenti per la riqualificazione degli edifici scolastici – Contributi agli investimenti per le amministrazioni locali" per l'attuazione degli interventi delle amministrazioni provinciali e comunali di cui alla Delibera Giunta Regionale n. 1081 del 18/6/2019 - Codice Edificio 0740030034	Comune di CEGLIE MESSAPICA (BR)	223.650,00	C.U.P.: J15H20000150006	Delibera Giunta Regionale n. 1081 del 18/6/2019
Piano Regionale Triennale di Edilizia Scolastica - POR Puglia 2014 - 2020 – Asse X – "Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente" – Azione 10.8 – "Investimenti per la riqualificazione degli edifici scolastici – Contributi agli investimenti per le amministrazioni locali" per l'attuazione degli interventi delle amministrazioni provinciali e comunali di cui alla Delibera Giunta Regionale n. 1081 del 18/6/2019 - Codice Edificio 0730240200	Comune di SAN GIORGIO IONICO (TA)	148.000,00	C.U.P.: H23H18000260002	Delibera Giunta Regionale n. 1081 del 18/6/2019
Piano Regionale Triennale di Edilizia Scolastica - POR Puglia 2014 - 2020 – Asse X – "Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente" – Azione 10.8 – "Investimenti per la riqualificazione degli edifici scolastici – Contributi agli investimenti per le amministrazioni locali" per l'attuazione degli interventi delle amministrazioni provinciali e comunali di cui alla Delibera Giunta Regionale n. 1081 del 18/6/2019 - Codice Edificio 0740030037	Comune di CEGLIE MESSAPICA (BR)	271.035,00	C.U.P.: J15H20000160006	Delibera Giunta Regionale n. 1081 del 18/6/2019
Piano Regionale Triennale di Edilizia Scolastica - POR Puglia 2014 - 2020 – Asse X – "Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente" – Azione 10.8 – "Investimenti per la riqualificazione degli edifici scolastici – Contributi agli investimenti per le amministrazioni locali" per l'attuazione degli interventi delle amministrazioni provinciali e comunali di cui alla Delibera Giunta Regionale n. 1081 del 18/6/2019 - Codice Edificio 0730240203	Comune di SAN GIORGIO IONICO (TA)	155.000,00	C.U.P.: H23H18000270002	Delibera Giunta Regionale n. 1081 del 18/6/2019
Sistemi di gestione e riuso delle acque pluviali	Comune di SALVE (LE)	800.000,00	C.U.P.: C38B18000780006	D.D. n. 714 del 04.12.2017
Sistemi di gestione e riuso delle acque pluviali	Comune di BARI	1.500.000,00	C.U.P.: J97H15000670004	D.D. n. 714 del 04.12.2017
Totale complessivo finanziamento		**3.360.035,00**		

CONSIDERATO CHE

- l'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e l'equilibrio di bilancio di cui al DLgs n. 118/2011 e ss.mm.ii;

alla luce di quanto espresso in narrativa, al fine di rendere disponibili nel bilancio regionale le risorse necessarie ad assicurare l'avvio degli interventi a valere sulle risorse di cui alla succitata Leggen. 145/2018, **si propone alla Giunta regionale** di apportare ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, **la variazione al Bilancio** di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023, **al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023 come indicato specificatamente nella sezione dedicata alla copertura finanziaria.**

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

BILANCIO VINCOLATO

Il presente provvedimento comporta la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di Previsione 2021 e Pluriennale 2021-2023, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., previa istituzione di nuovi capitoli di spesa, come di seguito indicato:

BILANCIO VINCOLATO

- **PARTE I^ - ENTRATA(Nessuna variazione)**

  Le somme in entrata, sono state stanziate nell'ambito del Bilancio Vincolato sul capitolo E4200005 - CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI EX ARTICOLO 1, COMMA 134 LEGGE N. 145/2018 appartenente al CRA 66.03 con Cod. Piano dei Conti 4.02.01.01 – Entrate ricorrenti esono state accertate per l'anno 2021 con provvedimento dirigenziale della *Sezione Bilancio e ragioneria – Servizio bilancio e vincoli di finanza pubblica* N.28 del 26 maggio 2021 – Numero accertamento: 6021052698 del 31 maggio 2021. All'assunzione dei corrispondenti impegni di spesa in favore dei soggetti beneficiari dei contributi di cui all'ex articolo 1, comma 134 della legge n. 145/2018 si provvederà con successivi provvedimenti del Dirigente della Sezione Lavori Pubblici.

- **PARTE II^ - SPESA**

  ISTITUZIONE NUOVO CAPITOLO DI SPESA:

  Tipo di spesa: RICORRENTE
  Codice UE: 8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE

CRA	CAPITOLO DI SPESA	DECLARATORIA	MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	CODIFICA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO
65.08	CNI U_____	INVESTIMENTI EX ARTICOLO 1, COMMA 134 LEGGE N. 145/2018 - INTERVENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI.	4.2.2	U.2.03.01.02

65.08	CNI U_____	INVESTIMENTI EX ARTICOLO 1, COMMA 134 LEGGE N. 145/2018 - INTERVENTI PER IL MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEI CORPI IDRICI. INFRASTRUTTURE PER IL CONVOGLIAMENTO E LO STOCCAGGIO DELLE ACQUE PLUVIALI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	9.6.2	U.2.03.01.02

VARIAZIONE DI BILANCIO

CRA	Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Cod. Piano dei Conti	VARIAZIONE E.F. 2021 COMPETENZA E CASSA
66.03	U1110200	FONDO PER INVESTIMENTI EX ARTICOLO 1, COMMA 134 LEGGE N. 145/2018	20.3.2	U.2.05.01.02	- € 3.360.035,00
65.08	CNI	INVESTIMENTI EX ARTICOLO 1, COMMA 134 LEGGE N. 145/2018 - INTERVENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI.	4.2.2	U.2.03.01.02	+ € 1.060.035,00
65.08	CNI	INVESTIMENTI EX ARTICOLO 1, COMMA 134 LEGGE N. 145/2018 - INTERVENTI PER IL MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEI CORPI IDRICI. INFRASTRUTTURE PER IL CONVOGLIAMENTO E LO STOCCAGGIO DELLE ACQUE PLUVIALI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	9.6.2	U.2.03.01.02	+ € 2.300.000,00

La variazione di bilancio rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e l'equilibrio di bilancio di cui al DLgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'organo politico, ai sensi dell'art.4 co. 4 lett. a) e k) della L.R. 7/97,propone alla Giunta regionale:

1) **DI FARE PROPRIA** la relazione Vicepresidente della Giunta regionale delegato al Bilancio avv. Raffaele Piemontese;
2) **DI ISTITUIRE** i capitoli di spesa come riportato nella sezione "adempimenti contabili";
3) **DI APPROVARE**la variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio di Previsione annuale 2021 e Pluriennale 2021-2023, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Gestionale ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "adempimenti contabili", per le somme destinate a dare copertura agli interventi finanziati con la DGR 2140/2020 (ex allegato "A") successivamente confermati con DGR n. 644/2021 di cui in premessa;
4) **DI INCARICARE** il Servizio Bilancio e vincoli di finanza pubblica a provvedere nel pluriennale 2021-2023e per l'annualità 2021, allo stanziamento, così come riportato nel presente provvedimento nel prospetto dedicato agli "adempimenti contabili";
5) **DI CONFERMARE** in capo al Dirigente della Sezione Lavori Pubblici l'adozione di tutti i necessari atti consequenziali;
6) **DI APPROVARE** l'Allegato E/1 - parte integrante del presente provvedimento - nella parte relativa alla variazione al bilancio;
7) **DI INCARICARE** il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
8) **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario P.O.
(Ing. Davide Del Re)

Il Funzionario P.O.
(Ing. Maurizio Ranieri)

Il Funzionario P.O.
(Dott. Giuseppe Sforza)

Il Dirigente del
Servizio Verifiche di Regolarità
Contabile sulla Gestione del Bilancio
Vincolato
(Dott.ssa Elisabetta Viesti)

Il Dirigente *ad interim* della Sezione
Lavori pubblici
(Avv. Raffaele Landinetti)

Il Dirigente della Sezione
Bilancio e ragioneria
(Dott. Nicola Paladino)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di deliberazione osservazioni ai sensi della D.G.R. n. 443/2015.

Il Direttore del
Dipartimento bilancio, affari generali
e infrastrutture
(Dott. Angelosante Albanese)

Il Vicepresidente della Giunta regionale
(Avv. Raffaele Piemontese)

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dal Vicepresidente della Giunta regionale ed Assessore al Bilancio Avv. Raffaele Piemontese;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dei funzionari della Sezione Lavori Pubblici responsabili di P.O. ing. Davide Del Re e ing. Maurizio Ranieri, del funzionario della Sezione Bilancio e Ragioneria responsabile di P.O. Giuseppe Sforza, del dirigente*ad interim* della Sezione Lavori Pubblici Avv. Raffaele Landinetti, del dirigente del Servizio Verifiche di Regolarità Contabile sulla Gestione del Bilancio Vincolatodott.ssa Elisabetta Viesti, del dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria dott. Nicola Paladino e del direttore del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture dott. Angelosante Albanese;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1) **DI FARE PROPRIA** la relazione Vicepresidente della Giunta regionale delegato al Bilancio avv. Raffaele Piemontese;
2) **DI ISTITUIRE** i capitoli di spesa come riportato nella sezione “adempimenti contabili”;
3) **DI APPROVARE** la variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio di Previsione annuale 2021 e Pluriennale 2021-2023, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Gestionale ai sensi dell’art. 51 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione “adempimenti contabili”, per le somme destinate a dare copertura agli interventi finanziati con la DGR 2140/2020 (ex allegato “A”) successivamente confermati con DGR n. 644/2021 di cui in premessa;
4) **DI INCARICARE** il Servizio Bilancio e vincoli di finanza pubblica a provvedere nel pluriennale 2021-2023 e per l’annualità 2021, allo stanziamento, così come riportato nel presente provvedimento nel prospetto dedicato agli “adempimenti contabili”;
5) **DI CONFERMARE** in capo al Dirigente della Sezione Lavori Pubblici l’adozione di tutti i necessari atti consequenziali;
6) **DI APPROVARE** l’Allegato E/1 - parte integrante del presente provvedimento - nella parte relativa alla variazione al bilancio;
7) **DI INCARICARE** il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all’art. 10 comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all’approvazione della presente deliberazione;
8) **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
ROBERTO VENNERI

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo CIFRA: LLP/DEL/2021/00016
Rif. delibera del …. *Organo* … .del … .....n. .....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
Disavanzo d'amministrazione				**0,00**			**0,00**
MISSIONE	**4**	**Istruzione e diritto allo studio**					
Programma	**2**	**Altri ordini di istruzione non universitaria**					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	1.060.035,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	1.060.035,00		0,00
Totale Programma	**2**	**Altri ordini di istruzione non universitaria**	**residui presunti**	**0,00**			
			previsione di competenza	**0,00**	**1.060.035,00**		
			previsione di cassa	**0,00**	**1.060.035,00**		
TOTALE MISSIONE	**4**	**Istruzione e diritto allo studio**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**1.060.035,00**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**1.060.035,00**		**0,00**
MISSIONE	**9**	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**					
Programma	**6**	**Tutela e valorizzazione delle risorse idriche**					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	2.300.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	2.300.000,00		0,00
Totale Programma	**6**	**Tutela e valorizzazione delle risorse idriche**	**residui presunti**	**0,00**			
			previsione di competenza	**0,00**	**2.300.000,00**		
			previsione di cassa	**0,00**	**2.300.000,00**		
TOTALE MISSIONE	**9**	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**2.300.000,00**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**2.300.000,00**		**0,00**
MISSIONE	**20**	**Fondi e accantonamenti**					
Programma	**3**	**Altri fondi**					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		3.360.035,00	0,00
			previsione di cassa	0,00		3.360.035,00	0,00
Totale Programma	**3**	**Altri fondi**	**residui presunti**	**0,00**			
			previsione di competenza	**0,00**		**3.360.035,00**	
			previsione di cassa	**0,00**		**3.360.035,00**	
TOTALE MISSIONE	**20**	**Fondi e accantonamenti**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**		**3.360.035,00**	**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**		**3.360.035,00**	**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**3.360.035,00**	**3.360.035,00**	**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**3.360.035,00**	**3.360.035,00**	**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**3.360.035,00**	**3.360.035,00**	**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**3.360.035,00**	**3.360.035,00**	**0,00**

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
				in aumento	in diminuzione	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			**0,00**			**0,00**
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			**0,00**			**0,00**
Utilizzo Avanzo d'amministrazione			**0,00**			**0,00**
TITOLO						
Tipologia		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO		**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
		previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
		previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
		previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
		previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
		previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
		previsione di cassa	**0,00**			**0,00**

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Landinetti Raffaele
09.09.2021 09:56:55
GMT+01:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
LLP	DEL	2021	16	09.09.2021

DGR N. 2140/2020 - CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 134, DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2018 N. 145. INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI DA FINANZIARE PER L'ANNO 2021. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021 E PLURIENNALE 2021-2023, AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE AI SENSI DELL'ART. 51 DEL D. LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2021, n. 1460

Programma Operativo FEAMP 2014/2020 – Applicazione al Bilancio di esercizio 2021 dell'Avanzo di amministrazione vincolato e 2^ Variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, ai sensi dell'art. 51 D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per implementazione avvisi a regia e operazioni a titolarità a valere sul P.O. FEAMP.

L'assessore all'Agricoltura, dott. Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dai competenti uffici, confermata dal Dirigente della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca in uno al Dirigente del Servizio Programma FEAMP, di concerto con l'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, per la parte relativa alla autorizzazione degli spazi finanziari, riferisce quanto segue.

Premesso che

con D.G.R. n. 1685 del 02/11/2016, di approvazione dello schema di Convenzione tra l'Autorità di Gestione e la Regione Puglia in qualità di Organismo Intermedio, avente ad oggetto le modalità, i criteri e le responsabilità connessi all'attuazione del Programma Operativo del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, all'O.I. è stato dato il compito, sia attraverso la realizzazione di operazioni a titolarità che con operazioni a regia, di attuare gli interventi a valere sulle priorità I Pesca, II Acquacoltura, IV Sviluppo locale, V Trasformazione e commercializzazione, oltre che sulle attività previste dall'art. 78 del REG (UE) 508/2014;

Dato atto che:

- l'art. 78 del Reg. (UE) 508/2014 comma 1, che dispone che "*il FEAMP può sostenere, su iniziativa di uno stato membro e limitatamente a un massimale del 6% dell'ammontare complessivo del programma operativo:*
  - *Le misure di assistenza tecnica di cui all'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013;*
  - *L'istituzione di reti nazionali allo scopo di diffondere le informazioni, favorire la creazione di capacità e lo scambio di migliori prassi e sostenere la cooperazione tra FLAG, nel territorio dello stato membro*
- il documento "Spese ammissibili – Misura assistenza tecnica", adottato don decreto del direttore del della DG PEMAC prevede:
  - al punto 1 – Acquisizione di personale di supporto e di servizi tecnici specialistici: "*L'amministrazione può avvalersi del supporto di professionalità esterne per l'espletamento delle attività indicate all'art. 78 del regolamento ovvero può selezionare personale esterno per la realizzazione di talune delle predette attività"*
  - al punto 2 – Dotazioni Strumentali: "*L'amministrazione può finanziare, in conformità alle norme vigenti in materia di evidenza pubblica: L'acquisto di hardware e software".*

Dato atto altresì che

per le esigenze del Servizio Programma FEAMP, connesse alla chiusura del Programma Operativo FEAMP 2014-2020, per le quali si procederà tramite l'acquisizione di collaborazione e/o consulenze esterne, oltre che all'acquisizione di ulteriori dotazioni informatiche per l'ufficio, si rende necessario incrementare l'attuale dotazione di bilancio, a valere sulla Misura di Assistenza Tecnica - art. 78 del Reg. (UE) 508/2014, della somma complessiva di € 751.180,00;

Per quanto innanzi esposto,

Visti:

Il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126,

recante disposizioni in materia di armonizzazione di sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della L. 42/2009;

L'articolo 51, comma 2, del richiamato decreto legislativo n. 118/2011, che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;

L'articolo 42, comma 8, del decreto legislativo n. 118/2011, che disciplina l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;

La legge regionale 30 dicembre 2020, n. 35 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2021";

La legge regionale 30 dicembre 2020, n. 36 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia";

La deliberazione di Giunta regionale n. 71 del 18/01/2021 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione."

La deliberazione di Giunta regionale n. 607 del 19/04/2021 *"Programma Operativo FEAMP 2014/2020 – Applicazione al Bilancio di esercizio 2021 dell'Avanzo di amministrazione vincolato e Variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, ai sensi dell'art. 51 D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per implementazione avvisi a regia e operazioni a titolarità a valere sul P.O. FEAMP."*;

La deliberazione di Giunta regionale n. 199 del 08/02/2021 di determinazione del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2020 sulla base dei dati contabili preconsuntivi;

Pertanto, con riferimento alle iniziative riconducibili alla Misura di Assistenza Tecnica - art. 78 del Reg. (UE) 508/2014 del P.O. FEAMP 2014/2020 così come sopra esposta, si rende necessario incrementare l'attuale dotazione di bilancio, della somma di € 751.180,00 attraverso l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione Presunto al 31/12/20202 ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023*;*

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione l'applicazione avanzo di amministrazione presunto al 31/12/2020 e la variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118, al Bilancio di Previsione 2021 e Pluriennale 2021-2023 approvato con L.R. n. 36/2020, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale e Finanziario 2021-2023, approvato con D.G.R. n. 71/2021, per complessivi euro 751.180,00, come di seguito esplicitato:

CRA: 64 – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale

03 – Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca

Tipo Bilancio AUTONOMO

APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione presunto al 31/12/2020, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011, corrispondente alla somma di € 84.772,00, a valere sulle economie vincolate del capitolo 1110050 "*Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (Art. 54, comma 1 lett. A - L.R. N. 28/2001)*" del bilancio regionale, da trasferire quale competenza sui capitoli di pertinenza FEAMP come di seguito descritti:

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2021	
					Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ 84.772,00	0,00
66.03	**U1110020**	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	U.1.10.01.01	0,00	- 84.772,00
64.03	**U1167500**	**QUOTA REGIONE** PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA 8452 DEL 25/11/2015 - SPESE PER RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE DI EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA	16.3.1	U.1.03.02.02	+84.700,00	+84.700,00
64.03	**U1167509**	**QUOTA REGIONE** PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020. DECISIONE C(2015) 8452 DEL 25/11/2015 – SPESE ASSISTENZA TECNICA – ACQUISIZIONE STRUMENTAZIONE INFORMATICA"	16.3.2	U.2.02.01.07	+72,00	+72,00

Tipo Bilancio VINCOLATO

VARIAZIONE DI BILANCIO

1 - PARTE ENTRATA

Codice identificativo delle transazioni riguardanti risorse dell'U.E., punto 2) allegato 7 al D.Lgs. 118/2011:

1 - Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei progetti comunitari provenienti da amministrazioni pubbliche e da altri soggetti.

ENTRATA: ricorrente / NON ricorrente	**RICORRENTE**

CRA: 64.03

CAPITOLO	DECLARATORIA	TITOLO TIPOLOGIA	CODIFICA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO E GESTIONALE SIOPE	VARIAZOINE E.F. 2021 COMPETENZA E CASSA
E2053500	TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'*UNIONE EUROPEA* PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014 - 2020. - DECISIONE C(2015) 8452 DEL 25/11/2015.	2.105	E.2.01.05.01.999	+ 406.000,00

E2053501	TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO *STATO* PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014 - 2020. - DECISIONE C(2015) 8452 DEL 25/11/2015.	2.101	E.2.01.01.01.001	+ 260.000,00
E4053400	TRASFERIMENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) 2014 - 2020. DECISIONE C(2015) 8452 DEL 25/11/2015. - Quota di cofinanziamento UE	4.200	E.4.02.05.99.999	+ 240,00
E4053401	TRASFERIMENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) 2014 - 2020. DECISIONE C(2015) 8452 DEL 25/11/2015. -Quota di cofinanziamento STATO a carico del Fondo di rotazione.	4.200	E.4.02.01.01.001	+ 168,00
Totale				**+ 666.408,00**

TITOLO GIURIDICO CHE SUPPORTA IL CREDITO:

1) Decisione della Commissione Europea di esecuzione n. 8452 del 25 novembre 2015 di approvazione del Programma Operativo FEAMP 2014/2020.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata con **debitori certi**:

- capitoli 2053500 e 4053400: Unione Europea;
- capitoli 2053501 e 4053401: STATO – Ministero Economia e Finanze

2 - PARTE SPESA

TIPO SPESA: **RICORRENTE**

CODIFICA DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE

CODIFICA che identifica il PROGRAMMA COMUNITARIO (Allegato 7 D.LGS. 118/2011, punto 1 lettera i)**: 2**

CRA: 64.03

CAPITOLO DI SPESA	DECLARATORIA	MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	CODICE ID. TRANSAZ. (PUNTO 1 ALL. 7 D. LGS. N.118/11)	CODICE ID. TRANSAZ. (PUNTO 2 ALL. 7 D. LGS. N.118/11)	CODIFICA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	VARIAZOINE E.F. 2021 COMPETENZA E CASSA
U1164006	**QUOTA UE** PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA 8452 DEL 25/11/2015 - ALTRE SPESE PER SERVIZI	16.3.2	3	3	U.1.03.02.99	**+ 406.000,00**
U1164506	**QUOTA STATO** PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA 8452 DEL 25/11/2015 – ALTRE SPESE PER SERVIZI	16.3.2	3	4	U. 1.03.02.99	**+ 260.000,00**
U1164009	QUOTA UE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020. DECISIONE C(2015) 8452 DEL 25/11/2015 – SPESE ASSISTENZA TECNICA – ACQUISIZIONE STRUMENTAZIONE INFORMATICA	16.3.2	3	3	U.2.02.01.07	**+ 240,00**

U1164509	QUOTA STATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020. DECISIONE C(2015) 8452 DEL 25/11/2015 – SPESE ASSISTENZA TECNICA – ACQUISIZIONE STRUMENTAZIONE INFORMATICA"	16.3.2	3	4	U.2.02.01.07	**+ 168,00**

Si attesta che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n. 118/2011.

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento, complessivamente pari a € 751.180,00 corrisponde ad OGV che saranno perfezionate mediante atti adottati dalla Dirigente della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca, Referente dell'Autorità di Gestione (RAdG) FEAMP 2014/2020 nazionale, giusta D.G.R. n. 2285/2019, nel rispetto dei correnti vincoli di finanza pubblica, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011, a valere sui seguenti capitoli secondo il cronoprogramma di seguito evidenziato:

Capitoli di Entrata	**e.f. 2021**	***TOTALE***
E2053500	**406.000,00**	**406.000,00**
E2053501	**260.000,00**	**260.000,00**
E4053400	**240,00**	**240,00**
E4053401	**168,00**	**168,00**
	666.408,00	**666.408,00**

Capitoli di Spesa	**e.f. 2021**
U1164006	**406.000,00**
U1164506	**260.000,00**
U1167506	**84.700,00**
U1164009	**240,00**
U1164509	**168,00**
U1167509	**72,00**
TOTALE	**751.180,00**

L'Assessore relatore, d'intesa con l'Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997:

1. di prendere atto di quanto indicato in narrativa;
2. di applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., derivante dalle economie vincolate del capitolo 1110050 "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)";
3. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
4. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;

5. di autorizzare il Dirigente della Sezione Attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura e la Pesca, in qualità di Referente dell'Autorità di Gestione FEAMP 2014/2020, ad attivare ogni iniziativa utile a pervenire all'assunzione degli impegni di spesa e alle conseguenti liquidazioni delle attività a valere sul PO FEAMP, da imputare alla Missione 16 – Programma 03, come specificato negli adempimenti contabili;
6. di dare atto che saranno assunti gli obblighi derivanti dall'art. 1, comma 32 della Legge 190/2012 e dal D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza amministrativa;
7. di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n. 118/2011;
8. di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Comunicazione Istituzionale per la pubblicazione dello stesso sul sito istituzionale della Regione Puglia;
9. di inviare copia del presente provvedimento all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Sezione Comunicazione Istituzionale presso la Segreteria Generale del Presidente, per la pubblicazione delle informazioni di cui all'art. 3 della Delibera dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici del 22 maggio 2013, n. 26, sul portale della Regione sul sito internet www.regione.puglia.it e all'Autorità di Gestione del PO FEAMP 2014/2020;
10. di disporre la pubblicazione della presente Deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, che il presente schema di provvedimento, predisposto dalle relative strutture ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente Sevizio Programma FEAMP
(dott. Aldo di Mola)

Il Referente Autorità di Gestione FEAMP
(dott.ssa Rosa Fiore)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera le osservazioni ai sensi del combinato disposto dagli art. 18 e 20 del DPR 443/2015

Il Direttore Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale
(Prof. Gianluca Nardone)

L'Assessore all'Agricoltura
(Dott. Donato Pentassuglia)

L'Assessore al Bilancio
(Avv. Raffaele Piemontese)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

- Udita la relazione e vista la conseguente proposta;

- viste le sottoscrizioni poste in calce vigente alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto indicato in narrativa;
2. di applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., derivante dalle economie vincolate del capitolo 1110050 "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)";
3. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
4. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;
5. di autorizzare il Dirigente della Sezione Attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura e la Pesca, in qualità di Referente dell'Autorità di Gestione FEAMP 2014/2020, ad attivare ogni iniziativa utile a pervenire all'assunzione degli impegni di spesa e alle conseguenti liquidazioni delle attività a valere sul PO FEAMP, da imputare alla Missione 16 – Programma 03, come specificato negli adempimenti contabili;
6. di dare atto che saranno assunti gli obblighi derivanti dall'art. 1, comma 32 della Legge 190/2012 e dal D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza amministrativa;
7. di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n. 118/2011;
8. di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Comunicazione Istituzionale per la pubblicazione dello stesso sul sito istituzionale della Regione Puglia;
9. di inviare copia del presente provvedimento all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Sezione Comunicazione Istituzionale presso la Segreteria Generale del Presidente, per la pubblicazione delle informazioni di cui all'art. 3 della Delibera dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici del 22 maggio 2013, n. 26, sul portale della Regione sul sito internet www.regione.puglia.it e all'Autorità di Gestione del PO FEAMP 2014/2020;
10. di disporre la pubblicazione della presente Deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
ROBERTO VENNERI

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Firmato digitalmente da: Rosa Fiore
Organizzazione: REGIONE PUGLIA/80017210727
Data: 22/06/2021 11:16:46

Firmato digitalmente da: Rosa Fiore
Organizzazione: REGIONE PUGLIA/80017210727
Data: 23/06/2021 15:00:27

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: 21/06/2021 n. prot. 0006
Rif.Proposta di delibera della Giunta Regionale AGR/DEL/2021/0006
SPESE ESERCIZIO 2021

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021
MISSIONE		***16***	***Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca***					
	Programma	3	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
				previsione di competenza		750.700,00		
				previsione di cassa				
	Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
				previsione di competenza		480,00		
				previsione di cassa				
Totale Programma		**3**	**Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		**751.180,00**		
				previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE		**16**	**Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		**751.180,00**		
				previsione di cassa				
MISSIONE		***20***	***Fondi e accantonamenti - Programma***					
	Programma	1	Fondo di riserva					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
				previsione di competenza			84.772,00	
				previsione di cassa				
Totale Programma		**1**	**Fondo di riserva**	**residui presunti**				
				previsione di competenza			**84.772,00**	
				previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE		**20**	***Fondi e accantonamenti - Programma***	**residui presunti**				
				previsione di competenza			**84.772,00**	
				previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**751.180,00**	**84.772,00**	
				previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**751.180,00**	**84.772,00**	
				previsione di cassa				

Pagina 1

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021
TITOLO	**2**	**Trasferimenti correnti**					
Tipologia	1	Trasferimenti correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		666.000,00		
			previsione di cassa				
			residui presunti				
TOTALE TITOLO	**2**	**Trasferimenti correnti**	**previsione di competenza**		**666.000,00**		
			previsione di cassa				
TITOLO	**4**	**Entrate in conto capitale**					
Tipologia	2	Contributi agli investimenti	residui presunti				
			previsione di competenza		408,00		
			previsione di cassa				
Tipologia	3	Altri trasferimenti in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
			residui presunti				
TOTALE TITOLO	**4**	**Entrate in conto capitale**	**previsione di competenza**		**408,00**		
			previsione di cassa				
			residui presunti				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**previsione di competenza**		**666.408,00**		
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**666.408,00**		
			previsione di cassa				

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Firmato digitalmente da: Aldo Di Mola
Organizzazione: REGIONE PUGLIA/80017210727
Data: 21/06/2021 13:16:57

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
AGR	DEL	2021	6	06.09.2021

PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014/2020 # APPLICAZIONE AL BILANCIO DI ESERCIZIO 2021 DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO E 2^ VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021 E PLURIENNALE 2021-2023, AI SENSI DELL'ART. 51 D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II., PER IMPLEMENTAZIONE AVVISI A REGIA E OPERAZIONI A TITOLARITÀ A VALERE SUL P.O. FEAMP.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

Dirigente

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2021, n. 1461

Programma di Cooperazione Europea INTERREG V-A Grecia-Italia 2014/2020. Progetto "BEST". CUP B38H19005670006. Variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

L'Assessora all'Ambiente, Territorio e Urbanistica, avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dai funzionari del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana e confermata dal Dirigente ad interim del Servizio Affari Generali, Avv. Angela Cistulli, riferisce quanto segue.

Premesso che

- con Decisione C (2015) 9347 final del 15/12/2015, la Commissione Europea ha approvato il Programma di Cooperazione "*Interreg Grecia-Italia 2014-2020*" la cui dotazione finanziaria è di 123.176.899,00 €; tale importo scaturisce dalla somma delle risorse FESR allocate dai due Stati Membri per il Programma (per l'Italia 76.184.019,00€ e per la Grecia 28.516.344,00€) che costituiscono l'85% della dotazione totale cui si aggiungono le quote di cofinanziamento Nazionale (per l'Italia 13.423.914,00 € e per la Grecia 5.052.622,00 €) che costituiscono il restante 15%;

- i Dipartimenti ed i Servizi regionali sono soggetti titolati a partecipare alle call for proposal sia in qualità di capofila sia di partner sia di partner associato e, all'uopo, il Presidente dott. Michele Emiliano ha prodotto una delega a beneficio di Direttori di Dipartimento e Dirigenti di Sezione (prot. n. 4729/SP del 07/11/2016) per la sottoscrizione, in nome e per conto dell'Amministrazione Regionale, delle proposte progettuali relative ai Programmi CTE 2014/2020 e per l'espletamento dei successivi adempimenti;

- sul Programma di Cooperazione "*Interreg Grecia-Italia 2014-2020*", sin dal 2017, è stato avviato un percorso di governance finalizzato ad individuare tematismi, priorità e contenuti delle targeted call for strategic project proposal;

- nel Comitato di Sorveglianza del 07/08 novembre 2017 si è stabilito che le sole Regioni e le Agenzie regionali possono partecipare in qualità di partner alle targeted call for proposal del Programma di Cooperazione "*Interreg Grecia-Italia 2014-2020*";

- in data 07/11/2018 l'Autorità di Gestione del Programma Interreg Italia/Grecia ha pubblicato le targeted call for strategic project proposal n. 1/2/3/4 e successivamente in data 23/11/2018 ha pubblicato la n. 5;

- con DGR n. 273 del 15/02/2019 si è preso atto della partecipazione dei Dipartimenti alle targeted call for proposal n. 1/2/3/4/5 del Programma di Cooperazione "*Interreg Grecia-Italia 2014-2020*" in qualità di capofila e partner e si è stabilito di dare mandato ai Dipartimenti interessati di assicurare i successivi adempimenti a seguito della eventuale approvazione a finanziamento delle stesse;

- nelle date del 27 e 28 febbraio 2019 il Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione "*Interreg Grecia-Italia 2014-2020*" ha approvato le proposte candidate, tra le quali il progetto "*BEST - Addressing joint Agro and Aqua-Biodiversity pressures Enhancing SuSTainable Rural Development*", che prevede il coinvolgimento del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio come partner;

- con nota prot. JS_203_2019 del 07/03/2019 il Coordinatore del Segretariato Congiunto del Programma ha comunicato al Dipartimento l'ammissione a finanziamento del progetto "*BEST*". MIS code 5041640, presentato nell'ambito della 3^ targeted call for strategic projects, richiedendo alcune integrazioni e chiarimenti;

- il suddetto progetto, CUP progetto: B38H19005670006, è stato ammesso a finanziamento per un importo

complessivo di 5.380.000,00 € di cui 2.965.000,00 € di competenza della Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio;

- in data 25/06/2019 è stato sottoscritto il Partnership Agreement dai seguenti partner del progetto: Regione delle Isole Ioniche (capofila del progetto), Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio (partner beneficiario), Regione dell'Epiro (partner beneficiario), Regione della Grecia Occidentale (partner beneficiario);
- in data 01/07/2019 è stato sottoscritto il Subsidy Contract tra l'Autorità di Gestione del Programma e la Regione delle Isole Ioniche;
- il progetto "*BEST*" mira alla definizione e allo sviluppo di una strategia di governance condivisa da tutti i beneficiari coinvolti e finalizzata alla tutela e all'arricchimento della biodiversità degli ecosistemi costieri e rurali prestando particolare attenzione alle risorse naturali, alle aree protette e allo sviluppo di misure di protezione ambientale. L'approccio del progetto è quello di promuovere una strategia di governance comune per la tutela della biodiversità e una politica di gestione condivisa che consentirà i) il miglioramento della conservazione della biodiversità, ii) l'ulteriore sviluppo e l'aumento del numero delle aree protette e iii) la valorizzazione turistica transnazionale sostenibile. In particolare il progetto "*BEST*" prevede l'attuazione, da parte della Regione Puglia, di due innovativi progetti pilota finalizzati alla tutela di aree agricole-costiere caratterizzate da un elevato valore naturalistico e paesaggistico e minacciate da forti pressioni dovute all'espansione dei centri urbani, all'agricoltura intensiva, ai cambiamenti climatici, alla presenza di specie aliene, al turismo transnazionale, ecc. che pongono in pericolo le specie (animali e vegetali) qui presenti e che sono a rischio estinzione.

Considerato che

- il progetto BEST è stato ammesso a finanziamento per un importo complessivo di **€ 5.380.000,00**, di cui **€ 2.965.000,00** di competenza della Regione Puglia. Dette risorse finanziarie sono coperte per l'85% dai fondi FESR e per il 15% dal cofinanziamento nazionale che, a mente della Delibera CIPE n. 10/2015, per i partner italiani è coperto dal Fondo di Rotazione – ex L. 183/1987;
- per effetto di tale ripartizione, il cofinanziamento con Fondi Europei ammonta per la quota di competenza della Regione Puglia a complessivi **€ 2.520.250,00**. In base alle regole che attengono all'implementazione delle attività di Programma, tali risorse verranno erogate ai partner di progetto nelle rispettive quote spettanti, previa erogazione in loro favore disposta dall'Autorità di Gestione del Programma, in misura corrispondente alle spese ammissibili, certificate dai singoli certificatori di primo livello nazionali previa presentazione del relativo progress report di progetto;
- la restante quota di **€ 444.750,00** corrispondente al cofinanziamento nazionale (Fondo di Rotazione), sarà erogata alla Regione Puglia direttamente dall'Agenzia per la Coesione Territoriale;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1745 del 30/09/2019 la Giunta ha preso atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento a valere sulle risorse del Programma di Cooperazione Interreg V-A Grecia – Italia 2014/2020 del progetto strategico "*BEST*" e ha provveduto alla variazione di Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs n. 118/2011 e smi al fine di istituire i relativi capitoli di entrata e di spesa;
- con D.G.R. n. 1876 del 14/10/2019 il Dirigente del Servizio Affari Generali del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, OO.PP., Ecologia e Paesaggio è stato delegato al coordinamento ed all'organizzazione dei Programmi e Progetti Europei con responsabilità di spesa in relazione ai Progetti di cooperazione ammessi a finanziamento;
- con DGR n. 379 del 19/03/2020 la Giunta Regionale ha provveduto alla variazione del Bilancio di previsione

2020 e pluriennale 2021-2022 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs n. 118/2011 e smi, tenendo conto delle nuove esigenze organizzative nonché della necessità di stanziare nei successivi esercizi le somme previste per il 2019, non accertate e non impegnate entro la fine del relativo esercizio finanziario;

- con DGR n. 1253 del 04/08/2020 la Giunta Regionale ha provveduto alla variazione del Bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2021-2022 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs n. 118/2011 e smi, al fine di adeguare gli stanziamenti alla richiesta di modifica del budget di progetto formulata con nota prot. n. 4096 del 26/05/2020 ed approvata in data 24/06/2020 e stanziare nei successivi esercizi alcune somme previste con la DGR n. 1745/2019 non accertate e non impegnate entro la fine dell'esercizio finanziario 2019;

- con DGR n. 360 del 08/03/2021 la Giunta Regionale ha provveduto alla variazione del Bilancio 2021-2023, del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Gestionale approvato con la D.G.R. n. 71 del 18/01/2021, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e smi, al fine di stanziare nei successivi esercizi le somme stanziate per il 2020 non accertate e non impegnate entro la fine del predetto esercizio finanziario, nonché di procedere alla istituzione di nuovi capitoli di spesa per nuove esigenze organizzative;

- con DGR n. 1974 del 07/12/2020 e successivo DPGR n. 22 del 22/01/2021 recante "*Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello organizzativo MAIA 2.0*" è stato approvato ed adottato il nuovo modello organizzativo della Regione Puglia, denominato "MAIA 2.0" che ha rimodulato le competenze dei Dipartimenti già istituiti con il DPGR 443/2015 e che ha comportato l'attribuzione delle funzioni del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio a tre diverse strutture di nuova istituzione: Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, Dipartimento Mobilità e Dipartimento Bilancio, Affari Generali ed infrastrutture;

- con D.D. n. 2 del 01/06/2021 del Dipartimento Personale e Organizzazione sono state conferite le funzioni vicarie ad interim del Servizio Affari Generali all'Avv. Angela Cistulli, ai sensi dell'art. 24 comma 6 del DPGR n. 22/2021, a decorrere dal giorno successivo alla data di adozione del provvedimento e fino al 22/06/2021;

- con D.D. n. 83 del 08/06/2021 del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana si è approvato il modello provvisorio di organizzazione secondo la ripartizione dei Progetti di Cooperazione in corso di attuazione, assegnando il progetto BEST al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, e si è stabilito che, nelle more della complessiva riorganizzazione delle strutture di responsabilità, come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1974 del 7 Dicembre 2020, recante "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo 'MAIA 2.0'", la gestione, il coordinamento e l'attuazione dei progetti di cooperazione afferenti al Dipartimento Mobilità ed al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, restano in capo al Servizio Affari Generali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, con previsto dalla D.G.R. n. 1876 del 14/10/2019;

- con nota prot. n. 5178 del 24/06/2021 il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana ha richiesto al Capofila del Progetto l'adeguamento del Beneficiario e del legale rappresentante;

- con D.D. n. 5 del 02/07/2021 del Dipartimento Personale e Organizzazione sono state conferite le funzioni vicarie *ad interim* del Servizio Affari Generali alla dott.ssa Angela Cistulli, ai sensi dell'art. 24, comma 6, del DPGR n. 22/2021, a decorrere dal giorno successivo alla data di adozione del provvedimento;

- con DGR n. 1135 del 07/07/2021 recante "*Progetti di Cooperazione Europea - Atto di organizzazione strutture di gestione. Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2021-2023, approvato con DGR n. 71/2021, ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii.*" il Dirigente del Servizio Affari Generali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana è stato delegato alla gestione dei progetti di competenza ivi compresa l'adozione di tutti i provvedimenti e gli adempimenti amministrativi necessari all'attuazione degli stessi, a valere sull'esercizio finanziario 2021 e sugli esercizi finanziari successivi;

- con procedura scritta n. 36/2021, conclusa positivamente il 12/07/2021, è stata approvata la variazione

di Dipartimento; è stato quindi aggiornato l'Application Form del progetto (versione 3.0), assegnando alla Regione Puglia – Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, individuato come partner PB 5, il budget residuo di progetto non ancora certificato;

- in relazione all'avanzamento delle attività progettuali, per garantire il corretto svolgimento dei servizi esterni da appaltare, è necessario procedere a stanziare nel successivo esercizio alcune somme stanziate per il 2021 non ancora accertate e impegnate;

Visti

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009";
- l'art. 51, comma 2, del D.Lgs. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la L.R. n. 35/2020 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2021)*";
- la L.R. n. 36/2020 "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia*";
- la DGR n. 71 del 18/01/2021 "*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione*";

Con il presente provvedimento si propone alla Giunta Regionale di:

- prendere atto di quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato;
- apportare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 51, comma 2, punto a) del D. Lgs n. 118/2011 e dell'art. 42 della L.R. n. 28 del 16 novembre 2001, le seguenti variazioni al Bilancio di Previsione 2021-2023, al Documento Tecnico di Accompagnamento, al Bilancio Gestionale approvato con la D.G.R. n. 71 del 18/01/2021, secondo quanto riportato nella sezione copertura finanziaria.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione sull'Albo o sul sito Istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza del cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per Il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, li presente prevedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 71 del 18/01/2021, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito indicato:

BILANCIO VINCOLATO

VARIAZIONE DI BILANCIO

Parte Entrata - Ricorrente

Codice UE: 1 – Entrate destinate al finanziamenti dei progetti comunitari

CRA	capitolo	Declaratoria	Titolo, Tipologia	Codifica piano dei conti finanziario	Variazione di bilancio	
					e.f. 2021 Competenza e Cassa	e.f. 2022 Competenza
65.01	E2105005	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020 - progetto BEST - quota **85%** del budget da U.E.	2.105	E.2.01.05.02 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-204.000,00	+204.000,00

Titolo giuridico: Subsidy Contract, Partnership Agreement

Debitori certi: Managing Authority of European Territorial Cooperation Programmes Salonicco – Grecia, ed è esigibile secondo le regole dei "contributi a rendicontazione".

CRA	capitolo	Declaratoria	Titolo, Tipologia	Codifica piano dei conti finanziario	Variazione di bilancio	
					e.f. 2021 Competenza e Cassa	e.f. 2022 Competenza
65.01	E2105006	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020 - progetto BEST - quota **15%** del budget da U.E.	2.101	E.2.1.1.1 Trasferimenti correnti da Ministeri	-36.000,00	+36.000,00

Titolo giuridico: Delibera Cipe 10/2015 avente ad oggetto " Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020.

Debitori certi: Agenzia per la Coesione Territoriale - è esigibile secondo le regole dei "contributi a rendicontazione"

Parte Spesa – Ricorrente

Missione: 19 - Relazioni internazionali

Programma: 02 - Cooperazione territoriale

CRA	Capitolo di Spesa	Declaratoria	Codice UE	P.D.C.F.	Variazione bilancio E.F. 2021 Competenza e Cassa	Variazione bilancio E.F.2022 Competenza
65.01	U1160313	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020 - progetto BEST - Prestazioni professionali e specialistiche - quota UE 85%	3	U.1.03.02.11	-204.000,00	+204.000,00
65.01	U1160813	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020 - progetto BEST - Prestazioni professionali e specialistiche - quota FdR 15%	4	U.1.03.02.11	-36.000,00	+36.000,00
Totale					-240.000,00 €	+240.000,00 €

Si attesta che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs. n. 118/2011.

Con determinazioni del Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, nonché del Dirigente del Servizio Affari Generali dello stesso Dipartimento, si procederà ad effettuare i relativi accertamenti delle entrate e impegni di spesa a valere sull'esercizio finanziario 2021 e seguenti ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C) del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'Allegato 4/2 al D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. concernente i "contributi a rendicontazione".

Tutto ciò premesso l'Assessore proponente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta, ai sensi dell'art. 4 comma 4, lettera k, della L.R. n.7/97:

1. **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. **di autorizzare** la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 51, comma 2, punto a) del D. Lgs n. 118/2011 e dell'art. 42 della L.R. n. 28 del 16 novembre 2001, le variazioni al Bilancio di Previsione 2021-2023, al Documento Tecnico di Accompagnamento, al Bilancio Gestionale approvato con la D.G.R. n. 71 del 18/01/2021, secondo quanto riportato nella sezione copertura finanziaria;
3. **di dare atto** che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs. n. 118/2011;
4. **di approvare** l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
5. **di dare atto** che con le suddette variazioni si intendono modificati il Bilancio di Previsione 2021-2023 nonché il documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2021;
6. **di incaricare** il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
7. **di notificare** il presente provvedimento al Dirigente del Servizio Affari Generali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;
8. **di pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

I Funzionari

P.O. Responsabile di progetto per la gestione ed il coordinamento tecnico, amministrativo e contabile del Progetto strategico "BEST"
Ing. Adriana Maria Lotito

P.O. Supporto alla gestione amministrativa, giuridica e contabile del Progetto strategico "BEST"
Dott.ssa Stella Serratì

Il Dirigente ad interim del Servizio Affari Generali del Dipartimento
Avv. Angela Cistulli

Il Direttore del Dipartimento, ai sensi dell'art. 18, comma 1, DPGR 31.07.2015 n. 443 e s.m.i. NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Ing. Paolo Francesco Garofoli

L'Assessora all'Ambiente, Territorio e Urbanistica
Avv. Anna Grazia Maraschio

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. **di autorizzare** la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 51, comma 2, punto a) del D. Lgs n. 118/2011 e dell'art. 42 della L.R. n. 28 del 16 novembre 2001, le variazioni al Bilancio di Previsione 2021-2023, al Documento Tecnico di Accompagnamento, al Bilancio Gestionale approvato con la D.G.R. n. 71 del 18/01/2021, secondo quanto riportato nella sezione copertura finanziaria;
3. **di dare atto** che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs. n. 118/2011;
4. **di approvare** l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
5. **di dare atto** che con le suddette variazioni si intendono modificati il Bilancio di Previsione 2021-2023 nonché il documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2021;
6. **di incaricare** il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
9. **di notificare** il presente provvedimento al Dirigente del Servizio Affari Generali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;
7. **di pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

Il Segretario della Giunta
ROBERTO VENNERI

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Cistulli Angela
07.09.2021
08:35:16
GMT+00:00

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: …./…../……. n. protocollo ……..

Rif. Proposta di delibera Assessorato Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative A09/DEL/2021/00018

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021
MISSIONE	***19***	***Relazioni internazionali***					
Programma	2	Cooperazione territoriale					
Titolo	1	Spese Correnti	residui presunti				
			previsione di competenza			240.000,00	
			previsione di cassa			240.000,00	
Totale Programma	2	Cooperazione territoriale	**residui presunti**				
			previsione di competenza			**240.000,00**	
			previsione di cassa			**240.000,00**	
TOTALE MISSIONE	***19***	***Relazioni internazionali***	**residui presunti**				
			previsione di competenza			**240.000,00**	
			previsione di cassa			**240.000,00**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza			**240.000,00**	
			previsione di cassa			**240.000,00**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza			**240.000,00**	
			previsione di cassa			**240.000,00**	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021
TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**					
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		204.000,00	0,00
			previsione di cassa	0,00		204.000,00	0,00
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		36.000,00	0,00
			previsione di cassa	0,00		36.000,00	0,00
TOTALE TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**		**240.000,00**	**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**		**240.000,00**	**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**		**240.000,00**	**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**		**240.000,00**	**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**		**240.000,00**	**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**		**240.000,00**	**0,00**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: …./…../……. n. protocollo ……..

Rif. Proposta di delibera Assessorato Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative A09/DEL/2021/00018

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
MISSIONE	***19***	***Relazioni internazionali***					
Programma	2	Cooperazione territoriale					
Titolo	1	Spese Correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		240.000,00		
			previsione di cassa		240.000,00		
Totale Programma	2	Cooperazione territoriale	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**240.000,00**		
			previsione di cassa		**240.000,00**		
TOTALE MISSIONE	***19***	***Relazioni internazionali***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**240.000,00**		
			previsione di cassa		**240.000,00**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**240.000,00**		
			previsione di cassa		**240.000,00**		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**240.000,00**		
			previsione di cassa		**240.000,00**		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**					
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	204.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	204.000,00		0,00
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	36.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	36.000,00		0,00
			residui presunti	**0,00**			**0,00**
TOTALE TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**previsione di competenza**	**0,00**	**240.000,00**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**240.000,00**		**0,00**
			residui presunti	**0,00**			**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**previsione di competenza**	**0,00**	**240.000,00**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**240.000,00**		**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**240.000,00**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**240.000,00**		**0,00**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: ..../...../..... n. protocollo .....

Rif. Proposta di delibera Assessorato Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative A09/DEL/2021/00018

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2023	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023
MISSIONE	***19***	***Relazioni internazionali***					
Programma	2	Cooperazione territoriale					
Titolo	1	Spese Correnti	residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
Totale Programma	2	Cooperazione territoriale	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE	***19***	***Relazioni internazionali***	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2023	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023
TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**					
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
A09	DEL	2021	18	10.09.2021

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE EUROPEA INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020. PROGETTO #BEST". CUP B38H19005670006. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021 E PLURIENNALE 2021-2023 AI SENSI DELL'ART. 51 DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II..

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

Dirigente

DI NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2021, n. 1464

Integrazione deliberazione della Giunta Regionale n. 1367 del 4/8/2021: "FSC - APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Titolo II - Capo II "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI e MEDIE IMPRESE" - Atto Dirigenziale n. 798 del 07.05.2015 e s.m.i. - Delibera di Indirizzo relativa al progetto definitivo dell'impresa Proponente G.A.I.A. S.r.l. - Altamura (Ba) - Codice Progetto: 9817D55".

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Alessandro Delli Noci, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore e dalla Dirigente del Servizio Incentivi PMI, Grandi Imprese, confermata dalla Dirigente *ad interim* della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, riferisce quanto segue:

Premesso:

- che con la deliberazione n. 1367 del 04/08/2021 - avente ad oggetto: "*FSC - APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Titolo II - Capo II "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI e MEDIE IMPRESE" - Atto Dirigenziale n. 798 del 07.05.2015 e s.m.i. "Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30.09.2014 e ss.mm. ii." - Delibera di Indirizzo relativa al progetto definitivo dell'impresa Proponente G.A.I.A. S.r.l. - Altamura (Ba) - Codice Progetto: 9817D55*" - la Giunta Regionale ha espresso l'indirizzo all'approvazione del progetto definitivo presentato dall'impresa G.A.I.A. S.r.l. - Altamura (Ba), prendendo atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A. sull'analisi e valutazione del progetto.
- che il dispositivo della DGR n. 1367/2021 definisce la citata relazione istruttoria di Puglia Sviluppo Spa come "Allegato A" allo stesso provvedimento per farne parte integrante;
- che la suddetta Deliberazione della Giunta Regionale è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 116 del 6/9/2021.

Visto:

- che la stessa DGR n. 1367/2021, così come pubblicata, risulta incompleta in quanto priva dell' "Allegato A", parte integrante del provvedimento;

Ritenuto:

- che, alla luce di quanto innanzi rappresentato, sia necessario **integrare la deliberazione n. 1367/2021 con l'"Allegato A" mancante**, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico - finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera K) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta:

1. di prendere atto e fare propria la relazione dell'Assessore allo Sviluppo Economico;
2. di integrare la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1367 del 4/8/2021, pubblicata sul BURP n. 116 del 6/9/2021, con l'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di notificare il presente provvedimento all'impresa proponente G.A.I.A. Srl - Altamura (Ba), a cura della Sezione proponente;
4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO AFFIDATO E' STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, E' CONFORME ALLE RISULTANZE ISTRUTTORIE.

L'Istruttore
Michele Valeriano

Il Responsabile del procedimento
Lorenzo Scatigna

La Dirigente del Servizio Incentivi PMI, Grandi Imprese
Claudia Claudi

La Dirigente *ad interim* della Sezione
Elisabetta Biancolillo

La sottoscritta Direttora di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni, ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR n. 443/2015

La Direttora di Dipartimento Sviluppo Economico
Gianna Elisa Berlingerio

L'Assessore allo Sviluppo Economico
Alessandro Delli Noci

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Sviluppo Economico;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione da parte del Funzionario Istruttore, della Dirigente del Servizio Incentivi PMI, Grandi Imprese e della Dirigente *ad interim* della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto e fare propria la relazione dell'Assessore allo Sviluppo Economico;
2. di integrare la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1367 del 4/8/2021, pubblicata sul BURP n. 116 del 6/9/2021, con l'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di notificare il presente provvedimento all'impresa G.A.I.A. Srl - Altamura (Ba), a cura della Sezione proponente;
4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
ROBERTO VENNERI

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Biancolillo Elisabetta 10.09.2021 16:55:14 GMT+01:00

Programma Operativo Puglia FESR 2014 – 2020 - Obiettivo Convergenza
Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014
Titolo II – Capo 2 "Aiuti ai programmi integrati promossi da MEDIE IMPRESE"
(articolo 26 del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014)

RELAZIONE ISTRUTTORIA PROGETTO DEFINITIVO

Impresa proponente:
GAIA - Gestione Ambientale Integrata Altamura S.r.l.
Progetto "WASTE2CHARCOAL"

DD di ammissione dell'istanza di accesso	*D.D. n. 474 del 28/05/2020*
Comunicazione regionale di ammissione alla presentazione del progetto definitivo	*AOO_158/4900 del 29/05/2020*
Investimento industriale proposto da Progetto Definitivo	*€ 9.185.418,91*
Investimento industriale ammesso da Progetto Definitivo	*€ 8.941.418,91*
Agevolazione concedibile	*€ 3.013.824,40*
Incremento occupazionale	*+8*
Rating di legalità	*Sì*
Premialità in R&S	*Sì*
Localizzazione investimento: Contrada Jesce - S.P. 41 km 12.500-Altamura (BA)	

Indice

Premessa 4
1. Verifica di decadenza 5
1.1 Tempistica e modalità di trasmissione della domanda 5
1.2 Completezza della documentazione inviata 5
1.2.1 Verifica del potere di firma 5
1.2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del programma d'investimento 5
1.2.3 Eventuale forma di associazione 6
1.2.4 Verifica di avvio del programma di investimenti 6
1.2.5 Verifica rispetto requisiti art. 2 dell'Avviso e art. 25 del Regolamento e delle condizioni di concessione della premialità (rating di legalità e/o contratto di rete) 6
1.3 Conclusioni 7
2. Presentazione dell'iniziativa 8
2.1 Soggetto proponente 8
2.2 Sintesi dell'iniziativa 11
2.3 Analisi della tecnologia e delle soluzioni innovative utilizzate e coerenza con le aree di innovazione della Smart Puglia 2020 11
2.4 Cantierabilità dell'iniziativa 14
2.4.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa 14
2.4.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa 20
2.4.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti 25
3. Verifica di ammissibilità delle spese di investimento in Attivi Materiali 25
3.1 Ammissibilità, pertinenza e congruità dell'investimento in attivi materiali e delle relative spese 25
3.1.1 congruità studi preliminari di fattibilità e progettazioni e direzione lavori 26
3.1.2 congruità suolo aziendale e sue sistemazioni 26
3.1.3 congruità opere murarie e assimilabili 27
3.1.4 congruità macchinari, impianti, attrezzature varie e programmi informatici 30
3.1.5 congruità brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate 32
3.1.6 note conclusive 32
4. Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca e Sviluppo 37
4.1 Verifica preliminare 37
4.2 Valutazione tecnico economica 40
5. Verifica di ammissibilità degli Investimenti in Innovazione Tecnologica, dei Processi e dell'Organizzazione 45
6. Verifica di ammissibilità degli investimenti per l'acquisizione di servizi 51
6.1 Verifica preliminare 51

6.2 Valutazione tecnico economica 52
7. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa 54
7.1 Dimensione del beneficiario 54
7.2 Capacità reddituale dell'iniziativa 57
7.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti 58
8. Creazione di nuova occupazione e qualificazione professionale 59
9. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria 62
10. Indicazioni/Prescrizioni per la fase successiva 63
11. Conclusioni 64
Allegato: Elencazione della documentazione prodotta per il progetto definitivo 65

Premessa

L'impresa **GAIA S.r.l.** (Cod. Fisc. e IVA 06974960723) ha presentato istanza di accesso in data 30/07/2018 ed è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.D. n. 474 del 28/05/2020, notificata a mezzo PEC in data 29/05/2020 mediante comunicazione regionale prot. n. AOO_158/4900 del 29/05/2020 per la realizzazione di un programma di investimenti ammesso e deliberato per **€ 8.301.191,04,** con relativa agevolazione massima concedibile pari ad **€ 3.013.824,40.**

Sintesi degli investimenti ammissibili da ISTANZA DI ACCESSO

Asse prioritario e Obiettivo Specifico	Investimenti proposti a seguito di rimodulazione		Contributo richiesto	Investimenti Ammissibili	Contributo ammesso
	Tipologia spesa	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Asse prioritario III - Obiettivo specifico 3a - Azione 3.1 - sub azione 3.1. c.	Attivi Materiali	6.983.102,75	2.095.293,89	6.983.102,75	2.095.293,89
Asse prioritario III - Obiettivo specifico 3a - Azione 3.1 - sub azione 3.1. c.	Servizi di Consulenza ambientali	25.000,00	12.500,00	25.000,00	12.500,00
Asse prioritario III - Obiettivo specifico 3d - Azione 3.5	Servizi di Consulenza in Internazionalizzazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Asse prioritario III - obiettivo specifico 3e - Azione 3.7 – sub azione 3.7. d.	E-Business	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ASSE III		**7.008.102,75**	**2.107.793,89**	**7.008.102,75**	**2.107.793,89**
Asse prioritario I - obiettivo specifico 1a - Azione 1.1 – sub azione 1.1. c.	Ricerca Industriale	1.037.945,47	778.459,10	1.037.945,47	778.459,10
	Sviluppo Sperimentale	225.142,82	112.571,41	225.142,82	112.571,41
	Brevetti ed altri diritti di proprietà industriale	0,00	0,00	0,00	0,00
Asse prioritario I -obiettivo specifico 1a – Azione 1.3 – sub azione 1.3. e.	Innovazione	30.000,00	10.500,00	30.000,00	15.000,00
TOTALE ASSE I		**1.293.088,29**	**901.530,51**	**1.293.088,29**	**906.030,51**
TOTALE		**8.301.191,04**	**3.009.324,40**	**8.301.191,04**	**3.013.824,40**

Il programma degli investimenti, denominato "*WASTE2CHARCOAL*", prevede la realizzazione di un impianto di compostaggio.

1. Verifica di decadenza

1.1 Tempistica e modalità di trasmissione della domanda

Sono state eseguite le seguenti verifiche (art. 13 dell'Avviso):

a. il progetto definitivo è stato trasmesso via PEC in data 28/07/2020 e, pertanto, entro 60 gg. dalla data di ricevimento della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come stabilito dalla normativa di riferimento;
   La suddetta comunicazione è pervenuta al soggetto proponente a mezzo PEC in data 29/05/2020;
   Pertanto, l'investimento può decorrere dal 29/05/2020.
b. il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica prevista. In particolare, l'impresa, oltre alla documentazione integrativa elencata in calce alla presente relazione, ha presentato:
   - ✓ Sezione 1 del progetto definitivo - Proposta di progetto definitivo;
   - ✓ Sezione 2 del progetto definitivo - Scheda tecnica di sintesi e Relazione generale "Attivi Materiali";
   - ✓ Sezione 3 del progetto definitivo - Formulario R&S;
   - ✓ Sezione 4 del progetto definitivo- Formulario Servizi all'Innovazione;
   - ✓ Sezione 5 del progetto definitivo- Formulario investimenti in servizi di consulenza;
   - ✓ Sezione 6 del progetto definitivo - D.S.A.N. su aiuti incompatibili;
   - ✓ Sezione 7/8/10 del progetto definitivo - D.S.A.N. su conflitto di interessi, su eventuale cumulo di agevolazioni e sussistenza dei requisiti per la concedibilità della maggiorazione in R&S;
   - ✓ Sezione 9 del progetto definitivo - D.S.A.N. su impegno occupazionale, completa di file *excel* di dettaglio delle ULA (sezione 9B) e di relazione di sintesi sull'impatto occupazionale degli investimenti previsti (sezione 9C);
   - ✓ DSAN di assenza del Libro Unico del Lavoro.
c. il progetto definitivo è pervenuto alla Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, a mezzo PEC del 28/07/2020 ed acquisito con prot. AOO _158/7725 del 29/07/2020 e da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 8226/I del 29/07/2020; sono state, successivamente, presentate ulteriori integrazioni, dettagliate nell'Allegato - "Elencazione della documentazione prodotta nel progetto definitivo" alla presente relazione.

1.2 Completezza della documentazione inviata

1.2.1 Verifica del potere di firma

La proposta di progetto industriale è sottoscritta da Antonio Piccininno in qualità di Amministratore unico e Legale Rappresentante, così come risulta dalla visura camerale del 20/05/2021.

1.2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del programma d'investimento

Il progetto riporta i contenuti minimi di cui all'art. 22 comma 2 del Regolamento ed, in particolare, enuncia:

- chiaramente i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e finanziario;
- le informazioni fornite in relazione al soggetto proponente, anche a seguito delle integrazioni inviate e riportate in allegato alla presente, risultano esaustive ed approfondite;
- il programma di investimenti è supportato da preventivi, planimetrie, elaborati grafici, computo metrico e layout;

- il piano finanziario di copertura degli investimenti, con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono dettagliatamente descritte.
- le ricadute occupazionali sono ampiamente descritte mediante l'indicazione del numero di ULA relativo ai dodici mesi antecedenti quello di presentazione dell'istanza di accesso ed il dato da raggiungere nell'anno a regime.

1.2.3 Eventuale forma di associazione
Ipotesi non ricorrente.

1.2.4 Verifica di avvio del programma di investimenti
L'impresa, tenuto conto delle tempistiche di realizzazione dei singoli programmi (Attivi Materiali, R&S, Servizi di Consulenza) e del GANTT aggiornato con PEC del 09/07/2021, prevede una tempistica complessiva di realizzazione dell'intero programma degli investimenti pari a n. 33 mesi, come di seguito dettagliato:

- avvio a realizzazione del programma: 14/09/2020;
- ultimazione del programma: 30/06/2023;
- entrata a regime del programma: 01/12/2023;
- anno a regime: 2024

La data di avvio degli investimenti risulta successiva al ricevimento della comunicazione di ammissione (29/05/2020) alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come stabilito dall'art. 31 c. 4 del Regolamento e dall'art. 15 c. 1 dell'Avviso, come modificato con Determinazione n. 69 del 27/01/2016 (BURP n. 13 del 11/02/2016): *Si intende quale avvio del programma la data di inizio dei lavori di costruzione relativi all'investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. L'acquisto di terreno e i lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori. In caso di acquisizioni, per «avvio dei lavori» si intende il momento di acquisizione degli attivi direttamente collegati allo stabilimento acquisito. Ai fini dell'individuazione della data di avvio del programma non si tiene conto degli studi di fattibilità. Si precisa che ciascuna spesa deve essere supportata dal relativo ordine di acquisto o dal preventivo controfirmato per accettazione*.
Nell'ambito della documentazione inviata a corredo del progetto definitivo, si evidenzia la comunicazione di inizio lavori all'Ente competente depositata in data 08/10/2020.

Ad ogni buon conto, in sede di rendicontazione, l'impresa dovrà dare evidenza dell'atto giuridicamente vincolante che ha determinato l'avvio dell'investimento.

1.2.5 Verifica rispetto requisiti art. 2 dell'Avviso e art. 25 del Regolamento e delle condizioni di concessione della premialità (rating di legalità e/o contratto di rete)
L'impresa, nel Business Plan, dichiara di essere in possesso del Rating di Legalità.
La verifica sul sito dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha dato esito positivo.
L'impresa risulta iscritta dal 17/07/2019 con validità fino al 17/07/2021 e dispone del seguente rating: una stella +. La società ha trasmesso copia dell'avvenuta richiesta di rinnovo, inoltrata all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in data 11/05/2021. Allo stato attuale, risulta in corso l'istruttoria di

rinnovo come da documentazione fornita con mail del 20/07/2021, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 16278/I del 20/07/2021.
In sede di rendicontazione, l'impresa dovrà dare evidenza del possesso del rating di legalità fino all'erogazione del contributo finale.

1.3 Conclusioni
Sulla base delle verifiche effettuate è possibile procedere al successivo esame di merito.

2. Presentazione dell'iniziativa

2.1 Soggetto proponente

L'impresa proponente G.A.I.A. S.r.l., Partita IVA 06974960723, come si evince da visura camerale del 20/05/2021, è stata costituita in data 02/12/2009 ed ha sede legale in S.P. 41, Km. 12,500, Z.I. Jesce 12 - 70022 -Altamura (BA) ed un ufficio amministrativo in Via delle Margherite, 34 70026 Modugno (BA).
Il capitale sociale, pari ad € 25.000,00, risulta deliberato, sottoscritto, interamente versato e così suddiviso:

- Navita S.r.l., con una quota di partecipazione di € 12.750,00 pari al 51% del capitale;
- Belenergia SA, con una quota di partecipazione di € 7.250,00 pari al 29% del capitale;
- Direnzo S.r.l., con una quota di partecipazione di € 5.000,00 pari al 20% del capitale.

Si evidenzia che, rispetto a quanto accertato in sede di istanza di accesso, risultano intervenute le seguenti variazioni:

1) il cambio della sede legale da Via De Gasperi, 12 – Altamura (Ba) a S.P. 41 Km. 12,500 Z.I. Jesce 12 70022 Altamura (BA);
2) la cessione della partecipazione di minoranza della Direnzo S.r.l. che passa dal 49% al 20% con conseguente acquisizione del 29% da parte della Belenenergia S.A. a far data dal 09/04/2021.

In relazione alla variazione societaria intervenuta e comunicata con PEC del 27/04/2021, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 9594/I del 28/04/2021, l'impresa ha chiarito che:

- la Navita S.r.l. mantiene la partecipazione di controllo nel rispetto di quanto previsto dall'Avviso, atteso che detta istanza è stata presentata da GAIA S.r.l. in veste di new.co controllata da Navita S.r.l., quest'ultima in possesso dei requisiti per l'accesso all'Avviso PIA Medie Imprese, così come già accertato in sede di istanza di accesso;
- la società Belenenergia S.A. "*è una holding di partecipazione con investimenti industriali nel settore delle Energie Rinnovabili e nelle Bio-Energie ed apporterà nel progetto GAIA importanti risorse in termini di Know-How ed accesso a mercati ad alto valore aggiunto, implementando, pertanto, le logiche di innovazione già presenti nella componente R&D integrata nel presente PIA*".

Infine, il legale rappresentante ed amministratore unico della società proponente è Antonio Piccininno.

❖ ***Esclusione delle condizioni a) e/o b) punto 18) dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014 relative alle imprese in difficoltà***

Si evidenzia che dall'analisi dei bilanci approvati della società controllante Navita S.r.l., l'impresa non si trova in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà, come definito dall'art. 2 del Regolamento di esenzione UE 651/2014. In sintesi, di seguito, si riportano i dati di bilancio più significativi registrati negli ultimi due anni:

Impresa: Navita S.r.l.	2019 (ultimo esercizio)	2018 (penultimo esercizio)
Patrimonio Netto	947.336,00	813.334,00
Capitale	200.000,00	200.000,00
Riserva Legale	24.375,00	14.208,00
Altre Riserve	588.960,00	395.783,00

Utili/perdite portate a nuovo	0,00	0,00
Utile dell'esercizio	134.501,00	203.343,00

L'impresa non risulta in difficoltà in stato di difficolà in quanto chiude entrambi gli esercizi considerati in utile e non registra perdite portate a nuovo.

- ***Esclusione delle condizioni c) e d) punto 18) dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014 relative alle imprese in difficoltà***

Impresa: Navita S.r.l.	**Verifica**
c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori	l'impresa risulta attiva come da verifica del certificato camerale del 20/05/2021
d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristruttu-razione	Dai Bilanci degli ultimi due esercizi e dai relativi allegati non si rilevano "aiuti per imprese in difficoltà"

Inoltre, l'assenza delle condizioni di impresa in difficoltà è dichiarata dal soggetto proponente alla lett. j) della sez. 1 Modulo di domanda di accesso agli "Aiuti ai programmi integrati di investimento promossi da Medie imprese" in cui attesta che "*il soggetto proponente non si trova in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dall'art. 2 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà*".

Infine, in ottemperanza agli adempimenti previsti dal D. Lgs. n. 115/2017, è stato consultato, in data 20/05/2021, il portale del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato ed effettuata la Visura Aiuti e la Visura Deggendorf da cui è emerso quanto segue:

- Visura Aiuti: *Per il beneficiario indicato nella richiesta, non risultano aiuti individuali con data di concessione compresa nel periodo di riferimento*.
- Visura Deggendorf: *Si accerta che il soggetto beneficiario, identificabile tramite il codice fiscale 06974960723, NON RISULTA PRESENTE nell'elenco dei soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti oggetto di decisione di recupero della Commissione Europea*.

Oggetto sociale

L'impresa proponente ha per oggetto sociale:

- ✓ la raccolta, il trasporto e lo smaltimento della frazione organica dei rifiuti; la costruzione e la gestione di impianti per il riutilizzo della frazione organica dei rifiuti come compostato;
- ✓ attività di recupero di materia da rifiuti mediante compostaggio, produzione e commercializzazione di ammendate vegetale e non, e di prodotti derivati e non;
- ✓ il servizio di raccolta, trasporto, stoccaggio, commercializzazione, trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e speciali e R.U.P. (Rifiuti Urbani Pericolosi) e di tutti i rifiuti in genere;

- ✓ attività di recupero energetico dai rifiuti, produzione e commercializzazione di energie di qualsiasi tipo, anche alternative;
- ✓ la costruzione e la gestione di impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti solidi urbani, costruzione e realizzazione e gestione di impianti di produzione di energia elettrica e termica da fonti energetiche convenzionali e rinnovabili con tutte le tecnologie possibili in conto proprio e per conto terzi, per soggetti privati e pubblici, oltre l'attività di edilizia civile, di depurazione di strade e reti idriche, fognanti, irrigazioni, bonifiche, demolizioni, movimento terra e verde pubblico;
- ✓ lavorazione e commercio di prodotti chimici, compost ed ammendate organico per l'agricoltura e la depurazione, plastica e legname;
- ✓ opere di bonifica di aree ed immobili; la pulizia di strade ed aree pubbliche, la derattizzazione, la disinfezione, la disinfestazione di immobili pubblici, privati e impianti di trattamento rifiuti e/o prodotti.

Struttura organizzativa

L'impresa, essendo inattiva alla data di presentazione dell'istanza di accesso, dichiara di non essersi ancora dotata di una struttura organizzativa definitiva. La società è gestita da un Amministratore Unico Antonio Piccininno e ai fini della gestione dell'impianto da realizzare ha previsto l'assunzione di n. 8 ULA.

Campo di attività

La società intende svolgere l'attività principale di produzione di compost, attraverso la frazione umida dei rifiuti solidi urbani e gli scarti di produzione agricola e di altri materiali biodegradabili.
Il settore economico principale di riferimento è quello identificato dal seguente Codice Ateco 38.21.01 - Produzione di compost, che si conferma in sede di istruttoria in riferimento al programma di investimenti proposto.

Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo

La società proponente dichiara che i ricavi previsti per l'esercizio a regime sono composti da:

1. ricavi derivanti dal pagamento del "prezzo di conferimento" per il ritiro e lavorazione della FORSU e del VERDE;
2. ricavi derivanti dalla vendita del Compost prodotto;
3. ricavo derivante dalla vendita del Carbone Attivo prodotto al posto o in aggiunta al Compost quale risultato della R&D di cui al presente PIA.

Esercizio a regime (2023)							
Prodotti/Servizi	**Unità di misura per unità di tempo**	**Produzione max per unità di tempo**	**N° unità di tempo per anno**	**Produzione Max teorica anno**	**Produzione effettiva annua**	**Prezzo Unitario Medio**	**Valore della produzione effettiva (in €)**
FORSU (Accordo ProgettAmbiente soc. coop.)	Ton/anno	6.000,00	1,00	6.000,00	6.000,00	20,00	120.000,00
VERDE	Ton/anno	15.000,00	1,00	15.000,00	15.000,00	100,00	1.500.000,00
Compostaggio	Ton/anno	1.500,00	1,00	1.500,00	1.500,00	40,00	60.000,00
Carboni Attivi	Ton/anno	30,50	1,00	30,50	27,39726	4.380,00	120.000,00
						Totale	**1.800.000,00**

La società G.A.I.A. S.r.l., ai fini del raggiungimento delle ipotesi di ricavo e degli obiettivi commerciali fa riferimento all'accordo sottoscritto con Progetto Ambiente Soc. Coop. che opera nel territorio della Basilicata.

La programmazione regionale per la gestione dei rifiuti urbani, quando attuata, potrà fornire, a detta dell'impresa, ulteriori flussi di reddito che per i Comuni ricadenti nell'ARO BA4, area in cui opererà l'impresa.
L'impresa, inoltre, dichiara che il compost garantirà una ulteriore fonte di ricavi che, in via prudenziale, genererà un fatturato nell'anno a regime di € 120.000,00. A questi si aggiunge il fatturato generato dalla produzione test di Carbone per filtri attivi.
Pertanto, vista la dimensione potenziale del mercato di sbocco e l'esperienza specifica della controllante nel settore, tali previsioni appaiono attendibili.

2.2 Sintesi dell'iniziativa

Il programma di investimenti, denominato "**Waste2Charcoal**" (Carboni dai Rifiuti), prevede la realizzazione di un impianto di compostaggio mediante i seguenti interventi:

- attivi materiali per la realizzazione di opere civili relative all'opificio industriale in cui si svolgerà l'attività e l'acquisto ed installazione dell'impianto produttivo.
- Ricerca & Sviluppo finalizzata ad indagare e sviluppare nuove tecnologie per la trasformazione dei rifiuti in materie prime seconde, in una logica di economia circolare e mediante processi di carbonizzazione idrotermale, utile per l'ottenimento di un materiale da impiegare per la produzione di prodotti derivati ad elevato valore aggiunto, come il carbone attivo.
- servizi di consulenza e di supporto all'innovazione, collegati alle analisi del mercato degli ammendanti per terreni agricoli in alcuni Paesi del Mediterraneo e dei Filtri Attivi al carbone (producibili con la tecnologia da mettere a punto con il progetto di ricerca).
- investimenti per l'acquisizione di servizi di consulenza ambientale al fine di acquisire la certificazione ISO 14001.

2.3 Analisi della tecnologia e delle soluzioni innovative utilizzate e coerenza con le aree di innovazione della Smart Puglia 2020

Portata innovativa del progetto – valutazione delle tecnologie e delle soluzioni innovative utilizzate

In merito all'esame della portata innovativa del progetto ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione del progetto definitivo, così come previsto dal comma 6 dell'art. 14 dell'Avviso. Si riportano, di seguito, le risultanze della valutazione dell'esperto.

Descrizione sintetica del "Progetto Industriale" definitivo

Il progetto presentato integra la realizzazione di una linea di compostaggio per la produzione di compost di qualità ed una sperimentazione finalizzata alla messa a punto di un sistema per la produzione di carboni attivi da trattamento idrotermale di frazione organica di rifiuti solidi urbani, raccolta separatamente. La linea di compostaggio prevede una filiera standard, con trattamento di 45.2 t/d di frazione umida su 6 biocelle controllate, seguita da maturazione in aia. La potenzialità dell'impianto è valutabile in 15.000 t/anno, pari ad un bacino servito di circa 140.000 AE. L'impianto risulta dotato di tutti i presidi ambientali necessari a contenere le emissioni liquide e gassose e le logiche processistiche possono essere considerate all'avanguardia in questo settore.
La parte di R&S si configura come un progetto su scala pilota, che consiste in tre attività:

1. messa a punto di un sistema di carbonazione idrotermale in condizioni estreme, 300°C e 100 bar;
2. definizione di un processo per la funzionalizzazione del carbone, usando argento metallico nanostrutturato;

3. sviluppo prototipale per il processo HTC previsto, potenzialità 2 kg/h.

Rilevanza e potenziale innovativo del "Progetto Industriale" definitivo
Il progetto mira a implementare nel territorio un'impiantistica di buon livello, sviluppata secondo quelle che sono le più attuali tendenze nell'ambito del trattamento FORSU finalizzato alla produzione di ammendante di qualità. Anche se la filiera non può considerarsi realmente innovativa, in quanto le logiche implementate fanno parte ormai da tempo dell'ingegneria consolidata per questo tipo di trattamenti, è innegabile l'esigenza di disporre nel territorio di impianti di concezione attuale, in grado di poter trattare i flussi provenienti dalle nuove logiche di differenziazione del rifiuto alla fonte. Pertanto, nel complesso, la proposta riveste interesse nell'ambito dell'implementazione di servizi al territorio.
Per quanto attiene la parte di R&S, legata alla produzione di carboni attivi da matrice di rifiuto via HTC, è innegabile il grado di innovazione ad essa correlata. La logica alla base della sperimentazione è riuscire a portare il processo ad un TRL pari a 4 per quanto attiene la funzionalizzazione del carbonio, mentre, grazie alla realizzazione del prototipo, per l'HTC si prevede di raggiungere un TRL 5. Le metodiche illustrate e l'approccio, nel complesso, indicano come plausibile questo risultato.

Riconducibilità della proposta e coerenza con le aree di innovazione secondo il documento "Strategia regionale per la Specializzazione intelligente - approvazione dei documenti strategici (Smart Puglia 2020)" DGR n. 1732/2014 e s.m.i e al documento "La Puglia delle Key Enabling Technologies" - 2014 a cura di ARTI, come segue:
Il progetto si riferisce all'area b), in particolare Green Blue economy, Settori applicativi: Tecnologie per le energie, ambiente e territorio e può essere direttamente collegato alle KETs nell'area Biotecnologie per quanto attiene alla parte del compostaggio e a Materiali Avanzati per la parte del Biochar e funzionalizzazione dei carboni attraverso composti nanostrutturati.

In particolare, il progetto è in accordo con il:
- documento "Strategia regionale per la specializzazione intelligente" (Smart Puglia 2020), approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1732 del 1° agosto 2014 e s.m.i.
- documento "La Puglia delle Key Enabling Technologies" - 2014 a cura di ARTI (Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Regione Puglia), in particolare per le KET 2 (nanotecnologie) e KET 3 (biotecnologie industriali), come anche per le KET 5 e 6, materiali e tecnologie avanzate.

Infatti, la logica portante è quella di dare un destino adeguato al carbonio secondario proveniente dalla raccolta differenziata dell'umido, reinserendolo nel ciclo produttivo attraverso la produzione di ammendante compostato di qualità, valorizzando quindi know how già presenti e garantendo eccellenza tramite l'adozione di una filiera allo stato dell'arte.

Eventuali indicazioni, per il soggetto proponente e l'eventuale soggetto aderente, utili alla realizzazione dell'investimento
Nessuna.

Giudizio finale complessivo
Il giudizio complessivo del progetto è inquadrabile come buono/ottimo, in quanto contiene tutti gli elementi richiesti dai piani di sviluppo regionale. Il fatto di focalizzare l'interesse della veicolazione del carbonio secondario verso una logica di circolarità è senz'altro un fattore premiale e il progetto ne prevede una quota massiva in termini di arricchimento del suolo, quindi un contrasto alla desertificazione,

problema attualmente molto sentito in molte parti del Paese, ma anche a livello europeo. Inoltre, nella parte R&S, vi è un ulteriore valore aggiunto, legato alla produzione di materiali ad alto valore aggiunto a partire dalle stesse matrici di rifiuto. Questa componente potrà dare notevole spinta, una volta raggiunta la maturità tecnologica, alla competitività aziendale e di conseguenza di servizio al territorio.

2.4 Cantierabilità dell'iniziativa

2.4.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa

Ai fini della realizzabilità dell'iniziativa proposta, sulla base della verifica preliminare effettuata in sede di valutazione dell'istanza di accesso e visti i titoli abilitativi presentati a corredo del progetto definitivo e successive integrazioni, l'iniziativa è immediatamente cantierabile, così come di seguito esposto.

a) Localizzazione:

L'area di intervento è ubicata nel Comune di Altamura (BA) - S.P. 41 km 12,500, Contrada Jesce ed è individuata in catasto al foglio n**. 276 - p.lle 108-115** e n. **278 - p.lle 18-28.**

L'impianto di compostaggio oggetto di investimento verrà realizzato solo su una parte delle predette p.lle 18 - 28, come si evince dall'ortofoto allegato alle Sezioni 5 e 5A, a firma del progettista Ing. Paolo Direnzo, che si riporta di seguito.

b) Disponibilità dell'area/immobile e compatibilità con la durata nel rispetto del vincolo di mantenimento dei beni oggetto di investimento:

G.A.I.A. S.r.l. ha la piena disponibilità del suolo precedentemente individuato, così come risulta dagli atti notarili a firma di Clemente Stigliano - Notaio in Altamura, di seguito indicati:

- Atto di vendita - Repertorio n. 59922, Raccolta n. 20784, Registrato a Gioia del Colle il 10/06/2010 n. 4941, tra i sig.ri Panzarea Mario e Panzarea Domenico (venditori) e Patella Nicola - Amministratore Unico della G.A.I.A. S.r.l., come parte acquirente dei suoli presenti

in Altamura in Località Jesce e riportati nel catasto Terreni di Altamura al foglio **276, particella 108** ed al **foglio 278, particella 28**;

- Atto di vendita Repertorio n. 65754, Raccolta n. 25011, Registrato a Gioia del Colle il 04/08/2015 al n. 7010, tra i sig.ri Centonze Nicola Vito, Centonze Michele, Centonze Chiara e Centonze Erasmo (venditori) e Patella Nicola - Amministratore Unico della G.A.I.A. S.r.l., come parte acquirente dei suoli presenti in Altamura in Località Jesce e riportati nel catasto Terreni di Altamura al **foglio 278, particella 18** ed al **foglio 276 particella 115**.

Pertanto, si ritengono attestate la piena disponibilità delle aree su cui sorgerà l'impianto e, trattandosi di titoli di proprietà, la compatibilità degli stessi con la durata del vincolo di mantenimento dei beni oggetto di investimento PIA, per almeno 5 anni dalla data di completamento degli investimenti.

c) Compatibilità dell'investimento da realizzare con le strumentazioni urbanistiche ed edilizie dell'immobile/suolo dove sarà localizzata l'iniziativa:

In allegato al progetto definitivo, l'impresa ha fornito perizia giurata, a firma del tecnico progettista, Ing. Paolo Direnzo, datata 27/07/2020 e riportante quanto segue:

"Premesso che:

a) Il bene oggetto di finanziamento sarà realizzato su un terreno di proprietà della ditta GAIA S.r.l. che non è oggetto di finanziamento;

b) L'intera area su cui verrà realizzato il bene oggetto di finanziamento, nello stato attuale è costituita da terreno incolto, e su tali aree non sono state effettuate altre attività diverse dalla normale pratica agricola di coltivazione;

c) L'impianto per la produzione di compost da scarti selezionati è stato Autorizzato alla costruzione ed esercizio ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06 con Autorizzazione Unica di cui alla Determinazione Dirigenziale della Città Metropolitana di Bari nr. 983 del 26/06/2015,

Ravvisato che

1. *L'area in cui è prevista la realizzazione del progetto è tipizzata come area industriale di tipo D1 - Area Industriale per grandi insediamenti secondo il vigente PRG del Comune di Altamura e, pertanto, l'area è idonea per l'edificazione di strutture industriali;*
2. *Il progetto è stato calibrato in funzione di tutte le caratteristiche urbanistiche, ambientali e paesaggistiche dell'area, come valutate favorevolmente da tutti gli Enti, ognuno per la propria competenza nell'Ambito del Procedimento Unico di Autorizzazione, come sopra richiamato;*
3. *Che con Autorizzazione Unica rilasciata dalla Città Metropolitana di Bari di cui alla Determinazione Dirigenziale nr. 983 del 27/02/2015 e nr. 3653 del 26/06/2015, GAIA ha ottenuto ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, l'autorizzazione alla realizzazione del progetto e, pertanto, ha ottenuto il parere favorevole sulla compatibilità degli interventi per i quali è stato richiesto un programma di investimenti PIA con i vigenti strumenti urbanistici, edilizi e di corretta destinazione d'uso degli immobili a realizzarsi;*
4. *Che tali aspetti urbanistici, edilizi, ambientali e paesaggistici sono parte integrante del Procedimento Autorizzativo Unico a cui è sottoposto il Progetto, il quale procedimento autorizza, in ottemperanza dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., così come*

specificato al comma 6, la realizzazione e gestione dell'impianto, infatti tale <<... approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori...>>;

5. *Che tale Autorizzazione Unica rilasciata ai sensi dell'art. 208 D. Lgs. 152/06 per la costruzione e gestione dell'impianto, è ancora valida ed efficace, e che la stessa come sopra esposto, include ogni atto di assenso necessario per realizzare ed esercire l'impianto, ivi inclusi i titoli edilizi, costituendo essa per espressa previsione di legge (e della giurisprudenza) titolo per costruzione dell'impianto, ovverosia sostitutiva del Permesso di Costruire;*

Per quanto sopra premesso, il sottoscritto Ing. Paolo Direnzo, nella qualità di tecnico di parte incaricato, attesta ed assevera il rispetto dei vigenti vincoli edilizi, urbanistici e di corretta destinazione d'uso degli immobili a realizzarsi previsti dal progetto della GAIA, impianto per la produzione di compost da scarti selezionati – compostaggio - oggetto del programma di investimenti PIA."

Inoltre l'impresa ha fornito:

- ✓ Determina Dirigenziale n. 983 del 27/02/2015 rilasciata dal Servizio Edilizia Pubblica, Territorio e Ambiente della Città Metropolitana di Bari e avente ad oggetto: *"D. Lgs. n. 152/06. Impianto di compostaggio ubicato in agro di Altamura – c.da Jesce – Procedura di Autorizzazione unica alla realizzazione ed esercizio, Autorizzazione agli scarichi idrici, Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Proponente: GAIA S.r.l."*; detta Determina prevede:
  1. di rilasciare alla società GAIA S.r.l. le seguenti autorizzazioni, alle condizioni, prescrizioni e modalità contenute nell'allegato A – parte integrale e sostanziale del provvedimento:
     a. Autorizzazione unica alla realizzazione ed esercizio dell'impianto ex art. 208 del D. Lgs. n. 152/06 per la durata di anni 10;
     b. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del D. Lgs. n. 152/06 per la durata di anni 15;
     c. Autorizzazione allo scarico ex art. 124 del D. Lgs. n. 152/06 per la durata di anni 4;

  2. di dare atto che l'autorizzazione sub 1.a è rilasciata per lo svolgimento delle operazioni di recupero R13 e R3 per le quantità e per i codici CER specificati nell'allegato tecnico A. Si riporta quanto indicato al punto 3. dell'allegato A: *"La potenzialità dell'impianto di compostaggio è pari a 45,2 t/die (16.500 t/anno) di rifiuti organici biodegradabili provenienti dai cicli di produzione previsti al punto 16 dell'allegato 1 – sub 1 del DM 5.02.1998, i cui CER sono riportati al successivo paragrafo 3.1. La potenzialità dell'attività di messa in riserva (R13) è al massimo pari a 180 t (384 m3) equamente ripartita nelle 3 aie di ricezione indicate negli elaborati tecnici e destinate allo stoccaggio delle seguenti frazioni: Forsu, fanghi e ligneo cellulosici."*

- ✓ Determina Dirigenziale n. 3653 del 26/06/2015 rilasciata dal Servizio Edilizia Pubblica, Territorio e Ambiente della Città Metropolitana di Bari e avente ad oggetto: *"D. Lgs. n. 152/06. Procedura di Autorizzazione unica alla realizzazione ed esercizio, Autorizzazione agli scarichi idrici, Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Proponente: GAIA S.r.l. Impianto di*

compostaggio ubicato in agro di Altamura – c.da Jesce – Determinazione Dirigenziale n. 983 del 27/02/2015 - Integrazione"; detta Determina, a seguito di pronuncia del TAR n. 194 del 09/04/2015, integra e sostituisce la predetta Determinazione n. 983/2015 esclusivamente nel punto 1a che risulta come di seguito riportato:

- "Autorizzazione unica alla realizzazione ed esercizio dell'impianto ex art. 208 del D. Lgs. n. 152/06 in variante al PRG del Comune di Altamura, ai sensi del comma 6 del predetto articolo, riferita alla sola modalità di intervento (intervento diretto, in sostituzione del previsto Piano Attuativo) e non ai parametri tecnico urbanistici previsti dalle NTA del PRG né alla tipizzazione urbanistica dell'area - per la durata di anni 10";

✓ Determina Dirigenziale n. 5443 del 29/09/2017 rilasciata dal Servizio Edilizia, impianti termici e valorizzazione dell'ambiente della Città Metropolitana di Bari e avente ad oggetto: *"Determinazione Dirigenziale n. 2049/2012 D. Lgs. n. 152/06 s.m.i. Legge Regionale n. 11/01. Procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto per la realizzazione di un Impianto per la produzione di compost di scarti selezionati in Altamura. Proponente: GAIA S.r.l. Prot. n. 903 del 02/10/2012" - Proroga*; detta Determina rilascia a favore dell'impresa GAIA S.r.l. la proroga dell'efficacia della Determinazione n. 2049 del 09/10/2012.

In forza dei predetti titoli autorizzativi, l'impresa proponente ha effettuato il deposito del progetto delle strutture ed in data 08/10/2020 ha comunicato alla Città Metropolitana di Bari, per il tramite del SUAP del Comune di Altamura, l'inizio dei lavori. Con DSAN a firma del legale rappresentante – Antonio Piccininno e del tecnico progettista e direttore dei lavori – Ing. Paolo Direnzo hanno dichiarato che:
"*la Città Metropolitana di Bari non ha comunicato eccezioni e/o rilievi né osservazioni all'avvio dei lavori, effettuato in data 08/10/2020, e alle relative autorizzazioni rilasciate*".

Pertanto, alla luce della documentazione sopra citata, l'iniziativa si ritiene cantierabile.

d) descrizione del programma di investimento in Attivi Materiali:

La società proponente G.A.I.A. Gestione Ambientale Integrata S.r.l. prevede come investimento in Attivi Materiali, la realizzazione di un nuovo impianto produttivo, per la trasformazione della frazione umida dei rifiuti solidi urbani e gli scarti di produzione agricola e industriale biodegradabili, volto alla produzione e commercializzazione di ammendante compostato (compost di qualità).
Secondo quanto riportato nel progetto, gli investimenti in attivi materiali consentiranno l'avvio del seguente ciclo produttivo:

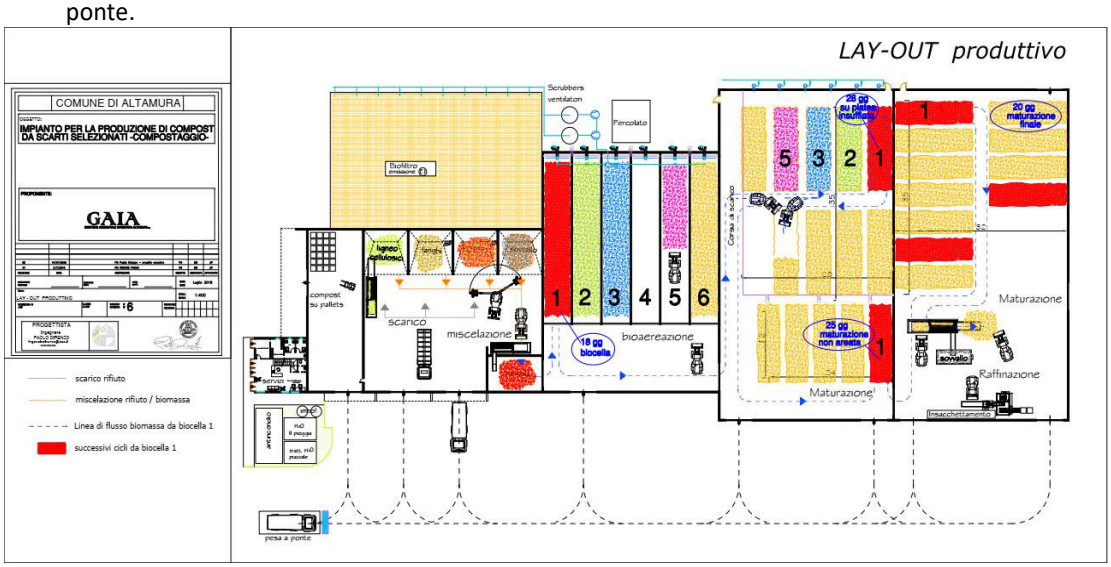
1. Ingresso ed accettazione;
2. Ricezione e scarico;
3. Triturazione eventuale del rifiuto ligneocellulosico e Miscelazione;
4. Biossidazione accelerata in biocelle e Prima maturazione su platea insufflata;
5. Seconda maturazione con rivoltamento;
6. Vagliatura;
7. Deposito ammendanti;
8. Confezionamento del prodotto finito;

9. Messa in deposito dei prodotti confezionati in attesa della commercializzazione.

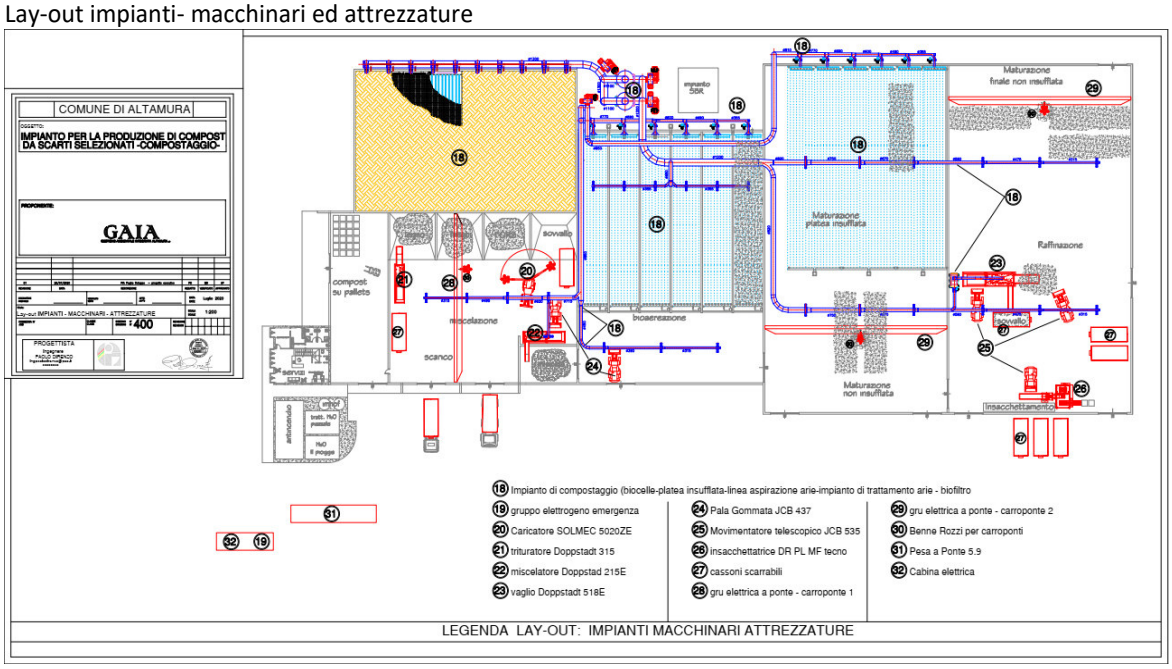
L'impianto è stato concepito in modo tale da dedicare ad ogni fase del ciclo produttivo una sezione apposita, isolata dall'ambiente esterno, e presidiata da sistemi di intercettazione e trattamento delle arie esauste e dei percolati-reflui.

In particolare, gli investimenti in attivi materiali prevedono:

- Studi preliminari di fattibilità, volti alla verifica delle condizioni normative, analisi di mercato e sviluppo del Piano Finanziario;
- Progettazione e direzione lavori, volti allo studio e alla progettazione ingegneristica con redazione del progetto esecutivo di cantiere e del calcolo strutturale delle opere;
- Sistemazione del suolo;
- Opere murarie ed assimilate: acquisto di capannone prefabbricato con relative opere di completamento (portoni, finestrature ecc.), pavimentazione industriale interna e del piazzale esterno, realizzazione di palazzina uffici costituita da due superfici fuori terra e di un deposito interrato, recinzione (completa di fondazione, parete, protezione in ferro), impianto di raccolta e trattamento acque meteoriche con tubazione interrate, caditoie, impianto SBR per percolati, impianto elettrico completo di cabina Enel con relativi impianti di illuminazione, impianto antincendio, tubazioni, idranti, pompe, gruppo elettrogeno di continuità, opere di verde ornamentale con sistemazione dell'area esterna ed impianto fotovoltaico di ausilio alla produzione energetica del sito produttivo;
- Impianti, macchinari ed attrezzature: impianto di compostaggio e trattamento arie di processo, cassoni scarabilli per rifiuti, caricatore ragno, movimentatore telescopico, caricatore gommato, miscelatore, trituratore, vaglio rotante, insacchettatrice, n.3 gru a ponte ed un impianto pesa a ponte.



Lay-out impianti- macchinari ed attrezzature



e) Avvio degli investimenti:

Gli investimenti, dalla documentazione fornita, hanno avuto inizio in data 08/10/2020, con i lavori di scavo e sistemazione del suolo come da comunicazione di inizio lavori precedentemente citata. Il cronoprogramma prodotto dalla proponente riporta la data del 14/09/2020.

Entrambe le date, tuttavia, risultano successive alla comunicazione di ammissione alla presentazione del progetto definitivo da parte della regione puglia (29/05/2020), così come stabilito dall'art. 31 c. 4 del regolamento e dall'art. 15 c. 1 dell'Avviso.

Recepimento delle indicazioni/prescrizioni formulate in sede di ammissione dell'istanza di accesso:

In sede di ammissione dell'istanza di accesso, in materia di cantierabilità dell'iniziativa, si rilevavano le seguenti indicazioni/prescrizioni:

1. Permesso di Costruire e congiuntamente deposito calcoli strutturali per le opere murarie, corredato dai progetti esecutivi degli impianti tecnologici (progetto esecutivo dell'impianto elettrico, redatto secondo DM 37/2008, progetto esecutivo impianto antincendio, progetto esecutivo impianto trattamento acque meteoriche e dell'impianto SBR per percolati);
2. Qualora l'attività sia soggetta a Certificato di Prevenzione Incendi, si renderà necessario parere dei VV.F. per l'installazione dell'impianto fotovoltaico;
3. Progetto definitivo delle opere edilizie;
4. Progetto definitivo degli impianti tecnologici;
5. perizia giurata su impianto fotovoltaico.

In sede di progetto definitivo, l'impresa ha ottemperato a tutte le prescrizioni sopra citate. In relazione al punto 1), con particolare riferimento al permesso di costruire, come già precedentemente chiarito, l'impresa ha fornito la D.D. n. 983 del 27/02/2015 integrata dalla D.D. n. 3653 del 26/06/2015 che, essendo rilasciata ai sensi e per gli effetti dell'Art. 208 del D. Lgs. N. 152/2006, costituisce titolo utile alla realizzazione delle opere.

2.4.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia in fase di valutazione dell'istanza di accesso. L'Autorità Ambientale, dall'esame della documentazione fornita, con nota n. AOO_089/3456 del 26/03/2019, rilevava quanto segue:

"*Dall'esame della documentazione fornita, sulla base delle valutazioni effettuate sull'allegato 5 l'Autorità Ambientale riporta quanto segue.*

VIA:

Il tecnico incaricato dichiara che "l'impianto per la produzione di compost, quale impianto di recupero rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno è stato sottoposto a pertinente procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA art. 20 D.lgs. 152/06 conclusosi favorevolmente con l'esclusione della procedura di VIA giusta la Determinazione Dirigenziale della Provincia di Bari nr. 903 del 2/10/2012".

*Con riferimento al provvedimento di esclusione da VIA, si evidenzia che esso ha cessato la sua validità pertanto**, prima della realizzazione dell'intervento proposto dovrà essere espletata procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA di cui al D.Lgs. 152/06 e smi**.*

In merito alla competenza del procedimento si evidenzia che con Legge regionale 3 luglio 2012, n. 18, Art. 23, al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza e Autorizzazione Integrata Ambientale inerenti progetti finanziati con Fondi Strutturali.

AIA:

Il soggetto proponente dichiara di non essere soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Dalle verifiche effettuate sulla base della documentazione fornita, l'Autorità Ambientale ha rilevato che l'attività, pur rientrando tipologicamente nell'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 punto 5.3.b.1 Recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività [...]: 1) trattamento biologico, non supera i limiti indicati nell'allegato stesso (si rileva un quantitativo in ingresso di 42,5 ton/giorno e 16.500 ton/anno).

AUA:

Il proponente ha trasmesso l'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dalla Città Metropolitana di Bari con D.D. n. 983/2015 e la successiva integrazione con DD n. 3653/2015.

*In riferimento a tale autorizzazione si evidenza che, **prima della messa in esercizio dell'intervento proposto sarà necessario verificare il permanere della validità temporale delle autorizzazioni ivi contenute e, nel caso, prevedere un eventuale rinnovo delle stesse**.*

A tal proposito si evidenzia altresì che, con L.R. 32/2018 la Regione Puglia si è dotata di "Disciplina in materia di emissioni odorigene" e pertanto l'impianto dovrà attenersi a quanto ivi disciplinato.

Analisi vincolistica:

PPTR:
Il proponente dichiara l'assenza di vincoli da PPTR: il tecnico incaricato precisa che "l'area di realizzazione dell'impianto industriale (ossia ove verranno realizzate le strutture civili-edilizie-industriali) NON è interessata da nessun vincolo paesaggistico, essendo posizionate ad oltre 100 metri dagli elementi e perimetrazioni del paesaggio come individuate dal PPTR, mentre le sole aree antistanti destinate a verde attrezzato ed accesso all'impianto sono interessate dagli ulteriori contesti riguardanti le componenti culturali e insediative UPC definiti dal PPTR come area di rispetto alla rete dei tratturi e strade, quali elementi di paesaggio concernente le aree di rispetto, riguardo a cui, il progetto è stato valutato favorevole anche dal punto di vista paesaggistico come da parere ricompreso (verifica di assoggettabilità a VIA - DD 903/2012) nell'Autorizzazione Unica ex art. 208 DD 983/2015 e s.m.i. rilasciata dalla Città Metropolitana di Bari."
Dalle verifiche effettuate sulla base della documentazione fornita, l'Autorità Ambientale ha rilevato che l'area oggetto di intervento interferisce con Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP) Testimonianze della stratificazione insediativa – Aree appartenenti alla rete dei tratturi "Regio Tratturo Melfi Castellaneta" e Aree di rispetto delle Componenti Culturali e insediative. Inoltre, il lotto affaccia su un UCP delle Componenti dei valori percettivi "Strade a valenza paesaggistica".
In merito al riferimento della valutazione favorevole "dal punto di vista paesaggistico" contenuta nel Provvedimento di esclusione da VIA - DD 903/2012 è bene rilevare che, con Delibera n. 176 del 16 febbraio 2015 la Regione Puglia ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – PPTR e pertanto, ***prima della realizzazione dell'intervento proposto, dovrà essere acquisito Accertamento di Compatibilità Paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR stesso.***

Per quanto riguarda la valutazione della sostenibilità ambientale dell'intervento, effettuata sulla base della documentazione fornita e in particolare dell'allegato 5a, l'Autorità Ambientale ritiene l'iniziativa nel suo complesso sostenibile. L'impianto viene indicato come "compostaggio di prossimità" per centri abitati entro un raggio di 30 km (rif. T01). Tuttavia è bene rilevare che, ad oggi risulta vigente la Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) e che, con Decisione del 10 agosto 2018, sono state definitivamente approvate le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT Conclusions) per il trattamento dei rifiuti (ai sensi della direttiva 2010/75/UE che includono le attività di cui all'allegato I della Direttiva 2010/75/UE al punto 5.3.b). Sarà pertanto necessario che il proponente, riscontri nel merito, rispetto a tale circostanza, nelle successive fasi istruttorie. Inoltre, in fase di realizzazione dovranno esser previsti tutti gli accorgimenti proposti nella direzione della sostenibilità ambientale di seguito sintetizzati:

1. *effettuare il riutilizzo delle acque meteoriche per uso industriale ed effettuare il riutilizzo totale delle acque reflue all'interno dello stesso processo produttivo (rif. AC23);*
2. *produrre quota parte dell'energia mediante sistema fotovoltaico (rif. E01) (avendo cura di esplicitare, nelle successive fasi istruttorie, la potenza prevista e la percentuale di copertura dei consumi energetici dell'impianto);*
3. *acquisire certificazione ISO 14001 (rif. G01).*"

Puglia Sviluppo S.p.A., in seguito alla presentazione del progetto definitivo, ha richiesto all'Autorità Ambientale apposito supplemento istruttorio, riscontrato da parte della Sezione Autorizzazioni Ambientali con prot. n. AOO_089/2360 del 19/02/2021, come segue:
"Puglia Sviluppo ha trasmesso, con nota prot. n. 8678/U del 31/07/2020, riscontro alla valutazione dell'intervento trasmessa dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali con prot. n. 3456 del 26/03/2019.

Sulla base di quanto visionato, si riporta quanto segue:
VIA:
L'Autorità Ambientale, si esprimeva nel seguente modo:
Il tecnico incaricato dichiara che "l'impianto per la produzione di compost, quale impianto di recupero rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno è stato sottoposto a pertinente procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA art. 20 D.lgs. 152/06 conclusosi favorevolmente con l'esclusione della procedura di VIA giusta la Determinazione Dirigenziale della Provincia di Bari nr. 903 del 2/10/2012".
Con riferimento al provvedimento di esclusione da VIA, si evidenzia che esso ha cessato la sua validità pertanto, prima della realizzazione dell'intervento proposto dovrà essere espletata procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA di cui al D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
***CHIARIMENTI FORNITI**:*
Come già trasmesso in sede di domanda di accesso la ditta GAIA srl per la realizzazione del progetto di investimento ha ottenuto Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D. Lgs. 152/06 di cui alla Determinazione Dirigenziale nr. 983 del 27/02/2015 e successiva modifica ed integrazione nr. 3653 del 26.06.2015 rilasciata dalla Città Metropolitana di Bari.
Tale autorizzazione per quanto disciplinata dall'art. 208 D. Lgs. 152/06 ha una durata di validità di 10 anni rinnovabile, e sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.
All'interno di tale procedimento è stato ricompreso anche il parere favorevole di compatibilità ambientale di cui alla Determinazione Dirigenziale nr. 903 del 2/10/2012 con cui la Provincia di Bari ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 152/06 ha concluso favorevolmente con l'esclusione della procedura di V.I.A.
In merito alla questione sollevata dalla relazione istruttoria di Puglia Sviluppo circa l'ipotizzata cessazione di validità di tale provvedimento, questa non sussiste, giacché:

a) l'esclusione dalla VIA disposta in sede di verifica di assoggettabilità non ha alcuna limitazione temporale;
b) in via precauzionale, la soc. GAIA ha comunque chiesto ed ottenuto - senza soluzione di continuità la proroga espressa del provvedimento di esclusione dalla VIA, giusta Determinazione Dirigenziale della città Metropolitana di Bari nr. 5443 del 29/09/2017 (che si allega alla presente).

***L'Autorità Ambientale, prende atto di quanto affermato dal proponente** rilevando che nella determinazione dirigenziale citata, n. 5443 del 29/09/2017 della Provincia di Bari, presente nella documentazione trasmessa da Puglia Sviluppo, si legge che "con nota del 25/09/2017, acquisita al PG 112852 del 26.09.2017, la G.A.I.A. Gestione Ambientale Integrata s.r.l., con sede in Altamura alla via A. De Gasperi 12 ha dichiarato che le aree di intervento non sono state interessate da modificazione dello stato dei luoghi e né da modificazioni normative sulla classificazione del regime normativo, urbanistico e vincolistico applicabili alle aree medesime in riferimento allo specifico progetto autorizzato", affermazione che risulta in contrasto con l'approvazione del PPTR effettuata con Delibera n. 176 del 16 febbraio 2015.*

AUA:
L'Autorità Ambientale, si esprimeva nel seguente modo:
Il proponente ha trasmesso l'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dalla Città Metropolitana di Bari con D.D. n. 983/2015 e la successiva integrazione con DD n. 3653/2015.

In riferimento a tale autorizzazione si evidenza che, prima della messa in esercizio dell'intervento proposto sarà necessario verificare il permanere della validità temporale delle autorizzazioni ivi contenute e, nel caso, prevedere un eventuale rinnovo delle stesse.
A tal proposito si evidenzia altresì che, con L.R. 32/2018 la Regione Puglia si è dotata di "Disciplina in materia di emissioni odorigene" e pertanto l'impianto dovrà attenersi a quanto ivi disciplinato.
***CHIARIMENTI FORNITI**:*
la ditta GAIA S.r.l. per la realizzazione del progetto di investimento ha ottenuto Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 di cui alla Determinazione Dirigenziale nr. 983 del 27/02/2015 e successiva modifica ed integrazione nr. 3653 del 26.06.2015 rilasciata dalla Città Metropolitana di Bari.
Tale autorizzazione per quanto disciplinata dall'art. 208 D.Lgs. 152/06 ha una durata di validità di 10 anni rinnovabile, e sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori. […] l'Autorizzazione Unica rilasciata ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 per la costruzione e gestione dell'impianto in esame è ancora valida ed efficace, e che la stessa, come noto, include ogni atto di assenso necessario per realizzare ed esercire l'impianto, ivi inclusi i titoli edilizi: essa, per espressa previsione di legge (e della giurisprudenza) costituisce titolo per la costruzione dell'Impianto, ovverosia sostitutivo del Permesso di Costruire.

L'Autorità Ambientale prende atto di quanto affermato dal proponente in quanto, stante la peculiarità del caso, la condivisione di quanto proposto risulta unicamente facoltà dell'autorità competente per l'autorizzazione già resa.
Si evidenzia difatti che la presente valutazione, basata sulle dichiarazioni del proponente, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio di quanto previsto nella proposta di investimento, che restano di competenza degli organismi preposti.
Resta altresì totale responsabilità del soggetto proponente l'acquisizione di ogni autorizzazione dovuta per la realizzazione e la messa in esercizio dell'impianto proposto.

PPTR:
L'Autorità Ambientale, si esprimeva nel seguente modo:
Il proponente dichiara l'assenza di vincoli da PPTR: il tecnico incaricato precisa che "l'area di realizzazione dell'impianto industriale (ossia ove verranno realizzate le strutture civili-edilizie industriali) NON è interessata da nessun vincolo paesaggistico, essendo posizionate ad oltre 100 metri dagli elementi e perimetrazioni del paesaggio come individuate dal PPTR, mentre le sole aree antistanti destinate a verde attrezzato ed accesso all'impianto sono interessate dagli ulteriori contesti riguardanti le componenti culturali e insediative UCP definiti dal PPTR come area di rispetto alla rete dei tratturi e strade, quali elementi di paesaggio concernente le aree di rispetto, riguardo a cui, il progetto è stato valutato favorevole anche dal punto di vista paesaggistico come da parere ricompreso nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA DD 903/2012 nell'Autorizzazione Unica art.208 DD 983/2015 e s.m.i. rilasciata dalla Città Metropolitana di Bari."
Dalle verifiche effettuate sulla base della documentazione fornita, l'Autorità Ambientale ha rilevato che l'area oggetto di intervento interferisce con Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP) Testimonianze della stratificazione insediativa – Aree appartenenti alla rete dei tratturi "Regio Tratturo Melfi Castellaneta" e Aree di rispetto delle Componenti Culturali e insediative. Inoltre, il lotto affaccia su un UCP delle Componenti dei valori percettivi "Strade a valenza paesaggistica". In merito al riferimento della

valutazione favorevole "dal punto di vista paesaggistico" contenuta nel Provvedimento di esclusione da VIA - DD 903/2012 è bene rilevare che, con Delibera n. 176 del 16 febbraio 2015 la Regione Puglia ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – PPTR e pertanto, prima della realizzazione dell'intervento proposto, dovrà essere acquisito Accertamento di Compatibilità Paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR stesso.
CHIARIMENTI FORNITI:
Sempre in riferimento a quanto ipotizzato nella relazione istruttoria circa la richiesta di accertamento compatibilità paesaggistica, si osserva che le previsioni del PPTR non sono applicabili alla fattispecie, in applicazione della norma transitoria contenuta nell'art. 106 c. 2 delle NTA del medesimo Piano, infatti, il progetto è stato valutato favorevolmente anche dal punto di vista paesaggistico in vigenza del PUTT/p, e ciò, sia nella fase di verifica di assoggettabilità a VIA che in fase di Autorizzazione Unica.
La verifica di compatibilità del progetto con la pianificazione paesaggistica si è dunque cristallizzata per effetto della citata norma transitoria e comunque del noto principio generale per cui gli atti amministrativi già emanati nell'ambito di un dato contesto ordinamentale sono insensibili allo jus superveniens.
Infine, si evidenzia che l'Autorizzazione Unica rilasciata ai sensi dell'art. 208 D. Lgs. 152/06 per la costruzione e gestione dell'impianto in esame è ancora valida ed efficace, e che la stessa, come noto, include ogni atto di assenso necessario per realizzare ed esercire l'impianto, ivi inclusi i titoli edilizi: essa, per espressa previsione di legge (e della giurisprudenza) costituisce titolo per la costruzione dell'Impianto, ovverosia sostitutivo del Permesso di Costruire. In sostanza, l'intero quadro autorizzativo necessario per la realizzazione e la gestione dell'impianto, che include le presupposte valutazioni ambientali e paesaggistiche, si è perfezionato prima della entrata in vigore del PPTR, e dunque non è soggetto alle previsioni di tale strumento (che costituiscono jus superveniens); tali titoli autorizzativi sono, di contro, coerenti con le norme ed i piani applicabili ratione temporis al sito ed alla iniziativa. Detti titoli, infine, sono tuttora validi ed efficaci, in quanto non sono pervenuti alla loro scadenza naturale e/o hanno conseguito la proroga degli effetti da parte delle Autorità competenti, pertanto non è richiesto alcun rinnovo del titolo autorizzativo, tanto anche in considerazione che quanto autorizzato è perfettamente conforme alle vigenti normative di settore.

Il citato art. 106 c. 2 delle NTA del PPTR recita: "Per gli interventi che hanno ottenuto i previsti provvedimenti autorizzativi a norma del PUTT/P nonché per quelli provvisti del necessario titolo abilitativo rilasciato in conformità al PUTT/P, gli eventuali ulteriori provvedimenti rimangono disciplinati dalle norme del PUTT/P medesimo fino alla scadenza dell'autorizzazione paesaggistica, ove richiesta".
L'Autorità Ambientale non dispone del "parere ricompreso nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA DD 903/2012" citato dal proponente né di informazioni relative alla presenza di un provvedimento autorizzativo rilasciato a norma del PUTT/P (cfr autorizzazione paesaggistica che rimarrebbe disciplinata dalle norme del PUTT/p sino alla scadenza della stessa), o di un "titolo abilitativo rilasciato in conformità al PUTT/P".
Ciò premesso, si rimette l'apprezzamento di questo aspetto alla competente autorità paesaggistica, evidenziando nuovamente che la presente valutazione, basata sulle dichiarazioni del soggetto proponente, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio di quanto previsto nella proposta di investimento, che restano di competenza degli organismi preposti. Resta difatti totale responsabilità del soggetto proponente l'acquisizione di ogni autorizzazione dovuta per la realizzazione e la messa in esercizio dell'impianto proposto.

Infine, in relazione agli approfondimenti in merito alle BAT Conclusions ed agli accorgimenti rilevati dall'Autorità Ambientale, l'impresa ha fornito relazione tecnica con evidenza dell'applicazione delle BAT di settore e conferma del rispetto degli accorgimenti in materia di:

1. riutilizzo delle acque meteoriche per uso industriale e delle acque reflue all'interno dello stesso processo produttivo (rif. AC23);
2. produrre quota parte dell'energia mediante sistema fotovoltaico (rif. E01);
3. acquisire certificazione ISO 14001 (rif. G01)."

In conclusione, tenuto conto di quanto sopra esposto, si considera che l'impresa è in possesso della Determina Dirigenziale n. 983 del 27/02/2015 rilasciata dal Servizio Edilizia Pubblica, Territorio e Ambiente della Città Metropolitana di Bari che costituisce il titolo abilitativo alla realizzazione delle opere, comprendente anche i pareri endoprocedimentali, e che l'impresa con DSAN a firma del legale rappresentante – Antonio Piccininno e del tecnico progettista e direttore dei lavori – Ing. Paolo Direnzo ha dichiarato che:
"*la Città Metropolitana di Bari non ha comunicato eccezioni e/o rilievi né osservazioni all'avvio dei lavori, effettuato in data 08/10/2020, e alle relative autorizzazioni rilasciate*".

2.4.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti

La società ha descritto le ricadute dell'iniziativa sul territorio che rivestono un interesse internazionale:

- la promozione di un modello di economia circolare;
- il giusto recupero della sostanza organica;
- la pregnanza che la corretta lavorazione della stessa assume nella creazione di un modello di agricoltura sostenibile;
- la possibilità di portare l'esperienza maturata nel settore del compostaggio anche all'estero;
- la realizzazione di una filiera d'eccellenza nel sistema rifiuti può aprire nuovi mercati internazionali dato che la produzione di un compost di alta qualità potrebbe andare a sostituire parzialmente la concimazione chimica utilizzata in agricoltura.

Inoltre, la società ribadisce che, in ambito locale, l'attività proposta si inserisce in un'area quale quella del territorio di Altamura, al confine anche con altri territori privi di tale tipologia impiantistica.

3. Verifica di ammissibilità delle spese di investimento in Attivi Materiali

3.1 Ammissibilità, pertinenza e congruità dell'investimento in attivi materiali e delle relative spese

L'investimento complessivo proposto nella sezione 2 del progetto definitivo ammonta ad € 7.867.330,62 ed è così composto:

- ✓ € 120.000,00 per studi preliminari di fattibilità;
- ✓ € 160.000,00 per la progettazione e direzione dei lavori;
- ✓ € 625.096,77 per sistemazione del suolo;
- ✓ € 3.425.405,82 per opere murarie e assimilate;
- ✓ € 3.536.828,03 per Macchinari, Impianti ed Attrezzature.

3.1.1 congruità studi preliminari di fattibilità e progettazioni e direzione lavori

- **studi preliminari di fattibilità**

A tal proposito, la società proponente ha presentato un contratto, sottoscritto in data 27/07/2020, relativo alla esecuzione di servizi da parte della società DITNE-Distretto Tecnologico Nazionale sull'Energia S.c.a.r.l. a favore della società proponente. L'attività di cui al presente contratto prevede due tipologie di servizi di consulenza:

1. Studio di prefattibilità relativo a:
   - ✓ gestione e sviluppo dell'impianto industriale per il compost;
   - ✓ sviluppo competitivo ed industrializzazione degli esiti del progetto di R&D;
2. Ricerca di mercato sugli "ammendanti per terreni agricoli in alcuni Paesi del Mediterraneo e dei Filtri Attivi al carbone in Europa".

Dette spese, come meglio chiarito al successivo paragrafo 5.2, vengono riclassificate nell'ambito dei servizi di consulenza in innovazione, tenuto conto che trattasi per il primo punto di consulenze di innovazione del processo produttivo e per il secondo punto di consulenze di innovazione del prodotto.
Ai sensi dell'art. 2, punto 87 del Regolamento UE 651/2014, lo "*«studio di fattibilità» è la valutazione e l'analisi del potenziale di un progetto, finalizzate a sostenere il processo decisionale individuando in modo obiettivo e razionale i suoi punti di forza e di debolezza, le opportunità e i rischi, nonché a individuare le risorse necessarie per l'attuazione del progetto e, in ultima analisi, le sue prospettive di successo*».

Pertanto, la voce di spesa richiesta per € 120.000,00 è interamente riclassificata nell'ambito dei servizi di consulenza in innovazione e non viene presa in considerazione nell'ambito della verifica per attivi materiali.

- **Progettazione e alla direzione dei lavori**

L'impresa propone una spesa pari ad € 160.000,00, supportata dal preventivo dell'Ing. Paolo Direnzo del 29/06/2020, inviato con PEC del 31/01/2021 e relativo a:

- redazione del progetto esecutivo di cantiere;
- redazione del calcolo strutturale;
- direzione lavori;
- piano di sicurezza in fase di coordinamento e di esecuzione.

Atteso che l'Ing. Paolo Direnzo risulta socio minoritario della Direnzo S.r.l. a sua volta detentrice del 20% del capitale sociale dell'impresa proponente, la spesa è interamente stralciata ai sensi della lettera c, comma 8 dell'art. 14 del Regolamento n. 651/2014, trattandosi di attivi immateriali forniti da un soggetto avente relazioni con l'acquirente.

3.1.2 congruità suolo aziendale e sue sistemazioni

La società ha richiesto spese relative alla sistemazione del suolo per complessivi **€ 625.096,77,** riferiti a:

- lavori di sbancamento del terreno superficiale vegetale e di altro materiale coesivo previsti sull'intera superficie;
- scavo, caricamento e trasporto a discarica;

- altre opere di scavo più profonde, relative alle fondazioni, sia dei plinti che dei pali trivellati più profondi, alle opere di scavo relative a vasche interrate ed area di edificazione delle strutture in cemento.

.

La spesa proposta è supportata da "Computo metrico 1 – Lavori di sistemazione suolo ed area a verde", a firma dell'Ing. Paolo Direnzo, e dal preventivo della Elle Costruzioni S.r.l. datato 24/07/2020, con allegata "Lista delle Lavorazioni e Forniture previste per l'esecuzione dell'opera o dei lavori", riportante il dettaglio delle spese ed i relativi costi.

Si segnala che il computo n. 1 a firma del tecnico è pari ad € 625.096,77 e fa riferimento:

- alle spese precedentemente dettagliate per complessivi € 582.596,77;
- alle spese per la sistemazione delle aree a verde, compresa la messa a dimora di nuova piantumazione e la realizzazione di cordoli per complessivi € 42.500,00.

Il preventivo di spesa della Elle Costruzioni S.r.l. riporta un computo metrico che considera oltre alle spese sopra dettagliate, anche le spese previste in "Opere Murarie ed assimilate", per complessivi € 2.156.772,39.

La spesa di € 42.500,00 relativa alla sistemazione delle aree a verde compresa la messa a dimora di nuova piantumazione e la realizzazione di cordoli viene riclassificata nella categoria di spesa "Opere murarie ed assimilate". Pertanto, la spesa effettivamente proposta per "suolo aziendale" è pari a **€ 582.596,77.**

Dall'esame della documentazione sopra citata, il computo metrico ed il relativo preventivo di spesa fanno riferimento al prezziario ufficiale della Regione Puglia. Pertanto, la spesa proposta nell'ambito della categoria in parola è di € 582.596,77, ritenuta congrua, pertinente e interamente ammissibile, considerando anche che l'importo rappresenta il 7,76% del totale ammissibile per attivi materiali, inferiore, pertanto, al limite massimo del 10%.

3.1.3 congruità opere murarie e assimilabili

Per tale categoria di spesa, a seguito della riclassificazione sopra operata, la società ha richiesto un importo pari ad **€ 3.467.905,82**, rispetto a € **3.425.405,82** indicati dall'impresa**,** presentando i Computi metrici a cura dell'Ing. Paolo Direnzoe i relativi preventivi di spesa.

In particolare, per le opere murarie, considerata la riclassificazione sopra operata, è prevista una spesa di € 2.666.454,37 rispetto a quella indicata dall'impresa pari a € 2.623.954,37, è stato fornito:

1. "computo metrico 2 – Lavori Opificio Industriale", a firma del tecnico - Ing. Paolo Direnzo, di importo pari ad € 1.971.349,93 supportato dai seguenti preventivi di spesa:
    - preventivo Elle Costruzioni S.r.l. del 24/07/2020 per una quota parte di € 984.499,93;
    - preventivo Siprem S.r.l. nr. Off/029/13/06 del 13/07/2020, per edificio prefabbricato per € 910.000,00;
    - preventivo Hormann del 15/07/2020, per fornitura portoni e porte industriali per € 76.850,00;
2. "computo metrico 3 – Lavori Fabbricato Uffici e Servizi Dipendenti", a firma del tecnico - Ing. Paolo Direnzo, di importo pari ad € 167.328,16 supportato dal preventivo di spesa di Elle Costruzioni S.r.l. del 24/07/2020 per una quota parte di € 167.328,16, corrispondente al computo metrico;

3. "computo metrico 6 – Lavori Opere di Viabilità e Piazzali", a firma del tecnico - Ing. Paolo Direnzo, di importo, pari ad € 199.056,00 supportato dal preventivo di spesa di Elle Costruzioni S.r.l. del 24/07/2020 per una quota parte di € 199.056,00, corrispondente al computo metrico;

4. Preventivo di spesa n. 109 di Eredi Maggi Impianti S.r.l. del 23/07/2020 per cabina elettrica prefabbricata per € 25.000,00, con allegato dettaglio riportante le specifiche tecniche;
5. "computo metrico 4 – Lavori Opere di Recinzione", a firma del tecnico - Ing. Paolo Direnzo, di importo pari ad € 113.663,55 supportato dai seguenti preventivi di spesa:
    - Elle Costruzioni S.r.l. del 24/07/2020 per una quota parte di € 76.754,55, relativi a fornitura e posa in opera di calcestruzzo per le fondazioni della recinzione;
    - Siprem S.r.l. nr. Off/300/20/NQ del 17/07/2020 relativo alla recinzione a pettine per € 36.909,00;
6. "computo metrico 5 – Lavori Vasche interrate, rete e trattamento reflui", a firma del tecnico - Ing. Paolo Direnzo, di importo pari ad € 147.556,73 supportato dai seguenti preventivi di spesa:
    - Elle Costruzioni S.r.l. del 24/07/2020 per una quota parte di € 104.036,98, relativi a fornitura e posa in opera di calcestruzzo per le fondazioni delle vasche;
    - Siprem S.r.l. nr. Off/497/20/NQ del 17/07/2020, relativo alla vasca Imhoff per € 919,75;
    - Water Engineering S.r.l.s. Preventivo nr. 546 We 07.2020 del 07/07/2020 del fornitore relativo dell'impianto acque reflue per € 42.600,00.

In relazione al preventivo della Elle Costruzioni S.r.l. si chiarisce che i quantitativi di alcune voci di spesa riportate nella "Lista delle Lavorazioni e Forniture previste per l'esecuzione dell'opera o dei lavori" sono da considerarsi in quota parte ai relativi computi sopra citati a seconda della tipologia di opera come meglio chiarito nei relativi computi.
L'impresa nella Sezione 2 ha correttamente richiesto l'importo risultante dal computo metrico del tecnico. Inoltre, è stata accertata la coerenza dei singoli preventivi di spesa con i rispettivi computi e, pertanto, la spesa proposta in "Opere Murarie", a seguito di riclassificazione operata, pari ad **€ 2.666.454,37**, è ritenuta congrua, pertinente e interamente ammissibile.

Per gli impianti generali, l'impresa ha previsto una spesa di **€ 801.451,45**, supportata da:

1. preventivo di spesa del fornitore Eredi Maggi Impianti S.r.l. n. 108 del 23/07/2020, relativo ad impianti meccanici per complessivi **€ 136.451,45,** con allegato computo metrico a firma del tecnico – Ing. Paolo Direnzo. In dettaglio, gli impianti previsti sono i seguenti:
    - impianto fognante per uffici per € 1.769,21;
    - impianto idrico sanitario per € 11.603,24;
    - impianto di condizionamento per € 25.465,00;
    - sprinkler per biocelle per € 34.155,00;
    - impianto antincendio completo di idranti e cassette per € 50.792,20 e n. 23 estintori e relativa segnaletica per € 12.666,50;

2. preventivo di spesa del fornitore Eredi Maggi Impianti S.r.l. n. 111 del 23/07/2020, relativo ad impianti elettrici collegati all'impianto di compostaggio per **€ 365.000,00,** con allegato computo metrico a firma del tecnico – Ing. Paolo Direnzo. In dettaglio:
    - impianto di terra, cavidotti e parafulmini per € 55.000,00;
    - impianto elettrico cabina di trasformazione per € 85.000,00;

- impianti elettrici luce stabilimento per € 126.000,00;
- n. 257 apparecchi illuminanti per € 55.000,00;
- impianto speciale TVCC per € 38.000,00;
- impianto speciale di cablaggio rete lan per € 6.000,00.

3. preventivo di spesa del fornitore Eredi Maggi Impianti S.r.l. n. 107 del 21/07/2020, relativo all'impianto fotovoltaico per **€ 300.000,00,** con allegato computo metrico a firma del tecnico – Ing. Paolo Direnzo. Il preventivo ed il computo fanno riferimento alla realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 300 KWp composto da n. 730 moduli fotovoltaici e relativi accessori.

Detta spesa è supportata da apposita perizia giurata, a firma dell'Ing. Paolo Direnzo, che attesta ed assevera quanto segue:

"*Premesso che:*

- *l'installazione di tale impianto di produzione di energia è funzionale a rendere l'attività più sostenibile e più autosufficiente dal punto di vista energetico ed ambientale e che l'energia prodotta sarà utilizzata esclusivamente per l'esercizio dell'attività di impresa.*

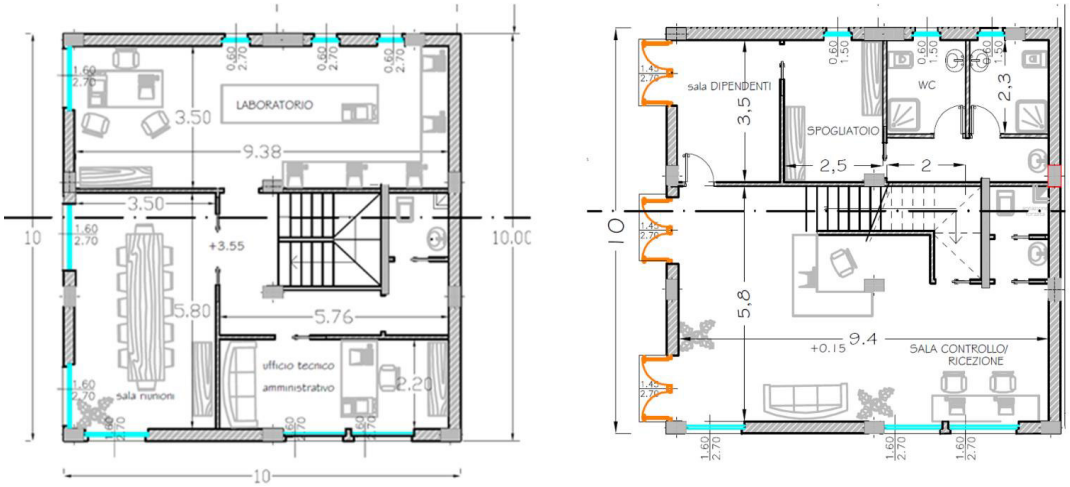
Ravvisato che:

1. *il piano degli investimenti prevede anche un impianto fotovoltaico del costo di € 300.000,00, e che tale costo è congruo;*
2. *detto impianto è destinato interamente ad autoconsumo;*
3. *il dato sulla potenza complessiva nominale dell'impianto è pari a 300 Kw;*
4. *la produzione di energia elettrica stimata dall'impianto fotovoltaico è di circa 420.000 Kwh/anno;*
5. *l'area in cui è prevista la realizzazione del progetto è tipizzata come area industriale di tipo D1-Area industriale per grandi insediamenti secondo il vigente PRG del comune di Altamura, e pertanto, l'area è idonea per l'edificazione di strutture industriali, sulla cui copertura sarà installato l'impianto;*
6. *l'impianto di compostaggio GAIA è di nuova costruzione e, pertanto, non vi è presenza in loco di altri impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile;*
7. *il consumo annuo previsto a regime per il sito con il progetto, oggetto di intervento, è superiore a 1.000.000 KWh/anno.*

Per quanto sopra premesso e riconosciuto, il tecnico attesta ed assevera, che l'impianto di produzione di energia da fonte fotovoltaica della potenza di 300 kw, il cui costo di € 300.000,00 è congruo, ed è destinato interamente ed esclusivamente per autoconsumo necessario all'attività di impresa."

Dall'esame della documentazione sopra citata, atteso che i prezzi rilevati dai computi metrici e dai preventivi sono in linea con quelli del prezziario ufficiale della Regione Puglia, si ritiene la spesa proposta per impianti generali, pari a € 801.451,45, congrua, pertinente e interamente ammissibile.

Inoltre, come si evince dal layout di seguito riportato, l'impresa prevede la realizzazione di una sala riunione di superficie pari a 20,3 mq, inferiore al limite massimo di 60 mq previsto dall'Avviso. Relativamente alla superficie degli uffici, proposta dall'impresa per complessivi 78 mq circa, la stessa si ritiene ammissibile in ragione del fatto che è previsto un numero di impiegati pari a 5. Pertanto, la superficie per impiegato è pari a 15,6 mq circa, inferiore al limite previsto dall'Avviso, pari a 25 mq per addetto. In proposito, l'art. 7 comma 4 dell'Avviso dispone che "*L'area dell'immobile destinata ad uffici, ritenuta congrua, è costituita da una superficie pari a 25 mq per addetto. Inoltre, si ritiene ammissibile una superficie per sala riunioni nel limite di 60 mq*." Pertanto, non si ravvisano criticità.



In conclusione, con riferimento al capitolo "Opere murarie ed assimilabili", a fronte di quanto sopra esposto e a seguito della riclassificazione operata innanzi descritta, la spesa proposta per **€ 3.467.905,82** risulta congrua, pertinente e interamente ammissibile.

3.1.4 congruità macchinari, impianti, attrezzature varie e programmi informatici

La società ha richiesto un importo pari ad **€ 3.536.828,03**, supportato dai preventivi per un importo complessivo pari ad € 3.536.928,03. La differenza di € 100,00 si riferisce al gruppo elettrogeno di emergenza per l'impianto di compostaggio di cui al preventivo del fornitore Socoges offerta n. 1360 del 24/07/2020. La spesa indicata dall'impresa in sede di Sezione 2 del progetto definitivo è pari a € 18.200,00 mentre il preventivo riporta l'importo di € 18.300,00. Ai fini della verifica di congruità, si tiene conto dell'importo richiesto dall'impresa, pari a € 18.200,00. Si riporta di seguito il dettaglio delle relative spese per singola categoria.

Macchinari

L'impresa ha proposto una spesa complessiva di € 1.423.300,00, supportata daiseguenti preventivi:

- n. W 2977 del 23/07/2020 del fornitore Solmec S.p.A., relativo al caricatore Solmec 5020ZE, motore elettrico 40 Kw – cabina sopraelevabile a pantografo, braccio telescopico e benna a ragno per rifiuti e benna per compost, per **€ 200.000,00**, ritenuto congruo, pertinente e interamente ammissibile;
- n. 200724 Mf off. N.1 DM 215-E del 24/07/2020 del fornitore Cesaro Mac Import S.r.l., relativo al miscelatore per **€ 392.500,00**, ritenuto congruo, pertinente e interamente ammissibile;
- n. 200724 Mf off. N.1 Ak-315 del 24/07/2020 del fornitore Cesaro Mac Import S.r.l., relativo al trituratore per **€ 318.200,00**, ritenuto congruo, pertinente e interamente ammissibile;
- n. 200724 Mf off. N.1 SM 518.2 del 24/07/2020 del fornitore Cesaro Mac Import S.r.l., relativo al vaglio rotante per **€ 218.900,00**, ritenuto congruo, pertinente e interamente ammissibile;
- Preventivo del 21/07/2020 del fornitore Bamac S.r.l., per complessivi **€ 267.700,00**, di cui € 167.500,00 relativi alla pala gommata ed € 100.200,00, relativi al movimentatore telescopico. La spesa complessiva proposta è ritenuta congrua, pertinente e interamente ammissibile;

- offerta n. MF-629-PV.20 del 20/07/2020 del fornitore MF Tecno S.r.l., relativa alla linea semiautomatica basata su una insacchettatrice con bilancia a peso lordo per l'importo di **€ 26.000,00**, ritenuto congruo, pertinente e interamente ammissibile.

Impianti

L'impresa ha proposto una spesa complessiva di € 1.698.200,00, supportata dai seguenti preventivi:

- n. PO416 del 23/07/2020 del fornitore Mion Ventoltermica Depurazioni S.p.A., relativo alla linea di aspirazione e trattamento aria dell'impianto per complessivi € 1.605.000,00, così suddiviso:

  ✓ € 1.360.000,00 (compreso oneri per la sicurezza pari ad € 80.000,00) per la fornitura di:
  - n. 2 torri di lavaggio/scrubber;
  - n. 14 aspiratori;
  - n. 17 linee di tubazioni per aspirazione ed insufflazione aria;
  - n. 3 raccordi tra scrubber ed aspriratori e tra aspiratori e biofiltro;
  - n. 12 pavimenti aerati per biocelle e per aie con tubi in pvc;
  - n. 6 portoni monoblocco di accesso alle biocelle oltre n. 2 carrelli di movimentazione ed una guida di scorrimento;
  - n. 14 quadri elettrici dell'impianto a biocelle e delle aie compreso il quadro generale oltre al software di funzionamento ed alle strumentazioni elettroniche;
  - n. 1 impianto di irrigazione del biofiltro;
  - n. 6 guardie idrauliche;

  ✓ € 245.000,00 per componenti opzionali quali:
  - n. 1 linea di depolverazione per € 48.300,00;
  - n. 1 sistema di umidificazione delle biocelle per € 34.600,00;
  - plotte in cls per pavimento biofiltro per € 82.100,00;
  - materiale di riempimento biofiltro (fornitura di cippato di legno vergine) per € 80.000,00.

  Infine, la fornitura include nel prezzo anche il Manuale di uso e manutenzione delle macchine fornite (ai sensi della Direttiva 2006/42/CE del 17 maggio 2006) in lingua italiana, la Dichiarazione del fabbricante a norme CE dei macchinari forniti; l'ingegneria di base necessaria alla realizzazione (rilievi esecutivi, progetto); Trasporto materiali; Montaggio ed installazione; Mezzi di sollevamento e piattaforme; Quadri di comando; Software di comando; Allacciamenti e collegamenti elettrici tra il quadro di comando e le singole utenze dei macchinari forniti (motori, elettrovalvole, sonde e indicatori ecc.).
  Dall'esame di detto preventivo di spesa, a fronte di una spesa richiesta per € 1.605.000,00, si ritiene congruo, pertinente e ammissibile l'importo di **€ 1.525.000,00**, con una decurtazione di € 80.000,00 relativa al materiale di riempimento del biofiltro in quanto trattasi di materiale di consumo. Inoltre, si chiarisce che, ai fini della conferma del costo dei beni opzionali, in sede di rendicontazione l'impresa dovrà dimostrare l'avvenuta capitalizzazione unitamente all'impianto.
- n. 1360 del 24/07/2020 del fornitore Socoges, relativo al gruppo elettrogeno di emergenza per l'impianto di compostaggio per € 18.300,00, richiesto per **€ 18.200,00.** L'importo di € 18.200,00 è ritenuto congruo, pertinente e interamente ammissibile;
- n. 110 del 23/07/2020 del fornitore Eredi Maggi, con allegato computo metrico a firma dell'Ing. Paolo Direnzo, relativo ad impianti elettrici speciali a supporto dei macchinari di produzione per

complessivi **€ 75.000,00**, ritenuto congruo, pertinente e interamente ammissibile. La fornitura comprende:

- € 70.000,00 per l'impianto elettrico di alimentazione dei macchinari;
- € 5.000,00 per il cablaggio strutturato della rete LAN di supervisione dei macchinari di produzione.

Attrezzature

L'impresa ha proposto una spesa complessiva di € 415.328,03, supportata daiseguenti preventivi:

- n. 49 del 23/07/2020 del fornitore Sicem S.r.l., relativo a n. 10 cassoni scarrabili porta rifiuti per **€ 38.000,00**, ritenuto congruo, pertinente e interamente ammissibile, a condizione che gli stessi siano utilizzati all'interno della sede e non siano in uso a mezzi mobili al di fuori dell'unità produttiva. La condizione sarà inserità tra gli obblighi del Disciplinare;
- n. LCR2020184/A del 24/07/2020 del fornitore Omis S.r.l., relativo ad una gru elettrica a ponte per **€ 95.574,00**, ritenuto congruo, pertinente e interamente ammissibile;
- offerta n. LCR2020183/A del 24/07/2020 del fornitore Omis S.r.l., relativa a due gru elettriche a ponte per l'importo di **€ 227.608,00**, ritenuto congruo, pertinente e interamente ammissibile;
- offerta n. A/000788 del 14/07/2020 del fornitore 5.9 S.r.l., relativa a pesa a ponte a filo pavimento per l'importo di **€ 18.800,00**, ritenuto congruo, pertinente e interamente ammissibile;
- offerta n. 1552 del 16/07/2020 del fornitore Rozzi S.r.l., relativo a centraline elettroidrauliche e benne a polipo per rifiuti per l'importo di **€ 35.346,03**, ritenuto congruo, pertinente e interamente ammissibile.

La spesa complessiva per tale voce di spesa "Impianti, Macchinari ed Attrezzature" richiesta per € 3.536.828,03 è ritenuta ammissibile, congrua e pertinente per **€ 3.456.828,03**, così distinta:
€ 1.423.300,00 per macchinari;
€ 1.698.300,00per impianti;
€ 415.328,03per attrezzature.

Si evidenzia che le spese accessorie (trasporto, imballaggio e installazione) saranno ritenute finanziabili solo se capitalizzate ed afferenti al cespite principale.

3.1.5 congruità brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate

Ipotesi non ricorrente.

3.1.6 note conclusive

La società dichiara per l'investimento in Attivi Materiali un totale di € 7.867.330,62 divenuta pari ad € 7.747.330,62 a seguito delle riclassificazioni operate.
Detta spesa, a seguito delle verifiche effettuate, viene ritenuta congrua, pertinente ed ammissibile per **€ 7.507.330,62**.
Si esprime parere favorevole all'iniziativa dal punto di vista tecnico ed economico. Il programma, nella sua configurazione globale, risulta organico e funzionale.
La tabella seguente descrive, in dettaglio, gli attivi materiali relativi al programma, riportando gli importi inseriti nella proposta di agevolazione, i prezzi dei preventivi presentati dalle ditte fornitrici e la spesa ritenuta ammissibile.

PIA Tit. II – Capo 2 – Art. 26 **Gestione Ambientale Integrata Altamura S.r.l.** **Progetto definitivo n.61**
Codice Progetto: 9817D55

importi in unità EURO e due decimali)	SPESA PREVISTA DA SEZ 2 COMPRENSIVA DI RICLASSIFICAZIONE	SPESA PREVISTA DA PREVENTIVO	RIF. PREVENTIVO ALLEGATO	EVENTUALE ORDINE/CONTRATTO ALLEGATO (NUMERO E DATA)	FORNITORI CHE HANNO RAPPORTI DI COLLEGAMENTO CON LA SOCIETÀ RICHIEDENTE (SI/NO)[1]	SPESA AMMESSA	MOTIVAZIONE DECURTAZIONE E/O RICLASSIFICAZIONE
STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'	0,00	0,00					La spesa originariamente proposta per € 120.000,00 è stata riclassificata in Servizi di Consulenza in Innovazione
TOTALE STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'	**0,00**	**0,00**				**0,00**	
PROGETTAZIONI E DIREZIONE LAVORI							
studio e progettazione ingegneristica esecutivi di cantiere e calcolo strutturale	70.000,00	70.000,00	Preventivo Ing. Paolo Direnzodel 29/06/2020			0,00	Prestazione proposta da professionista che detiene quote societarie nella DirenzoS.r.l. (socia della proponente)
Direzione dei lavori e redazione del piano di sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione. Progettazione definitiva. Progettazione esecutiva.	90.000,00	90.000,00	Preventivo Ing. Paolo Direnzodel 29/06/2020			0,00	Prestazione proposta da professionista che detiene quote societarie nella DirenzoS.r.l. (socia della proponente)
TOTALE PROGETTAZIONI E DIREZIONE LAVORI	**160.000,00**	**160.000,00**				**0,00**	
SUOLO AZIENDALE							
Suolo aziendale							
opere di sbancamento, scavi, posa di un rilevato in pietra calcarea per la realizzazione della struttura dell'area di piazzale interno ed esterno all'opificio; opere di sistemazione del suolo e di sistemazione finale dell'area a verde vegetazionale	582.596,77	582.596,77	Preventivo Elle Costruzioni S.r.l. del 24/07/2020 Computo Metrico 1 del 25/07/2020 Ing. Paolo Direnzo			582.596,77	La spesa di € 42.500,00 riferita alla sistemazione del verde esterno è riclassificata nella successiva categoria di spesa "opere murarie ed assimilabili"
TOTALE SUOLO AZIENDALE E SUE SISTEMAZIONI	**582.596,77**	**582.596,77**				**582.596,77**	
OPERE MURARIE E ASSIMILABILI							
Opere murarie							
Opere di fondazione generali, realizzazione di capannone prefabbricato con relative opere di completamento e di montaggio di strutture prefabbricate, realizzazione della pavimentazione industriale all'interno dell'edificio	1.971.349,93	1.971.349,93	Preventivo Elle Costruzioni S.r.l. del 24/07/2020 Prev. Siprem S.r.l. del 17/07/2020 Prev. Hormann del 15/07/2020 Computo Metrico 2 del 25/07/2020 Ing. Paolo Direnzo			1.971.349,93	
Realizzazione di palazzina per uffici completa cielo/terra costituita da due superfici fuori terra ed un deposito interrato	167.328,16	167.328,16	Preventivo Elle Costruzioni S.r.l. del 24/07/2020 Computo Metrico 3 del 25/07/2020 Ing. Paolo Direnzo			167.328,16	
Strade							
Piano carrabile strato di finitura in misto terra battuta stabilizzata fino a raggiungere i cancelli di ingresso impianto.	24.760,00	24.760,00	Preventivo Elle Costruzioni S.r.l. del 24/07/2020			24.760,00	

[1] Si considerano fornitori che hanno rapporti di collegamento con la società richiedente quelli che hanno qualsivoglia tipo di partecipazione reciproca a livello societario e quelli costituiti da amministratori, soci, familiari e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo.

PIA Tit. II – Capo 2 – Art. 26 **Gestione Ambientale Integrata Altamura S.r.l.** **Progetto definitivo n.61**
Codice Progetto: 9817D55

importi in unità EURO e due decimali)	SPESA PREVISTA DA SEZ 2 COMPRENSIVA DI RICLASSIFICAZIONE	SPESA PREVISTA DA PREVENTIVO	RIF. PREVENTIVO ALLEGATO	EVENTUALE ORDINE/CONTRATTO ALLEGATO (NUMERO E DATA)	FORNITORI CHE HANNO RAPPORTI DI COLLEGAMENTO CON LA SOCIETÀ RICHIEDENTE (SI/NO)[1]	SPESA AMMESSA	MOTIVAZIONE DECURTAZIONE E/O RICLASSIFICAZIONE
			Computo metrico 6 del 25/07/2020 Ing. Paolo Direnzo				
Parcheggio esterno su prato carrabile in pavimento tipo paviblok	16.320,00	16.320,00	Preventivo Elle Costruzioni S.r.l. del 24/07/2020 Computo metrico 6 del 25/07/2020 Ing. Paolo Direnzo			16.320,00	
Piazzali Sarà realizzato un piazzale esterno all'opificio, quale spazio di manovra e sosta dei mezzi conferitori, realizzato previa posa in opera di opportuno rilevato in materiale pietra calcarea rullato e compattato con un massetto impermeabile in conglomerato cementizio a resistenza garantita	157.976,00	157.976,00	Preventivo Elle Costruzioni S.r.l. del 24/07/2020 Computo metrico 6 del 25/07/2020 Ing. Paolo Direnzo			157.976,00	
Cabina elettrica prefabbricata	25.000,00	25.000,00	Preventivo n. 109 Eredi Maggi Impianti S.r.l. del 23/07/2020			25.000,00	
Opere di recinzione perimetrale, completa di fondazione, parete, protezione in ferro e comprensiva di cancelli di ingresso	113.663,55	113.663,55	Preventivo Elle Costruzioni S.r.l. del 24/07/2020 Prev. Siprem S.r.l. del 17/07/2020 Computo metrico 4 del 25/07/2020 Ing. Paolo Direnzo			113.663,55	
Rete fognaria	147.556,73	147.556,73	Preventivo Elle Costruzioni S.r.l. del 24/07/2020 Prev. Water Engineering S.r.l.s del 07/07/2020 Computo metrico 5 del 25/07/2020 Ing. Paolo Direnzo			147.556,73	
sistemazione finale dell'area a verde vegetazionale	42.500,00	42.500,00	Preventivo Elle Costruzioni S.r.l. del 24/07/2020 Computo Metrico 1 del 25/07/2020 Ing. Paolo Direnzo			42.500,00	La spesa di € 42.500,00 riferita alla sistemazione del verde esterno è stata riclassificata dalla precedente categoria di spesa "suolo aziendale e sue sistemazioni"
Totale Opere murarie	**2.666.454,37**	**2.623.954,37**				**2.666.454,37**	
Impianti generali							
Condizionamento	25.465,00	25.465,00	Prev. N.108 del 23/07/2020 Eredi Maggi Impianti S.r.l. e computo Ing. Direnzo			25.465,00	
Idrico-sanitario la palazzina uffici/dipendenti sarà dotato di un impianto idrico autonomo, rispetto all'opificio industriale, in è previsto il riutilizzo delle acque meteoriche ai fini industriali e per lavaggio delle aree di lavorazione	11.603,24	11.603,24	Prev. N.108 del 23/07/2020 Eredi Maggi Impianti S.r.l. e computo Ing. Direnzo			11.603,24	
Impianto elettrico completo di apparecchiature	365.000,00	365.000,00	Prev. N.111 Eredi Maggi Impianti S.r.l. del			365.000,00	

importi in unità EURO e due decimali)	SPESA PREVISTA DA SEZ 2 COMPRENSIVA DI RICLASSIFICAZIONE	SPESA PREVISTA DA PREVENTIVO	RIF. PREVENTIVO ALLEGATO	EVENTUALE ORDINE/CONTRATTO ALLEGATO (NUMERO E DATA)	FORNITORI CHE HANNO RAPPORTI DI COLLEGAMENTO CON LA SOCIETÀ RICHIEDENTE (SI/NO)[1]	SPESA AMMESSA	MOTIVAZIONE DECURTAZIONE E/O RICLASSIFICAZIONE
per cabina elettrica, costi di allacciamento rete ed impianti di illuminazione			23/07/2020 e computo Ing. Direnzo				
Fognante uffici	1.769,21	1.769,21	Prev. 108 del 23/07/2020 Eredi Maggi Impianti S.r.l. e computo Ing. Direnzo			1.769,21	
Sprinkler per biocelle	34.155,00	34.155,00	Prev. 108 del 23/07/2020 Eredi Maggi Impianti S.r.l. e computo Ing. Direnzo			34.155,00	
idranti	50.792,50	50.792,50	Prev. 108 del 23/07/2020 Eredi Maggi Impianti S.r.l. e computo Ing. Direnzo			50.792,50	
Estintori e segnaletica	12.666,50	12.666,50	Prev. 108 del 23/07/2020 Eredi Maggi Impianti S.r.l. e computo Ing. Direnzo			12.666,50	
Impianto Fotovoltaico	300.000,00	300.000,00	Prev. N. 107 Eredi Maggi Impianti S.r.l. del 23/07/2020 e computo Ing. Direnzo			300.000,00	
Totale Impianti generali	**801.451,45**	**801.451,45**				**801.451,45**	
TOTALE OPERE MURARIE E ASSIMILABILI	**3.467.905,82**	**3.467.905,82**				**3.467.905,82**	
MACCHINARI IMPIANTI, ATTREZZATURE VARIE E PROGRAMMI INFORMATICI							
Macchinari							
Caricatore ragno Solmec 5020: benna con braccio telescopico funzionale al caricamento e alla movimentazione del materiale	200.000,00	200.000,00	Solmec spa del 23/07/2020 offerta W 2977			200.000,00	
Miscelatore Doppstadt DM215	392.500,00	392.500,00	Cesaro Mac Import S.r.l. del 24/07/2020 offerta OFF01-DM215E			392.500,00	
Trituratore Doppstadt DW 2060	318.200,00	318.200,00	Cesaro Mac Import S.r.l. del 24/07/20020 offerta OFF01-AK315			318.200,00	
Caricatore gommato Liebher 546: escavatore provvisto di 4 pneumatici per il suo movimento, braccio di sollevamento e benna anteriore, funzionale alla movimentazione del materiale.	167.500,00	167.500,00	Bamac S.r.l. del 21/07/2020			167.500,00	
Vaglio rotante Doppstadt SM 518: macchinario atto alla vagliatura dei rifiuti	218.900,00	218.900,00	Cesaro Mac Import S.r.l. del 24/07/20020 offerta OFF01-SM518.2			218.900,00	
Movimentatore telescopico Jcb 560-80: mezzo per il sollevamento aereo di materiale ed oggetti	100.200,00	100.200,00	Bamac S.r.l. del 21/07/2020			100.200,00	
Insacchettatrice Option ARK03: stazione di insacco multi-prodotto semiautomatica, dotata di due bilance di precisione distinte per la preparazione in contemporanea di sacchi di	26.000,00	26.000,00	MF Tecno S.r.l. offerta MF-629-PV-20 allegata a mail del 20/07/2020.			26.000,00	

importi in unità EURO e due decimali)	SPESA PREVISTA DA SEZ 2 COMPRENSIVA DI RICLASSIFICAZIONE	SPESA PREVISTA DA PREVENTIVO	RIF. PREVENTIVO ALLEGATO	EVENTUALE ORDINE/CONTRATTO ALLEGATO (NUMERO E DATA)	FORNITORI CHE HANNO RAPPORTI DI COLLEGAMENTO CON LA SOCIETÀ RICHIEDENTE (SI/NO)[1]	SPESA AMMESSA	MOTIVAZIONE DECURTAZIONE E/O RICLASSIFICAZIONE
diverse dimensioni							
Totale Macchinari	**1.423.300,00**	**1.423.300,00**				**1.423.300,00**	
Impianti							
Impianto di compostaggio e trattamento arie di processo (Scrubber)	1.605.000,00	1.605.000,00	Miol Ventoltermica Depurazioni S.p.A del 23/07/2020 Prev. N. P0416/2020			1.525.000,00	Decurtata la spesa di € 80.000,00 relativa a materiale di consumo da utilizzare per il riempimento del biofiltro
Groppo elettrogeno diesel 220 KVA standby trifase 400v 50HZ	18.200,00	18.300,00	Socoges S.r.l. del 24/07/2020 off. N. 1360			18.200,00	
impianto elettrico di produzione quadri elettrici per apparecchiature a formare impianto di Compostaggio	75.000,00	75.000,00	Prev. Eredi Maggi n. 110 del 23/07/2020			75.000,00	
Totale Impianti	**1.698.200,00**	**1.698.300,00**				**1.618.200,00**	
Attrezzature							
N.10 Cassoni scarrabili per rifiuti, muniti di pianale e sponde in acciaio, porta posteriore basculante e scaletta laterale di accesso per ispezione cassone	38.000,00	38.000,00	Sicem S.r.l. prev. N. 49 del 22/07/2020			38.000,00	
N.1 gru a ponte Omis (area ricezione), macchinario utilizzato per il sollevamento e lo spostamento di materiale	95.574,00	95.574,00	Isud S.r.l. prev. del 24/07/2020 n.184/A			95.574,00	
N.2 gru a ponte Omis (area maturazione) - macchinario utilizzato per il sollevamento e lo spostamento di materiale	227.608,00	227.608,00	Isud S.r.l. prev. del 24/07/2020 n.183/A			227.608,00	
Impianto pesa a ponte Bilanciai, dispositivo interrato di pesatura	18.800,00	18.800,00	5.9 S.r.l. prev. del 14/07/2020 n. 788			18.800,00	
Centraline elettroidraulica 5,5 Kw Benna a polipo per rifiuti Centralina elettroidraulica 7,5 Kw Benna per carico	35.346,03	35.346,03	Rozzi S.p.A. prev. del 15/07/2020 n. 1552			35.346,03	
Totale Attrezzature	**415.328,03**	**415.328,03**				**415.328,03**	
TOTALE MACCHINARI IMPIANTI, ATTREZZATURE VARIE E PROGRAMMI INFORMATICI	**3.536.828,03**	**3.536.928,03**				**3.456.828,03**	
TOTALE INVESTIMENTO ATTIVI MATERIALI	**7.747.330,62**	**7.747.330,62**				**7.507.330,62**	

Di seguito, si riporta una tabella riepilogativa degli investimenti relativi agli Attivi Materiali del progetto definitivo presentato ed ammesso:

TIPOLOGIA DI SPESA ATTIVI MATERIALI (€)	INVESTIMENTO AMMESSO IN D.D.	AGEVOLAZIONI AMMESSE IN D.D.	INVESTIMENTO PROPOSTO DA PROGETTO DEFINITIVO COME RIMODULATO	INVESTIMENTO AMMESSO DA VALUTAZIONE	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
studi preliminari di fattibilità	120.000,00	42.000,00	0,00	0,00	2.097.293,89
progettazioni e direzione lavori	160.000,00	56.000,00	160.000,00	0,00	
suolo aziendale	375.000,00	93.750,00	582.596,77	582.596,77	
opere murarie ed assimilabili	3.112.920,75	778.230,19	3.467.905,82	3.467.905,82	
macchinari, impianti, attrezzature varie e programmi informatici	3.215.182,00	1.125.313,70	3.536.828,03	3.456.828,03	

TOTALE INVESTIMENTI IN ATTIVI MATERIALI	6.983.102,75	2.095.293,89	7.747.330,62	7.507.330,62	2.097.293,89

Si precisa che a fronte di una spesa richiesta per € 7.867.330,62, rimodulata in € 7.747.330,62, e ritenuta ammissibile per € 7.507.330,62, deriva un'agevolazione concedibile pari ad € 2.097.293,89, nel rispetto del limite massimo ammissibile nell'Asse prioritario III in relazione a quanto già determinato in sede di istanza di accesso con D.D. n. 474 del 28/05/2020, così come meglio esposto nella tabella riepilogativa riportata al successivo paragrafo 11 "Conclusioni".

4. Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca e Sviluppo

4.1 Verifica preliminare

Il soggetto proponente, in sede di progetto definitivo, ha consegnato la dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante (sezione 7/8/10 del progetto definitivo- Dichiarazione Sostitutiva di atto notorio su "conflitto d'interessi", "cumulabilità" e "premialità"), con la quale attesta che, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 8 dell'Avviso, i costi relativi alla Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale non fanno riferimento a prestazioni di terzi che hanno cariche sociali nel soggetto beneficiario o che in generale si trovino in situazioni di conflitto di interessi con il soggetto beneficiario degli aiuti.

Per l'esame del progetto di ricerca ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione del progetto di R&S, così come previsto dal comma 6 dell'art. 14 dell'Avviso. Si riportano di seguito le risultanze della valutazione dell'esperto.

Descrizione sintetica del progetto di "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale"

Il progetto di ricerca prevede:

- la messa a punto del processo di carbonizzazione idrotermale in condizioni di funzionamento estreme: temperatura massima di processo 300 °C, pressione massima di processo 100 bar;
- la definizione del processo di funzionalizzazione del carbone attivo mediante nanostrutture a base di argento metallico: tempi di fotoriduzione inferiori a 30 minuti;
- lo sviluppo di un prototipo di reattore HTC: portata di biomasse trattate 2 kg/h, efficienza di recupero energetico 70%.

È possibile affermare che l'attività di funzionalizzazione del carbone attivo mediante nanostrutture a base di argento metallico raggiungerà un TRL pari a 4, mentre il sistema HTC raggiungerà un TRL pari a 5.

Eventuale impatto del progetto sulla gestione dell'inquinamento durante il processo produttivo, sull'uso efficiente delle risorse ed energie e sulla previsione e riduzione delle emissioni in acqua, aria e suolo

Il progetto fa specifico riferimento ai presidi ambientali previsti a difesa delle principali matrici ambientali (acqua, aria e suolo). In particolare viene prevista:

- l'installazione di un sistema di trattamento aria relativo alle sezioni di compostaggio di potenzialità di trattamento pari a 120.000 m3/h, dotato di lavaggio chimico su torre di scrubber seguito da biofiltro;
- l'installazione di un impianto SBR per la gestione di tutti i liquami di risulta;

- la pavimentazione di tutte le aree, coperte e scoperte, con opportuna platea in cemento asservita da sistemi di raccolta e collettamento dei colaticci e delle acque meteoriche e di lavaggio.

Inoltre, viene precisato che, con riferimento alle emissioni liquide , la linea HTC, al termine del processo di trattamento, genera acque sterili aventi concentrazioni di inquinanti inferiori a quelle indicate dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Si prevede, pertanto, che in un impianto in scala reale, tali acque di processo possano essere reimpiegate per usi industriali, previo opportuno trattamento o, in alternativa, smaltite in pubblica fognatura.
Ai fini del presente progetto, i residui liquidi saranno smaltiti come da legge.

Descrizione sintetica delle spese in "Studi di fattibilità tecnica"/"Brevetti ed altri diritti di proprietà industriale"
Non previsti.

1. **Siano state rispettate le prescrizioni effettuate al termine dell'istruttoria del progetto di massima**:
   Le prescrizioni sono state recepite. I TRL indicati per le varie parti del progetto sono accettabili.

2. **ove siano previsti costi per ricerche acquisite da terzi quali**:
   a. *Università, Centri e Laboratori di ricerca pubblici, Organismi di ricerca privati;*
   b. *Aziende private di consulenza/liberi professionisti fornitori di attività di ricerca e Sviluppo specialistiche e scientifiche;*

   l'acquisizione avvenga tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione:
   Si, la prescrizione è stata rispettata atteso che la documentazione fornita a supporto del progetto definitivo riporta dichiarazioni, preventivi di spesa e offerte in linea con le normali condizioni di mercato.

3. **I costi per ricerche acquisite ed i costi relativi a brevetti o diritti di proprietà intellettuale siano supportati da valutazioni di congruenza economica e di mercato oggettive:**
   Non sono previste acquisizioni di brevetti né di ricerche acquisite.

4. **la congruità dei costi delle attrezzature e dei macchinari destinati alle attività di R&S sia supportata da preventivi e da previsioni di ammortamento dei beni suddetti:**
   Sono stati forniti i preventivi dei costi previsti, che risultano in linea con il mercato.

5. **ove richiesta una maggiorazione di 15 punti percentuali:**

L'impresa indica la seguente fattispecie:
c) I risultati del progetto siano ampiamente diffusi attraverso conferenze, pubblicazioni, banche dati di libero accesso o software open source o gratuito.

A supporto della richiesta di premialità, l'impresa ha fornito DSAN di impegno allo svolgimento di tali attività ed adeguata esemplificazione delle modalità di diffusione dei risultati del progetto, attraverso partecipazioni a conferenze, workshop e pubblicazioni scientifiche con l'Ente di ricerca coinvolto nel progetto. In particolare, l'impresa prevede le seguenti azioni:
"STRATEGIA DI COMUNICAZIONE PER DIFFUSIONE RISULTATI

La strategia di comunicazione e disseminazione è trasversale a tutto il progetto e mira ad assicurare una capillare disseminazione dei risultati.
Al fine di garantire una effettiva visibilità delle attività e dei risultati di progetto, il Piano di Comunicazione promuove una definizione precisa della strategia di comunicazione prevista, mediante l'analisi della relazione che necessariamente intercorre tra obiettivo, target, messaggio da veicolare e tempi di comunicazione.
Questo Piano di Comunicazione analizza dunque i differenti strumenti di comunicazione previsti sulla base di tali variabili. Esso più che un documento di programmazione, rappresenta pertanto uno schema esecutivo finalizzato ad agevolare il lavoro dei partner con riferimento alle attività da svolgere.
Per tale ragione i differenti strumenti comunicativi previsti sono descritti in modo sintetico, attraverso delle schede operative che individuano i seguenti elementi: - Descrizione dello strumento - Obiettivo comunicativo da perseguire - Target da raggiungere - Tempistica rispetto alle attività di progetto e durata dell'intervento di comunicazione - Ampiezza del raggio di comunicazione - LOGO - Descrizione Strumento di immagine che identifica il progetto e racchiude in sé le caratteristiche che lo contraddistinguono. Vista la forte connotazione e sovrapposizione del progetto di ricerca con l'attività industriale, il LOGO potrà coincidere con segno distintivo dell'attività che si andrà a svolgere.
Il logo sarà inserito nelle intestazioni di carta da lettera e fax, frontespizi di documenti prodotti per le attività di progetto e di comunicazione, sulla newsletter, brochure e cartelline e su tutto il materiale che sarà prodotto nel corso delle attività (sempre accostato, come stabilito dalle linee guida, dai loghi ufficiali del programma).
***PORTALE WEB** – Sarà attivato entro 3 mesi dalla partenza delle attività di Ricerca e prevedrà una sezione riservata per lo scambio di informazioni tra il beneficiario, gli Enti di Ricerca ed eventuali partner tecnici e/o istituzionali coinvolti.*
Nell'ambito del piano di comunicazione interno ed esterno, il portale costituisce il centro di riferimento in quanto offre un servizio che opera da mediatore di informazione sia verso gli utenti esterni, sia verso i componenti del partenariato tecnico, permettendo a tutti di raggiungere tramite un punto di ingresso nella Rete una grande quantità delle risorse e delle informazioni esistenti. I contenuti inseriti saranno focalizzati sui temi oggetto del Polo e riferiti al target di riferimento.
Saranno collegati link su siti tematici, sui siti dei partner e delle istituzioni interessate o correlate alle tematiche dei carboni attivi ed Economia Circolare.
Il portale, inoltre consentirà un ottimale svolgimento della attività in smart-working, integrando le funzioni di diffusione di risultati con strumenti di lavoro in tema e portali di videoconfernza.
BROCHURE/SCHEDE INFORMATIVE
Le brochure rappresentano uno strumento di comunicazione che, grazie all'alta visibilità e versatilità, possono essere utilizzate per promuovere il progetto ad un pubblico più ampio.
Le brochure saranno utilizzate durante gli incontri, gli eventi promozionali ecc. per introdurre il progetto e per diffonderne i contenuti nel modo più immediato ed efficiente. Le brochure includeranno i loghi del progetto nonché i loghi ufficiali del programma
NEWSLETTER
Le Newsletter intendono promuovere un aggiornamento generale sulle attività e i risultati del progetto nonché fungere da memorandum degli incontri pianificati durante le azioni di sistema. Ogni newsletter conterrà informazioni sullo stato di avanzamento del progetto, notizie specifiche ed informazioni sulle attività svolte e da svolgere a livello territoriale. Le newsletter saranno inviate agli utenti iscritti al sito web oltre che ad una lista di interlocutori istituzionali o comunque di spicco nel paradigma dell'Economia Circolare.

COMUNICATI STAMPA e CONFERENZE STAMPA

I comunicati stampa saranno emessi in concomitanza con specifiche attività/fasi progettuali per diffondere informazioni presso gli stakeholders e i pubblici interessati. I comunicati stampa a seconda se di Polo o di rete conterranno i relativi loghi e saranno trasmessi tramite i sistemi di comunicazione tradizionali (articoli nei giornali e riviste locali, newsletter ecc).

Se rivolti ad addetti ai lavori, dovranno fornire indicazioni reali ed efficaci sulle pratiche e azioni attuate nel progetto.

SEMINARI TECNICI

Seminari di diffusione dei risultati della ricerca presso Università locali con l'intervento dei soggetti tecnici partner di progetto. Sono previsti due seminari: il primo dopo 6 mesi dall'inizio dell'attività di Ricerca ed il secondo al termine della stessa.

4.2 Valutazione tecnico economica

- **realizzazione di prototipi e/o dimostratori idonei a valutare la trasferibilità industriale delle tecnologie e sistemi messi a punto:**

Sono stati forniti tutti i dati necessari riguardo all'oggetto. In particolare, il reattore da laboratorio, dove verranno effettuate le prime prove per la messa a punto della sperimentazione sull'HTC, è già disponibile presso l'università del Salento ed i costi di modifica sono inseriti nel computo complessivo della consulenza richiesta.

Per quanto riguarda viceversa il prototipo, vengono esplicitati i costi relativi alla parte analitica (40.000,00 euro, 150 campioni), e 100.000,00 euro per la parte di costruzione vera e propria, quest'ultima con descrizione dettagliata della componentistica.

Pertanto, anche questa voce risulta congruentemente riportata.

- **valutazione delle prestazioni ottenibili attraverso casi applicativi rappresentativi delle specifiche condizioni di utilizzo:**

I test di verifica delle prestazioni saranno condotti in condizioni operative simili ai casi reali, con biomasse prelevate dalla raccolta differenziata dei rifiuti. Pertanto, i risultati ottenuti saranno certamente rappresentativi delle condizioni reali di lavoro dell'impresa proponente.

- **verifica di rispondenza alle più severe normative nazionali ed internazionali:**

La logica processistica HTC, di per sé, prevede impatti ambientali minimi, in quanto realizzata in reattori a tenuta stagna, che non scambiano alcun flusso con l'esterno.

Il trattamento delle matrici organiche attraverso questa via risponde pertanto alle normative più severe a livello internazionale.

- **valutazione qualitativa e quantitativa dei vantaggi ottenibili in termini di affidabilità, riproducibilità, sicurezza e bilancio energetico:**

Anche considerando l'ambito europeo, la strada di stabilizzazione del carbonio secondario rappresenta di fatto una delle due strade più seguite, unitamente o meno alla digestione anaerobica. Pertanto, la carbonizzazione idrotermale può rappresentare un'interessante alternativa, in termini di velocità di processo, bilancio energetico, assenza di emissioni, recupero di materia ad alto valore aggiunto. In parallelo, la tecnologia di funzionalizzazione antibatterica consente di trattare substrati di diversa natura, garantendo ottimi risultati in termini di azione antimicrobica e di riproducibilità del processo.

- **valutazione della trasferibilità industriale anche in termini di rapporti costi-prestazione e costi-benefici:**

Come già accennato ai punti precedenti, il sistema HTC e funzionalizzazione antibatterica con materiali nonostrutturati offre caratteristiche di sicuro pregio ed innovatività. È evidente che, trattandosi di TRL 4-5, la replicabilità in piena scala e la relativa sostenibilità sono da dimostrare. Tuttavia, i numerosi punti di forza già elencati ai punti precedenti indicano una buona probabilità di successo.

1. Rilevanza e potenziale innovativo della proposta (anche in relazione alle metodologie e soluzioni prospettate):

Il progetto presenta un approccio in relazione alla gestione dei flussi secondari del carbonio decisamente innovativo in relazione al quadro attuale delle filiere esistenti. L'idea di procedere dapprima con prove batch per fissare le condizioni ottimali di esercizio e la finalizzazione dei test attraverso uno stadio prototipale è del tutto corretta ed in linea con le metodologie proprie di questo tipo di indagini.

Punteggio assegnato: 15

*Indici di punteggio: (0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; **15 = medio alta**; 20 = alta)*

Massimo 20 punti

2. Chiarezza e verificabilità degli obiettivi:

Le finalità della proposta sono esposte in modo estremamente chiaro e il grado di dettaglio, a valle delle integrazioni richieste, è totalmente esaustivo.

Punteggio assegnato: 10

*Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medio alta; **10 = alta**)*

Massimo 10 punti

3. La completezza (copertura degli argomenti) e il corretto bilanciamento delle funzioni e attività previste nella proposta rispetto agli obiettivi fissati dal progetto:

I due assi concernenti le attività di ricerca e sviluppo sono entrambi sviluppati in modo corretto e sinergico, come infatti deve essere nella logica di produrre un prodotto finito attraverso la sintesi di un nuovo materiale e la sua successiva funzionalizzazione. Sia le funzioni che le attività descritte sono adeguatamente allineate con la logica complessiva del progetto.

Punteggio assegnato: 15

*Indici di punteggio: (0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; **15 = medio alta**; 20 = alta)*

Massimo 20 punti

4. Esemplarità e trasferibilità della proposta ovvero possibilità di effettiva realizzazione e valorizzazione industriale dei risultati e loro diffusione:

L'aver considerato lo sviluppo di un prototipo in relazione a quello che è il passaggio più critico, ovvero la produzione di un biochar a partire da matrici secondarie, porta ad avere a fine progetto un set di informazione adatto allo scale-up del processo. In parallelo, le attività di indagine di mercato hanno un evidente fine di valorizzazione industriale della tecnica.

Punteggio assegnato: 10

*Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medio alta; **10 = alta**)*

Massimo 10 punti

5. Coerenza tra l'ambito tecnologico di specializzazione della proposta e produzione scientifica del gruppo di ricerca:
La produzione scientifica documentata ed i CV dei componenti indicano una buona affinità con le finalità della proposta.
Punteggio assegnato: 7,5
*Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = **media; 7,5** = medio alta; 10 = alta)*

6. Adeguatezza e complementarietà del gruppo di ricerca previsto per la realizzazione delle attività (modello organizzativo, quantità e qualità delle risorse impiegate, infrastrutture di ricerca utilizzate, etc.):

Quantità delle risorse impiegate e relativa congruità

Personale interno
Viene indicata (in termini di nuova assunzione, essendo la proponente una newco) la presenza di 4 unità relative alla parte di ricerca (2 chimici, un meccanico ed un informatico), impiegati mediamente per il 70-80% del tempo al progetto, 2/3 su ricerca industriale ed 1/3 su sviluppo sperimentale.
Questo appare congruo in termini di numero di ore dedicate al progetto. Inoltre, sono previsti, al 28% del tempo, 2 operai e un operaio specializzato, che costituiscono la squadra tecnica di intervento per le fasi di installazione, avvio e manutenzione ordinaria e straordinaria delle apparecchiature elettromeccaniche. Anche questo, sia in termini di forze che di profili individuati, sembra congruo e complementare all'assetto prevedibile del progetto. Completa l'organico aziendale una figura amministrativa, 28% del tempo, indispensabile per la gestione dell'intera operazione. Pertanto, nel complesso, la previsione di impiego è totalmente in linea con le necessità dell'iniziativa.

Personale esterno
Non sono dichiarate unità di personale esterno.

Consulenza di ricerca
Il riferimento per la consulenza tecnico scientifica è il DITNE (Distretto Tecnologico Nazionale sull'Energia), con un impegno di 75 mesi/uomo, intesi come impiego di un ricercatore con esperienza pari o superiore a 10 anni nelle tematiche oggetto della proposta. Questo appare come totalmente idoneo, anzi indispensabile per un corretto sviluppo delle attività.

Costi

Personale interno
La verifica è stata condotta per ogni figura professionale indicata, utilizzando la tabella di breakdown dei costi fornita dal proponente, che di seguito si riporta.

	TIPOLOGIA ULA	COSTO LORDO MEDIO ANNUO	ANNI	COSTO LORDO TOTALE	TOT UTILIZZO SU R&D			QUOTA RICERCA (RI)			QUOTA SVILUPPO (SI)			MESI ULA		
					%	ore	EURO	% su tot	ore	EURO	% su tot	ore	EURO	RI	SS	TOT
	ORE TOTALI ANNUE					2048										
1	Amministrativo / Direttore	25.000	3	100.000	28%	1.720	28.000	27%	457	7.445	73%	1.263	20.555	3	8	11
2	Operaio	25.000	3	60.000	28%	1.720	16.800	100%	1.720	16.800	0%	0	-	11	0	11
3	Operaio	25.000	3	36.000	28%	1.720	10.080	100%	1.720	10.080	0%	0	-	11	0	11
4	Manutentore 1	25.000	1	36.000	28%	573	10.080	100%	573	10.080	0%	0	-	4	0	4
5	Ricercatore Chimico	26.000	3	104.000	65%	3.981	67.392	65%	2.589	43.828	35%	1.392	23.564	16	9	25
6	Ricercatore Chimico	26.000	2	78.000	80%	3.277	62.400	65%	2.130	40.560	35%	1.147	21.840	13	7	20
7	Ricercatore Meccanico	26.000	2	78.000	70%	2.867	54.600	65%	1.864	35.490	35%	1.004	19.110	12	6	18
8	Ricercatore Software	26.000	2	52.000	70%	2.867	36.400	65%	1.864	23.660	35%	1.004	12.740	12	6	18
	TOTALE			*544.000*		*18.727*	*285.752*		*12.918*	*187.943*		*5.809*	*97.809*	*82*	*36*	*118*

Rispetto al dettaglio dei costi ed alla relativa ripartizione, si ritiene congruo quanto esposto dal proponente.

Personale esterno
Non sono dichiarati costi di personale esterno.

Consulenza di ricerca
La società, così come chiarito con le integrazioni fornite, evidenzia che il costo della consulenza DITNE per € 600.000,00 è riferita all'impegno di un solo ricercatore esperto al costo medio di 8.000,00 euro/mese, per 75 mesi, comprendendo nel costo le attività di analisi, servizi e quota parte del costo dei materiali necessari da parte dell'Organismo di Ricerca.
Essendo l'offerta comprensiva di tutti i costi relativi alla conduzione della ricerca, viste le attività previste nell'ambito del progetto, si ritiene la proposta congrua.

Strumentazioni e attrezzature
A seguito di integrazione, la società ha dettagliato la ripartizione dei costi di strumentazione ed ha fornito i relativi preventivi di spesa per i beni di seguito indicati:

calorimetro:	43.008,00 euro
pellettatrice:	2.532,00 euro
porosimetro:	42.910,00 euro
cappa/armadi/banchi:	22.784,00 euro
essiccatore:	1.180,00 euro
mulino:	6.830,00 euro
Bilancia:	460,00 euro
Multimetro:	1.180,00 euro
Analizzatore NC:	33.916,00 euro
Respirometro adiabatico:	13.500,00 euro

Pertanto, a fronte di preventivi per € 168.300,00 euro, si ammette un importo pari ad € 150.000,00 pari a quanto proposto dall'impresa e riveniente da economie derivanti dalla fase di negoziazione. La proposta appare ben dettagliata e condivisibile sotto il profilo dei costi.
Punteggio assegnato: 7,5
*Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; **7,5 = medio alta**; 10 = alta)*

Eventuale richiesta di integrazioni
Nessuna richiesta di integrazioni

Giudizio finale complessivo
A valle delle integrazioni fornite, il progetto si presenta ben equilibrato. I processi proposti sono di sicuro interesse e rappresentano un concreto tentativo di elevare l'attenzione dei trattamenti del carbonio secondario ad un livello di maggiori prestazioni. Tutta l'attività, ben descritta da un punto di vista tecnico, è supportata da un'adeguata documentazione e ripartizione di dettaglio dei costi, sia in termini di personale sia in termini di materiali. Pertanto, la valutazione complessiva, anche dal punto di vista economico, è sicuramente positiva.
PUNTEGGIO TOTALE ASSEGNATO: 65 *(Il punteggio minimo di ammissibilità al finanziamento è di 50 punti)*

Gli investimenti in **"Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale"**, richiesti per **1.263.088,29** risultano di seguito dettagliati:

SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE			
RICERCA INDUSTRIALE			
Tipologia	**Descrizione**	**Spese dichiarate dal proponente**	**Spese riconosciute dal valutatore (€)**
Personale (a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)	Personale interno all'azienda necessario alla realizzazione delle attività di RI	187.945,47	187.945,47
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo	Vedi lista sopra elencata	150.000,00	150.000,00
Costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	Contratto DITNE	600.000,00	600.000,00
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca		60.000,00	60.000,00
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca		40.000,00	40.000,00
Totale spese per ricerca industriale		**1.037.945,47**	**1.037.945,47**
SVILUPPO SPERIMENTALE			
Tipologia	**Descrizione**	**Spese dichiarate dal proponente**	**Spese riconosciute dal valutatore (€)**
Personale (a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)	Personale interno all'azienda necessario alla realizzazione delle attività di RI	97.786,93	97.786,93
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo		0,00	0,00
Costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca		0,00	0,00
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca		27.355,89	27.355,89
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca		100.000,00	100.000,00
		225.142,82	**225.142,82**

Totale spese per sviluppo sperimentale		
TOTALE SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE	1.263.088,29	1.263.088,29

Le spese generali e gli altri costi di esercizio non eccedono complessivamente il 18% delle spese ammissibili.

Pertanto, a conclusione della valutazione sopra riportata, si indicano, di seguito, le spese complessive proposte e ritenute ammissibili e le relative agevolazioni proposte e concedibili nell'ambito della R&S:

SPESE TOTALI PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE					
Tipologia	Investimenti ammessi da DD	Agevolazioni ammesse da DD	Investimenti proposti (€)	Investimenti ammissibili (€)	Agevolazioni concedibili (€)
Ricerca industriale	1.037.945,47	778.459,10	1.037.945,47	1.037.945,47	778.459,10
Sviluppo sperimentale	225.142,82	112.571,41	225.142,82	225.142,82	112.571,41
Spese per brevetti e altri diritti di proprietà industriale in R&S	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE PER R&S	**1.263.088,29**	**891.030,51**	**1.263.088,29**	**1.263.088,29**	**891.030,51**

Si evidenzia che, a fronte di spese per Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale richieste ed ammesse per **€ 1.263.088,29**, derivano agevolazioni pari ad € 891.030,51, in linea con quanto determinato in sede di istanza di accesso sull'Asse I con D.D. n. 474 del 28/05/2020.

5. Verifica di ammissibilità degli Investimenti in Innovazione Tecnologica, dei Processi e dell'Organizzazione

5.1 Verifica preliminare

Il soggetto proponente ha allegato al progetto definitivo la dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante, (sezione 7/8/10 del progetto definitivo- Dichiarazione Sostitutiva di atto notorio su "conflitto d'interessi per l'Innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione") con la quale attesta che le spese per Servizi di Consulenza in Innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione fanno riferimento a:

- per le voci di cui alle lettere a), b) e c) – comma 1 – art. 76 Regolamento Regionale n. 17/2014:
  - servizi inerenti specifiche problematiche direttamente afferenti il progetto di investimento presentato, che non rivestono carattere continuativo o periodico e che non sono assicurabili dalle professionalità rinvenibili all'interno del soggetto beneficiario;
  - servizi erogati da soggetti organizzati ed esperti nello specifico settore di intervento richiesto a beneficio, sulla base di contratti scritti stipulati con i soggetti richiedenti il contributo; i soggetti abilitati a prestare consulenze specialistiche sono qualificati e possiedono specifiche competenze professionali nel settore in cui prestano la consulenza e sono titolari di partita IVA. Le prestazioni non sono di tipo occasionale;
  - servizi resi da fornitori che, con il beneficiario, non hanno alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario né tantomeno rivestono al suo interno ed all'interno di suoi partner nazionali ed esteri, la carica di amministratori, soci e dipendenti.

Descrizione sintetica del "Programma di investimento in innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione

La proposta prevede un'analisi di mercato relativa all'effettiva possibilità di collocazione e commercializzazione dei prodotti ottenibili dai processi di R&S contenuti nella proposta. In particolare, i risultati attesi sono:

- analisi di mercato, dimensione potenziale e lista di stakeholders per ammendanti bio di qualità in due paesi extra UE;
- definizione della domanda e potenzialità di mercato in Europa. Identificazione di possibili produttori di filtri sotto licenza GAIA.

L'attività è legata a due contratti di consulenza tra GAIA e DITNE. forniti in allegato al progetto definitivo.

5.2 Valutazione tecnico economica

Per l'esame del progetto ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione del progetto, così come previsto dal comma 5 dell'art. 12 dell'Avviso. Si riportano, di seguito, le risultanze della valutazione dell'esperto.

Giudizio sulla coerenza del progetto definitivo con la proposta presentata in fase di accesso e sul rispetto delle eventuali prescrizioni disposte al termine dell'istruttoria condotta in tale fase.
In particolare, la valutazione deve essere finalizzata a verificare perseguibilità, applicabilità ed utilizzo:

- *degli obiettivi progettuali in termini di trasferimento delle conoscenze, acquisizione, protezione e sfruttamento degli stessi*:
  La ricerca di mercato e le attività ad essa connesse, esplicitate nei contratti allegati alla domanda, sono di fatto parte integrante del progetto. La finalità è principalmente legata all'acquisizione del know how del processo HTC e alla sua funzionalizzazione, che poi potrà essere commercializzato al pari dei prodotti ottenuti. La ricerca ha quindi lo scopo di creare la base dati necessaria per lo sfruttamento dei risultati in ambito commerciale e di trasferimento delle conoscenze.

- *di nuovi metodi organizzativi nelle pratiche commerciali, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne di un'impresa:*
  Non pertinente.

- *di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato, inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software*:
  Le attività oggetto del contratto sono finalizzate a definire le modalità di produzione, commercializzazione e distribuzione di questi prodotti, sostanzialmente nuovi nel mercato degli ammendanti e che quindi necessitano di un'opportuna fase di implementazione nelle filiere esistenti.

1. Grado di innovazione del progetto
Come già riportato in precedenza, l'impresa propone un metodo totalmente innovativo di utilizzo del carbonio. Pertanto, la fase di aggiornamento dello stato dell'arte, quanto l'indagine di mercato relativa alla collocazione di questi prodotti, è totalmente funzionale ed imprescindibile dal contesto dell'intero

progetto. Questo va inteso non solo a livello regionale, quanto proprio ad un ambito anche extra UE (come l'impresa stessa dichiara), con necessità, quindi, di verifica della permeabilità di mercati anche potenzialmente diversi da quello locale. Novità ed interesse nell'iniziativa sono, pertanto, più che presenti.

Punteggio assegnato: 20
*Indici di punteggio: (0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; 15 = medio alta; **20 = alta**)*

2. Validità tecnica del progetto
La proposta è presentata in modo sufficientemente chiaro, soprattutto, considerando i contenuti dei contratti con DITNE allegati.

Punteggio assegnato: 20
*Indici di punteggio: (0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; 15 = medio alta; **20 = alta**)*

3. Validità economica del progetto
Le spese previste sono congrue, anche considerando il monte ore previsto ed i CV delle figure proposte.

Punteggio assegnato: 10
*Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medio alta; **10 = alta**)*
Massimo 10 punti

4.Valorizzazione aziendale dei risultati
La logica proposta è, come detto, quella di ampliare il bacino di utenza coinvolgendo mercati diversi e quindi risulta evidente, nel caso di riscontri positivi, la validità della proposta in termini di valorizzazione dei risultati.

Punteggio assegnato: 20
*Indici di punteggio: (0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; 15 = medio alta; **20 = alta**)*
Massimo 20 punti

5. Competenze coinvolte ed eventuali ricadute occupazionali del progetto
Verificati i CV dei consulenti e le logiche di implementazione di nuove figure professionali all'interno del contesto aziendale, la valutazione del punto specifico è più che positiva.

Punteggio assegnato: 10
*Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medio alta; **10 = alta**)*
Massimo 10 punti

Eventuali integrazioni
Non si richiedono eventuali prescrizioni/indicazioni utili per la fase attuativa.

Giudizio finale complessivo
La proposta è presentata in modo esaustivo e dettagliato, e risulta come un'attività sinergica ed imprescindibile dal contesto del progetto. Le potenziali ricadute sono ben visibili ed importanti, nonché indispensabili alla valorizzazione dei risultati della proposta, sia in termini di collocazione dei nuovi prodotti che del know-how.

PUNTEGGIO TOTALE ASSEGNATO: 80
(Il punteggio minimo di ammissibilità al finanziamento è di 50 punti)

SERVIZI DI CONSULENZA E DI SUPPORTO ALL'INNOVAZIONE
Preliminarmente, si evidenzia, come innanzi detto, che il contratto sottoscritto in data 27/07/2020 e relativo alla esecuzione di servizi da parte della società DITNE-Distretto Tecnologico Nazionale sull'Energia S.c.a.r.l. per € 120.000,00, originariamente classificato dall'impresa nell'ambito dell'intervento per attivi materiali alla voce "studi preliminari di fattibilità", è stato riclassificato nell'ambito delle consulenze per l'innovazione in ragione della natura della prestazione professionale. Pertanto, la spesa considerata nell'ambito dell'intervento per acquisizione di servizi di consulenza per l'innovazione è pari ad € 150.00,00 e fa riferimento ai seguenti contratti:
contratto del 27/07/2020, per € 120.000,00;
contratto del 27/07/2020, per € 30.000,00.

Ambito di intervento: **Ricerche di mercato**

Per tale capitolo di spesa, l'impresa proponente, in sede di progetto definitivo, ha allegato il contratto del 27/07/2020 con DITNE - Distretto Tecnologico Nazionale dell'Energia, per € 30.000,00, con un impegno in termini di attività di un totale di 60 gg, per una ricerca di mercato sugli ammendanti per terreni agricoli in alcuni paesi del Mediterraneo e dei Filtri Attivi al carbone in Europa. L'attività sarà svolta da:

- Dott Gioacchino Dell'Olio, inquadrato nel I livello esperienziale, che si conferma in questa sede, con un impegno di 30 giornate;
- Dott. Roberto Piscitelli, inquadrato nel I livello esperienziale, che si conferma in questa sede, con un impegno di 15 giornate;
- Ricercatori nelle persone del Prof. Ing. Arturo de Risi e dell'Ing. Giacobbe Braccio, inquadrati nel I livello esperienziale, con un impegno di 15 giornate.

La società proponente, partendo da un'analisi del mercato globale in cui si prevede una crescita del mercato dei biostimolanti, oggi stimato in 2,5 miliardi di euro, con particolare riferimento alle zone dell'America Latina, Africa e le nuove zone agricole dei Paesi Arabi, con detta consulenza si prefigge di ottenere i seguenti risultati:

1. analisi di mercato, dimensione potenziale di assorbimento e lista stakeholders per ammendanti bio;

2. analisi di qualità in due paesi geografici extra-UE definizione della domanda e potenzialità di mercato in Europa. Identificazione di possibili produttori di filtri sotto licenza GAIA.

Pertanto, in considerazione di quanto descritto e dei curricula allegati che corrispondono ai livelli professionali indicati, si riconosce la spesa proposta pari ad € 30.000,00 pari a (€ 500,00*60).

Tipologia di servizio	Tempi previsti dell'intervento		N° giornate intervento				fornitore	costo ammissibile
	Data inizio	data fine	N. gior Liv. I	N. gior Liv. II	N. gior Liv. III	N. giorLiv. IV		
Fase di attività 1	01/01/2021	30/11/2021	40				DITNE	20.000,00
Fase di attività 2	01/09/2021	30/11/2021	20				DITNE	10.000,00
TOTALE PROGRAMMA			**60**					30.000,00

Come innanzi detto, la spesa proposta e relativa al contratto del 27/07/2020 è stata riclassificata dagli attivi materiali alle consulenze per l'innovazione in ragione della natura della prestazione di consulenza, inquadrabile come "ricerca di mercato" e non come "studio di fattibilità".
Ai sensi dell'art. 2, punto 87 del Regolamento UE 651/2014, lo "*«studio di fattibilità» è la valutazione e l'analisi del potenziale di un progetto, finalizzate a sostenere il processo decisionale individuando in modo obiettivo e razionale i suoi punti di forza e di debolezza, le opportunità e i rischi, nonché a individuare le risorse necessarie per l'attuazione del progetto e, in ultima analisi, le sue prospettive di successo*».
L'attività di cui al contratto del 27/07/2020 non si configura come studio di fattibilità in quanto prevede quanto segue:
Il servizio si svolgerà in due fasi logiche e temporali:
FASE 1 – dedicata all'impianto industriale per il compost
Tale Fase inizierà contemporaneamente alla partenza dell'investimento.
Costo previsto ***€ 70.000,00***
Tale fase prevede:

- *Analisi dei tempi e metodi di produzione e Creazione di modelli standard di raccolta dei dati di costo nelle varie fasi di lavorazione - Modello matematico per verifica degli scostamenti puntuali dei costi industriali dai parametri standard - Modello di ausilio alla formazione del prezzo (€* ***10.000,00****);*
- *Analisi normativa - Analisi di posizione, posizionamento dell'impresa rispetto al mercato, gli scostamenti rispetto ai dati medi di settore e rispetto alle best practice, Identificazione dei competitori sul mercato di riferimento; eventuali punti di forza/debolezza rispetto i competitori (benchmarking)* ***(€ 20.000,00****);*
- *Modellizzazione economico - finanziaria – patrimoniale a 20 anni finalizzata a stimare la performance reddituale e finanziaria dell'azienda produttrice di compost. Il modello includerà varie simulazioni e analisi di sensitività al variare del mix di prodotti e delle fonti finanziarie (mezzi di terzi/mezzi propri) - Il documento economico-finanziario includerà le assunzioni di costo e di business, le proiezioni dei flussi di cassa, il prospetto di conto economico, la valutazione aziendale e tutti i principali indicatori di efficienza quali ROI, KPI e l'EBITDA. Tramite queste previsioni sarà possibile stabilire il fabbisogno finanziario necessario per l'avvio e la crescita della società (€* ***40.000,00****).*

FASE 2 - INDUSTRIALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA

L'assistenza presuppone la possibile industrializzazione (sale-up) del prototipo a livello industriale e la necessità di reperire partner/investitori privati e/o istituzionali. Tale fase, pertanto, partirà in una fase più avanzata del progetto, subordinatamente alle prime verifiche tecniche sul prototipo che forniscono gli elementi minimali di costo su cui basare la modellizzazione economico-finanziaria.
L'analisi e la documentazione in questo caso è finalizzata ed adeguata, oltre che all'uso interno, ad accompagnare l'azienda nel processo di Road-Show e Fund Raising.
Le successive documentazioni ed analisi verranno articolate prevedendo sia lo scenario di industrializzazione e vendita di prodotto (filtri) che di cessione della sola tecnologia.
Costo previsto ***€ 50.000,00****, che prevedono:*
ANALISI NORMATIVA
l'analisi della disciplina normativa, nazionale e regionale ed internazionale correlata alla produzione e commercializzazione dei prodotti derivabili dalle tecnologie messe a punto con il progetto di R&D ***(€ 5.000,00****);*
BUSINESS PLAN & FINANCIAL PLAN (€ 25.000,00)
Il business plan è finalizzato alla verifica di opportunità dello scale-up ed alla creazione di un dossier documentale atto a presentare in maniera esaustiva il progetto a Business Angel, Fondi di Venture Capital e Corporate per raccogliere capitali (Fund Raising);
Analisi finanziaria del progetto a 5 anni, calcolo della valutazione aziendale pre e postmoney. La modellizzazione matematica sarà preceduta da una puntuale valutazione dei costi di engineering e dalla verifica dei costi di investimento e delle fonti di possibile finanziamento.
INVESTOR PITCH (€ 10.000,00);
Il documento descrittivo nel quale troviamo la descrizione dell'azienda, il mercato di riferimento, l'analisi dei competitors, i funnel di acquisizione clienti, il team, i partner e la descrizione qualitativa di tutto il piano industriale.
Un documento di sintesi di tutte le informazioni principali, grazie alle quali sarà possibile dare un'idea chiara e diretta del progetto.
Un Breve documento che comprende le principali slide finanziarie utili a dare una veloce quanto esaustiva panoramica del piano di business in incontri vis-à-vis.
Un Accordo di riservatezza utilizzato per scambiare con terzi la documentazione riservata aziendale, tra cui il Business Plan stesso.
BRAND IDENTITY (€ 10.000,00);
L'insieme degli elementi grafico/comunicativi che determinano la percezione e la reputazione di un brand da parte del suo pubblico. Comprende il naming, il logo e il type design e il Corporate e Brand Manual con relative applicazioni grafiche.

Tale spesa risulta elegibile come Consulenza per l'innovazione ma non determina un'agevolazione in ragione del fatto che il provvedimento di ammissione alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo fissa il limite massimo di agevolazione concedibile a valere sull'azione 1.3 in € 15.000,00, che rappresenta già l'agevolazione concedibile in relazione alle attività di cui al contratto del 27/07/2020.
Pertanto, per tale capitolo di spesa viene riconosciuto un importo ammissibile pari ad **€ 150.000,00.**

TABELLA RIEPILOGATIVA

Servizi in innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione				
Ambito	**Tipologia spesa**	**Investimenti proposti a**	**Investimenti ammissibili**	**Agevolazioni concedibili**

		seguito di riclassificazione		
Servizi di consulenza in materia di innovazione	Consulenza in materia di innovazione delle imprese	0,00	0,00	0,00
	Assistenza tecnologica per l'introduzione di nuove tecnologie	0,00	0,00	0,00
	Servizi di trasferimento di tecnologia	0,00	0,00	0,00
	Consulenza in materia di acquisizione, protezione e commercializzazione dei diritti di proprietà intellettuale e di accordi di licenza	0,00	0,00	0,00
	Servizi di trasferimento di tecnologia			
Spese per servizi di consulenza e di supporto all'innovazione	Consultazione di banche dati e di biblioteche tecniche	0,00	0,00	0,00
	Ricerche di mercato	150.000,00	150.000,00	15.000,00
	Utilizzazione di laboratori	0,00	0,00	0,00
	Etichettatura di qualità, test e certificazioni di prodotto	0,00	0,00	0,00
Spese per servizi per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione	Spese per la progettazione e realizzazione di nuovi processi, ovvero la reingegnerizzazione e ottimizzazione di processi esistenti, attraverso l'Information Technology, al fine di migliorare la redditività delle imprese	0,00	0,00	0,00
Messa a disposizione di personale altamente qualificato da parte di un organismo di ricerca	Messa a disposizione di personale altamente qualificato da parte di un organismo di ricerca	0,00	0,00	0,00
TOTALE INNOVAZIONE TECNOLOGICA		**150.000,00**	**150.000,00**	**15.000,00**

TABELLA RIEPILOGATIVA

Tipologia spesa	Investimento da progetto di massima	Agevolazioni da progetto di massima	Investimenti richiesti da progetto definitivo, a seguito di riclassificazione	Investimenti ammissibili	Agevolazioni concedibili
	Ammontare €	**Ammontare €**	**Ammontare €**	**Ammontare €**	**Ammontare €**
Ricerca di mercato	30.000,00	15.000,00	150.000,00	150.000,00	15.000,00
TOTALE	**30.000,00**	**15.000,00**	**150.000,00**	**150.000,00**	**15.000,00**

Si segnala che le spese presentate e ritenute ammissibili per servizi di consulenza in servizi di innovazione risultano superiori a quelle concesse nell'istanza di accesso, pertanto a fronte di un investimento proposto ed ammesso per € 150.000,00 deriva un'agevolazione concedibile pari ad € 15.000,00 nei limiti di quanto ammesso con D.D. n. 474 del 28/05/2019**.**

6. Verifica di ammissibilità degli investimenti per l'acquisizione di servizi

6.1 Verifica preliminare

L'impresa, in sede di progetto definitivo, conferma l'intenzione di voler sostenere spese per servizi di consulenza, così come già dichiarato e ritenuto ammissibile in sede di valutazione dell'istanza di accesso. La società prevede investimenti in riferimento all'ambito "**Ambiente**" per l'ottenimento della **certificazione ISO14001**.

Contestualmente alla presentazione del progetto definitivo, l'impresa ha consegnato la dichiarazione sottoscritta digitalmente in data 24/07/2020 dal legale rappresentante (Sez. 7, 8, 10 - Dichiarazione Sostitutiva di atto notorio su "conflitto d'interessi", "cumulabilità" e "premialità"), con la quale attesta che, ai sensi dell'art. 66 commi 5 e 6 del Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione n. 17 del 30/09/2014 (BURP n. 139 suppl. del 06/10/2014) e s.m.i., i costi di consulenza previsti sono relativi a prestazioni di terzi che non hanno alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario. Inoltre, i

fornitori di servizi non sono amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri.

6.2 Valutazione tecnico economica

Si premette che, ai fini della valutazione della congruità della spesa ammissibile, si è presa in considerazione la tariffa giornaliera massima ammissibile in riferimento al livello di esperienza dei fornitori di consulenze specialistiche o servizi equivalenti secondo quanto di seguito riportato:

LIVELLO	ESPERIENZA NEL SETTORE SPECIFICO DI CONSULENZA	TARIFFA MAX GIORNALIERA
IV	2-5 ANNI	200,00 EURO
III	5 – 10 ANNI	300,00 EURO
II	10 – 15 ANNI	450,00 EURO
I	OLTRE 15 ANNI	500,00 EURO

Le tariffe massime giornaliere sopraindicate sono considerate al netto dell'IVA ed una giornata di consulenza è equivalente a n. 8 ore.

Ambito Ambiente

1. Certificazione del sistema di gestione ambientale secondo la normativa ISO 14001

La società, attraverso l'ottenimento della certificazione del suo Sistema di Gestione Ambientale secondo la normativa ISO 14001, intende perseguire una politica di continuo miglioramento delle proprie performance ambientali, minimizzando, ove tecnicamente possibile ed economicamente sostenibile, ogni impatto negativo delle sue attività verso l'ambiente.

Il risultato atteso è il conseguimento della Certificazione del Sistema di Gestione Ambientale, rilasciata da un Ente di Certificazione terzo identificato in CSQA Certificazioni S.r.l., ente indipendente e Accreditato Accredia.

Le aree di intervento in tale ambito riguardano:

1. ***Area di intervento:*** **Analisi e predisposizione del sistema di gestione ambientale secondo la normativa ISO 14001, con le seguenti fasi di attività**:
   - ***Fase di attività: Analisi delle condizioni del sito aziendale e delle procedure di gestione ambientale***.
     Questa fase si espliciterà attraverso la pianificazione e lo sviluppo dell'attività di ANALISI DEL CONTESTO di riferimento, che consiste nel considerare tutte le attività, i processi aziendali diretti ed indiretti e i prodotti dell'azienda per individuare quelli che hanno o possono avere aspetti ambientali significativi. La modalità che verrà utilizzata è quella del RISK ASSESSMENT.
     I professionisti coinvolti saranno:
     a) Dott. Massimiliano Maremonti, inquadrato nel I livello esperienziale, confermato dal curriculum vitae, con un impegno di n. 7 giornate lavorative;
     b) Dott. Roberto Colucci, inquadrato nel I livello esperienziale, confermato dal curriculum vitae, con impegno di n. 3 giornate lavorative.

   - ***Fase di attività: Identificazione degli interventi correttivi ed elaborazione delle procedure da attivarsi ai fini della certificazione.***
     Il professionista coinvolto è il:

a) Dott. Massimiliano Maremonti, inquadrato nel I livello esperienziale, confermato dal curriculum vitae per 2 giornate lavorative;

- ***Fase di attività: Preparazione e predisposizione materiale documentale (Manuale della Qualità, procedure, ecc.) cartaceo ed elettronico (CD-Rom).***
  I professionisti coinvolti saranno:
  a) Dott. Massimiliano Maremonti, inquadrato nel I livello esperienziale, confermato dal curriculum vitae, con un impegno di n. 7 giornate lavorative;
  b) Dott. Roberto Colucci, inquadrato nel I livello esperienziale, confermato dal curriculum vitae, con un impegno di n. 1 giornata lavorativa.

2. ***Area di intervento:*** Realizzazione di interventi di addestramento del personale interno per l'utilizzo del sistema di certificazione, con le seguenti fasi di attività:
   - ***Fase di attività:*** *Analisi dei fabbisogni interni;*
     Il professionista coinvolto è il Dott. Massimiliano Maremonti, inquadrato nel I livello esperienziale, confermato dal curriculum vitae, con un impegno di n. 6 giornate lavorative:
     ;
   - ***Fase di attività:*** *Elaborazione piano e predisposizione materiali di addestramento;*
     Il professionista coinvolto è il Dott. Massimiliano Maremonti, inquadrato nel I livello esperienziale, confermato dal curriculum vitae, con un impegno di n. 6 giornate lavorative:
     ;
   - ***Fase di attività:*** *Realizzazione intervento di addestramento.*
     Il professionista coinvolto è il Dott. Massimiliano Maremonti, inquadrato nel I livello esperienziale, confermato dal curriculum vitae, con un impegno di n. 5 giornate lavorative.

3. ***Area di intervento:*** Realizzazione di audit ispettivi da parte dell'ente di certificazione:
   - ***Fase di attività:*** *Preparazione e realizzazione dell'audit preliminare;*
     Il professionista coinvolto è il Dott. Marcello Micheli, inquadrato nel I livello esperienziale, confermato dal curriculum vitae, con un impegno di n. 1 giornata lavorativa:
     ;
   - ***Fase di attività:*** *Preparazione e realizzazione dell'audit finale.*
     Il professionista coinvolto è il Dott. Marcello Micheli, inquadrato nel I livello esperienziale, confermato dal curriculum vitae, con un impegno di n. 4 giornate lavorative:
     .

Complessivamente le summenzionate attività saranno svolte dai seguenti fornitori:

1. **Studio Dott. Maremonti Massimiliano** nelle persone di:
   - **Dott. Maremonti Massimiliano**, cui spetta lo sviluppo delle attività ed il coordinamento di tutte le attività di formazione per un totale di 33 giornate;
   - **Dott. Roberto Colucci** nel ruolo di Senior Consultant ed esperto ambientale per un totale di 4 giornate.
2. **CSQA Certificazioni S.r.l**. nella persona del Dott. Marcello Miceli per un totale di 5 giornate.

A supporto della spesa proposta, la società ha allegato in sede di progetto definitivo i seguenti preventivi:

- Studio Dott. Maremonti Massimiliano per € 18.500,00 per 37 giornate;
- CSQA Certificazioni S.r.l. datato 26/07/2020 per € 10.300,00 per 5 giornate.

La somma che deriva dai suddetti preventivi è pari ad € 28.800,00 a fronte di una spesa richiesta nel formulario per € 25.000,00. Tuttavia, a seguito applicazione delle tariffe sopra citate alle giornate lavorative previste, scaturisce una spesa ammissibile pari ad € **€ 21.000,00.**

Tipologia di servizio	Tempi previsti dell'intervento		N° giornate intervento				fornitore	Costo proposto	Costo ammissibile
	Data inizio	data fine	N. gior Liv. I	N. gior Liv. II	N. gior Liv. III	N. giorL iv. IV			
Consulenza specialistica ai fini dell'analisi e predisposizione del sistema di gestione ambientale secondo la normativa ISO 14001	01/01/2021	30/11/2021	20				Dott. Massimiliano Maremonti- Dott. Roberto Colucci	10.000,00	21.000,00
Consulenza specialistica per l'addestramento del personale interno per l'utilizzo del sistema di certificazione	01/09/2021	30/11/2021	17				Studio. Dott. Massimiliano Maremonti S.r.l	8.500,00	
Preparazione e realizzazione di audit ispettivi da parte dell'Ente di certificazione.	01/12/2021	31/01/2021	5				CSQA certificazioni Ambientali	6.500,00	
TOTALE PROGRAMMA			**42**					**25.000,00**	**21.000,00**

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE CONSULENZE

Investimenti proposti	Investimenti ammessi da istanza di accesso	Agevolazioni concedibili con D.D	Investimenti richiesti da progetto definitivo	Investimenti ammissibili	Agevolazioni concedibili
Tipologia spesa	**Ammontare €**	**Ammontare €**	**Ammontare €**	**Ammontare €**	**Ammontare €**
Certificazione EMAS	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Certificazione EN UNI ISO 14001	25.000,00	12.500,00	25.000,00	21.000,00	10.500,00
Certificazione ECOLABEL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Studi di fattibilità per l'adozione di soluzioni tecnologiche ecoefficienti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Certificazione ETICA SA 8000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Programmi di internazionalizzazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Programmi di marketing internazionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E - business	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Partecipazione a fiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**25.000,00**	**12.500,00**	**25.000,00**	**21.000,00**	**10.500,00**

A conclusione della verifica di ammissibilità dei programmi di consulenza, si segnala che la valutazione è stata condotta analizzando la congruità e la funzionalità degli investimenti in servizi di consulenza previsti dal soggetto proponente, in relazione a quanto stabilito dagli artt. 65 e 66 del Regolamento.
A fronte di un investimento proposto per € 25.000,00, l'importo ammissibile è pari a € 21.000,00, con un'agevolazione concedibile di € 10.500,00.

7. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa

7.1 Dimensione del beneficiario

Preliminarmente, si osserva che in sede di presentazione dell'istanza di accesso, in data 30/07/2018, l'impresa ha dimostrato la propria dimensione sulla base degli ultimi bilanci approvati che:

- per l'impresa proponente risultava essere il Bilancio 2016, approvato in data 25/07/2017;

- per l'impresa controllante Navita S.r.l. risultava essere il Bilancio 2017, approvato in data 30/04/2018.

Sulla base dei predetti bilanci la proponente si è qualificata di media dimensione riportando i seguenti dati:

Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
248,84	16.448.774,98	11.937.599,38

I dati riportati in tabella fanno riferimento:
- all'impresa proponente (ULA: n. 0 – Fatturato: € 0,00 – Tot. Bilancio: € 261.029,00);
- al socio controllante Navita S.r.l. con partecipazione pari al 51% (ULA: n. 197,59 – Fatturato: € 14.765.873,00 – Tot. Bilancio: € 10.079.730,00) ed al socio DirenzoS.r.l. con partecipazione pari al 49% (ULA: n. 2,82 – Fatturato: € 280.006,58 – Tot. Bilancio: € 706.117,93);
- alle associate della controllante Navita S.r.l. ed in particolare alla Netlusa S.r.l. partecipata da Navita S.r.l. al 45% (ULA: n. 0,45 – Fatturato: € 204.503,40 – Tot. Bilancio: € 370.476,45) e Coop. L'Obiettivo partecipata da Navita S.r.l. al 25% (ULA: n. 47,98 – Fatturato: € 1.198.392,00 – Tot. Bilancio: € 520.246,00).

Inoltre, a seguito della presentazione del Business Plan aggiornato con PEC del 07/12/2019, l'impresa ha confermato la qualifica di media dimensione fornendo sia per l'impresa proponente che per la controllante i dati riferiti al Bilancio 2017. Sulla base dei predetti bilanci, si riportano i seguenti dati:

Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
211,17	15.294.700,75	11.324.849,69

I dati riportati in tabella fanno riferimento:
- all'impresa proponente (ULA: n. 0 – Fatturato: € 0,00 – Tot. Bilancio: € 241.368,00);
- al socio controllante Navita S.r.l. con partecipazione pari al 51% (ULA: n. 197,59 – Fatturato: € 14.765.873,00 – Tot. Bilancio: € 10.079.730,00) ed al socio DirenzoS.r.l. con partecipazione pari al 49% (ULA: n. 1,38 – Fatturato: € 137.203,22 – Tot. Bilancio: € 345.997,79);
- alle associate della controllante Navita S.r.l. ed in particolare alla Netlusa S.r.l. partecipata da Navita S.r.l. al 45% (ULA: n. 0,20 – Fatturato: € 92.026,53 – Tot. Bilancio: € 166.714,40), Coop. L'Obiettivo partecipata da Navita S.r.l. al 25% (ULA: n. 12 – Fatturato: € 299.598,00 – Tot. Bilancio: € 130.061,50) e Rinnova S.r.l. collegata al 51% alla Navita S.r.l. (ULA: n. 0 – Fatturato: € 0,00 – Tot. Bilancio: € 360.978,00).

La società, con integrazioni al progetto definitivo, ha confermato il medesimo assetto societario fornendo i dati degli esercizi 2018 e 2019, di seguito dettagliati:

- Dimensione 2018

Dati relativi alla dimensione complessiva di GAIA S.r.l. Periodo di riferimento (ultimo bilancio approvato): anno 2018		
Occupati (ULA)	**Fatturato**	**Totale di bilancio**
208,63	14.640.579,00	10.329.783,00

I dati riportati in tabella fanno riferimento:
- all'impresa proponente (ULA: n. 0 – Fatturato: € 0,00 – Tot. Bilancio: € 249.231,00);

- al socio controllante Navita S.r.l. con partecipazione pari al 51% (ULA: n. 195,19 – Fatturato: € 14.008.701,00 – Tot. Bilancio: € 9.203.331,00) ed al socio DirenzoS.r.l. con partecipazione pari al 49% (ULA: n. 3,74 – Fatturato: € 301.201,00 – Tot. Bilancio: € 722.303,00);
- alle associate della controllante Navita S.r.l. ed in particolare alla Netlusa S.r.l. partecipata da Navita S.r.l. al 45% (ULA: n. 0,45 – Fatturato: € 242.035,00 – Tot. Bilancio: € 382.764,00), Coop. L'Obiettivo partecipata da Navita S.r.l. al 25% (ULA: n. 45,62 – Fatturato: € 1.167.775,00 – Tot. Bilancio: € 594.128,00) e Rinnova S.r.l. collegata al 51% alla Navita S.r.l. (ULA: n. 0 – Fatturato: € 0,00 – Tot. Bilancio: € 202.517,00).

➢ Dimensione 2019

Dati relativi alla dimensione complessiva di GAIA S.r.l. Periodo di riferimento (ultimo bilancio approvato): anno 2019		
Occupati (ULA)	**Fatturato**	**Totale di bilancio**
256,04	18.193.558,00	10.341.962,00

I dati riportati in tabella fanno riferimento:
- all'impresa proponente (ULA: n. 0 – Fatturato: € 0,00 – Tot. Bilancio: € 262.631,00);
- al socio controllante Navita S.r.l. con partecipazione pari al 51% (ULA: n. 242,81 – Fatturato: € 17.575.290,00 – Tot. Bilancio: € 9.115.331,00) ed al socio DirenzoS.r.l. con partecipazione pari al 49% (ULA: n. 3,98 – Fatturato: € 301.512,00 – Tot. Bilancio: € 793.348,00);
- alle associate della controllante Navita S.r.l. ed in particolare alla Netlusa S.r.l. partecipata da Navita S.r.l. al 45% (ULA: n. 0,53 – Fatturato: € 256.338,00 – Tot. Bilancio: € 386.961,00), Coop. L'Obiettivo partecipata da Navita S.r.l. al 25% (ULA: n. 44,15 – Fatturato: € 1.420.700,00 – Tot. Bilancio: € 789.437,00) e Rinnova S.r.l. collegata al 51% alla Navita S.r.l. (ULA: n. 0 – Fatturato: € 0,00 – Tot. Bilancio: € 203.768,00).

Come si può osservare dai dati sopra riportati, per effetto di una crescita dei valori aziendali delle partecipate, nell'esercizio 2019 risulta superata la soglia dei 250 ULA in riferimento agli occupati. In particolare, il numero ULA della società controllante passa a 242,81 rispetto al numero di 197,59 registrato alla data di presentazione dell'istanza di accesso. A ciò si aggiunge che, con PEC del 27/04/2021, come già precedentemente esposto al paragrafo 2.1 della presente relazione, l'impresa proponente ha comunicato una variazione del proprio assetto societario a seguito di cessione, a far data dal 09/04/2021, della partecipazione di minoranza della DirenzoS.r.l. che passa dal 49% al 20% con conseguente acquisizione del 29% da parte della Belenenergia S.A. A tal riguardo, in assenza in tale data dei bilanci approvati relativi all'esercizio 2019, l'impresa ha fornito aggiornamento della dimensione 2019 considerando i valori di bilancio delle società coinvolte a seguito della nuova compagine societaria, da cui emerge quanto segue:

Dati relativi alla dimensione complessiva di GAIA S.r.l. Periodo di riferimento (ultimo bilancio approvato): anno 2019		
Occupati (ULA)	**Fatturato**	**Totale di bilancio**
255,54	22.349.488,00	88.588.391,00

I dati riportati in tabella fanno riferimento:
- all'impresa proponente (ULA: n. 0 – Fatturato: € 0,00 – Tot. Bilancio: € 262.631,00);
- al socio controllante Navita S.r.l. con partecipazione pari al 51% (ULA: n. 242,81 – Fatturato: € 17.575.290,00 – Tot. Bilancio: € 9.115.331,00) ed al socio Belenenergia S.A con partecipazione pari al 29% (ULA: n. 0 – Fatturato: € 292.731,00 – Tot. Bilancio: € 44.453.811,00);

- alle associate della controllante Navita S.r.l. ed in particolare alla Netlusa S.r.l. partecipata da Navita S.r.l. al 45% (ULA: n. 0,53 – Fatturato: € 256.338,00 – Tot. Bilancio: € 386.961,00), Coop. L'Obiettivo partecipata da Navita S.r.l. al 25% (ULA: n. 44,15 – Fatturato: € 1.420.700,00 – Tot. Bilancio: € 789.437,00) e Rinnova S.r.l. collegata al 51% alla Navita S.r.l. (ULA: n. 0 – Fatturato: € 0,00 – Tot. Bilancio: € 203.768,00);
- alle collegate a Belenenergia S.A. ed in particolare:
    1. Bel a Venture per l'85% (ULA: n. 0 – Fatturato: € 253.943,00 – Tot. Bilancio: € 65.443.075,00);
    2. Distilleria Bartin S.r.l. per il 65,67% (ULA: n. 0 – Fatturato: € 3.280.153,00 – Tot. Bilancio: € 31.392.276,00);
    3. BELENERGIA SOLAIRE LUXEMBOURG per il 100% (ULA: n. 0 – Fatturato: € 12.833,00 – Tot. Bilancio: € 16.164.342,00);
    4. BELENERGIA BIOINDUSTRIES per il 100% (ULA: n. 0 – Fatturato: € 0,00 – Tot. Bilancio: € 748.050,00);
    - alle collegate a Distilleria Bartin S.r.l. ed in particolare:
        1. Bel a Pro S.r.l. per il 100% (ULA: n. 5 – Fatturato: € 6.272.306,00 – Tot. Bilancio: € 22.020.343,00);
        2. Enterra S.p.A. per il 100% (ULA: n. 0 – Fatturato: € 4.459.663,00 – Tot. Bilancio: € 59.582.965,00);
    - alla collegata a BELENERGIA SOLAIRE LUXEMBOURG ed in particolare:
        1. Bel Energia Mezz Finance S.r.l. per il 100% (ULA: n. 0 – Fatturato: € 46.222,00 – Tot. Bilancio: € 18.983.870,00);
    - alle collegate a Bel Energia Mezz Finance S.r.l. ed in particolare:
        1. Compagnia Solare 1 S.r.l. per il 100% (ULA: n. 0 – Fatturato: € 130.802,00 – Tot. Bilancio: € 5.687.740,00);
        2. Casamassima Solare S.r.l. per il 100% (ULA: n. 0 – Fatturato: € 91.591,00 – Tot. Bilancio: € 639.191,00).

Pertanto, si evidenzia che nel corso dell'operatività delle partecipate della proponente, quest'ultima per l'esercizio 2019, presenta dati da impresa **di grande dimensione.** Si precisa che l'incremento di dimensione è attribuibile all'incremento del dato ULA dell'impresa controllante Navita S.r.l. Ai sensi dell'art. 3, comma 3 del Regolamento Regionale n. 17/2014 e s.m.i., le condizioni di ammissibilità alla candidatura, ad eccezione del mutamento di classificazione dell'impresa beneficiaria, devono perdurare fino alla data di erogazione finale del contributo. Pertanto, non si ravvisano criticità e, nonostante la variazione dimensionale dell'impresa, le agevolazioni concedibili si confermano calcolate sulla base delle intensità di aiuto previste per le imprese di media dimensione.

7.2 Capacità reddituale dell'iniziativa

Si precisa che i dati di bilancio presi in riferimento per le annualità 2018 e 2019 riguardano la società controllante Navita S.r.l., essendo la società proponente una New.Co, mentre i dati previsionali presi in riferimento per l'esercizio a regime (2024) afferiscono alla società proponente GAIA S.r.l.

Le tabelle seguenti rappresentano una situazione delle società e dell'andamento del risultato della gestione attraverso una destrutturazione per macro-classi del conto economico. Le previsioni economiche sono illustrate come segue:

NAVITA S.r.l. (società controllante)

(€)	2018	2019
Fatturato	14.088.701,00	15.575.290,00
Valore della produzione	14.216.582,00	17.623.889,00
Utile d'esercizio (Perdita d'esercizio)	203.343,00	134.501,00

GAIA S.r.l. (società proponente)

abella 1

(€)	Esercizio a regime (2024)
Fatturato	1.800.000,00
Valore della produzione	2.218.000,00
Utile d'esercizio (Perdita d'esercizio)	520.000,00

7.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti

Il soggetto proponente, in sede di istanza di accesso, ha dichiarato di voler garantire la copertura del programma di investimenti, pari ad **€ 8.301.191,04**, mediante apporto mezzi propri € 1.300.000,00, finanziamento a m/l termine per € 4.100.000,00 ed agevolazioni pari ad € 3.009.324,40, così come evidenziato nella tabella seguente:

ISTANZA DI ACCESSO	
Investimenti proposti	**8.301.191,04**
Apporto mezzi propri	1.300.000,00
Finanziamento a M\L termine	4.100.000,00
Agevolazioni richieste	3.009.324,40,
Totale copertura finanziaria	**8.409.324.40**

Il piano finanziario di copertura degli investimenti, presentato in sede di progetto definitivo, prevede quanto segue:

Progetto definitivo	
Investimenti proposti	**9.185.418,91**
Finanziamento soci	2.071.594,51
Aumento capitale sociale	300.000,00
Finanziamento bancario	4.100.000,00
Agevolazioni richieste	3.009.324,40
Totale copertura finanziaria	**9.480.918,91**

A supporto del piano di copertura finanziaria, l'impresa ha fornito quanto segue:

✓ **<u>apporto di mezzi propri:</u>**

1. copia conforme all'originale del verbale di assemblea di assemblea del 20/07/2020 con cui i soci hanno deliberato l'impegno alla sottoscrizione di un finanziamento infruttifero per un ammontare di € 2.071.594,51 per far fronte alle esigenze finanziarie rinvenienti dal PIA e vincolato all'esecuzione delle opere previste nel programma PIA e per tutta la sua durata. Viene dichiarato altresì che tale finanziamento verrà messo a disposizione da parte dei soci su semplice richiesta dell'Amministratore e comunque nelle tempistiche previste e richieste dal programma PIA;
2. con PEC del 31/01/2021, l'impresa ha fornito anche copia conforme all'originale del verbale di assemblea del 24/11/2020 in cui i soci, visto il ritardo da parte dell'istituto bancario BPER nel deliberare il mutuo, hanno deliberato l'impegno alla sottoscrizione di un finanziamento infruttifero per un ammontare di € 4.100.000,00 che, unitamente a quanto già deliberato con

verbale del 20/07/2020, porta il finanziamento soci a favore del PIA complessivamente ad € 6.171.594,51. Il finanziamento è vincolato all'esecuzione delle opere previste nel programma PIA e per tutta la sua durata e sarà erogato dai soci pro quota rispetto alla partecipazione al capitale sociale e messo a disposizione dai soci su semplice richiesta dell'Amministratore e comunque nelle tempistiche previste e richieste dal programma PIA;

Infine l'impresa, essendo intervenuta una variazione della compagine societaria successivamente alle assemblee del 20/07/2020 e del 24/11/2020 che, come sopra citate, hanno deliberato l'impegno dei soci alla sottoscrizione di un finanziamento a sostegno del programma di investimenti PIA, con PEC del 09/07/2021, ha trasmesso:

3. copia conforme all'originale del verbale di assemblea del 01/06/2021 con cui la nuova compagine societaria ha preso atto e confermato quanto già deliberato dall'assemblea in data 24/11/2020 che a sua volta richiama quella del 20/07/2020.

Pertanto, la copertura finanziaria è la seguente:

COPERTURA FINANZIARIA DELL'INVESTIMENTO	
INVESTIMENTO PROPOSTO	**9.185.418,91**
INVESTIMENTO AMMISSIBILE	**8.941.418,91**
Finanziamento infruttifero da parte dei soci (verbale di assemblea del 20/07/2020 per € 2.071.594,51 e del 24/11/2020 per € 4.100.000,00 confermati con verbale di assemblea del 01/06/2021)	6.171.594,51
Agevolazione	3.013.824,40
TOTALE FONTI	**9.185.418,91**
Rapporto mezzi finanziari esenti da aiuto /costi ammissibili	**33,7%**

Si rileva che le fonti previste assicurano la completa copertura degli investimenti proposti ed ammissibili e il piano proposto rispetta le previsioni dell'art. 6 comma 7 dell'Avviso, in quanto il contributo finanziario, esente da sostegno pubblico, assicurato dal soggetto beneficiario è superiore al 25% dei costi ammissibili previsti in attivi materiali.

Per completezza informativa, si riporta l'analisi dell'equilibrio finanziario dell'impresa controllante:

Capitale Permanente 2019	
Patrimonio Netto	947.836,00
Fondo per rischi e oneri	0,00
TFR	777.168,00
Debiti m/l termine	1.457.388,00
Risconti Passivi (limitatamente a contributi pubblici)	
TOTALE Capitale Permanente	**3.182.392,00**
Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	0,00
Immobilizzazioni	2.061.770,00
Crediti m/l termine	0.00
TOTALE Attività Immobilizzate	**2.061.770,00**
Capitale Permanente - Attività Immobilizzate	**1.120.622,00**

8. Creazione di nuova occupazione e qualificazione professionale

Per ciò che attiene gli effetti occupazionali del programma di investimento, la società prevede l'assunzione entro l'anno a regime di n. 8 ULA, con le seguenti mansioni:

- ✓ 2 Ricercatori junior in chimica organica;
- ✓ 1 Ricercatore junior in meccanica con capacità di utilizzo di programmi CAD;
- ✓ 1 Ricercatore junior in elettronica e software CAM;
- ✓ 1 Addetto all'amministrazione (con funzioni di Direttore)
- ✓ 1 Manutentore di apparati e attrezzature
- ✓ 2 operai per la movimentazione materie prime

A tal proposito Gaia S.r.l. nella Sezione 9, inoltrata con PEC del 31/01/2021, dichiara che:

- essendo una New.Co non ha fatto ricorso negli anni 2017, 2018 e 2019 a nessun tipo di intervento salariale;
- il numero dei dipendenti (in termini di U.L.A.) presso l'unità locale oggetto del presente programma di investimenti, nei dodici mesi precedenti quello di presentazione dell'istanza d'accesso, è pari a n. 0 unità;
- il numero di dipendenti (in termini di U.L.A.) in tutte le unità locali presenti in Puglia, nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza d'accesso, è pari a n. 0 unità;
- il numero di dipendenti (in termini di U.L.A.) complessivi dell'impresa, nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza d'accesso, è pari a n. 0 unità;
- l'incremento occupazionale nel corso della realizzazione dell'investimento è pari a n. 8 U.L.A.

Infine, la società nella Sezione 9 c – "Relazione di sintesi sull'impatto occupazionale degli investimenti previsti" dichiara quanto segue:

RELAZIONE DI SINTESI SULL'IMPATTO OCCUPAZIONALE DEGLI INVESTIMENTI PREVISTI

1. Descrizione situazione occupazionale ante investimento e post investimento agevolato:

Gaia S.r.l. è una azienda non attiva alla data di sottoscrizione del presente documento e, pertanto, senza personale. La situazione occupazionale post investimento agevolato sarà di n. 8 risorse occupate a tempo indeterminato.

2. Esplicitazione degli effetti occupazionali complessivi che l'investimento stesso genera:

L'investimento genera effetti occupazionali diretti pari a n. 8 risorse umane. È plausibile ipotizzare un positivo impatto occupazionale indiretto correlato soprattutto all'area di business generabile dal positivo esito del programma di R&D e, pertanto, dalla nascita di una filiera locale di produzione e commercializzazione di filtri prodotti con il carbone attivo generato dall'esito del progetto di R&S.

3. Descrizione articolata delle strategie imprenditoriali legate alla:

- SALVAGUARDIA OCCUPAZIONALE: *soci di GAIA S.R.L. hanno un importante track-record nel settore del Waste Management. In particolare, NAVITA S.r.l., società controllante, è una società di servizi specializzata nella raccolta di rifiuti solidi non pericolosi ed è in grado di garantire all'impianto di compostaggio un flusso continuo di FORSU necessario alla produzione del compost. La competitività dell'impresa verrà poi garantita dalle tecnologiche di produzione che si andranno ad adottare e che permetteranno di raggiungere importanti economie di scala attraverso il monitoraggio continuo del processo e territoriale produttivo così da ridurre gli interventi degli operatori alle sole operazioni di caricamento e movimentazione.*

Si precisa inoltre che il posizionamento geografico dell'impianto, in Puglia, ma ai confini con la Basilicata e su principale arteria di comunicazione, è stato attentamente studiato proprio per assicurare allo stesso una facilità logistica che consente a GAIA di servire i Comuni di entrambe le Regioni, pur impegnandosi ad

assicurare prioritariamente (Atto d'obbligo del 9 luglio 2019) il soddisfacimento dei Comuni della Puglia. A supporto di validità di tale strategia G.A.I.A. S.r.l. ha raggiunto un'intesa, sancita da formale atto di impegno, al conferimento di rifiuti compostabili da parte di Progetto Ambiente soc. coop., con cui quest'ultima si impegna a conferire, presso il realizzando impianto di G.A.I.A. S.r.l, dei rifiuti raccolti dai Comuni dell'Area Metropolitana di Matera, aventi codice CER 20.01.08, per un quantitativo annuo di 15.000 tonnellate, rispettando il limite quantitativo massimo giornaliero di 45 tonnellate, garantendo quindi un ulteriore flusso di rifiuti in ingresso pari al quantitativo previsto dal progetto prodotto in sede di partecipazione all'Avviso.
Oltre al conferimento di clienti "pubblici", G.A.I.A. S.r.l, intende esplorare il mercato derivante da conferimenti di clienti "privati" che svolgono attività di ristorazione, attività molitorie ed agroalimentari in genere.
L'impianto pertanto avrà costantemente la necessità di lavorare a ciclo continuo e su più turni con piena garanzia di mantenimento nel tempo del livello occupazionale previsto.
- VARIAZIONE OCCUPAZIONALE: *Per l'investimento in questione non si prevedono variazioni occupazionali, che saranno invece necessarie per implementare l'attività correlata ai risultati del programma di R&D.*

4. Esplicitazione delle motivazioni che giustificano il numero di unità incrementali previste:

La gestione di un impianto di compostaggio di queste dimensioni necessita di n.6 risorse umane a tempo pieno. E questo anche in considerazione della scelta di operare integralmente a rotazione ed H24. Le ulteriori n°3 risorse specializzate saranno dedicate allo sviluppo del nuovo prodotto ed alla sostituzione graduale del "compost", con il prodotto "spugna a carboni attivi". Nel periodo del progetto PIA, tali 3 risorse saranno dedicate integralmente al progetto di Ricerca. In seguito, tali risorse saranno dedicate a tempio pieno alla gestione del laboratorio interno e controllo qualità.

5. Illustrazione dettagliata delle mansioni riservate ai nuovi occupati:

Le figure previste sono:
- *2 Ricercatori junior in chimica organica;*
- *1 Ricercatore junior in meccanica con capacità di utilizzo di programmi CAD;*
- *1 Ricercatore junior in elettronica e software CAM;*
- *1 Addetto all'amministrazione (con funzioni di Direttore);*
- *2 operai per la movimentazione materie prime*
- *1 Manutentore di apparati e attrezzature*

6. Descrizione del legame diretto del programma agevolato con il contributo agli obiettivi di innovazione e di miglioramento delle performance definiti nel progetto di investimento:

L'impianto di compostaggio costituisce la base indispensabile per operare l'attività di ricerca e sperimentazione prevista nel progetto. PIA.

Infine, si conferma che il programma di investimenti prevede l'assunzione di n. 8 ULA. Pertanto, l'incremento occupazionale è sintetizzabile come segue:

Occupazione generata dal programma di investimenti			
		Totale	**Di cui Donne**
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda nel territorio pugliese (luglio 2017 – giugno 2018)	Dirigenti	0,00	0,00
	Impiegati	0,00	0,00
	Operai	0,00	0,00
	TOTALE	**0,00**	**0,00**
		Totale	**Di cui donne**

Media ULA nell'esercizio a regime nel territorio pugliese (2024)	Dirigenti	1,00	0,00
	Impiegati	5,00	2,00
	Operai	3,00	0,00
	TOTALE	**8,00**	**2,00**
		Totale	**Di cui donne**
Differenza ULA	Dirigenti	1,00	0,00
	Impiegati	5,00	2,00
	Operai	3,00	0,00
	TOTALE	**8,00**	**2,00**

Di seguito, si riporta la tabella di riepilogo:

Soggetto	**Occupazione preesistente dichiarata** (luglio 2017 – giugno 2018)	**ULA a regime 2024**	**Variazione da conseguire a regime (2024)**
GAIA S.r.l.	0,00	8	8

Si prescrive che l'incremento occupazionale da realizzare presso la sede oggetto di agevolazioni non potrà derivare dal trasferimento di unità di personale da altre società del gruppo.

9. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria

Si rileva che l'impresa, in sede di progetto definitivo, ha sostanzialmente soddisfatto tutte le prescrizioni segnalate nell'istanza di accesso:

- Prescrizioni sulla portata innovativa del progetto industriale;
- Prescrizioni circa il rating di legalità;
- Prescrizioni sulla cantierabilità;
- Prescrizioni sugli Attivi Materiali;
- Prescrizioni in merito al progetto di R&S;
- Prescrizioni sui Servizi di Consulenza;
- Prescrizioni in merito alla Sostenibilità Ambientale dell'intervento.

10. Indicazioni/Prescrizioni per la fase successiva

Soggetto realizzatore	Localizzazione	Settore di attività del progetto industriale (codice ATECO 2007)	Dimensione impresa	Incremento ULA previsto	Programma integrato di agevolazione (euro)				Totale investimenti ammessi	Totale agevolazioni ammesse	Periodo di realizzazione
					Attivi Materiali	R&S	Investimenti in Innovazione Tecnologica, dei processi e dell'organizzazione	Servizi di consulenza			
GAIA S.r.l.	Contrada Jesce - S.P. 41 km 12.500- Altamura (BA)	*Codice Ateco 38.21.01 - Produzione di compost*	Media	+8	7.507.330,62	1.263.088,29	150.000,00	21.000,00	**8.941.418,91**	**3.013.824,40**	14.09.2020 30/06/2023
TOTALE INVESTIMENTI PROGRAMMA INTEGRATO DI AGEVOLAZIONI									**8.941.418,91**	**3.013.824,40**	

Si riporta, di seguito, la tempistica di realizzazione dell'investimento di GAIA S.r.l. (GANTT):

Tipologia Attività	2020				2021				2022				2023			
	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.
Studi preliminari di fattibilità																
Attivi Materiali																
R&S																
Servizi di consulenza																

11. Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni esplicitate, la valutazione relativa alla ammissibilità del progetto definitivo è positiva.

Di seguito, si riepilogano le voci di spesa ritenute ammissibili e le relative agevolazioni concedibili:

Asse prioritario e Obiettivo Specifico	Tipologia di spesa	Progetto di massima		Progetto definitivo		
		Investimenti Ammessi	Agevolazioni determinate con D.G.R.	Investimenti Proposti come rimodulati	Investimenti Ammessi	Agevolazioni concedibili
		Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Asse prioritario III obiettivo specifico 3a Azione 3.1	Attivi Materiali	6.983.102,75	2.095.293,89	7.747.330,62	7.507.330,62	2.097.293,89
Asse prioritario III obiettivo specifico 3a Azione 3.1	Servizi di Consulenza ambientale	25.000,00	12.500,00	25.000,00	21.000,00	10.500,00
Asse prioritario III obiettivo specifico 3d Azione 3.5	Servizi di Consulenza in internazionalizzazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Asse prioritario III obiettivo specifico 3e Azione 3.7	E-business	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Asse prioritario III		**7.008.102,75**	**2.107.793,89**	**7.772.330,62**	**7.528.330,62**	**2.107.793,89**
Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.1	Ricerca Industriale	1.037.945,47	778.459,10	1.037.945,47	1.037.945,47	778.459,10
	Sviluppo Sperimentale	225.142,82	112.571,41	225.142,82	225.142,82	112.571,41
	Brevetti ed altri diritti di proprietà industriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.3	Innovazione	30.000,00	15.000,00	150.000,00	150.000,00	15.000,00
Totale Asse prioritario I		**1.293.088,29**	**906.030,51**	**1.413.088,29**	**1.413.088,29**	**906.030,51**
TOTALE GENERALE		**8.301.191,04**	**3.013.824,40**	**9.185.418,91**	**8.941.418,91**	**3.013.824,40**

Relativamente alle agevolazioni, si evidenzia che, da un investimento richiesto pari ad € 9.185.418,91 ed ammesso **€ 8.941.418,91,** deriva un'agevolazione pari ad **€ 3.013.824,40** nel limite di quanto concesso con D.D. n. 474 del 28/05/2020.

Allegato: Elencazione della documentazione prodotta per il progetto definitivo

L'impresa, in aggiunta alla documentazione obbligatoria presentata in allegato al progetto definitivo ed acquisita da Puglia Sviluppo con prot. n.8226/I del 29/07/2020 e dalla Sezione Competitività e Ricerca dei sistemi produttivi con prot. n. AOO_158/7725 del 16/07/2019, ha presentato quanto segue:

- Bilancio 2019 della proponente GAIA S.r.l.;
- Asseverazione e situazione contabile GAIA S.r.l.;
- Gaia situazione contabile al 31.05.2020;
- DSAN assenza Libro Unico del lavoro della proponente Gaia S.r.l.;
- Certificazione rating di legalità;
- DSAN vigenza CCIAA;
- DSAN antimafia Antonio Piccininni;
- Preventivi Attivi materiali;
- Computi metrici estimativi;
- Perizia giurata del tecnico sull'immobile da realizzarsi;
- DD 5443-2017 proroga esclusione VIA;
- Elaborati planimetrici;
- Perizia energia prodotta dall'impianto fotovoltaico;
- Tav. 8 Pianta installazione impianto fotovoltaico;
- Tav. 9 impianto elettrico area esterna;
- Tav. 10 impianto antincendio;
- DSAN diffusione dati della Ricerca;
- DSAN piano di divulgazione della Ricerca;
- Cronoprogramma;
- E-mail inviata da Gaia S.r.l. alla BPER per finanziamento a M\l termine;
- Verbale di assemblea GAIA S.r.l.;
- Verbale di assemblea soci per finanziamento infruttifero;
- Contratto di consulenze DITNE con curricula;
- Contratto di Ricerca DITNE.

Con PEC del 31/01/2021 acquisita da Puglia Sviluppo con prot. n. 1878/I del 01/02/2021, sono state fornite le seguenti integrazioni:

- Computo Metrico opere di recinzione;
- Computo Metrico VASCHE INTERRATE E RETE REFLUI;
- Computo Metrico viabilità e piazzali;
- Preventivo Opere Edili generali Impresa ELLE Costruzioni S.r.l. - listino delle lavorazioni;
- Preventivo Fornitura e montaggio di strutture Prefabbricate per Opificio Industriale SIPREM ALLEGATO A computo 2;
- Preventivo Fornitura Portoni sezionali ad apertura velocizzata per Opificio-HORMANN_ALLEGATO B, computo 2;
- Preventivo Fornitura recinzione del tipo Prefabbricata in cemento armato -SIPREM S.r.l. ALLEGATO C- computo 4;
- Preventivo Fornitura di vasca IMHOFF - SIPREM S.r.l. ALLEGATO D-computo 5;
- Preventivo Fornitura Impianto di Trattamento Acque reflue industriali WATER ENGINEERING ALLEGATO 4 computo 5 - SBR acque 546WE;

- Preventivo Prestazione Professionale Studio, Progettazione Ingegneristica e Direzione Lavori ing. Paolo Direnzo;
- Preventivo Impianto Elettrico generale EREDI MAGGI IMPIANTI S.r.l. con allegato computo metrico;
- Preventivo Impianti Meccanici Generali uffici ed Opificio industriale, impianto idrico sanitario antincendio, EREDI MAGGI S.r.l. con allegato computo metrico;
- Preventivo Impianto Fotovoltaico EREDI MAGGI S.r.l.;
- Preventivo Impianto Elettrico di produzione a servizio delle apparecchiature relative all'impianto di Compostaggio EREDI MAGGI S.r.l. con allegato computo metrico;
- Bilancio 2018-2019 completi di allegati ricevuta di deposito della società controllante Navita S.r.l.;
- Bilancio 2018-2019, completi di allegati e ricevuta di deposito della società proponente GAIA S.r.l.;
- aggiornamento cronoprogramma degli Attivi Materiali;
- D.D. 983-2015 autorizzazione art.208;
- D.D. 3653 -2015;
- D.D. 5443-2015-2017;
- Documentazione proprietà area di insediamento;
- DSAN dimensione 2018-2019;
- Elaborati grafici di progetto;
- Perizia energia prodotta da impianto fotovoltaico;
- Perizia relativa all'immobile da realizzarsi;
- Relazione sostenibilità ambientale e di cantierabilità;
- Relazione tecnica dimensionamento impianto di trattamento aria;
- Relazione tecnica impianto di trattamento SBR;
- Ricevuta di deposito calcoli strutturali;
- Planimetrie, tavole, ortofoto, inquadramenti territoriali e layout;
- Aggiornamento sez.9;
- Verbale finanziamento soci del 24.11.2020.

Con PEC del 09/02/2021 acquisita da Puglia Sviluppo con Prot. n. 2405/I del 10/02/2021, sono stati forniti i curricula dei ricercatori del DITNE.

Con PEC del 28/04/2021 acquisita da Puglia Sviluppo con Prot. n. 9594/I del 28/04/2021 la società ha comunicato una variazione dell'assetto societario ed ha inviato DSAN di aggiornamento della dimensione.

Con PEC del 09/07/2021, acquisita da Puglia Sviluppo con Prot. n. 15768/I del 12/07/2021 la società ha fornito le seguenti integrazioni:

- DSAN pantouflage;
- DSAN, a firma congiunta del Legale Rappresentante e del progettista e direttore dei lavori in merito alle autorizzazioni;
- Copia del verbale Assemblea dei soci del 01/06/201 di conferma apporto mezzi propri a copertura dell'investimento proposto;
- Diagramma di GANTT;
- Integrazione del 26/05/2021 all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato per rinnovo del rating di legalità;

- Tabella con modalità di erogazione che l'impresa intenderà seguire in fase di attuazione del programma di investimenti.

Con mail del 20/07/2021, acquisita da Puglia Sviluppo con Prot. n. 16278/I del 20/07/2021 risulta inviata:

- PEC del 11/05/2021 di conferma ricezione della richiesta di rating di legalità numero 10667 inviata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato all'impresa proponente;
- Videata del sito dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato con evidenza "Istanza di rinnovo in fase di istruttoria".

I sottoscrittori dichiarano, in relazione alla presente istruttoria, l'insussistenza, anche potenziale, di conflitti di interesse.

Modugno, 20/07/2021

Il valutatore

Teresa Chiarelli

Il Responsabile di Commessa
Michele Caldarola

Firmato digitalmente da:
CALDAROLA MICHELE
Firmato il 20/07/2021 11:27
Seriale Certificato:
168697000308765265768127550694435639717
Valido dal 02/09/2020 al 02/09/2023
ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

Visto:
il Program Manager
dello Sviluppo del Sistema Regionale e dei settori strategici
Gianluca De Paola

GIANLUCA DE PAOLA
20.07.2021 09:48:43 UTC

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2021, n. 1465

Cont. n. 637/09/DL – CdS - RG 6815/11 - Compenso professionale avv. esterno. Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione di residui passivi perenti e.f. 2012 (A.D. 024/2012/38). Art. 51, comma 2, lettera g), del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. - D.G.R. n. 199/2021. Rettifica ed integrazione DGR 996 del 23/6/2021.

Il Presidente della G.R., sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal Responsabile del Procedimento, titolare di Posizione Organizzativa e confermata dal Dirigente Amministrativo e dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- Con deliberazione n. 996 del 23/6/2021 la Giunta Regionale ha autorizzato la variazione di bilancio , in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2021 e pluriennale 2021-2023, approvato con L.R. n. 36/2020, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 71/2021, ai sensi dell'art. 51 comma 2, lettera g) del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, di € 12.898,18 derivante dalla reiscrizione di parte dell'impegno n. 3012822533 assunto con A.D. 38/12.
- Senonché è emerso che la variazione avrebbe dovuto essere di € **€ 13.387,38** (€ 10.024,63 imponibile € 400,98 CAP + € 2.293,63 IVA, spese € 668,13) e non già di € 12.898,18 (€ 10.024,63 imponibile € 400,98 CAP + € 2.205,42 IVA, spese € 668,13).
- Occorre pertanto provvedere ad una variazione integrativa di € 489,20.

VISTI:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2, lett. g) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti;
- l'art. 42, comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss-mm.ii., relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;
- la Legge Regionale n. 35 del 30.12.2020 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 (Legge di stabilità Regionale 2021).
- la Legge Regionale n. 36 del 30.12.2020 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023;
- la D.G.R n. 71 del 18/01/2021 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.
- la D.G.R. n. 199 dell'8/2/2021 "Determinazione del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2020 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo ai sensi dell'articolo 42, comma 9, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale

n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO COMPORTA L'APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DERIVANTE DALL'ACCANTONAMENTO PER LA REISCRIZONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI, CON LE RELATIVE VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023, AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE APPROVATO CON D.G.R. n. 71/2021 AI SENSI DELL'ALL'ART. 51, COMMA 2, LETTERA G) DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

VARIAZIONE DI BILANCIO

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2021 Competenza	VARIAZIONE E. F. 2021 Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DERIVANTE DA ACCANTONAM. PER RESIDUI PASS. PERENTI					+ € 489,20	0,00
66.03	U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	1.10.1.1	**0,00**	- € 489,20
45.01	1312	SPESE PER COMPETENZE PROFESS. DOVUTE A PROFESSIONISTIEST.I RELATIVE A LITI, ARBITRATI ED ONERI ACCESSORI,COMPRESI CONT. RIVENIENTI DA ENTI SOPPRESSI.	1.11.1	1.03.02.11	+ € 489,20	+ € 489,20

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.

All'impegno della spesa derivante dalla DGR n. 996/21 e dal presente provvedimento, pari a complessivi € 13.387,38, si provvederà con successivo atto del Dirigente della Sezione Amministrativa dell'Avvocatura regionale con imputazione al pertinente capitolo.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art.4, comma 4 lettera K, della L.R. 7/1997, propone alla Giunta:

1. **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, per costituirne parte integrante ed essenziale;
2. **di apportare** la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2021 e pluriennale 2021-2023, approvato con L.R. n. 36/2020, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 71/2021, ai sensi dell'art. 51 comma 2, lettera g) del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, così come indicata nella sezione "*copertura finanziaria*" del presente atto;
3. **di prendere atto** che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.
4. **di approvare** l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio di € 489,20;
5. **di incaricare** la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;
6. **di fare obbligo** all'Avvocatura Regionale di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto dirigenziale di impegno della spesa di **€ 13.387,38** derivante dalla reiscrizione sul capitolo **1312** dell'impegno n**. 3012822533** assunto con A.D. **n. 38 sul capitolo 1312**, con DGR 996/21 per € 12.898,18 e con il presente atto di € 489,20;
7. **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dagli stessi ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della G.R., è conforme alle risultanze istruttorie

La P.O. "Liquidazioni e Contabilità" *Marina LIBERTI*

Il Dirigente della Sezione Amministrativa Avv. Raffaele LANDINETTI

Il sottoscritto Avvocato Coordinatore **non ravvisa** la necessità di esprimere sulla proposta di Delibera le seguenti osservazioni ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR n. 443/2015.

L'Avvocato Coordinatore Avv. *Rossana LANZA*

Il Presidente
Dott. Michele Emiliano

LA GIUNTA REGIONALE

-Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
-Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione dal Responsabile del procedimento, titolare di P.O., dal Dirigente della Sezione Amministrativa e dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, per costituirne parte integrante ed essenziale;
2. **di apportare** la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2021 e pluriennale 2021-2023, approvato con L.R. n. 36/2020, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 71/2021, ai sensi dell'art. 51 comma 2, lettera g) del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, così come indicata nella sezione "*copertura finanziaria*" del presente atto;
3. **di prendere atto** che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.
4. **di approvare** l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio di € 489,20;
5. **di incaricare** la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;
6. **di fare obbligo** all'Avvocatura Regionale di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto dirigenziale di impegno della spesa di **€ 13.387,38** derivante dalla reiscrizione sul capitolo **1312** dell'impegno n**. 3012822533** assunto con A.D. **n. 38 sul capitolo 1312**, con DGR 996/21 per € 12.898,18 e con il presente atto di € 489,20;
7. **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
ROBERTO VENNERI

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. delibera G.R. n. _____ del _____/2021

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021
Disavanzo d'amministrazione					**0,00**			**0,00**
MISSIONE		1	**Servizi istituzionali,generali e di gestione**					
	Programma	11	**Altri Servizi generali**					
	Titolo	1	**Spese correnti**	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00	**489,20**		0,00
				previsione di cassa	0,00	**489,20**		0,00
Totale Programma		11	**Altri Servizi generali**	residui presunti	0,00			
				previsione di competenza	0,00			
				previsione di cassa	0,00			
MISSIONE		**20**	**FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA**	**residui presunti**	**0,00**			0,00
	Programma	1	Fondo di riserva	**previsione di competenza**	**0,00**			0,00
	Titolo	1	Spese correnti	**previsione di cassa**	**0,00**		**489,20**	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti**	**0,00**			0,00
				previsione di competenza	**0,00**			0,00
				previsione di cassa	**0,00**			0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti**	**0,00**			0,00
				previsione di competenza	**0,00**			0,00
				previsione di cassa	**0,00**			0,00

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. delibera G.R. n. _____ del _____/2021

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti				**0,00**			**0,00**
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale				**0,00**			**0,00**
Utilizzo Avanzo d'amministrazione				**0,00**	**489,20**		**0,00**
TITOLO	xx	xxxxxxxx					
Tipologia	xxxx	xxxxxxxx	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
			residui presunti	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	xx	xxxxxxxx	previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
			residui presunti	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

AVVOCATURA REGIONALE
DIRIGENTE SEZ.AMMINISTRATIVA
Dott.Raffaele LANDINETTI (firmato digitalmente)

CIFRA: AVV/DEL/2021/00400 - Oggetto: Cont. n. 637/09/DL – CdS - RG 6815/11 - Comp. avv. esterno. Variaz.bil. reiscrizi.perenti e.f. 2012 (A.D. 024/2012/38). Art. 51, co 2, lett.g), del D. Lgs. 118/11. Rett ed integraz.DGR 996 21.

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
AVV	DEL	2021	400	02.09.2021

CONT. N. 637/09/DL # CDS - RG 6815/11 - COMPENSO PROFESSIONALE AVV. ESTERNO. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE PER LA REISCRIZIONE DI RESIDUI PASSIVI PERENTI E.F. 2012 (A.D. 024/2012/38). ART. 51, COMMA 2, LETTERA G), DEL D. LGS. 118/2011 E SS.MM.II. - D.G.R. N. 199/2021. RETTIFICA ED INTEGRAZIONE DGR 996 DEL 23/6/2021.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

Dirigente
DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2021, n. 1466

Approvazione del documento strategico "AGENDA DI GENERE. Strategia Regionale per la Parità di Genere in Puglia".

Il Presidente, su proposta della Consigliera per l'Attuazione del Programma e sulla base dell'istruttoria espletata con il coordinamento del Segretario Generale della Presidenza, riferisce quanto segue:

La Regione Puglia, con la legge regionale n. 7 dell'8 marzo 2007 "*Norme per le politiche di genere e i servizi per la conciliazione vita – lavoro in Puglia*" ha individuato nella parità di genere un obiettivo di perequazione economica e sociale in grado di produrre effetti positivi e circolari non solo sulla vita delle donne e uomini di Puglia ma per la comunità nel suo complesso.
Tale obiettivo è ribadito nel Programma di Governo della XI legislatura che prevede uno specifico impegno alla riduzione del *gap* di democrazia di genere ed un forte impulso alle politiche capaci di incidere positivamente sulla parità di genere in tutti i settori di intervento di competenza dell'azione programmatica e amministrativa regionale.
Malgrado un contesto normativo particolarmente avanzato e gli investimenti sostenuti, infatti, la Regione Puglia è tutt'ora caratterizzata da livelli di divario di genere particolarmente critici rispetto alla piena partecipazione delle donne alla vita sociale, culturale, economica e politica, che costituiscono una delle dimensioni di lettura della persistente disuguaglianza territoriale tra Nord e Sud del Paese.
La promozione della parità tra donne e uomini nel lavoro, nell'intrapresa economica, nella produzione culturale, nell'innovazione dei sistemi produttivi e sociali, è un compito che spetta all'Unione Europea, a tutti i Paesi Membri e alle rispettive articolazioni amministrative, nelle rispettive attività di programmazione e di attuazione delle strategie per la crescita economica, sociale e culturale e per lo sviluppo sostenibile. Essa è una condizione essenziale per un'economia europea innovativa, competitiva e prospera, atteso che in ogni sistema economico e sociale potremo raggiungere il nostro pieno potenziale solo utilizzando tutti i nostri talenti e la nostra diversità, che è ricchezza.
Questa convinzione ha costituito il terreno fertile in cui il lavoro per la costruzione dell'Agenda di Genere ha preso avvio, si è sviluppato con il coinvolgimento via via più ampio di altre istituzioni pubbliche, del partenariato economico e sociale, di una vasta rete di organizzazioni e network di associazioni e persone impegnate nella battaglia per la parità di genere e il contrasto di ogni forma di discriminazione di genere.

Concorrere al raggiungimento di una concreta parità di genere significa agire per aumentare i posti di lavoro e la qualità dei servizi, la produttività dei sistemi produttivi e la qualità del lavoro nei luoghi della produzione, accrescere la qualità della vita per le persone e le famiglie e rendere accessibili per tutti i servizi dell'istruzione, della formazione e dell'orientamento al lavoro, gli strumenti per il sostegno alla creazione di impresa e per gli investimenti innovativi. Il contrasto del gender gap e il perseguimento della parità di genere richiede, dunque, l'attivazione di una strategia trasversale rispetto alle politiche settoriali ed esprime, inoltre, un potenziale che va sfruttato man mano che si procede verso le transizioni verde e digitale e si fronteggiano le sfide demografiche, nella convinzione che queste transizioni o sono "transizioni giuste", in termini di equità nella distribuzione delle risorse delle opportunità, oppure non saranno.

Il percorso di lavoro

Nella Giornata internazionale della donna, 8 marzo 2021, la Giunta regionale ha approvato, con **Del. G.R. n. 351 dell'8 marzo 2021**, le Linee di indirizzo per la costruzione dell'Agenda di genere, un intervento di sistema, articolato e multidisciplinare, per colmare il divario di genere persistente e determinare una reale parità di accesso delle donne ai diritti costituzionalmente garantiti del lavoro e della qualità della vita, con l'intento di integrare la prospettiva di genere e i bisogni delle donne nei tavoli decisionali e nei percorsi di programmazione.

Ed hanno fatto parte integrante del percorso di costruzione dell'Agenda di Genere anche le attività di gruppi di lavoro finalizzati al conseguimento di primi risultati intermedi considerati assai importanti rispetto agli obiettivi strategici della stessa Agenda, che di seguito si richiama brevemente.

Con **Del. G.R. n. 720 del 3 maggio 2021**, la Giunta Regionale ha approvato le Linee guida regionali per la VIG - Valutazione Impatto di Genere, che si sostanzia in un processo di confronto e valutazione della situazione attuale e della tendenza prevedibile a seguito dell'introduzione della politica/intervento/azione, effettuato sulla base di criteri rilevanti, rispetto al genere. Si tratta, dunque, di un processo – con metodologia codificata Ue – che segue l'intero ciclo di vita di un programma e delle politiche di intervento che ne discendono, e produce indicazioni di orientamento alle scelte e di correzione di eventuali effetti distorsivi su uomini e donne per il miglioramento delle misure proposte. Affinché la prospettiva di genere sia introdotta, come metodo di lavoro, in tutte le fasi della programmazione (e nelle connesse attività di monitoraggio e valutazione), occorre elaborare un modello di valutazione che indichi un metodo e una strumentazione per la valutazione dell'impatto di genere, e vincoli le strutture regionali titolari delle diverse politiche di settore a misurare la propria azione, i risultati e gli impatti anche in ottica di genere.

Con medesimo provvedimento la Giunta Regionale ha inteso avviare un processo partecipativo di ascolto e di confronto con tutte le parti economiche e sociali e con una rete aperta di associazioni, gruppi informali, organizzazioni regionali impegnate nella riduzione del gender gap, nella promozione della parità di genere, nelle azioni di contrasto alle discriminazioni di genere e di superamento degli stereotipi, assumendo a base di questo processo partecipativo una prima stesura della Agenda di Genere che potesse indicare l'articolazione complessiva della strategia regionale per la parità di genere in obiettivi strategici, macroaree di intervento, obiettivi operativi, a partire dai quali sviluppare gli interventi settoriali, le azioni innovative e le azioni trasversali.

Con **Del G.R. n. 1285 del 28 luglio 2021** la Giunta Regionale ha provveduto, inoltre, ad approvare gli indirizzi operativi per favorire l'eguaglianza di genere attraverso gli appalti pubblici (*Gender Responsive Public Procurement*), al fine di avviare il percorso di recepimento in Puglia della Comunicazione della Commissione "Acquisti sociali - Una guida alla considerazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici (seconda edizione)" - C(2021) n. 3573 – nonché della Direttiva 2014/24/UE. Al pari della VIG, anche utilizzare gli appalti pubblici "sensibili" alle politiche di genere (cosiddetto *"Gender Responsive Public Procurement" o GRPP)* consente di attraversare in modo trasversale tutti gli ambiti della programmazione, assumendo un approccio orientato al genere all'interno delle politiche pubbliche e degli interventi programmati a valere su diverse fonti di finanziamento e, quindi, può rappresentare una leva formidabile per favorire la partecipazione delle donne ai processi di sviluppo sostenibile e all'innovazione e promuoverne la partecipazione al mercato del lavoro, sia nei settori produttivi ad alta concentrazione femminile sia in quelli innovativi ed emergenti. In particolare gli indirizzi approvati invitano le strutture amministrative regionali a sperimentare e, progressivamente, a mettere a regime criteri di aggiudicazione, criteri aggiuntivi di valutazione delle offerte, condizioni di esecuzione delle prestazioni e misure, complessivamente volti a favorire e promuovere la parità di genere da parte dell'acquirente pubblico nelle procedure di gara e negli appalti pubblici indetti: si tratta non soltanto di garantire che tutti i cittadini, indipendentemente dal genere, possano ricevere servizi uguali, ma anche di aumentare l'efficienza e la qualità dei servizi stessi, incoraggiando i fornitori a sviluppare e offrire servizi che siano coerenti con gli obiettivi della parità di genere.

Con **D.P.G.R. n. 263 del 10 agosto 2021** avente ad oggetto "Attuazione modello Organizzativo "MAIA 2.0" adottato con Decreto n. 22/2021 e s.m.i. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni", tra l'altro, è stata formalmente istituita nella articolazione della nuova struttura organizzativa regionale la Sezione per l'attuazione delle politiche di genere, incardinata presso la Segreteria Generale della Presidenza. Tale determinazione recepisce di fatto la sollecitazione raccolta da più parti durante il confronto con il partenariato, di dare priorità alla definizione della *governance* per le politiche di genere, perché tutte le scelte di programmazione strategica potessero trovare sin dalle fasi preliminari un presidio attento e responsabile nella struttura amministrativa regionale.

La Regione Puglia, inoltre, ha avuto parte attiva anche nel percorso parallelo che a livello nazionale è stato

avviato dal Ministero delle Pari Opportunità, per la approvazione della Strategia Nazionale per la Parità di Genere. Con nota a firma del Presidente della Giunta Regionale del 16 giugno 2021, indirizzata alla Ministra Elena Bonetti ed avente ad oggetto *"Strategia nazionale per la Parità di Genere.- Contributo della Regione Puglia per il pieno recepimento della Strategia europea per la Parità di Genere 2020-25",* si è provveduto a sottoporre all'attenzione del Governo centrale l'impostazione metodologica del percorso di definizione dell'Agenda di Genere della Regione Puglia e a segnalare le priorità di intervento emerse nelle prime fasi del lavoro di confronto e partecipazione avviato sul territorio regionale.
Il lavoro di redazione dell'Agenda di Genere, infatti, è stato accompagnato da un ampio e corposo percorso partecipativo che si è sviluppato tra il 14 maggio e il 27 luglio 2021 ed ha visto una partecipazione molto larga, si è articolato in 13 incontri con il partenariato e con le organizzazioni e reti per la parità di genere, oltre che in numerosi eventi paralleli.

L'Agenda di Genere
L'Agenda di Genere, cioè della Strategia regionale per la Parità di Genere, è un documento di visione strategica che, muovendo dalle strategie internazionali e nazionali sulla parità di genere, si integra con la Strategia regionale di sviluppo sostenibile e individua a sua volta 5 assi prioritari di intervento, declinando ciascuno di essi in obiettivi strategici e obiettivi operativi, da perseguire con l'apporto di tutte le aree di policy regionali e le strutture amministrative cui afferiscono.

I sei assi prioritari, indicati dall'Agenda di Genere, sono i seguenti:

- Asse 1- QUALITÀ DELLA VITA DELLE DONNE E DEGLI UOMINI
  L'Obiettivo strategico è migliorare le condizioni di vita delle donne e promuovere la loro partecipazione attiva attraverso un set di azioni che incidano sul contrasto agli stereotipi, costruzione di un'agenda urbana, la medicina di genere, il potenziamento delle infrastrutture sociali, i trasporti, l'associazionismo, gli organismi consultivi e di rappresentanza.
- Asse 2 - ISTRUZIONE FORMAZIONE E LAVORO
  L'obiettivo strategico è l'empowerment femminile nei settori strategici di istruzione-formazione-lavoro agendo sul contrasto alle povertà educative, incentivi per l'accesso al mercato del lavoro, sulla promozione della conciliazione vita lavoro, la corresponsabilità del lavoro di cura familiare fra uomini e donne.
- Asse 3 - COMPETITIVITA', SOSTENIBILITA E INNOVAZIONE
  L'obiettivo strategico è favorire la partecipazione delle donne ai processi di sviluppo sostenibile e all'innovazione sostenendo l'imprenditoria, l'autoimpiego, le discipline STEM fra le giovani donne, il digital empowerment, ricerca e innovazione.
- Asse 4 - PER UN LAVORO DI QUALITA'
  L'obiettivo strategico è migliorare le condizioni del lavoro delle donne incidendo sulla precarietà, sul lavoro sommerso, promuovendo maggiore flessibilità lavorativa, sostenendo percorsi di carriera, una costante riqualificazione professionale, agendo sui differenziali salariali, contrastando le molestie sul luogo di lavoro.
- Asse 5 - CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI e ALLA VIOLENZA DI GENERE
  L'obiettivo strategico è contrastare la violenza maschile sulle donne e la violenza motivata dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere e ogni forma di marginalità e discriminazione intervenendo sulle povertà, rafforzando le misure di sostegno al reddito, di inclusione sociale delle persone immigrate, potenziando la rete dei centri antiviolenza, la formazione nelle scuole, offrendo sostegno economico alle vittime di violenza.
- Asse 6 – AZIONI TRASVERSALI PER LA RIMOZIONE DEGLI STEREOTIPI DI GENERE E IL MIGLIORAMENTO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA
  L'obiettivo strategico è quello di qualificare l'azione pubblica in termini di programmazione, di misurazione dei risultati e di valutazione degli impatti in ottica di genere e modificare radicalmente l'approccio alle politiche di genere in tutte le aree di policy. Dovranno inoltre promuovere, con buone

pratiche istituzionali, azioni di comunicazione mirate e con una offerta culturale diversificata per proposte, forme artistiche e target di riferimento, la sensibilizzazione sui temi della parità di genere e sul contrasto degli stereotipi di genere nella informazione e nella comunicazione istituzionale, commerciale, politica.

Tutti gli obiettivi operativi sono declinati in un totale di n. 60 (sessanta) schede di intervento, che costituiscono proposte di lavoro vincolanti per la programmazione che tutte le strutture amministrative regionali dovranno sviluppare nei competenti tavoli di lavoro, con il coordinamento dei Dipartimenti e dell'Autorità di Gestione del POR Puglia.

Per tutte le macroaree di intervento e gli obiettivi strategici individuati, il documento Agenda di Genere individua le connessioni potenziali o già esplicite con gli obiettivi di intervento fissati dai più recenti e importanti documenti di programmazione strategica

- internazionale, con riferimento all'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo sostenibile
- comunitaria e nazionale, con riferimento all'Accordo di Partenariato 2021-27 per l'utilizzo delle risorse FESR e FSE+ per il 2021-27, e al PNRR – Piano Nazionale Ripartenza e Resilienza per l'utilizzo del Recovery Fund in attuazione della Next Generation EU
- nazionale e regionale, con riferimento alle programmazioni settoriali a valere sui fondi ordinari.

Tali connessioni confermano la piena attualità e la lungimiranza delle misure proposte, nonché la eligibilità della spesa connessa alla attuazione degli interventi specifici, a sostegno della fattibilità e sostenibilità della strategia complessiva.

Si precisa, in proposito, che l'Agenda di Genere delinea direttrici di intervento, esemplifica le azioni specifiche, suggerisce spazi di sperimentazione e di innovazione, di cui dovranno tenere conto le strutture amministrative regionali, che sono già chiamate nel breve periodo a definire i programmi di intervento da realizzare a valere sui fondi specifici, senza anticipare o pregiudicare le scelte vincolanti di programmazione e di allocazione delle risorse disponibili.

Alla luce di quanto fin qui riportato, si propone alla Giunta Regionale l'approvazione del Documento "*Agenda di Genere. Strategia regionale per la parità di genere*", riportato all'*Allegato A* alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

L'attuazione della strategia e il conseguimento degli obiettivi operativi è demandata, per quanto di competenza, alla Sezione per l'attuazione delle Politiche di Genere; i Dipartimenti regionali e le Sezioni titolari delle politiche di settore sono deputate alla realizzazione delle singole azioni di intervento proposte per il perseguimento degli obiettivi (strategici e operativi) indicati dall'Agenda. L'Autorità di Gestione del POR assicurerà il necessario coordinamento e raccordo della strategia regionale per la parità di genere con la programmazione 2021-27 a valere sui fondi strutturali straordinari e ordinari.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.
La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7, propone alla Giunta:

1. di fare propria la relazione suesposta, che qui si intende integralmente riportata;

2. di approvare il documento "AGENDA DI GENERE. Strategia regionale per la Parità di Genere", di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di demandare alla Sezione per l'attuazione delle Politiche di Genere l'attuazione della strategia, il conseguimento degli obiettivi operativi e il coordinamento delle azioni di intervento; ai Dipartimenti e alle Sezioni titolari delle politiche settoriali sollecitate e chiamate in causa dall'Agenda di Genere la realizzazione delle singole azioni di intervento per il perseguimento degli obiettivi posti; all'Autorità di Gestione del POR il coordinamento e raccordo della strategia regionale per la parità di genere con l*a programmazione 2021-27;*

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione "Amministrazione Trasparente".

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Responsabile della P.O. "Applicazione del principio di Pari Opportunità nell'attuazione degli interventi a valere sul POR"
Tiziana Corti

Il Segretario generale della Presidenza
Roberto Venneri

Il Presidente
Michele Emiliano

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

- Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento che attestano la conformità alla legislazione vigente;

- A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

1. di fare propria la relazione suesposta, che qui si intende integralmente riportata;

2. di approvare il documento “AGENDA DI GENERE. Strategia regionale per la Parità di Genere”, di cui all’Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di demandare alla Sezione per l’attuazione delle Politiche di Genere l’attuazione della strategia, il conseguimento degli obiettivi operativi e il coordinamento delle azioni di intervento; ai Dipartimenti e alle Sezioni titolari delle politiche settoriali sollecitate e chiamate in causa dall’Agenda di Genere la realizzazione delle singole azioni di intervento per il perseguimento degli obiettivi posti; all’Autorità di Gestione del POR il coordinamento e raccordo della strategia regionale per la parità di genere con la programmazione 2021-27;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

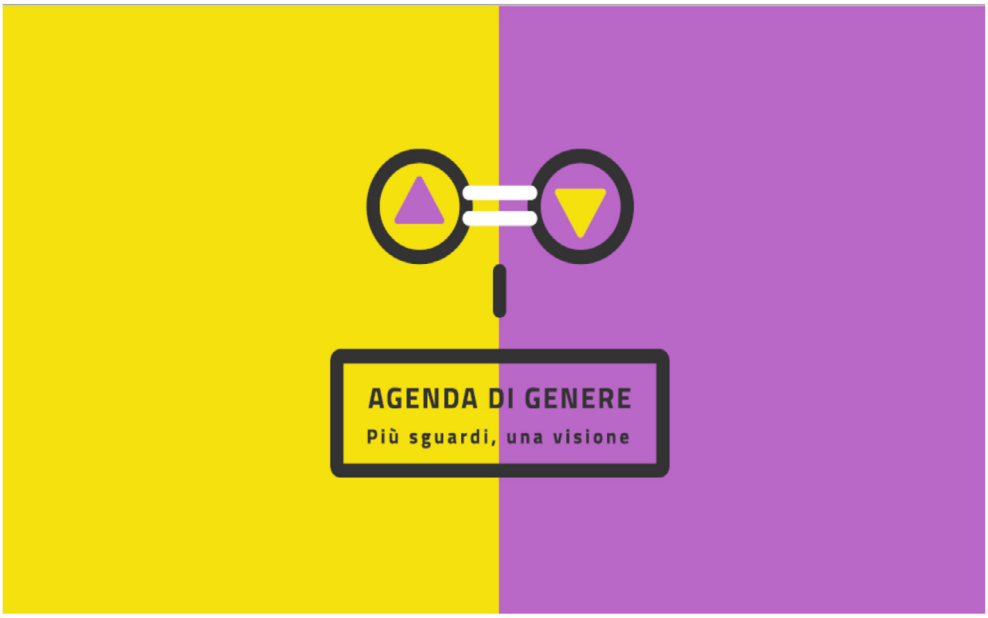
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

VENNERI
ROBERTO
15.09.2021
15:33:36 UTC

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A



AGENDA DI GENERE
Strategia Regionale per la Parità di Genere in Puglia

Strategia per
lo sviluppo sostenibile
REGIONE PUGLIA

REGIONE
PUGLIA

REGIONE PUGLIA

Ringraziamenti

L'Agenda di Genere non avrebbe visto la luce e non avrebbe colto i risultati che questo documento rappresenta senza la ferma volontà di dare attuazione a un punto così ambizioso del Programma di Governo espressa dal Presidente della Giunta Regionale, Michele Emiliano e dalla Consigliera per l'Attuazione del Programma e per l'Agenda di Genere, on. Titti De Simone, con il supporto discreto e attento del Capo di Gabinetto, Claudio Stefanazzi, e del Segretario Generale, Roberto Venneri, e con la piena collaborazione e la fattiva partecipazione al lavoro degli Assessori e dei Direttori di Dipartimento delle articolazioni della Giunta Regionale principalmente interessate.

Il Gruppo di Lavoro dell'Agenda di Genere è stato costituito dai/dalle seguenti dirigenti e funzionari/e, riportati/e in ordine alfabetico: Adriana Agrimi, Massimo Bianco, Antonella Bisceglia, Anna Maria Candela, Tiziana Corti, Rosa Fiore, Maria Raffaella Lamacchia, Valentina Parente, Francesca Pastoressa, Serena Scorrano, Cristina Sunna, Francesca Venuleo, Silvia Visciano, Francesca Zampano. Tutte e tutti hanno curato il raccordo con le rispettive strutture amministrative di riferimento.

Il coordinamento tecnico tra il lavoro dell'Agenda di Genere e il lavoro dell'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile è stato assicurato da Serena Scorrano.

Il testo finale è il risultato del lavoro di coordinamento e sintesi operato in particolare da Francesca Zampano, Anna Maria Candela e Tiziana Corti, con la supervisione dell'on. Titti De Simone.

REGIONE
PUGLIA

REGIONE PUGLIA

Indice

INTRODUZIONE 6
PERCHÉ UN'AGENDA DI GENERE REGIONALE 6
GLI INTERVENTI PER UNA ROBUSTA DEMOCRAZIA PARITARIA IN PUGLIA 7
SUPERARE LE DISUGUAGLIANZE STRUTTURALI, TERRITORIALI E DI GENERE 8
PRIME EVIDENZE 9

ANALISI DI CONTESTO 12
I DIVARI DI GENERE A LIVELLO NAZIONALE 12
FOCUS SUGLI EFFETTI DELLA PANDEMIA 15
IL CONTESTO REGIONALE DEI SERVIZI DI CURA PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA 16
SINTESI DEL DOSSIER STATISTICO 18
L'AGENDA ONU 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE 20

LA STRATEGIA REGIONALE 23
I RIFERIMENTI NORMATIVI COMUNITARI 24
LA STRATEGIA NAZIONALE 26
GLI OBIETTIVI DA PERSEGUIRE NEL QUADRO DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 28
IL FOCUS DI INTERVENTO DELLA MEDICINA DI GENERE 29
IL FOCUS DI INTERVENTO DEI SERVIZI DI CURA 34
IL FOCUS SULLE AZIONI TRASVERSALI 36
VERSO L'AGENDA PER IL LAVORO 2021-2027, UNA VISIONE INTEGRATA PER LE POLITICHE PER LA PARITÀ DI GENERE 39
LE AREE DI INTERVENTO, GLI OBIETTIVI STRATEGICI E GLI OBIETTIVI OPERATIVI DELL'AGENDA DI GENERE 40
1) QUALITÀ DELLA VITA DELLE DONNE E DEGLI UOMINI 41
2) *EMPOWERMENT* FEMMINILE NEI SETTORI STRATEGICI ISTRUZIONE-FORMAZIONE-LAVORO 43
3) COMPETITIVITÀ, SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE 45
4) PER UN LAVORO DI QUALITÀ 48
5) CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI E ALLA VIOLENZA DI GENERE 50
6) AZIONI TRASVERSALI PER LA RIMOZIONE DEGLI STEREOTIPI DI GENERE E IL MIGLIORAMENTO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA 51

LA GOVERNANCE PER L'ATTUAZIONE DELL'AGENDA DI GENERE 59

ALLEGATO 1 – PROSPETTO DELLE CONNESSIONI TRA AGENDA DI GENERE E PROGRAMMAZIONE STRATEGICA ONU, UE, ITALIA. 62

ALLEGATO 2 – LE SCHEDE DI INTERVENTO 68
INDICE DELLE SCHEDE 68
QUADRO SINOTTICO DELLE SCHEDE 72

REGIONE PUGLIA

Introduzione

Perché un'Agenda di genere regionale

Regione Puglia, in occasione della Giornata Internazionale della Donna dell'8 marzo 2021, ha avviato il percorso per la redazione dell'Agenda di Genere, la Strategia regionale per il superamento dei divari tra i generi e per una piena partecipazione delle donne alla vita sociale, economica e culturale in linea con gli obiettivi strategici dell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile che la Regione Puglia è già impegnata a recepire pienamente.

L'obiettivo dell'Agenda è dotare la Giunta Regionale, ciascun Assessorato e tutte le strutture tecnico-amministrative regionali, di un documento di programmazione strategica integrato, per il conseguimento delle finalità di: migliorare la qualità della vita delle donne e degli uomini, creare pari opportunità di accesso al lavoro e ai più elevati livelli di istruzione e formazione, contrastare ogni forma di discriminazione legata al genere e prevenire e contrastare la violenza maschile contro le donne.

L'Agenda di Genere costituirà lo strumento di indirizzo e di connessione tra le programmazioni strategiche regionali a valere su più fonti di finanziamento (es: residui Fondi UE 2014-20, Fondi UE 2021-27, progetti a valere sul PNRR per la Next Generation EU, Fondo Sviluppo e Coesione, altri fondi ordinari nazionali e regionali) e per questa ragione richiede un intervento di sistema, articolato e multi-disciplinare, in grado di affrontare l'attuale situazione emergenziale ed orientare le direttrici dello sviluppo dei prossimi anni, attraverso l'integrazione degli obiettivi dell'Agenda di Genere con tutti i documenti di programmazione e le policy di intervento prioritarie.

L'emergenza COVID ha, infatti, acuito i divari strutturali del nostro paese e fatto emergere, con forza, la necessità di investire, in particolare sui servizi di cura, le cui inefficienze si ripercuotono, principalmente, sulla vita personale e professionale delle donne, oltre che su un significativo potenziamento del sistema di istruzione e formazione e su strumenti per favorire pari condizioni nel mondo del lavoro, nei percorsi di carriera e nei progetti di autoimpresa.

La profonda crisi, accentuata degli effetti della pandemia, ha avuto pesanti ricadute sul nostro sistema sociale ed economico, che hanno accentuato diseguaglianze di genere preesistenti, colpendo non solo le donne con occupazioni precarie e temporanee, ma anche le lavoratrici autonome, e coloro che sono rimaste ai margini del mondo del lavoro senza potervi entrare (inoccupate e lavoratrici irregolari), generando nuove forme di discriminazione.

Non si tratta solo di accesso al lavoro e ad un reddito dignitoso. La crisi racchiude in sé tutti gli elementi che presagiscono ad un ulteriore incremento delle diseguaglianze di genere in termini di partecipazione alla vita sociale, economica, culturale e politica del Paese. Il tema è centrale non solo per la Puglia, ma per l'Italia intera, dove il calo dell'occupazione nell'ultimo anno è prevalentemente femminile.

Come rilevato dall'Istat, 99 mila dei 101 mila lavoratori che hanno perso il lavoro nel solo dicembre 2020 sono donne.

REGIONE PUGLIA

Su base annuale, l'aumento degli inattivi – 482 mila in più rispetto al dicembre 2019 – si è accompagnato a una perdita di 444 mila posti di lavoro, ancora una volta prevalentemente femminile: 312 mila le nuove disoccupate, il 70% del complesso. Questo perché le donne sono maggiormente occupate in settori colpiti dalla pandemia come i servizi e sono più spesso impiegate in lavori precari.

Il calo del tasso d'occupazione delle donne italiane è dell'1,5% in un anno, quello degli uomini dello 0,5%.

Già prima della pandemia l'Italia si posizionava al terzultimo posto in Europa per tasso d'impiego femminile, con più di una donna su due fuori dal mercato del lavoro, e si collocava tra i Paesi con il più alto divario di genere nei tassi di occupazione: circa 18 punti su una media europea di 10. Nel Mezzogiorno (dati ISTAT 2018) solo il 32,2% delle donne tra i 15 e i 64 anni lavorava (59,7% nel Nord), un valore persino inferiore alla media nazionale delle donne di 43 anni fa, nel 1977 (33,5%).

E questo mentre la Banca d'Italia ha stimato che se venisse colmato anche solo metà dello scarto occupazionale fra uomini e donne il PIL Italiano crescerebbe del 7%.

Per uscire dalla recessione e dalla condizione crescente di fragilità economica in cui versa una parte importante della nazione serve attivare le energie produttive e trasformative delle donne. Ridurre i divari di genere nel lavoro e nella partecipazione alla vita economica, politica e sociale costituisce, ora più che mai, uno dei fattori chiave per lo sviluppo sostenibile e Regione Puglia, attraverso l'Agenda di genere, eprime piena consapevolezza del fatto che non può esserci sviluppo senza parità.

Gli interventi per una robusta democrazia paritaria in Puglia

Le priorità strategiche e gli obiettivi operativi di ciascuna area di policy in cui l'Agenda di Genere risulta articolata segneranno nell'ottica del superamento del *gender gap* l'azione di governo del territorio per la promozione di processi di sviluppo sostenibile e duraturo nei prossimi anni, impegnando tutte le strutture amministrative degli Assessorati e dei Dipartimenti regionali, per quanto di competenza, nel cogliere appieno le opportunità che si presenteranno alla Puglia.

E tuttavia il pronostico di efficacia degli sforzi programmatici, progettuali e operativi sarà migliore se parallelamente Regione Puglia, con tutti gli organi istituzionali, e segnatamente con la Giunta Regionale e il Consiglio Regionale, risulterà concretamente impegnata a rafforzare la democrazia paritaria in Puglia, come previsto dal Programma di Governo, con ciò intendendo l'ampliamento degli spazi effettivi di partecipazione delle donne alla vita politica e amministrativa delle istituzioni pubbliche regionale e locali e di presenza nei luoghi delle decisioni, al pari di quanto è consentito agli uomini, nella convinzione che una più equilibrata partecipazione di genere non possa che determinare una maggiore qualità dei processi decisionali e di rappresentanza.

REGIONE PUGLIA

In questo senso il Programma di Governo adottato per il secondo mandato presieduto dal Presidente Michele Emiliano già impegna l'Amministrazione regionale in tutte le sue articolazioni a favorire una maggiore rappresentanza delle donne nella vita politico-istituzionale, andando oltre la sola dimensione della doppia preferenza elettorale, investendo l'intero sistema della *governance* regionale, intervenendo sullo Statuto regionale e sulla legge elettorale, ma anche sugli istituti che consentono la parità di accesso alle posizioni di vertice dell'Amministrazione e del sistema di Agenzie, di Enti partecipati e di Aziende Pubbliche afferenti. Non da ultimo, occorre lavorare per un rafforzamento sistemico di tutti gli organismi di parità affinché rendano concreti l'accesso e la presenza delle donne alla determinazione dell'agenda politica e alla costruzione di una nuova classe dirigente, e dare vita a organismi di garanzia a presidio di ogni azione rivolta a contrastare le discriminazioni di genere e a favorire l'evoluzione dei diritti umani, civili e sociali per tutti.

Superare le disuguaglianze strutturali, territoriali e di genere

"La parità di genere, intesa innanzitutto come parità di opportunità, è un elemento essenziale per favorire l'equità, lo sviluppo sociale e la crescita economica (…). Negli ultimi venti anni numerosi studi, inclusi quelli prodotti in Banca d'Italia, hanno messo in luce i molteplici benefici che derivano da una maggiore presenza e una più piena valorizzazione del contributo delle donne nell'economia e nella società. Il raggiungimento della parità di genere nel mercato del lavoro è, tuttavia, ancora lontano."

Così Ignazio Visco, Governatore della Banca di Italia, nel suo intervento introduttivo al Convegno della rivista Economia Italiana **"Gender gaps in the Italian economy and the role of public policy".**

"*La ridotta partecipazione delle donne al mercato del lavoro ha importanti implicazioni per la crescita economica. Vi è consenso nel ritenere che, se la partecipazione femminile raggiungesse i livelli di quella maschile in ogni paese, ne conseguirebbe una notevole espansione del prodotto globale. Stime recenti suggeriscono che la rimozione delle barriere all'accesso all'istruzione e al mercato del lavoro per le donne spieghi, negli Stati Uniti, oltre un terzo della crescita del reddito pro capite registrata tra il 1960 e il 2010.*

Per l'Italia la crescita potenziale prevista per i prossimi anni dipende fortemente dalle ipotesi circa la partecipazione femminile, che ne risulta essere un motore fondamentale. Essa rileva in termini quantitativi, poiché vi sono oltre 8 milioni di donne attualmente inattive, ma è importante anche in termini qualitativi. Le donne, infatti, hanno livelli d'istruzione elevati e posseggono competenze e abilità, quali quelle riguardanti le relazioni interpersonali e la comunicazione, che nel mondo del lavoro di oggi sono considerate cruciali. Non avvantaggiarsene rappresenta per la nostra economia una grave inefficienza; nei prossimi anni, infatti, i settori meno caratterizzati da lavori ad alta intensità fisica rappresenteranno una quota sempre più alta dell'attività produttiva."

Ancora Visco nella **Lectio magistralis "Economia, innovazione, conoscenza**" (Dicembre 2020), nell'analizzare gli effetti della pandemia e il divario Nord Sud del Paese, afferma: "*La distanza (del Mezzogiorno) rispetto al resto dell'Italia è la più grande distanza tra*

REGIONE PUGLIA

un'area in via di sviluppo e un'area sviluppata nell'ambito dell'Unione Europea. (…) Probabilmente il reddito pro-capite sarà la metà del resto del Paese".

La promozione della parità tra donne e uomini è un compito che spetta all'Unione Europea e a tutti i Paesi Membri nelle rispettive attività di programmazione e di attuazione delle strategie per la crescita economica, sociale e culturale e per lo sviluppo sostenibile. Essa è una condizione essenziale per un'economia europea innovativa, competitiva e prospera, atteso che in ogni sistema economico e sociale potremo raggiungere il nostro pieno potenziale solo utilizzando tutti i nostri talenti e la nostra diversità. Concorrere al raggiungimento di una concreta parità di genere significa agire per aumentare i posti di lavoro e la produttività dei sistemi produttivi, qualificare la rete dei servizi di cura, dei servizi educativi, dei servizi di istruzione e di formazione. Il contrasto del gender gap e il perseguimento della parità di genere richiede, dunque, l'attivazione di una strategia trasversale rispetto alle politiche settoriali ed esprime, inoltre, un potenziale che va sfruttato man mano che si procede verso le transizioni verde e digitale e si fronteggiano le sfide demografiche.

L'attuale dibattito sulle politiche di genere e l'urgenza di intervenire per ridurre il divario di genere (*gender gap)*, si incrociano, oggi più che mai, con le politiche economiche e di sviluppo, con la programmazione di tutti gli interventi strutturali indispensabili per sostenere l'occupazione e per impedire che il divario - economico, culturale e sociale – tra Nord e Sud dell'Italia e tra l'Italia e il l'Europa si acuisca.

Nel Sud l'occupazione femminile non è solo sempre più scarsa che nel Nord, ma anche sempre meno intensa in termini di ore lavorate, sempre meno stabile e sempre meno qualificata. E la crisi generata dalla pandemia ha ulteriormente accentuato le disuguaglianze.

A ciò si aggiunge il tema della disuguaglianza retributiva e della precarietà in prevalenza femminile, su cui occorre al più presto un intervento legislativo nazionale che inneschi leve fiscali e riempia il divario ancora esistente in termini di ruoli di vertice nelle imprese.

Prime evidenze

In questa inedita fase storica, operare per ridurre il *gender gap* e assicurare pari opportunità a donne e uomini nell'accesso a migliori condizioni di vita economia e sociale richiede uno sforzo straordinario di investimento nella infrastrutturazione materiale delle nostre città, con particolare riguardo alle periferie urbane e rurali, nelle competenze e in ogni azione utile a sviluppare le potenzialità individuali e collettive per l'affermazione sociale, economica e culturale di tutte e tutti, rimuovendo ogni ostacolo e stereotipo generante discriminazione di genere.

La prima stesura della proposta elaborata dal Gruppo di lavoro per l'Agenda di Genere è stata sottoposta tra maggio e luglio 2021 ad un ampio e articolato confronto con il partenariato economico-sociale nonché ad un ricco processo di partecipazione aperto a tutte le organizzazioni e le reti attive per la promozione della parità di genere in Puglia. I contenuti riportati nelle pagine seguenti di questo documento, così come tutte le schede

REGIONE PUGLIA

intervento che ne compongono il corposo Allegato tecnico, raccolgono i numerosissimi contributi pervenuti, le idee innovative, le sollecitazioni a lanciare ulteriori sfide. Si può sin d'ora affermare che una sostanziale conferma è giunta con riguardo alle priorità sulle quali concentrare attenzione e sforzi, di seguito sinteticamente riportate:

- incrementare l'offerta dei servizi per la prima infanzia e per l'infanzia;
- incardinare i servizi per la prima infanzia nel novero dei servizi educativi essenziali non a domanda individuale;
- incrementare il tempo scuola con i servizi connessi (tempo pieno, servizio mensa, attività scolastiche integrative e servizi di trasporto) e l'integrazione dell'offerta scolastica con l'offerta extrascolastica nei servizi socioeducativi e nei servizi culturali a fini didattici;
- dotare le scuole di adeguate tecnologie per accrescere le opportunità di apprendimento e per integrare le modalità di fruizione dell'attività didattica;
- dotare le città di infrastrutture per rispondere ai bisogni socioeducativi e ai corretti stili di vita emergenti, sia in termini di conciliazione, sia in termini di rafforzamento dell'offerta educativa, ricreativa, culturale, motoria e sportiva;
- potenziare i servizi sociosanitari in una dimensione di prossimità e quelli di assistenza domiciliare alle persone fragili, da curare e assistere, ove possibile, nel proprio contesto domestico;
- rafforzare le politiche di conciliazione vita-lavoro e i servizi innovativi per la flessibilità e per la qualità del lavoro nei contesti produttivi;
- porre l'intera filiera dei servizi per il lavoro e per la formazione professionale nelle condizioni di svolgere efficacemente le funzioni di orientamento, di *matching* domanda-offerta di lavoro, con una particolare attenzione al lavoro delle donne, ai profili professionali prevalenti ed emergenti, di informazione sugli strumenti di incentivazione e di contrasto alle forme di lavoro irregolare o sommerso e alle forme di sfruttamento e di discriminazione;
- introdurre strumenti moderni di promozione e sostegno dell'impresa femminile anche con le opportunità della finanzia innovativa e a impatto;
- costruire una rete moderna di servizi sanitari per la medicina di genere;
- contrastare culturalmente e socialmente ogni forma di stereotipo, misoginia, sessismo, discriminazione, violenza.

La portata di queste priorità rappresenta in modo mirato quanto un'Agenda di Genere oggi assuma una dimensione sociale e collettiva che va ben oltre il divario di genere e costituisce una straordinaria leva per accrescere l'efficacia di molte politiche settoriali.

In questo scenario, l'effettivo miglioramento delle condizioni di sviluppo territoriale passerà dalla capacità di promozione di interventi rivolti ai sistemi locali in una loro visione complessiva: processi produttivi, interventi a favore dell'occupazione, azioni rivolte al capitale sociale, soluzioni infrastrutturali per la qualità della vita nei contesti urbani.

REGIONE PUGLIA

L’attenzione deve andare, inoltre, alle misure che producono risultati a lungo termine, quali ad esempio: investimenti nell'innovazione dei processi attraverso tecnologie, costruzione di partenariati pubblico-privati ad ampio spettro, consolidamento di filiere di servizi di comunità e alle persone, cooperazione interistituzionale, sicurezza del sistema finanziario e creditizio.

Questo approccio attualizza **la logica del mainstreaming** per la quale tutte le politiche convergono e vengono valutate per la loro capacità di incidere sul *gender gap* e perseguire la *gender equity*, oltre che per la loro capacità di incidere nel perseguimento degli obiettivi strategici delle *policies* settoriali.

Un’Agenda di Genere, nell’ottica del *mainstreaming,* richiede interventi per migliorare le condizioni di vita delle donne in tutti i campi: Educazione, Istruzione, Formazione, Lavoro, Innovazione, Sostenibilità, Salute, Welfare, Trasporti, Sicurezza nella misura in cui essi realizzano l’uguaglianza sostanziale tra uomini e donne.

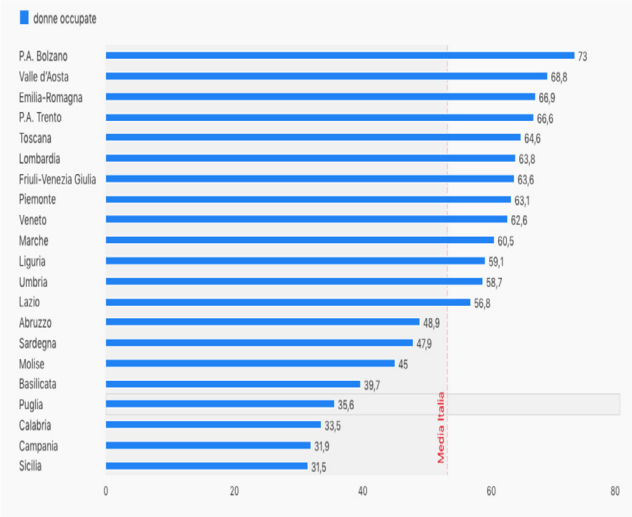
REGIONE PUGLIA

Analisi di contesto

I divari di genere a livello nazionale

Mentre al Nord e al Centro della Penisola si osservano buoni o sufficienti livelli di inclusione lavorativa per donne e popolazione maggiorenne, garantendo condizioni di vita che si avvicinano a quelle di altri Paesi europei, le regioni del Sud si allontanano sempre più dal resto del Paese.

Figura 1 – Divario occupazionale tra regioni italiane



Dati Istat elaborazione AGI - Openpolis

Le cause del *gap* sono innumerevoli.

Gli stereotipi culturali sono persistenti e radicati: nell'indagine che l'Istat diffonde per la prima volta il 25 novembre 2019 su "*Gli stereotipi sui ruoli di genere e l'immagine sociale della violenza sessuale*,[1] emerge che lo stereotipo più comune è quello inerente al successo nel lavoro; infatti, il 32,5% delle persone tra i 18 e i 74 anni si dichiara molto o abbastanza d'accordo sull'affermazione che per l'uomo, più che per la donna, sia molto importante avere successo nel lavoro. L'opinione che gli uomini siano meno adatti a occuparsi delle faccende domestiche è il secondo stereotipo (31,4%), seguito dalla convinzione che sia soprattutto l'uomo a dover provvedere alle necessità economiche della famiglia (27,9%). Il 58,8% della popolazione (di 18-74 anni), senza particolari differenze tra uomini e donne, si ritrova in questi stereotipi, più diffusi al crescere dell'età (65,7% dei 60-74enni e 45,3% dei giovani) e tra i meno istruiti.

[1] Indagine nel quadro dell'Accordo di collaborazione con il Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio.

REGIONE PUGLIA

Anche la **dimensione educativa ed economica** è fortemente penalizzante, soprattutto nel Mezzogiorno.

Le famiglie con figli, in particolare quelle numerose, sono più spesso monoreddito, specie se la donna ha una bassa qualifica professionale.
"*La povertà femminile incide sull'inclusione dei bambini/e sotto molteplici aspetti, in primis quello educativo. Povertà economica (ma non solo) delle donne e povertà educativa dei bambini/e sono intrecciate e si alimentano a vicenda, in un circolo vizioso che può essere spezzato solo con politiche e interventi ad hoc, che tengano conto anche delle specificità territoriali. Favorire l'accesso all'educazione, al lavoro, alla salute a tutti e tutte è essenziale per ridurre le diseguaglianze e fare in modo che tutti e tutte possano disporre delle stesse risorse, almeno in partenza*".

Il rapporto 2020 di WeWorld rileva che donne e bambini/e vivono in condizioni di buona e sufficiente inclusione nei territori posti a Nord e nel Centro-Ovest, mentre sono in condizione di grave esclusione o di insufficiente inclusione al Sud, nelle isole e nella parte centro orientale del Paese.

"I divari tra territori sono particolarmente marcati nella dimensione educativa per i bambini e le bambine, con picchi di dispersione scolastica che sfiorano il 20% in alcune Regioni del Sud (contro il 10,6% della media europea) e in quella economica per le donne: in Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna circa due donne su dieci sono a rischio povertà ed esclusione sociale, mentre nel sud lo è una donna su due".[2]

La didattica a distanza, insieme allo smart–working, in particolare nel Mezzogiorno, hanno evidenziato ed amplificato il divario preesistente in termini di accesso alla rete ed alla banda larga, che sono un aspetto specifico anche della povertà educativa. Il *digital divide* pesa, ancora una volta, più al Sud che al Nord.
Il Trentino Alto-Adige, il Veneto e il Lazio sono le regioni con la percentuale più elevata di famiglie dotate di connessione a banda larga. I divari si riscontrano anche tra comuni di diversa ampiezza demografica: nelle aree metropolitane i tassi di accesso alla banda larga raggiungono il 78,1% mentre nei comuni fino a 2mila abitanti tale quota scende al 68,0%.

Le regioni del Mezzogiorno registrano la quota più bassa di utenti connessi a internet: nel Centro-Nord il 70,6% della popolazione ha una connessione a banda larga, contro il 62,5% del Mezzogiorno; anche l'uso di Internet è caratterizzato da un divario di genere a favore degli uomini: il 71,7% contro il 64,2% delle donne.

Agire per il contrasto alle povertà educative nel Paese e segnatamente nelle regioni del Mezzogiorno assume rilievo essenziale per offrire più opportunità di crescita sociale in

[2] "Mai più invisibili. Indice 2020 sulla condizione di donne, bambini e bambine in Italia" realizzata da We World, 2020

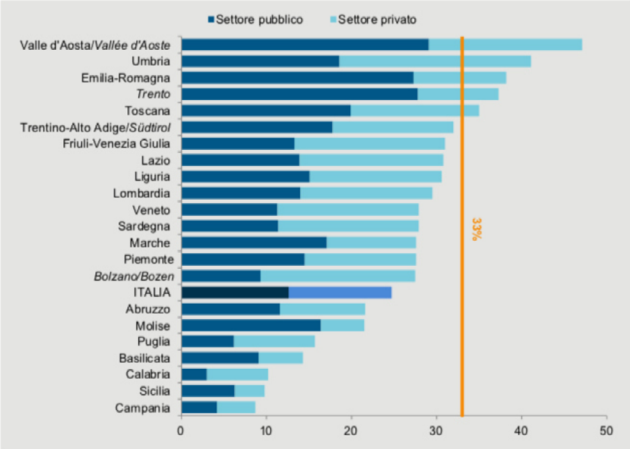
futuro ai bambini e alle bambine di oggi, ma allo stesso modo per assicurare una rete di servizi e di opportunità tali da liberare le donne dal carico di lavoro non retribuito di cura e di educazione e, ancora, per attivare nuove e maggiori opportunità occupazionali per nuove figure professionali sociali ed educative.

Si rileva, inoltre, un persistente **divario territoriale nel divario di genere legato all'istruzione**.
Il divario di genere nell'istruzione si è progressivamente ridotto nell'arco dei decenni, fino a cambiare segno: oggi le donne tendono ad essere più scolarizzate degli uomini; è meno probabile che abbandonino precocemente gli studi e che ripetano l'anno scolastico; inoltre raggiungono più spesso della media un'istruzione di livello terziario, universitario o superiore.
Ma, anche in questo caso, la crescita ha avuto un andamento molto differenziato tra le diverse aree del Paese. Tra il 2004 e il 2017 la percentuale di donne con diploma o laurea è cresciuta di 16 punti al Nord, di 15,4 nel Centro, mentre al Sud si registra una crescita più contenuta (+11,5 punti).
Le Regioni con meno diplomate sono anche quelle con il più basso tasso di occupazione femminile, dunque, il divario tra donne e uomini nei percorsi di istruzione incide sui livelli occupazionali ed economici. Il *gap* economico a sua volta riduce le opportunità offerte alle bambine e alle ragazze rispetto ai coetanei di sesso maschile.

Da non sottovalutare la **dimensione della conciliazione vita-lavoro**, che ha un impatto sulla qualità della vita delle persone e sull'occupazione femminile.
Il costo dell'adattamento del lavoro agli equilibri familiari ricade maggiormente sulle donne: quando occupate, il 38,3% (42,6% se con figli da 0 a 5 anni) delle madri modifica orario o altri aspetti del lavoro, mentre i padri lo fanno in misura molto minore (rispettivamente 11,9% e 12,6%).
Una più adeguata rete di servizi di conciliazione, siano essi comunitari o domiciliari (asili nido, servizi socioeducativi e integrativi per infanzia e adolescenza, per la disabilità e per la non autosufficienza) incide sull'occupazione femminile sia direttamente, per le nuove opportunità occupazionali che derivano dal potenziamento dei servizi scolastici e di welfare, sia indirettamente, per la tenuta delle donne che lavorano e che devono poter mantenere i loro posti di lavoro, perché concretamente in grado di conciliare i tempi di lavoro e i tempi di cura. A ciò si aggiunga l'evidenza per cui la frequenza dell'asilo nido, quale ingresso precoce nel ciclo dell'istruzione, è predittiva di successi scolastici futuri, concorre alla riduzione del tasso di dispersione scolastica e, ancora una volta, a più elevati livelli di occupazione.
L'investimento in **posti nido,** sia in termini infrastrutturali che di misure per l'accessibilità economica e la sostenibilità gestionale dei servizi per tutte le famiglie con figli 0-36 mesi e per tutti i soggetti gestori, risulta indispensabile. I posti disponibili nei nidi e nei servizi integrativi pubblici e privati corrispondono mediamente al 12,3% del bacino potenziale di utenza al Sud e al 13,5% di quello delle Isole, contro una media nazionale del 24,7% (anno scolastico 2017/2018).

L'Italia si pone dunque al di sotto dell'obiettivo del 33% fissato per il 2010 dal Consiglio europeo di Barcellona del 2002 per sostenere la conciliazione della vita familiare e lavorativa e promuovere la maggiore partecipazione delle donne nel mercato del lavoro.
Il Nord-est e il Centro Italia hanno tassi di copertura decisamente più alti, 32,5% e 32,4% rispettivamente; segue il Nord-ovest con il 29,2%.

Figura 2 - Posti pubblici e privati nei servizi socio-educativi per la prima infanzia per regione. Anno scolastico 2017/2018 (per 100 bambini di 0-3 anni)



Fonte: Istat, Indagine Istat su asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia

A fronte della difficoltà di conciliare lavoro e famiglia, molte donne abbandonano il lavoro a seguito di maternità. Nel corso dell'anno 2019 sono state 37.000 le donne che in Italia hanno abbandonato il lavoro a seguito della nascita di figli[3], di queste, 1.835 sono le dimissionarie in Puglia, con un ritmo costante di crescita.

Focus sugli effetti della pandemia

Nel marzo 2021 l'EIGE ha pubblicato i numeri dell'impatto Covid-19 sull'uguaglianza di genere in Europa. L'occupazione femminile si è ridotta di 2,2 milioni unità in tutta l'UE.
I settori del commercio al dettaglio, del lavoro di cura nelle strutture residenziali e semiresidenziali, e in ambito domestico, il settore tessile e calzaturiero hanno subito le perdite più pesanti in termini di fatturato e di posti di lavoro; tenuto conto che la componente femminile rappresenta, in questi settori, la forza lavoro prevalente, è evidente che la crisi occupazionale ha ulteriormente penalizzato l'occupazione femminile.

[3] INL - Rapporto Annuale sulle dimissioni da maternità e paternità. 2019

L'incremento dell'occupazione legato alla stagionalità estiva non ha invertito il *trend*: le donne, infatti, hanno ottenuto solo la metà dei posti di lavoro degli uomini. Ciò dimostra che l'impatto economico della pandemia sta avendo effetti più duraturi per le donne.

L'emergenza Covid impone una riflessione specifica sugli effetti attuali ma anche di breve, medio, lungo periodo causati dalla pandemia.
È indispensabile intervenire, con tempestività ed efficacia, per frenare il divario di genere nell'occupazione e, contestualmente, provare a ri-bilanciare i carichi di cura intra-familiare.
L'aumento del carico di lavoro e di cura derivante dalla pandemia (chiusura delle scuole, smart working, assistenza alle persone fragili nell'ambito del proprio contesto familiare) unito alla insufficienza dei servizi di cura sul territorio, incide in modo significativo sulle strutturali asimmetrie di genere nella cura familiare e delle persone bisognose di assistenza.
L'impegno a perseguire una effettiva condivisione del lavoro di cura tra i generi deve pertanto accompagnarsi al potenziamento del welfare territoriale e dei servizi di cura per le persone fragili (disabili/anziani), che continua a rappresentare una priorità sia per la necessità di liberare il tempo delle donne, che per favorire la buona occupazione in questi settori di produzione di servizi.

Non vi è dubbio, peraltro, che nel settore dei servizi sociosanitari e sanitari la componente femminile sia preponderante e costituisca anche un bacino occupazionale potenzialmente strategico per il lavoro femminile qualificato.
In un recente rapporto l'OCSE ha evidenziato che le donne impegnate contro la pandemia sono il 70% della forza lavoro nella sanità, ma costituiscono l'80% dei dipendenti con mansioni infermieristiche/ostetriche, e rappresentano invece una presenza ancora limitata nelle funzioni di direzione delle strutture sanitarie o in posizioni apicali.

Il contesto regionale dei servizi di cura per l'infanzia e l'adolescenza

L'analisi statistica di contesto del divario di genere fa riferimento agli indicatori dei due domini "Istruzione e formazione" e "Lavoro e conciliazione dei tempi di vita" relativi al framework ISTAT sul Benessere Equo Sostenibile (BES) e agli indicatori del goal 5 "Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze", compreso fra gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo sostenibile. Per una analisi statistica più dettagliata si rinvia al dossier predisposto dall'Ufficio Statistico della Regione Puglia, e si riporta di seguito solo alcuni indicatori esemplificativi ed una sintesi dello stesso dossier.

In tema di **istruzione e formazione**, gli indicatori proposti in ambito BES da ISTAT valutano il livello di istruzione raggiunto, l'adeguatezza delle competenze alfabetiche, numeriche e digitali acquisite, il livello di partecipazione all'apprendimento casuale e alla formazione

continua, l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, il livello dei giovani che non è in istruzione o lavoro o formazione.
Nella fascia di età compresa fra 25 e 64 anni, le donne pugliesi con almeno un diploma crescono tendenzialmente nel corso degli anni, passando dal 47,4% del 2013 al 51,7% del 2019. La percentuale femminile è sempre maggiore di quella maschile; nel 2013 la distanza dei maschi è la minima del periodo di osservazione (0,2%), nel 2016 è la massima (3%), scendendo allo 0,8% nel 2019.

In Puglia, su una popolazione residente al 1° gennaio 2020[4] da 0 a 36 mesi pari a 85.189 nati, la copertura di servizi educativi e socioeducativi ogni 100 bambini rientranti nel *target* è del 23%, vale a dire quasi in linea con la media nazionale del 25,5%[5], e di 10 punti percentuali inferiore alla media europea che è del 33%; invece, considerando esclusivamente la ricettività degli asili nido alla medesima data (16.515 posti), la copertura ogni 100 nati è del 19%. Questi dati sfortunatamente restituiscono anche un preoccupante decremento demografico rispetto agli anni precedenti, basti pensare che la popolazione fino a 36 mesi al 01.01.2017 in Puglia era di 92.317 nati, e le stime circa l'andamento demografico, sia pure con alcune differenziazioni territoriali, risultano in picchiata su base regionale[6] e impongono la necessità di promuovere interventi di sostegno immediati e articolati.

Nel periodo 2013-2020 Regione Puglia ha dapprima sperimentato e poi messo a regime lo strumento dei "buoni-servizio di conciliazione" per sostenere le famiglie nel pagamento delle rette per la fruizione dei servizi per la prima infanzia e per i minori: nell'a.s. 2018-2019 circa il 40% dei posti nido autorizzati al funzionamento sono stati "agevolati" concedendo alle famiglie il rispettivo buono servizio, con una netta prevalenza (3.326 su 5.233) degli asili nido e un peso nettamente inferiore per sezioni primavera, micronidi e centri ludici per la prima infanzia.

È interessante rilevare, inoltre, che dal Rapporto BES – Benessere Equo e solidale, pubblicato da ISTAT il 10 marzo 2021, emerge che l'indicatore relativo a "Bambini di 0-2 anni iscritti al nido", come derivante dall'Indagine sugli Aspetti della Vita quotidiana, ha raggiunto nel 2019 il 26,5%: un dato che sembrerebbe più elevato della disponibilità di posti per i bambini della stessa fascia di età, e che farebbe pensare anche a un sistema di iscrizioni più dinamico per fasce orarie e mesi di frequenza nell'anno scolastico.

Al fine di analizzare i fabbisogni a livello regionale per il potenziamento dell'**offerta di servizi scolastici** giova considerare gli effetti che nel medio-lungo periodo determinerà la riforma del sistema dell'istruzione istitutiva del Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai sei anni e l'estensione dell'offerta di tempo pieno e prolungato a scuola anche tramite servizi scolastici integrativi (welfare cultuale e sport)

[4] Fonte Istat popolazione residente per età al 01.01.2020.
[5] Fonte Istat, *Offerta di asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia anno scolastico 2018/2019*", Rapporto del 27 ottobre 2020.
[6] *Andamenti demografici in Puglia: una sfida per i territori e per la crescita*, ARTI (Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione), Istant report n. 3/2019

per la popolazione scolastica pugliese da 6 anni in su, come emerge dal *Documento di indirizzo per una Strategia regionale per il contrasto alla povertà educativa*, predisposto in Puglia con una Comunicazione programmatica alla Giunta regionale il 17 marzo 2021.

I dati, allo stato restituiscono il quadro di un percorso ancora una volta urgente da realizzare:

- sono 2.942 (pari al 80,6% del totale) le classi di scuola dell'infanzia che effettuano il tempo pieno con servizio mensa per 61.767 (pari all'80,9% del totale);
- sono 1.587 (pari al 18% del totale) le classi di scuola primaria che effettuano il tempo pieno con servizio mensa per 28.617 alunni (pari al 17,1% del totale);
- sono 242 (pari al 4,4% del totale) le classi della scuola secondaria di I grado che effettuano il tempo pieno con servizio mensa per 4.352 (pari al 3,8% del totale).

Esiste, dunque, in Puglia un ampio margine di miglioramento per l'intero sistema di offerta dei servizi di educazione e di istruzione, che costituiscono, secondo l'opinione unanime emersa dalla concertazione partenariale, una precondizione essenziale per incidere sull'organizzazione delle famiglie e specificamente delle giovani donne con figli in età prescolare e scolare.

Sintesi del dossier statistico

In Puglia, le principali conclusioni dell'approfondimento statistico condotto propedeuticamente alla redazione dell'Agenda di Genere, sono le seguenti:

1) Le donne hanno un più elevato livello di istruzione. La percentuale di donne diplomate o laureate è maggiore di quella maschile in tutto il periodo di osservazione. Se si scende a livello delle competenze, il pilastro principale delle competenze femminili è quello alfabetico, mentre si registra un ritardo rispetto alle competenze numeriche e digitali.
2) Sulla partecipazione culturale, che rappresenta una fonte importante di "apprendimento casuale", e sulla partecipazione alla formazione continua, si conferma una connotazione di genere femminile, rilevata in tutto il periodo di osservazione.
3) I ragazzi pugliesi escono più precocemente dal sistema di istruzione e formazione che le ragazze. Se all'uscita da questo sistema si aggiunge l'abbandono della ricerca del lavoro che caratterizza i così detti *Neet* la situazione si ribalta: le donne pugliesi *neet* sono prevalenti rispetto agli uomini.
4) Tutti gli indicatori femminili pugliesi registrano un *gap* dai rispettivi valori su base nazionale ma, nella quasi totalità, si posizionano meglio di quelli del Mezzogiorno.
5) Nel tempo, il tasso di occupazione è decisamente più alto nel segmento maschile della forza lavoro, con un divario tra i generi che raggiunge quasi 30 punti percentuali nel 2019. Nello stesso anno, il tasso femminile di occupazione dista più

REGIONE PUGLIA

di 18 punti percentuali dalla media nazionale, seguendo l'andamento temporale del tasso del Mezzogiorno.

6) Nel tempo, il tasso di mancata partecipazione al lavoro delle donne rispetto agli uomini è cresciuto progressivamente. Nel 2019 è maggiore di 14,5 punti percentuali rispetto al corrispondente tasso maschile e di 16,1 punti percentuali rispetto alla media femminile nazionale.
7) Nel tempo, non sembra essere connotata dal genere la trasformazione dei lavori instabili in lavori stabili.
8) Negli ultimi tre anni si connota come prevalentemente maschile il fenomeno dell'occupazione in lavori a termine.
9) Nel tempo, la bassa retribuzione è decisamente connotata come fenomeno di genere femminile. Nell'ultimo anno, le donne che percepiscono una bassa paga sono 8,3 punti percentuali in più rispetto ai maschi e 10,6 punti percentuali in più rispetto alle donne italiane nelle stesse condizioni di bassa retribuzione. Non va meglio il confronto con le donne del Mezzogiorno, posizionate in modo più soddisfacente rispetto alle pugliesi.
10) Il fenomeno dell'occupazione sovra istruita è femminile, con una prevalenza nel tempo compresa fra il 2,2% e il 5,4%.
11) Si registrano più infortuni mortali e più inabilità permanente per gli uomini, come conseguenza della netta prevalenza di occupazione maschile. L'andamento temporale del fenomeno pugliese si discosta in modo rilevante da quello del Mezzogiorno, avvicinandosi all'evoluzione nazionale.
12) Non si evidenzia una connotazione di genere sulla percezione di insicurezza dell'occupazione, che tendenzialmente si riduce nel tempo, così come si rileva a livello nazionale e del Mezzogiorno.
13) Le donne pugliesi occupate sono più soddisfatte degli uomini. Negli ultimi due anni lo sono quanto le donne italiane e sempre di più di quelle del Mezzogiorno.
14) Il fenomeno del *part time* involontario, subito perché non si è trovato un lavoro a tempo pieno, è decisamente femminile. Nel 2019, la distanza con gli uomini è di 15,3 punti percentuali e dal *part time* subito dalle donne italiane è di 3,2 punti percentuali. In ciò stanno peggio solo le donne del Mezzogiorno.

REGIONE PUGLIA

L'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile

L'Agenda 2030, ovvero "*Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile* ", compresi i suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, cosiddetti *Sustainable Development Goals, SDGs,* e 169 target, è stata adottata il 25 settembre 2015 dai capi di Stato e di governo di 193 Paesi in occasione di un vertice speciale delle Nazioni Unite. L'Agenda è un impegno a sradicare la povertà e raggiungere lo sviluppo sostenibile nel mondo entro il 2030, assicurando che nessuno venga lasciato indietro. L'adozione dell'Agenda 2030 è stata un traguardo fondamentale, che ha fornito una visione globale condivisa verso uno sviluppo sostenibile per tutti.

L'Agenda 2030 rappresenta la chiave di volta per uno sviluppo del pianeta rispettoso delle persone e dell'ambiente, incentrato sulla pace e sulla collaborazione, capace di rilanciare anche a livello nazionale lo sviluppo sostenibile, nell'ambito di quattro principi guida: integrazione, universalità, inclusione e trasformazione.

Mentre il mondo ha fatto progressi nella parità di genere e nell'emancipazione delle donne attraverso gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (tra cui la parità di accesso all'istruzione primaria per ragazzi e ragazze), donne e ragazze continuano a subire discriminazioni e violenze in ogni parte del mondo.

La parità di genere non è solo un diritto umano fondamentale, ma la condizione necessaria per un mondo prospero, sostenibile e in pace.

Garantire alle donne e alle ragazze parità di accesso all'istruzione, alle cure mediche, a un lavoro dignitoso, così come la rappresentanza nei processi decisionali, politici ed economici, promuoverà economie sostenibili, di cui potranno beneficiare le società e l'umanità intera.

Il contrasto alla disuguaglianza di genere è determinante per il raggiungimento di un effettivo sviluppo sostenibile e di tutti gli SDGs dell'Agenda 2030, rappresentando un obiettivo trasversale e interconnesso a tutti gli altri: infatti, il ruolo delle donne di ogni età è fondamentale per la costruzione di società più eque e inclusive e una crescita economica stabile e duratura.

Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'*empowerment* di tutte le donne e le ragazze coincide con l'**obiettivo 5 dell'Agenda ONU 2030** per lo Sviluppo Sostenibile e si pone come traguardi, in particolare, i seguenti:

5.1 Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze

5.2 Eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo

5.3 Eliminare ogni pratica abusiva come il matrimonio combinato, il fenomeno delle spose bambine e le mutilazioni genitali femminili

5.4 Riconoscere e valorizzare la cura e il lavoro domestico non retribuito, fornendo un servizio pubblico, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione di

responsabilità condivise all'interno delle famiglie, conformemente agli standard nazionali

5.5 Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica

5.6 Garantire accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti in ambito riproduttivo, come concordato nel Programma d'Azione della Conferenza internazionale su popolazione e sviluppo e dalla Piattaforma d'Azione di Pechino e dai documenti prodotti nelle successive conferenze

5.7 Avviare riforme per dare alle donne uguali diritti di accesso alle risorse economiche così come alla titolarità e al controllo della terra e altre forme di proprietà, ai servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in conformità con le leggi nazionali

5.8 Rafforzare l'utilizzo di tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'emancipazione della donna

5.9 Adottare e intensificare una politica sana ed una legislazione applicabile per la promozione della parità di genere e l'emancipazione di tutte le donne e bambine, a tutti i livelli

La tab. 5.1 descrive gli indicatori relativi al goal 5. In totale sono 12, e di questi quattro hanno polarità negativa e otto polarità positiva.

REGIONE PUGLIA

Tab. 5.1 - Goal 5 - Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Case rifugio	0,49	0,4	0,77	0,09	-0,28	0,49	2017	+	per 100.000
Centri anti violenza e case rifugio (totale)	1,79	1,51	1,69	0,28	0,1	1,79	2017	+	per 100.000
Centri antiviolenza	1,3	1,1	0,9	0,2	0,4	1,3	2017	+	per 100.000
Donne e rappresentanza politica a livello locale	9,8	16,4	21,1	-6,6	-11,3	0	2020	+	%
Donne e rappresentanza politica in Parlamento	41,3	37,4	35,4	3,9	5,9	41,3	2018	+	%
Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni)	64,1	66,8	73,9	-2,7	-9,8	-1,6	2019	+	%
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno	92,3	91,4	91,9	0,9	0,4	1,8	2019	+	%
Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni	7,2		7,7		-0,5	7,2	2014	-	%
Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura	13,6	14	13,5	-0,4	0,1	13,6	2013	-	%
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	74,5	66,8	74,3	7,7	0,2	-0,6	2019	+	%
Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne	7,2	5,5	5,8	1,7	1,4	-0,7	2018	-	per 1.000
Violenza domestica sulle donne	4,6	4,9	4,9	-0,3	-0,3	4,6	2014	-	%
Numero Indicatori 12, di cui favorevoli alla Puglia				8	7	6			

REGIONE PUGLIA

La strategia regionale

La strategia dell'Agenda di Genere della Regione Puglia propone, dunque, di ribaltare il tradizionale paradigma della programmazione delle politiche pubbliche, che ha una impostazione settoriale e fortemente condizionata dalle disponibilità finanziarie.

Ordinariamente, infatti, si programmano interventi e azioni a partire dalle risorse (non solo finanziarie) disponibili, comprimendo la valenza strategica degli interventi sul piano del cambiamento che si vuole produrre nel contesto di riferimento, sia rispetto alla situazione di partenza che al fabbisogno di servizi e interventi.

Per l'Agenda di Genere, in linea con gli indirizzi di programmazione nazionali e internazionali, si è privilegiato un metodo di lavoro che, partendo dall'obiettivo generale dichiarato - **dotare la Giunta Regionale, ciascun Assessorato e tutte le strutture tecnico-amministrative regionali, di un documento di programmazione strategica integrato** - e dalle molteplici finalità perseguite - **ridurre il divario di genere, perseguire equità e pari opportunità per tutti, contrastare ogni forma di discriminazione connessa al genere –** assegna centralità all'analisi dei documenti e degli atti di indirizzo e programmazione per costruire il cambiamento e rendere gli interventi più efficaci.

L'Agenda propone un approccio trasversale a tutte le politiche, individuando aree di intervento e obiettivi prioritari condivisi con la Giunta Regionale nell'incontro dell'8 marzo 2021 e oggetto di successivi approfondimenti nel corso di incontri tematici con assessorati e strutture amministrative regionali, nonché oggetto di ampio confronto e partecipazione con tutto il partenariato istituzionale e socio-economico.

Il percorso di confronto ha impegnato le strutture regionali nei mesi tra aprile e luglio 2021, con le tappe di cui al seguente prospetto:

REGIONE PUGLIA

Il percorso dell'Agenda

Le principali tappe

3 maggio 2021 – la Giunta Regionale prende atto della prima proposta di Agenda di Genere regionale, costituisce il gruppo di lavoro interDipartimentale e dà avvio formale al percorso partecipato

13 maggio 2021 – su PugliaPartecipa si attiva il rilascio della prima proposta di Agenda di Genere regionale e la procedura per richiedere di partecipare in rappresentanza di organizzazioni locali, regionali o nazionali

14 maggio 2021 – conferenza stampa di presentazione del percorso

dal 18 maggio al 29 giugno 2021 – 5 incontri con il Partenariato istituzionale e sociale; 7 incontri tematici con le reti di associazioni femminili e impegnate per il contrasto alla violenza e alle discriminazioni di genere; raccolta dei contributi scritti

16 giugno 2021 – il Presidente della Giunta Regionale formalizza al Ministro per le P.O. il parere della Regione Puglia sulla bozza di Strategia nazionale per la Parità di Genere

1-8-15 luglio 2021– partecipazione ai seminari sull'Agenda di Genere organizzati da OdGiornalisti con Rete GIULIA

21 luglio 2021– La transizione ecologica e la strategia per la parità di genere. Il caso di Taranto: per una transizione giusta.

27 luglio 2021 – restituzione della sintesi dei contributi del percorso partecipato

Strategia per lo sviluppo sostenibile REGIONE PUGLIA

Puglia partecipa

REGIONE PUGLIA

Grande importanza è stata riposta negli incontri di confronto con il partenariato e nei tavoli tematici di partecipazione delle reti e delle associazioni impegnate attivamente nella promozione della parità di genere e nel contrasto a ogni forma di discriminazione (indicati nel prospetto seguente come "tavoli tematici con PugliaPartecipa") in ottica di conoscenza di dinamiche di genere attraverso la testimonianza delle protagoniste e in generale dei diretti interessati e altresì di raccolta di bisogni.
Gli incontri si sono svolti con il seguente calendario:

I riferimenti normativi comunitari

Si elencano, di seguito, i principali documenti di matrice comunitaria che orientano la programmazione delle politiche per la riduzione del gender gap e per la promozione delle pari opportunità tra i generi:

1. **la direttiva 2006/54/CE**, riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego; essa definisce le nozioni di discriminazione diretta e indiretta, di molestie e di molestie sessuali; inoltre, essa incoraggia i datori di lavoro ad adottare misure preventive per combattere le molestie sessuali, prevede le sanzioni per i casi di discriminazione e prevede l'istituzione all'interno degli Stati membri di organismi incaricati di promuovere la parità di trattamento tra uomini e donne;

REGIONE PUGLIA

2. **la direttiva 2010/41/CE**, che stabilisce gli obiettivi relativi all'applicazione del principio della parità di trattamento fra gli uomini e le donne che esercitano un'attività autonoma, ivi comprese le attività nel settore agricolo, e relativa altresì alla tutela della maternità, e che abroga la direttiva 86/613/CEE del Consiglio;
3. **la direttiva 2011/36/UE**, concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime;
4. **la direttiva 2011/99/UE**, che istituisce l'ordine di protezione europeo allo scopo di proteggere una persona da atti di rilevanza penale di un'altra persona tali da metterne in pericolo la vita, l'integrità fisica o psichica, la dignità, la libertà personale o l'integrità sessuale (onde consentire all'autorità competente di un altro Stato membro di continuare a proteggere la persona nel territorio di tale altro Stato membro);
5. **il Regolamento (UE) n. 606/2013** relativo al riconoscimento reciproco delle misure di protezione in materia civile in tutta l'UE;
6. **la direttiva 2012/29/UE**, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato;
7. **la proposta di direttiva COM(2012) 614** presentata dalla Commissione europea nel novembre 2012, riguardante il miglioramento dell'equilibrio di genere fra gli amministratori senza incarichi esecutivi delle società quotate in Borsa e le relative misure (proposta di direttiva relativa alla presenza delle donne nei consigli di amministrazione);
8. **la direttiva (UE) 2019/1158**, adottata il 13 giugno 2019 nell'ambito del "Pilastro europeo dei diritti sociali", relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza, che abroga la direttiva 2010/18/UE;
9. **la risoluzione A/RES/70/1** "**Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**" adottata il 25 settembre 2015dall'Assemblea Generale delle Nazione Unite, che è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. La Risoluzione persegue inoltre il rafforzamento della pace universale in una maggiore libertà. Riconosce che sradicare la povertà in tutte le sue forme e dimensioni, inclusa la povertà estrema, è la più grande sfida globale ed un requisito indispensabile per lo sviluppo sostenibile;
10. **la Strategia per la parità di genere 2020-2025, presentata dall Commissione Europea il 5 marzo 2020**, recante una serie di azioni ritenute fondamentali per il raggiungimento dei tradizionali obiettivi in materia di equilibrio di genere: stop alla violenza e agli stereotipi di genere; parità di partecipazione e di opportunità nel mercato del lavoro; parità retributiva; equilibrio di genere a livello decisionale e politico; criteri sociali volti a premiare l'equità di genere nel public procurement, e così via;
11. la prima **strategia per i diritti delle vittime per il periodo 2020-2025, presentata dalla** Commissione Europea il 24 giugno 2020 , che contempla una serie di azioni a livello europeo e nazionale nel quadro degli interventi per il rafforzamento dei diritti delle vittime di reato e la collaborazione a sostegno dei diritti delle vittime;

REGIONE PUGLIA

12. le conclusioni adottate dal Consiglio dei Ministri dell'UE nella riunione del 2 dicembre 2020, quali con cui si invita la Commissione e gli Stati membri ad intensificare gli sforzi per ridurre il divario retributivo di genere e il divario di genere nell'assistenza e a combattere gli stereotipi di genere;
13. la Risoluzione P9_TA (2021) 00024 - **Risoluzione del Parlamento europeo del 21 gennaio 2021 sulla prospettiva di genere nella crisi COVID-19** e nel periodo successivo alla crisi (2020/2121(INI));
14. la Risoluzione P9_TA (2021) 00025 - **Risoluzione del Parlamento europeo del 21 gennaio 2021 sulla strategia dell'UE per la parità di genere** (2019/2169(INI));
15. la Risoluzione P9_TA (2021) 00026 - **Risoluzione del Parlamento europeo del 21 gennaio 2021 sull'eliminazione del divario digitale di genere**: la partecipazione delle donne all'economia digitale (2019/2168(INI));
16. **le Linee guida della CE per gli Stati membri per i Piani di Ripresa e Resilienza**, del 22 gennaio 2021, con le quali gli Stati membri sono invitati, tra l'altro, a descrivere le sfide nazionali esistenti in termini di uguaglianza di genere e pari opportunità per tutti e a spiegare come le riforme e gli investimenti del Piano contribuiranno a superare le sfide esistenti;
17. **il Regolamento (UE) 2021/241** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che istituisce il **dispositivo per la ripresa e la resilienza**. L'obiettivo generale del dispositivo è, tra l'altro, quello di promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione migliorando la resilienza, la preparazione alle crisi, la capacità di aggiustamento e il potenziale di crescita degli Stati membri, attenuando l'impatto sociale ed economico di detta crisi, in particolare sulle donne.

La Strategia nazionale

Nel riconoscere che la parità di genere è uno straordinario motore di crescita e uno dei capisaldi più rilevanti e urgenti dell'agenda di sviluppo e progresso dei Paesi, l'Unione Europea ha promosso uno *Strategic Engagement* sulla *Gender Equality* per il triennio 2016-19 e una nuova Strategia per il quinquennio 2020-2025. A questa fa seguito, in pieno accordo con le linee guida europee, il Governo italiano, che ha deciso di adottare la Strategia Nazionale per la Parità di Genere, che viene redatta con l'obiettivo di declinare la Strategia europea in un sistema di azioni concrete, definite e misurabili su scala nazionale, per dare al Paese una prospettiva chiara e un percorso certo verso la parità di genere e le pari opportunità.

La visione per l'Italia sulla parità di genere dichiarata nella Strategia nazionale di recente adottata è la seguente: "*Rendere l'Italia un paese dove persone di ogni genere, età ed estrazione abbiano le medesime opportunità di sviluppo e di crescita, personali e professionali, di accesso al mondo dell'istruzione e del lavoro, senza disparità di trattamento economico o dignità, e possano realizzare il proprio potenziale con consapevolezza di una uguaglianza garantita e senza compromessi in un paese moderno e*

REGIONE PUGLIA

preparato per affrontare la sfida dei tempi futuri".

L'ambizione quinquennale della Strategia delinea un chiaro obiettivo da perseguire, che è quello di guadagnare 5 punti nella classifica del Gender Equality Index dell'EIGE nei prossimi 5 anni, per raggiungere un posizionamento migliore rispetto alla media europea entro il 2026, con l'obiettivo di rientrare tra i primi 10 paesi europei in 10 anni.

Per perseguire l'obiettivo fissato, vengono definite dalla Strategia nazionale 5 priorità strategiche, una per ciascun pilastro della Parità di Genere, volte a delineare e guidare l'azione di governo:

- **Lavoro:** Creare un mondo del lavoro più equo in termini di pari opportunità di carriera, competitività e flessibilità, attraverso il supporto alla partecipazione femminile, anche a valle del drammatico impatto della pandemia, in particolare aiutando i genitori a conciliare vita e carriera, e stimolando l'imprenditoria femminile, soprattutto in ambito innovativo. Sostenere l'incremento dell'occupazione femminile, anche mediante la valorizzazione della contrattazione collettiva, ponendo l'accento sulla qualità del lavoro, e rimuovere la segregazione settoriale promuovendo la presenza femminile in settori tipicamente maschili e la presenza degli uomini in settori tipicamente femminili.
- **Reddito:** Ridurre i differenziali retributivi di genere agevolando la partecipazione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso il sostegno degli oneri di cura, valorizzando le competenze, assicurando l'equa remunerazione di lavori e occupazioni con equivalente valore socio-economico e promuovendo una condizione di indipendenza economica.
- **Competenze:** Assicurare uguali opportunità nello sviluppo delle capacità e nell'applicazione dei talenti individuali in tutte le discipline del sapere, e in particolare in quelle matematiche e tecnico-scientifiche, rimuovendo barriere culturali e stereotipi di genere, ed assicurare una equa rappresentanza di genere nel mondo accademico; promuovere al contempo un approccio che punti alla desegregazione delle competenze di donne e uomini in tutti i settori con una forte connotazione di genere.
- **Tempo:** Promuovere la condivisione paritaria delle attività di cura e di assistenza non remunerate (cura dei figli, dei genitori e degli anziani) tra uomini e donne e assicurare assistenza della prima infanzia di qualità, economicamente accessibile e capillare su tutto il territorio.
- **Potere:** Sostenere un'equa distribuzione di genere nei ruoli apicali e di leadership economica, politica, sociale e culturale, in termini sia di rappresentanza che di responsabilità, e coltivare la formazione e lo sviluppo di un ampio bacino di talenti, con eguale rappresentazione di genere.

L'approvazione della Strategia nazionale per la Parità di Genere, a cui anche la Regione Puglia ha dato il proprio contributo di proposta, è intervenuta proprio mentre giungeva a termine il percorso dell'Agenda di Genere regionale, confermando sostanzialmente l'impostazione emersa dal percorso partecipato con le macroaree di policy e la valenza

REGIONE PUGLIA

strategica di tutti gli obiettivi operativi che sono stati individuati e, soprattutto, la necessità di un confronto e di una sinergia fra il piano nazionale e quello regionale.

Gli obiettivi da perseguire nel quadro della nuova programmazione regionale

Gli obiettivi selezionati - che saranno più approfonditamente illustrati nelle pagine successive - definiscono una strategia di sistema, articolata e multidisciplinare, che assolve all'obiettivo di arginare e affrontare l'emergenza in corso, ma anche di orientare le direttrici dello sviluppo, affinché il divario di genere sia colmato e siano poste le condizioni per una reale parità di accesso delle donne ai diritti costituzionalmente garantiti del lavoro e della qualità della vita.

Per offrire risposte efficaci, è necessario che Regione Puglia compia scelte coraggiose e innovative, avendo cura di agire e investire su alcune direttrici principali:

1) **utilizzare le leve della nuova programmazione, per investire sulle politiche di conciliazione vita-lavoro di donne e uomini e sulla qualità e pervasività della rete dei servizi alle persone fragili, per liberare il tempo delle donne, garantendo asili nido e adeguati servizi sociali e assistenziali riferiti alla cura delle persone**, senza i quali è impossibile determinare un incremento della partecipazione delle donne al mondo del lavoro;

2) **Investire in modo massiccio e duraturo sulle politiche attive del lavoro e sulla formazione professionale nei settori produttivi in crescita e quelli nei quali vi è una maggiore domanda di nuovi profili professionali e nuove competenze**, visto anche il tasso di scolarizzazione e di partecipazione alla formazione universitaria, che è mediamente più elevato tra le donne, aggiornando e potenziando gli interventi e le strategie regionali;

3) **Incentivare la responsabilità sociale del mondo produttivo, con un patto fra lavoro, imprese, università e agenzie formative**, affinchè – anche attraverso la valutazione di impatto di genere ex ante degli investimenti e il nuovo strumento del *gender procurement*, approvati dalla Giunta regionale - si realizzi un superamento dei divari**.**

Giova, in questa sede, ribadire che l'Agenda di Genere non si sostituisce, né si sovrappone agli altri documenti di programmazione comunitaria, nazionale e regionale. Gli interventi proposti e le relative fonti di finanziamento concorrono alla definizione della strategia regionale di pari opportunità e si integrano con tutti gli altri atti e documenti (POR – PSR - PNRR – Trasferimenti nazionali – Finanziamento degli enti territoriali).

La complessità di attuazione, che richiederà uno sforzo di integrazione con tutte le programmazioni di settore, consiste proprio nell'assicurare il conseguimento degli

obiettivi dell'Agenda a valere su più fonti di finanziamento e con un presidio costante sul metodo di lavoro integrato e multidisciplinare.

Anche i singoli interventi, che rappresentano le azioni attraverso le quali si intendono perseguire gli obiettivi fissati nella strategia generale, non devono essere letti e inquadrati come "azioni progettuali" finanziate dall'Agenda, ma costituiscono la modalità operativa attraverso la quale la strategia sarà attuata.

L'Agenda non può, dunque, in alcun modo configurarsi come il "POR per le pari opportunità e la parità di genere", in quanto una simile connotazione ne minerebbe l'impalcatura complessiva, vanificando lo sforzo corale di integrazione tra diverse policy.

Gli obiettivi strategici di ciascuna macroarea, così come proposte nella prima stesura dell'Agenda di Genere, restano sostanzialmente confermati, e si arricchiscono di due focus di approfondimento - **servizi di cura** e **medicina di genere** – di cui forniamo di seguito una descrizione atta a circoscriverne i confini dei rispettivi interventi.

Non da ultimo, il confronto partecipato ha fatto emergere la necessità di definire specifiche **azioni trasversali** per il rafforzamento dell'azione amministrativa in funzione della eliminazione del *gender gap* riservando una specifica attenzione (strumenti, risorse, progettualità) alle stesse.

Il Focus di intervento della Medicina di Genere

L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce il "genere" come il risultato di criteri costruiti su parametri sociali circa il comportamento, le azioni e i ruoli attribuiti ad un sesso e come elemento portante per la promozione della salute. Pertanto, in base alle indicazioni OMS, si definisce "Medicina di Genere" lo studio dell'influenza delle differenze biologiche (definite dal sesso) e socio-economiche e culturali (definite dal genere) sullo stato di salute e di malattia di ogni persona.

Il concetto di Medicina di Genere nasce dall'idea che le differenze tra uomini e donne in termini di salute siano legate non solo alla loro caratterizzazione biologica e alla funzione riproduttiva, ma anche a fattori ambientali, sociali, culturali e relazionali definiti dal genere. Le diversità nei generi si manifestano:

- nei comportamenti, negli stili di vita così come nel vissuto individuale e nel diverso ruolo sociale;
- nello stato di salute, nell'incidenza di molteplici patologie, croniche o infettive, nella tossicità ambientale e farmacologica, nelle patologie lavoro-correlate, nella salute mentale e disabilità, in tutte le fasce di età (infanzia, adolescenza, anziani) e in sottogruppi di popolazione svantaggiata;
- negli specifici fabbisogni di prestazioni sanitarie di prevenzione (screening e vaccinazioni), per la diagnosi e per la riduzione dell'incidenza di specifiche patologie;

REGIONE PUGLIA

- negli effetti che specifiche terapie farmacologiche, protocolli di prevenzione e cura, utilizzo di altri dispositivi medici, producono;
- nel vissuto di salute, cioè nell'atteggiamento nei confronti della malattia, o nella percezione del dolore, etc.

Infatti, molte malattie comuni a uomini e donne presentano molto spesso differente incidenza, sintomatologia e gravità. Uomini e donne possono presentare inoltre una diversa risposta alle terapie e reazioni avverse ai farmaci come ai vaccini. Ed infine non si può trascurare gli effetti negativi sullo stato di salute delle persone per le diverse opportunità di accesso alle cure che presentano ancora rilevanti diseguaglianze legate al genere.

L'esigenza di questo nuovo punto di vista, da includere in tutte le specialità mediche, nasce dalla crescente consapevolezza delle differenze associate al genere, con il fine ultimo di garantire ad ogni persona, sia uomo che donna, la migliore cura, rafforzando ulteriormente il concetto di "centralità del paziente" e di "personalizzazione delle terapie e delle cure".

Con il Decreto Ministeriale del 13 giugno 2019 è stato adottato dal Ministero della Salute il Piano Nazionale per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere, in attuazione dell'articolo 3 della Legge 11 gennaio 2018, n. 3, approvato in Conferenza Stato-Regioni.

Il predetto Piano si propone di fornire un indirizzo coordinato e sostenibile per la diffusione della Medicina di Genere mediante divulgazione, formazione e indicazione di pratiche sanitarie che nella ricerca, nella prevenzione, nella diagnosi e nella cura tengano conto delle differenze derivanti dal genere, al fine di garantire la qualità e l'appropriatezza delle prestazioni erogate dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN) in modo omogeneo sul territorio nazionale. Il Piano, oltre alla descrizione dello stato dell'arte della Medicina di Genere a livello nazionale e internazionale, indica gli obiettivi strategici, gli attori coinvolti e le azioni previste per una reale applicazione di un approccio di genere in sanità, per ciascuna delle quattro aree d'intervento in cui lo stesso si articola:

Area A) Percorsi clinici di prevenzione, diagnosi e cura;

Area B) Ricerca e innovazione;

Area C) Formazione e aggiornamento professionale;

Area D) Comunicazione e informazione, specificando anche gli attori coinvolti e gli indicatori principali da utilizzare per ogni azione.

Con l'approvazione del Piano Nazionale per la prima volta in Italia viene inserito il concetto di "genere" nella medicina, al fine di garantire in modo omogeneo sul territorio

REGIONE PUGLIA

nazionale la qualità e l'appropriatezza delle prestazioni erogate dal Servizio sanitario nazionale.

Posto che un approccio di genere dovrà essere applicato in ogni branca e specialità della medicina, gli esperti che hanno concorso alla stesura del Piano Nazionale per la Medicina di Genere hanno individuato alcuni settori come prioritari, in quanto la valenza applicativa è stata già comprovata da evidenze cliniche, supportate dalla ricerca: serve una medicina di genere nel preparare e testare le terapie farmacologiche, nella definizione dei protocolli per la prevenzione e la cura di malattie cardiovascolari, malattie respiratorie, malattie ortopediche, malattie urologiche, malattie autoimmuni, infezioni virali e batteriche, malattie metaboliche, oncologia, ecc.

Da quel giugno 2019 tutte le Regioni italiane rimanevano impegnate nel recepimento del Piano Nazionale, nella programmazione delle misure propedeutiche alla costruzione di un sistema regionale per la medicina di genere e nella organizzazione dei servizi ospedalieri, territoriali e di prevenzione in ottica di medicina di genere.

Stato dell'arte in Regione Puglia

Regione Puglia aveva avviato, già prima del Piano Nazionale per la Medicina di Genere, un lavoro importante per il potenziamento della "medicina di genere". Sin dal 2011, con Deliberazione del Direttore Generale di ARES Puglia n.232/2011, si era provveduto alla istituzione del Tavolo tecnico di salute e medicina di genere. Sulla base degli indirizzi formulati dal tavolo di lavoro regionale anche la ASL di Foggia, la ASL BAT e la ASL Lecce hanno istituito i rispettivi tavoli tecnici per la salute e la medicina di genere.

Il percorso di lavoro si è ulteriormente arricchito con l'approvazione della Deliberazione di Giunta regionale n. 2176 del 27/11/2019, con cui la Giunta Regionale istituiva uno specifico tavolo di lavoro sul tema e approvava il progetto di ricerca: "Medicina di genere: indicatori di esito e impatto economico sulla spesa sanitaria", al fine di recepire gli indirizzi del Piano Nazionale per la Medicina di genere, consapevole della necessità di lavorare non solo sul piano della progettazione di percorsi e protocolli sanitari in ottica di genere nelle principali discipline, ma soprattutto sul piano dell'investimento nella formazione universitaria e nei percorsi formativi post-universitari per la medicina di genere, da rivolgere al personale medico e paramedico impegnato nei reparti ospedalieri e nei servizi territoriali, e non da ultimo sul piano dell'investimento per la ricerca.

E proprio l'emergenza sanitaria del COVID-19 ha confermato l'importanza di un simile percorso e riproposto con grande urgenza la necessità di investire nella medicina di genere. Si pensi alle evidenze che la graduale attuazione del piano vaccinale ha fatto emergere in ordine agli effetti dei diversi vaccini su pazienti di sesso maschile e di sesso femminile, per i diversi fattori di rischio che non sono stati considerati nei *trials* degli

REGIONE PUGLIA

stessi vaccini. E ancora, si pensi alla diversa evoluzione delle patologie connesse al contagio da COVID-19 tra pazienti di genere femminile e di genere maschile e la loro diversa reazione a medesimi protocolli farmacologici.

Medicina di genere e salute della donna

Il percorso partecipato per la costruzione dell'Agenda di Genere ha portato diversi interlocutori e stakeholders a riproporre con forza e con urgenza la necessità di:

- rafforzare la rete dei servizi per la salute della donna, con specifico riferimento all'area materno infantile e alle attività di screening oncologico connesse in particolare agli organi della sfera riproduttiva (es: programmi di screening della cervice e della mammella);
- avviare una attenta progettazione e organizzazione degli interventi per la medicina di genere nel SSR, con attività di formazione del personale, ricerca, organizzazione di servizi dedicati.

Seppure è innegabile una connessione tra i servizi per la salute della donna e la medicina di genere, occorre preliminarmente aver chiaro che l'esigenza di potenziamento di una rete di servizi sanitari che assicurino, con la loro specializzazione, la salute delle donne, non esaurisce, in sé, l'investimento sulla medicina di genere di cui la Regione Puglia ha urgente bisogno e che si chiede di avviare, attraverso l'integrazione, nella programmazione sanitaria regionale, della conoscenza e dell'approccio "di genere" nella ricerca, nella prevenzione, nella diagnosi e nella cura, al pari di quanto già fatto, in altre Regioni italiane, all'indomani della approvazione del Piano Nazionale per la diffusione e l'applicazione Medicina di Genere (2019).

L'approccio clinico che caratterizza la Medicina di Genere è non solo interdisciplinare e trasversale, riguardando ogni branca e specialità, ma soprattutto pluridimensionale. Secondo una visione globale del concetto di salute, l'erogazione di cure appropriate presuppone la presa in carico della "persona" malata, valutata oltre che sulle caratteristiche biologiche e cliniche della malattia, anche sulla base di tutti i fattori personali, culturali e sociali che ne caratterizzano il "vissuto".

La "centralità" della/del paziente, l'acquisizione della consapevolezza per la partecipazione alla costruzione del percorso assistenziale, e la tutela della relazione di cura, rappresentano oramai un modello clinico-assistenziale di riferimento, rispondente all'evoluzione culturale e sociale, dettato da linee di indirizzo di tipo normativo e di *governanc*e sulla qualità dell'assistenza.

Per questa ragione, con l'Agenda di Genere, la Regione Puglia intende andare oltre la costituzione di tavoli tecnici, affidando direttamente al Dipartimento per le Politiche della Salute la definizione e l'attribuzione di obiettivi di potenziamento della medicina di

REGIONE PUGLIA

genere ai Direttori generali delle ASL e delle Aziende Ospedaliere, con l'organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento per gli operatori sanitari, ma anche con azioni concrete per garantire a tutti gli operatori del SSR la conoscenza e l'applicazione di una visione di genere nella ricerca, nella prevenzione, nella diagnosi e nella cura.

La programmazione strategica dell'Agenda di Genere indica, quindi, la rilevanza e la improcrastinabilità di mettere in conto investimenti strutturali e duraturi per la **costruzione di una rete per la Medicina di Genere, che possa riguardare l'assistenza ospedaliera e territoriale, l'assistenza farmaceutica, la formazione del personale, le azioni di prevenzione e la ricerca**, in coerenza con gli obiettivi già definiti dal Piano nazionale, e di seguito sinteticamente riportati:

A) PERCORSI CLINICI (PREVENZIONE, DIAGNOSI, CURA e RIABILITAZIONE) per garantire la prevenzione, diagnosi e cura ad ogni persona con un approccio che tenga conto delle differenze di genere, in tutte le fasi della vita e in tutti gli ambienti di vita e di lavoro, con i seguenti obiettivi specifici:

A.1) Ottenere un quadro completo di conoscenza dal punto di vista strutturale, organizzativo e delle risorse (umane, strumentali, servizi) della Medicina di Genere in Puglia;

A.2) Promuovere, sulla base dei dati epidemiologici, la prevenzione e la diagnosi precoce delle patologie in un'ottica di genere;

A.3) Sviluppare soluzioni innovative di accesso ai servizi, anche valorizzando le esperienze già presenti sul territorio nazionale, attuando percorsi di presa in carico della persona in un'ottica di genere, al fine di favorire una maggiore appropriatezza e personalizzazione dei percorsi di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione;

A.4) Promuovere azioni volte ad applicare un approccio di genere alle politiche sanitarie sul territorio e sulla sicurezza negli ambienti di lavoro.

B) RICERCA E INNOVAZIONE per la promozione e il sostegno della ricerca biomedica, farmacologica e psico-sociale basata sulle differenze di genere e trasferimento delle innovazioni nella pratica clinica, con i seguenti obiettivi specifici:

B.1) Identificare e implementare il tema della Medicina di Genere come area prioritaria per la partecipazione a bandi di ricerca regionali, nazionali e, ove possibile, internazionali;

B.2) Sviluppare la ricerca biomedica di base, pre-clinica e clinica, farmacologica e psico- sociale sulla Medicina di Genere;

B.3) Trasferire al SSN, in ambito preventivo, diagnostico, terapeutico e organizzativo, le innovazioni scaturite dalla ricerca biomedica, farmacologica e psico-sociale sulla Medicina di Genere.

C) FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE per garantire adeguati livelli di formazione e di aggiornamento di tutto il personale medico e sanitario in tema di Medicina di Genere, con i seguenti obiettivi specifici:

C.1) Costruire, validare e utilizzare strumenti dedicati alla formazione di competenze specialistiche in Medicina di Genere, che siano efficaci e replicabili in tutte le principali discipline;

C.2) Promuovere la consapevolezza sulle differenze di genere in ambito sanitario al fine di trasferire nelle attività professionali le acquisizioni e le competenze maturate.

D) COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE per promuovere la conoscenza della Medicina di Genere presso tutti gli operatori della sanità e della rete dei servizi sociosanitari, ma anche presso la popolazione generale, coinvolgendo il mondo del giornalismo e dei media, con i seguenti obiettivi specifici:

D.1) Informare e sensibilizzare i professionisti sanitari e i ricercatori sull'importanza di un approccio di genere in ogni settore della medicina;

D.2) Informare e sensibilizzare la popolazione generale e i pazienti sulla Medicina di Genere, attraverso campagne e iniziative di comunicazione con il coinvolgimento del giornalismo e dei media.

Le priorità di intervento e gli obiettivi sin qui dichiarati troveranno una prima e immediata attuazione con l'Agenda di Genere attraverso gli interventi declinati nelle rispettive schede di cui all'Allegato 2.

Il Focus di intervento dei Servizi di cura

La pandemia da COVID-19 ha generato una emergenza sanitaria e una crisi economica che per molti mesi ha stretto in una morsa tutti i Paesi occidentali, e l'Italia in particolare, ma più ancora è stata una "crisi della cura" quella a cui abbiamo assistito, perché hanno sofferto di più proprio i Paesi, e le regioni, i cui sistemi di welfare di prossimità e le reti di servizi sociosanitari sono risultati più fragili.
Ed è stato inevitabile rilevare una persistente attenzione, da parte di tutti i soggetti che hanno partecipato al percorso di confronto sull'Agenda di Genere, sul tema del rafforzamento dei servizi di cura, sia in termini di azioni di salvaguardia del sistema di welfare così come costruito e sviluppatosi negli ultimi quindici anni in Puglia, sia in termini di potenziamento dei servizi alle persone fragili e di sviluppo di nuova e buona occupazione e di nuova economia sociale.

REGIONE PUGLIA

Perché la "crisi della cura" è stata pagata con un costo troppo elevato soprattutto dalle donne e non è stata determinata solo dalla inadeguatezza della rete dei servizi domiciliari a rilevanza sociosanitaria o dalla insufficiente offerta di posti-nido per i bambini tra 0 e 36 mesi, ma anche dalla tendenza a sostituire i servizi con contributi economici, che tendenzialmente riduce la quantità di servizi erogati alle famiglie e rischia di alimentare l'offerta di lavoro irregolare o sommersa per i servizi di cura, che anche in questo caso colpisce in misura maggiore le donne, italiane e straniere.

Dunque, il tema del potenziamento dei servizi di cura ha attraversato, nel proficuo confronto avuto con il PES e con tutte le organizzazioni che hanno chiesto di partecipare al processo di costruzione dell'Agenda di Genere, l'area di intervento sulla Qualità della vita delle donne e degli uomini (Area 1), ma anche quella della Qualità del lavoro (area 4) e quella della Sostenibilità, dello Sviluppo economico e dell'innovazione (area 3), a disegnare un'area molto ampia di investimenti per un cambiamento necessario che riguarda:

- la migliore capacità di risposta alle domande di servizi di cura;
- lo sviluppo di nuove opportunità occupazionali nell'ambito dell'economia sociale;
- la domanda di offerta formativa adeguata alla domanda di specifici profili professionali;
- la capacità di innovare le reti di servizi, investire sulle filiere orizzontali di servizi per l'infanzia, sviluppare nuova economia sociale, modificare i modelli di presa in carico di anziani fragili e persone non autosufficienti;
- la crescita della cultura di impresa e delle capacità manageriali che si richiede al sistema delle imprese sociali e delle organizzazioni impegnate nel settore dei servizi di cura ma anche in tutti i settori di economia a impatto sociale.

La discussione sulle aree di intervento dell'Agenda di Genere e sui relativi obiettivi strategici, più volte, infatti, è ritornata sulla urgenza di porre alla programmazione strategica della Regione Puglia sfide di grande attualità:

a) la costruzione di alternative possibili per la qualità della vita delle persone anziane rispetto al ricovero in strutture di tipo comunitario (RSA e RSSA) o alla permanenza da sole nelle proprie case, con il riferimento alla necessità di definire nuove politiche abitative, sostegno a modelli di dimensione familiare per coabitazione e condivisione di servizi, scambio intergenerazionale e coabitazione di fragilità diverse in nuovi "condomini sociali", *cohousing* ecc…;

b) la necessità di ripensare la filiera dei servizi socioeducativi per bambini e ragazzi, non solo per la domanda di conciliazione delle famiglie, ma anche in ottica di contrasto alle povertà educative, per sostenere percorsi educativi e per concorrere all'obiettivo del prolungamento del tempo scuola con i servizi extrascolastici;

c) lo sviluppo di una nuova economia sociale dei servizi per la flessibilità, la mobilità, l'autonomia, il mutuo-aiuto e la costruzione di nuovi servizi di prossimità che siano anche occasione di nuovi lavori per giovani e donne. Per sostenere un simile scenario di cambiamento l'Agenda di Genere propone di investire sulla costruzione di una "*knowledge and Innovation Community* (KIC)" per i servizi di

cura, al fine di adottare anche una *governance* per gli aiuti e le misure a sostegno dei nuovi investimenti integrati che saranno necessari;

d) il superamento della sperimentazione di modelli di assistenza domiciliare sanitaria e sociale, per mettere a regime un segmento di offerta che tuttora costituisce la cenerentola del SSR e del sistema di welfare, assicurando pervasività delle reti e continuità delle prese in carico anche con l'ausilio delle nuove tecnologie (telemedicina, domotica sociale, ….) e la composizione di équipe capaci di integrare profili professionali, competenze di base e competenze specialistiche diverse tra loro; rispetto a tutto questo lo strumento del contributo economico, che sia l'assegno di cura o il contributo per la vita indipendente, può solo essere uno strumento integrativo per la personalizzazione del progetto assistenziale e non sostitutivo di prestazioni essenziali.

Le priorità di intervento e gli obiettivi sin qui dichiarati troveranno una prima e immediata attuazione con l'Agenda di Genere attraverso gli interventi declinati nelle rispettive schede di cui l'Allegato 2 offre il quadro sinottico.

Il Focus sulle azioni trasversali

Le politiche regionali per lo sviluppo del territorio pugliese sono in larga parte politiche impattanti in ottica di genere: il modo di disegnarne gli obiettivi, i risultati attesi e le modalità di attuazione non è neutrale rispetto alla possibilità concreta di incidere sul *gender gap* e di contrastare le diverse forme di discriminazione di genere. L'ampiezza degli obiettivi strategici e degli obiettivi operativi che questa Agenda di Genere pone ne offre una rappresentazione plastica. E tuttavia la efficace finalizzazione di ogni misura di intervento potrà essere garantita solo da un rafforzamento dell'azione amministrativa che richiede nuove competenze, nuovi strumenti, nuove modalità di lavoro.

In più tavoli tematici l'approfondimento ha portato ad evidenziare la necessità che la scelta ambiziosa del Governo regionale per la costruzione di una Agenda di Genere fosse accompagnata da scelte altrettanto definite volte a rafforzare la macchina amministrativa regionale, perché una programmazione strategica e operativa *gender oriented* non può prescindere da fattori ormai considerati decisivi:

a) la capacità di valutare *ex ante* ed *ex post* l'impatto in ottica di genere delle politiche di settore e delle diverse misure programmate;

b) la capacità di innovare i criteri di selezione dei soggetti beneficiari e delle operazioni da finanziare con contributi regionali e di innovare le procedure di acquisto di beni e servizi, anche in relazione alla qualità delle organizzazioni e alla attenzione di queste nei confronti della qualità del lavoro delle donne, dell'accesso alla carriera, della presenza nei *board*, alla non discriminazione tra lavoratori e lavoratrici;

c) l'utilizzo sapiente degli strumenti di informazione e di comunicazione per una corretta sensibilizzazione della popolazione, degli operatori economici e degli attori della vita istituzionale e politica, rispetto alla piena partecipazione delle donne al pari degli uomini, alla vita economica sociale culturale e politica;

REGIONE PUGLIA

d) la capacità di favorire gruppi di lavoro trasversali (per competenze, genere, settore) per la costruzione delle politiche di intervento e per l'attuazione dell'intero ciclo di vita dei programmi regionali e financo per l'organizzazione del confronto partenariale, supportando la maggiore consapevolezza culturale sui temi della non discriminazione di genere nelle associazioni di categoria, nelle organizzazioni sindacali, nelle istituzioni e delle organizzazioni di *advocacy.*

Il partenariato economico e sociale e la rete delle organizzazioni regionali che operano per la parità di genere, quindi, ha richiesto interventi tempestivi e concreti per:

- una nuova *governance* regionale, capace di dare sostanza agli impegni che con l'approvazione dell'Agenda di Genere la Giunta regionale andrà ad assumere;
- l'implementazione di strumenti di valutazione e di *accountability* in ottica di genere in modo vincolante per tutte le strutture regionali (la VIG-valutazione di impatto di genere, il Bilancio di Genere, il *Gender Index* regionale, ecc…);
- l'adozione vincolante di indirizzi operativi per il *Gender Responsive Public Procurement* (GRPP) e il recepimento degli indirizzi UE e delle norme nazionali in materia di contrasto alle diverse forme di discriminazione salariale ed economica nei luoghi di lavoro (*gender pay gap*);
- la progettazione e realizzazione di iniziative culturali e di comunicazione per la sensibilizzazione sui temi della discriminazione di genere e sulla promozione degli obiettivi dell'Agenda di Genere, per arrivare anche alla costituzione di un Osservatorio della Comunicazione di Genere che, in sinergia con gli altri organismi preposti, possa monitorare ma anche favorire cambiamenti strutturali nel linguaggio e nell'approccio alla comunicazione e alla informazione;
- la ricerca di un maggiore equilibrio di genere nella composizione dei tavoli partenariali, incentivando designazioni equilibrate da parte di tutti i soggetti del PES e favorendo la maggiore partecipazione di rappresentanti di genere femminile ai tavoli in cui si discute di programmazione strategica, si approvano le misure di intervento o se ne valutano i risultati e gli impatti, ma anche l'incentivazione al maggiore coinvolgimento delle donne in ogni occasione pubblica di confronto e di approfondimento con la messa in opera della "Rete delle 100 esperte" che, mutuando il percorso avviato a livello nazionale, possa raccogliere ed evidenziare competenze eccellenti di genere femminile in ogni settore della ricerca, dell'economia, della cultura, per la composizione di panel di discussione che non dovranno mai più vedere la esclusione di uno dei due generi.

I passi già compiuti per la VIG e per il GRPP

Parallelamente al percorso di partecipazione e confronto partenariale per la stesura dell'Agenda di Genere, le diverse strutture regionali competenti per materia hanno avviato gruppi di lavoro specifici per l'approfondimento e la costruzione di strumenti, su cui unanime è stata la condivisione di importanza, adottando provvedimenti amministrativi che attestano la concretezza dell'impegno assunto dalla Giunta Regionale per il perseguimento della parità di genere in tutte le politiche.

REGIONE PUGLIA

In particolare, si citano le seguenti due deliberazioni di Giunta Regionale approvate tra maggio e luglio 2021, nel mentre si approfondiva il confronto sulle priorità programmatiche, che hanno dato avvio ai primi percorsi operativi:

- con **Del. G.R. n. 720 del 3 maggio 2021** si è provveduto ad approvare le **Linee guida regionali per la VIG - Valutazione Impatto di Genere**, che si sostanzia in un processo di confronto e valutazione della situazione attuale e della tendenza prevedibile a seguito dell'introduzione della politica/intervento/azione proposta, effettuato sulla base di criteri rilevanti, rispetto al genere. Si tratta, dunque, di un processo – con metodologia codificata Ue[7] – che segue l'intero ciclo di vita di un programma e delle politiche di intervento che ne discendono, e produce indicazioni di orientamento alle scelte e di correzione di eventuali effetti distorsivi su uomini e donne per il miglioramento delle misure proposte. Affinché la prospettiva di genere sia introdotta, come metodo di lavoro, in tutte le fasi della programmazione (e nelle connesse attività di monitoraggio e valutazione), occorre elaborare un modello di valutazione che, oltre ad indicare un metodo e una strumentazione per la valutazione dell'impatto di genere, prenda le mosse dai 5 assi prioritari che costituiscono la struttura portante dell'Agenda di Genere. In dettaglio, le Linee guida approvate prevedono che il modello VIG da applicare alla programmazione strategica e operativa regionale definisca, contestualmente alle politiche e agli specifici interventi, anche:
  - gli step del processo di valutazione;
  - indicatori per l'analisi di contesto e la valutazione di scenario;
  - criteri "di genere" per la stesura delle direttive e dei bandi e criteri di genere per la selezione delle operazioni;
  - un set minimo di indicatori sensibili al genere per la valutazione degli effetti (indicatori di realizzazione e di risultato) validi per la valutazione intermedia ed in itinere;
  - focus di approfondimento tematico relativo ad ambiti ritenuti significativi per la valutazione, che rappresentano una fonte di riflessione per la definizione di indicatori di impatto in chiave di genere utili per la valutazione ex post.

  Applicando i suddetti strumenti sarà possibile individuare, valutare e monitorare le azioni di intervento, distinguendole tra loro come:
  - Azioni che hanno come obiettivo primario la realizzazione delle pari opportunità, in quanto finalizzate in modo specifico e prioritario all'equità di genere (*Gender positive*);

[7] La VIG viene richiesta dalla Ue agli Stati membri sin dal 2002 dalla risoluzione del Parlamento Europeo del 23 luglio 2020. Le disposizioni normative di livello europeo, fin dall'inizio del ciclo della politica di coesione, hanno stabilito la necessità di promuovere l'obiettivo di parità mediante un approccio di integrazione complessiva della dimensione di genere in tutte le fasi della programmazione, dell'attuazione e della valutazione degli interventi. La previsione vincolante della VIG è stata rinnovata specificatamente per i cosiddetti "Piani recovery" elaborati dai Paesi Membri a valere sulla Next Generation EU Strategy.

REGIONE PUGLIA

 Azioni che non sono finalizzate in via prioritaria alle pari opportunità, ma che forniscono un contributo a ridurre le ineguaglianze e a promuovere l'equità di genere (*Gender-oriented*);
 Azioni di carattere neutro, che non contribuiscono a ridurre le disparità o a migliorare l'equità di genere (*Gender neutral*).

- con **Del G.R. n. 1285 del 28 luglio 2021** si è provveduto ad approvare gli **indirizzi operativi per favorire l'eguaglianza di genere attraverso gli appalti pubblici** (*Gender Responsive Public Procurement*), al fine di avviare il percorso di recepimento in Puglia della Comunicazione della Commissione "Acquisti sociali - Una guida alla considerazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici (seconda edizione)" - C(2021) n. 3573 – nonché della Direttiva 2014/24/UE. Al pari della VIG, anche utilizzare gli appalti pubblici "sensibili" alle politiche di genere (cosiddetto *"Gender Responsive Public Procurement" o GRPP)* consente di attraversare in modo trasversale tutti gli ambiti della programmazione, assumendo un approccio orientato al genere all'interno delle politiche pubbliche e degli interventi programmati a valere su diverse fonti di finanziamento e, quindi, può rappresentare una leva formidabile per favorire la partecipazione delle donne ai processi di sviluppo sostenibile e all'innovazione e promuoverne la partecipazione al mercato del lavoro, sia nei settori produttivi ad alta concentrazione femminile sia in quelli innovativi ed emergenti. In particolare gli indirizzi approvati invitano le strutture amministrative regionali a sperimentare e, progressivamente, a mettere a regime criteri di aggiudicazione, criteri aggiuntivi di valutazione delle offerte, condizioni di esecuzione delle prestazioni e misure, complessivamente volti a favorire e promuovere la parità di genere da parte dell'acquirente pubblico nelle procedure di gara e negli appalti pubblici indetti: si tratta non soltanto di garantire che tutti i cittadini, indipendentemente dal genere, possano ricevere servizi uguali, ma anche di aumentare l'efficienza e la qualità dei servizi stessi, incoraggiando i fornitori a sviluppare e offrire servizi che siano coerenti con gli obiettivi della parità di genere.

Si evidenzia che le attività di implementazione degli strumenti per la Valutazione di Impatto di Genere e per il GRPP saranno realizzate assicurando centralità al ruolo del partenariato economico e sociale e favorendo processi partecipativi di valutazione, al fine garantire la maggiore qualità dell'azione amministrativa grazie al confronto costante con gli stakeholders e con le organizzazioni di advocacy.

Verso l'Agenda per il Lavoro 2021-2027, una visione integrata per le politiche per la parità di genere

Lo scorso 6 agosto la Giunta Regionale ha approvato l'avvio del percorso di costruzione partecipata dell'Agenda per il Lavoro, un percorso di co-progettazione con soggetti pubblici, portatori di interessi collettivi, componenti della società civile pugliese e stakeholders, per arrivare alla definizione dell'Agenda del Lavoro regionale 2021 – 2027 con l'obiettivo di costruire un quadro strategico integrato delle iniziative che Regione

Puglia intende intraprendere per accrescere i tassi di occupazione, assicurare lavoro di qualità e nuove competenze, combattere le disparità di genere e migliorare l'inclusione lavorativa delle fasce deboli della popolazione, nonché a rendere più coerenti, innovative ed efficaci le politiche di formazione e le politiche attive per il lavoro.
La pianificazione strategica in materia di lavoro necessita di un metodo funzionale e partecipativo al fine di ottenere effetti positivi sulla programmazione, lo sviluppo, l'implementazione e la gestione delle politiche del lavoro e della formazione. In particolare, per orientare l'agire della pluralità di istituzioni e politiche, all'interno di un'unica visione e strategia, risulta necessario innescare un metodo di *governance* virtuoso attraverso la responsabilizzazione dei suoi protagonisti e la condivisione di una visione che sia capace di adattare gli strumenti e le strategie agli scenari economico-sociali sempre mutevoli. Da qui l'idea di una costruzione partecipata dell'Agenda del Lavoro regionale per la definizione di una programmazione pluriennale che sia strumento indispensabile per porre le basi per progetti che possano incidere strutturalmente sul sistema economico e sociale del territorio ed assicurare efficiente ed efficace utilizzo delle risorse dei fondi UE e nazionali che a questi interventi saranno finalizzate.
Tra le principali direttrici su cui si orienterà l'Agenda del Lavoro 2021-2027 c'è la costruzione di un ventaglio di interventi finalizzati all'incremento dell'occupazione e della partecipazione al mercato del lavoro delle donne, anche in termini di imprenditoria femminile, in accordo con gli orientamenti emersi anche a livello nazionale.
In Puglia i principali indicatori evidenziano drammatici tassi di disoccupazione femminile, un significativo divario di genere nell'istruzione, una bassa qualità dell'occupazione femminile (lavoro sottopagato, precario, frequenza maggiore di ricorso al part time, disparità salariale), con ripercussioni sulle prospettive di carriera. Con un'azione sinergica e coerente con il percorso realizzato da Agenda di Genere, sarà possibile dare immediata concretezza agli obiettivi strategici e operativi presentati nel documento per il superamento dei divari di genere, garantendo così una visione integrata delle politiche regionali.

Le Aree di intervento, gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi dell'Agenda di Genere

Dal confronto partenariale è emersa una sostanziale conferma delle 5 macroaree di intervento, che rappresentano punti di connessione e intersezione con specifiche policy regionali di settore e che concorrono al conseguimento di diversi goal dell'Agenda ONU 2030. Ad esse, vista l'attenzione riposta sulle azioni per il miglioramento dell'azione amministrativa, si è ritenuto di aggiungere una sesta area che non è strettamente una area di policy, ma in cui si è inteso raccogliere le principali azioni trasversali.
Si sottolinea che per la definizione delle 5 macroaree di policy e i conseguenti obiettivi strategici, si procederà a declinare tutti gli obiettivi operativi in specifiche azioni, che saranno illustrate con il grado di dettaglio possibile in relazione al percorso di definizione che sarà stato svolto di concerto con le strutture amministrative regionali competenti.
Di seguito, per omogeneità e sintesi, si riportano:

REGIONE PUGLIA

1. **le aree di intervento e relativi obiettivi strategici e operativi;**
2. **la matrice nella quale sono indicati: obiettivi strategici, obiettivi operativi, azioni e *policy* di riferimento.**

Sono **5 le macro aree di intervento** individuate per la definizione dell'Agenda e su cui avviare la riflessione. Ciascuna area di intervento è declinata in obiettivi strategici e operativi di seguito elencati

1) QUALITÀ DELLA VITA DELLE DONNE E DEGLI UOMINI

Descrizione obiettivo di *policy*:

Qualità della vita, benessere e qualità del lavoro sono strettamente connessi. Prioritario è quindi liberare il tempo delle donne dall'obbligo del lavoro di cura intrafamiliare, quando questo costituisce un ostacolo al dispiegarsi delle opportunità per l'accesso al lavoro e alla piena affermazione sociale ed economica, e promuovere una redistribuzione del carico di cura tra donne e uomini, con l'attivazione di nuove misure per l'equilibrio tra vita lavorativa e familiare, e investimenti di sistema, che comportino un rafforzamento dell'infrastrutturazione sociale e socioeducativa in una dimensione sempre più di comunità. Strategico è anche l'investimento sull'intera filiera dei servizi per la didattica, dei servizi socioeducativi e dei servizi culturali, con tutte le misure complementari, per il contrasto alle povertà educative che incide sia nel segnare il destino di tantissimi bambini e bambine, ma anche nel favorire ovvero ostacolare maggiori condizioni di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, come proprio gli ultimi mesi di restrizioni per la pandemia hanno reso assai evidente.

Numerosi obiettivi strategici e operativi per questa area trovano immediata corrispondenza con le priorità di investimento che il PNRR per l'attuazione della Next Generation EU e l'Accordo di Partenariato per il 2021-27 già fissano, e questo significa che l'intera filiera istituzionale regionale e locale sarà chiamata a programmare strategie territoriali e progettare interventi puntuali per il rafforzamento delle reti dei servizi socioeducativi, dell'istruzione e sociosanitari. Che questo accada con iniziative a regia regionale ovvero con iniziative a regia ministeriale sarà meno rilevante se le amministrazioni locali pugliesi avranno acquisito una cornice strategica nella quale operare.

E proprio in questa area di policy per la Puglia non si gioca solo la sfida della crescita del sistema di offerta per qualità dei servizi e per quantità delle risposte erogabili, ma anche la sfida della sostenibilità economica e gestionale di reti di offerta che già nell'ultimo decennio hanno fatto registrare un importante ampliamento dei posti-utente (per gli asili nido, per i centri socioeducativi, per i centri diurni per i disabili e gli anziani, per le strutture comunitarie di tipo residenziale,…).

Il tema della sostenibilità economica e gestionale investe il piano del sostegno alla domanda per la piena occupazione della capacità programmata delle strutture e dei servizi realizzati o da realizzare, il piano dell'incremento occupazionale e il piano del rapporto di collaborazione tra pubblico e privato: su questo il sistema di welfare pugliese si gioca il futuro, e gli interventi non possono essere solo quelli definiti nell'alveo delle competenze regionali e locali, perché occorre attivare leve di

competenza statale che sono ormai ineludibili per colmare il divario epocale Nord-Sud, per favorire la fruizione di servizi per i bambini o per la cura dei soggetti fragili, in una ottica di piena applicazione dei LEP (livelli essenziali di prestazioni) per l'esigibilità di diritti costituzionalmente riconosciuti.

La redistribuzione e condivisione del carico di cura e di emersione del lavoro sommerso nei servizi di cura non è più procrastinabile e ad esempio, sarebbe utile introdurre una riforma complessiva della leva fiscale per l'accesso e la fruizione dei servizi, capace di affrontare in modo organico la totale detraibilità della spesa per servizi di cura e socioeducativi o socioriabilitativi, ovvero la detraibilità parziale con un meccanismo progressivo di modulazione del vantaggio fiscale, nonché la defiscalizzazione degli oneri contributivi per gli assistenti familiari, badanti e figure educative domiciliari.

Inoltre occorre prendere definitivamente atto che la sola realizzazione di nuovi posti-nido, ad esempio, non consente di affrontare il tema del *trade-off* tra accesso all'asilo nido pagando una retta anche molto elevata e avere uno dei due genitori (più probabilmente la donna) a casa che rinuncia al lavoro per sostenere il carico di cura del bambino tra 0 e 3 anni; l'investimento in nuove strutture o in più posti nido non può essere scisso ed essere attuato con tempi diversi dall'investimento per sostenere la domanda da parte delle famiglie e la loro gestione.

Il potenziamento degli asili nido pubblici non può prescindere, inoltre, da un efficace intervento sui contratti di lavoro e sulle possibilità occupazionali che sono date agli EELL: in molte Regioni, come la Puglia, il cui sistema di offerta pubblico è cresciuto negli stessi anni in cui i Comuni hanno dovuto subire il blocco del *turn-over* e la impossibilità di assumere nuovo personale, anche per effetto dei vincoli dettati dal patto di stabilità interno, i Comuni titolari di asili nido sono stati indotti massivamente ad esternalizzarne la gestione, per contenere i costi e superare i divieti assunzionali, e dunque ancora di più non è possibile separare i nidi a gestione privata dai nidi a gestione pubblica nella definizione degli standard di qualità e delle misure economiche per il sostegno della domanda e per la sostenibilità gestionale complessiva degli stessi.

Viene, infine, inquadrato in questa area di policy lo sforzo di programmazione e di organizzazione che è richiesto al SSR per il potenziamento della rete dei servizi per la salute della donna e per la costruzione di tutte le condizioni organizzative, di formazione e di ricerca che promuovano l'affermazione di una moderna medicina di genere in Puglia.

Obiettivi strategici e operativi:

Migliorare le condizioni di vita delle donne e promuovere la partecipazione attiva

- ∇ Migliorare le condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne
- ∇ Migliorare il sistema di welfare a livello territoriale
- ∇ Sostenere e qualificare il lavoro di cura
- ∇ Promuovere la medicina di genere
- ∇ Rafforzare l'offerta didattica ed educativa per il contrasto delle povertà educative

REGIONE PUGLIA

- ∇ Creare e potenziare reti in grado di rispondere ai bisogni delle persone e di offrire servizi alle famiglie con speciale riguardo ai servizi di prossimità
- ∇ Potenziare e sostenere i servizi, i piani degli orari e dei tempi delle città
- ∇ Favorire l'innovazione e il trasferimento di conoscenze in tema di servizi di prossimità.

2) *EMPOWERMENT* FEMMINILE NEI SETTORI STRATEGICI ISTRUZIONE-FORMAZIONE-LAVORO

Descrizione obiettivo di *policy*

È internazionalmente riconosciuto che l'uguaglianza di genere e l'empowerment di bambine, ragazze e donne, sono una precondizione essenziale non solo per l'eradicazione della povertà ma anche per la costruzione di una società globale basata sullo sviluppo sostenibile, la giustizia sociale e i diritti umani. Questo significa che le discriminazioni legate al genere, come tutte le discriminazioni, devono essere percepite come fattore chiave da superare ed eliminare affinché si possa raggiungere il progresso economico e sociale.

L'obiettivo dell'*empowerment* femminile nell'ambito dell'istruzione, della formazione e del lavoro passa attraverso l'adeguamento e il potenziamento sia del sistema formativo regionale nei settori strategici che nelle politiche per il lavoro, in un'ottica di genere.

Per costruire questa connessione funzionale la prima linea di intervento pone al centro il tema dell'orientamento nel sistema di istruzione e formazione presente sul territorio regionale, anche con la implementazione di una piattaforma web strutturata per aree tematiche, partendo dalla descrizione dell'offerta nei settori economici in crescita e di rilevanza nella programmazione europea in cui le donne sono sotto-rappresentate in termini di occupazione, che consenta agli utenti di conoscere i percorsi offerti in Puglia dall'istruzione secondaria professionale, dall'istruzione terziaria degli Istituti Tecnici Superiori (ITS), dalla formazione professionale, dall'istruzione universitaria, dall'alta formazione artistica e musicale e dalla formazione post-universitaria, per collocarsi nel mercato del lavoro a partire da una qualifica aderente alle proprie aspettative. Previsto anche un pacchetto di azioni strutturate per il target femminile, mirate a superare gli stereotipi di genere e promuovere l'accesso alle discipline STEM per le donne, allargando il concetto di competenze scientifiche e tecnologiche anche a quelle artistiche (STEAM). Si richiede, in tal senso, una strategia trasversale ai mondi dell'istruzione, della formazione, della ricerca e dell'innovazione per orientare le bambine, le ragazze e le donne ad investire per la propria formazione e per il proprio futuro lavorativo in settori disciplinari che tradizionalmente sono considerati ad appannaggio prevalentemente maschile, e rispetto ai quali le donne non presentano alcun gap di competenze o di capacità ma richiedono condizioni di contesto più favorevoli per l'accesso.

La necessità di orientamento, aggiornamento e riqualificazione (*upskilling* e *reskilling*) appare indispensabile per le lavoratrici meno qualificate e meno protette, appartenenti a settori maggiormente colpiti dalla crisi e spesso caratterizzati da lavoro non regolare e non sicuro: le attività economiche nei settori della ristorazione e della accoglienza alberghiera, le attività connesse all'economia della cura delle persone

fragili, le attività di produzione artigianale diffuse e anche a carattere domiciliare. Ai programmi formativi specifici per questi ambiti produttivi o riferiti a competenze professionali specificamente richieste dai contesti produttivi locali, si affiancheranno percorsi trasversali, anche connessi alle competenze chiave e *soft skills*, che possano favorire la ricollocazione in ambiti considerati emergenti, con specifico riferimento alle potenzialità di crescita dell'occupazione femminile. Sono previste azioni di orientamento per l'individuazione del fabbisogno formativo accanto a percorsi per la validazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali (ad esempio all'ambito cura/servizi socioeducativi), ed anche l'erogazione di offerta formativa tramite voucher individuale per la realizzazione di percorsi di qualifica per adulti.

Per sostenere l'incremento della occupazione femminile, con gli strumenti delle politiche attive e della formazione, saranno necessari percorsi personalizzati, specialistici (orientamento, bilancio delle competenze, formazione mirata, tirocini extracurricolari) e caratterizzati dall'utilizzo integrato di una serie di misure di politica attiva, nonchè interventi per orientare l'imprenditorialità e il lavoro autonomo femminile verso ambiti produttivi in espansione e/o a carattere innovativo. In tal senso andranno attrezzati i luoghi e i servizi per l'orientamento al lavoro e per un proficuo matching tra domanda e offerta di lavoro femminile: i centri per l'impiego pubblici e i servizi privati per l'impiego, ma anche gli *hub* di servizi per i lavoratori e per le imprese, quali ad esempio Porta Futuro di Bari e delle altre città in cui tale modello di accoglienza di persone alla ricerca di lavoro prenderà forma.

Gli interventi per l'occupazione saranno progettati anche nell'ottica di sostegno della parità salariale, attraverso l'alleggerimento del costo del lavoro e l'incremento dei servizi di sostituzione.

Si intende strutturare, infine, interventi mirati per la qualificazione del lavoro di cura, domiciliare e comunitario, e per facilitare l'incontro domanda-offerta di lavoro, perché questo lavoro sia qualificato e regolare e per questo possa connotare un bacino occupazionale che permetterà di incrementare l'occupazione femminile di qualità, in ottica di emersione del lavoro spesso sommerso in questo settore, e al contempo di innalzare il livello di conciliazione tra vita lavorativa e gestione dei carichi di cura.

Obiettivi strategici e operativi:

Empowerment femminile nei settori strategici di istruzione-formazione-lavoro

- ∇ Aumentare l'occupazione femminile
- ∇ Sostenere azioni volte all'emersione dal lavoro sommerso
- ∇ Sostenere e promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro nei settori produttivi ad alta concentrazione femminile e nei settori innovativi ed emergenti
- ∇ Promuovere l'adeguamento del sistema formativo per la parità di genere nell'accesso e nella partecipazione alle attività formative
- ∇ Integrare i sistemi dell'istruzione, della formazione e della ricerca

REGIONE PUGLIA

3) COMPETITIVITÀ, SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE

Descrizione obiettivo di *policy*

L'incremento della competitività del sistema produttivo e dell'innovazione, in ottica di genere, richiede di intercettare e intraprendere ogni strada utile a potenziare le opportunità da offrire alle donne nel mondo del lavoro e nei sistemi di impresa. Occorrerà promuovere tutte le forme e tipologie di occupazione: lavoro dipendente e autonomo, ma anche sviluppo e sostegno all'autoimpiego e alla costituzione di nuove iniziative di imprese e microimprese; occorrerà, altresì, ricercare misure e strumenti nuove e/o innovative che abbiano il fine di incrementare l'occupazione femminile.

Solo chi ha il potere e la responsabilità delle decisioni individua e fissa le priorità di intervento; solo chi assume le decisioni determina l'agenda delle tematiche su cui si decide. Definire strumenti e modalità che siano idonei a consentire alle donne l'accesso ai ruoli apicali, partecipazioni ai CdA di impresa, rappresentanza presso i soggetti del partenariato istituzionale e socioeconomico, accesso ai più elevati percorsi di studio e di carriera, rappresentano un percorso ineludibile per attuare il cambiamento, introducendo la prospettiva di genere per una maggiore efficienza e competitività del sistema produttivo.

Si tratta di un percorso complesso che mette in discussione la cultura avversa al cambiamento di tanti soggetti e dovrà essere perseguito anche attraverso comportamenti coerenti e pratiche innovative da parte della pubblica amministrazione.

È evidente che l'obiettivo del cambiamento investe una molteplicità di aspetti e fattori del contesto economico e sociale in cui ci muoviamo. La sfida riguarda, infatti, comportamenti e stili di vita degli uomini ma anche delle donne.

Se agli uomini è richiesta una maggior condivisione dei carichi di cura intra-familiare, occorre lavorare per restituire alle donne una maggiore consapevolezza della possibilità e dell'opportunità di valorizzare il loro ruolo nel contesto produttivo regionale. Occorre inoltre investire affinchè le aziende, i contesti produttivi, sviluppino una maggiore sensibilità per il valore aggiunto che può offrire la diversità di genere, in special modo in quei contesti in cui la componente femminile è ancora molto sottodimensionata (si pensi a tutti gli ambiti disciplinari che afferiscono al settore delle STEM, in cui il numero di laureate ed esperte è significativamente inferiore rispetto alla componente maschile).

La crescita della capacità d'innovazione richiede di attuare politiche in grado di incrementare, da un lato, il numero delle donne laureate in materie tecnico-scientifiche, dall'altro di realizzare interventi di promozione della domanda per facilitarne l'accoglienza soprattutto nelle piccole e medie imprese.

Contestualmente occorrerà sostenere una maggiore diversificazione delle scelte formative condotte dalle donne nell'ambito dei percorsi d'istruzione e di formazione superiore, soprattutto verso i settori scientifico-tecnologici e legati all'innovazione.

Questo obiettivo potrà essere perseguito con l'introduzione di incentivi e borse di studio finalizzate al conseguimento di titoli di studio in materie tecnologiche. I percorsi incentivanti (riduzione e/o abolizione tasse universitarie, borse di studio per meriti) dovranno essere accompagnati da forme d'incentivi pubblici per le Università

REGIONE PUGLIA

che promuovono la crescita della partecipazione femminile nei settori tecnico-scientifici: nei corsi di laurea, nei master, nei corsi di perfezionamento, nei corsi per l'insegnamento.
Adeguate forme di premialità dovranno essere previste per affermare una maggiore presenza delle donne nelle istituzioni di ricerca pubbliche e private, in particolare nei ruoli dirigenziali.
A questi strumenti si dovranno affiancare percorsi di orientamento e formazione. Il cambiamento di paradigma potrà essere stimolato attraverso percorsi caratterizzati da un elevato livello di innovazione (*Living lab, PreCommercial Procurement*, percorsi di ricerca collaborativa per il superamento degli stereotipi di genere) ovvero attraverso le più tradizionali, ma comunque efficaci, testimonianze. Attraverso il racconto, rivolto anche ai piccolissimi, delle esperienze di vita di donne ingegnere, scienziate, dirigenti apicali, i bambini e le bambine potranno "ripensare" il ruolo delle donne nel mondo del lavoro e proiettarsi in dimensioni e contesti ancora lontani dall'immaginario collettivo e fortemente condizionati dagli stereotipi legati al genere.
L'obiettivo da perseguire, sia attraverso percorsi innovativi che con metodologie tradizionali (formazione, orientamento, narrazione, gioco) è quello di smontare stereotipi radicati, ma limitanti e perdenti, anche proponendo modelli di donne professionalmente affermate in settori in cui è predominante la componente maschile.
La promozione della parità tra donne e uomini non è solo un principio chiave dei diritti sociali ma una condizione essenziale per un'economia innovativa, competitiva e prospera, capace di superare l'impatto pandemico non lasciando nessuno indietro. E, dunque, anche la *Smart Specializzation Strategy* è chiamata a rispondere a una delle più grandi sfide sociali che siamo chiamati ad affrontare: contribuire a garantire una più equilibrata partecipazione delle donne e degli uomini in tutti i settori lavorativi e combattere gli stereotipi affrontando anche il problema del divario digitale di genere.
Per dare attuazione all'approccio della quadrupla elica (coproduzione di conoscenza dalla interazione tra policy maker, università, imprese e società civile) che è alla base della *Smart Specialization Strategy* si farà leva sugli ambiti di azione istituzionale dei principali attori:

1) *Policy maker* - sperimentazione di un Piano degli acquisti di genere (GRPP) a partire dal benchmark con misure eventualmente funzionanti in altri paesi (scheda GRPP)
2) Imprese - promozione di una Mission rivolta alla sfida della gender equality con un portafoglio di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione (scheda Mission)
3) Atenei - sostegno alla Terza Missione degli atenei pugliesi per lo sviluppo di azioni con impatto sulla gender equality (scheda TerzaMissione)

Accanto a queste misure "di sistema" dovranno essere introdotti incentivi ad hoc per la promozione e il sostegno delle imprese a prevalente e/o esclusiva partecipazione femminile.
Le Priorità di intervento che si propongono, da declinare in singole schede azione, possono essere così sinteticamente rappresentate:

REGIONE PUGLIA

1) attivazione di una misura ad hoc per le nuove iniziative di impresa al femminile. NIDI Donna, con percorsi di accompagnamento e tutoring alla fase di start-up;
2) attualizzazione, in chiave "*gender oriented*", delle misure per l'accesso al credito, anche considerando il microcredito e gli strumenti di finanzia innovativa a impatto sociale;
3) introduzione di forme e meccanismi di premialità per PIA-Programmi Integrati di Agevolazione e Contratti di Programma che incentivino l'occupazione femminile in azienda e promuovano iniziative di welfare aziendale come buona prassi da estendere anche agli altri bandi di sostegno alle imprese;
4) attivazione di nuove misure volte a "preservare" e innovare (attraverso l'innovazione nel design e la ricerca di nuovi mercati) il sapere e i talenti femminili tipici della tradizione: arte del tombolo, arte del ricamo e della tessitura;
5) accompagnamento all'innovazione delle PMI e microimprese attraverso vetrine per il *marketplace* e avvicinamento all'e-commerce;
6) ricerca di nuovi linguaggi e nuove forme di interlocuzione per le politiche giovanili e la *social innovation;*
7) attivazione di percorsi di formazione specialistica e consulenza per lo sviluppo di nuove professionalità in tema di innovazione digitale ed export;
8) introduzione di criteri per il *public engagement* e il *gender public procurement*, in linea con la strategia declinata dal programma Horizon;
9) sperimentare la *governance* e il contesto operativo di una *KIC-Knowledge and Innovation Community* per sostenere investimenti integrati sulla formazione delle nuove competenze, sulla cultura di impresa e sullo sviluppo di nuovi business a impatto sociale nel settore dei servizi di cura.

Il tema della competitività e degli incentivi alla creazione di nuove e solide imprese femminili incrocia, in modo significativo, quello delle scelte in materia di politiche attive del lavoro, che dovranno aver focus distinti per le misure di breve, medio e lungo periodo. Nel breve periodo sarà necessario stimolare la domanda di lavoro femminile agendo in modo complementare con gli aiuti statali (es: decontribuzione SUD da maggiorare per il target "donne"). Nel medio periodo occorrerà programmare interventi formativi *ad hoc* per le qualificazioni e la riqualificazione delle donne impiegate, ove rilevi, soprattutto nei settori a rischio (es. tessile), avendo cura di soddisfare le esigenze di formazione espresse dalle imprese. Nel lungo periodo occorrerà promuovere e sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso idonei e diffusi servizi di conciliazione, che siano complementari rispetto agli interventi promossi dal livello centrale, al fine di incoraggiare i percorsi di carriera anche delle donne a medio e alto reddito.

Obiettivi strategici e operativi:

Favorire la partecipazione delle donne ai processi di sviluppo sostenibile e all'innovazione

∇ Promuovere la partecipazione delle donne alla creazione di attività economiche

- ∇ Favorire l'accesso delle donne agli strumenti di incentivazione e sostegno per la creazione di impresa
- ∇ Sensibilizzare il mondo del credito alla definizione di programmi orientati al genere nell'ambito del credito alle imprese
- ∇ Sostenere interventi volti alla costruzione di infrastrutture di supporto (assistenza e tutoraggio) alle imprese femminili
- ∇ Orientare l'imprenditorialità e il lavoro autonomo femminile verso ambiti produttivi in espansione e/o a carattere innovativo e a impatto sociale, ivi incluso il settore dell'economia della cura

4) PER UN LAVORO DI QUALITÀ

Descrizione obiettivo di *policy*

Sul piano della qualità del lavoro, sarà indispensabile la messa in campo di azioni atte a garantire dignità e sicurezza sul lavoro, da un lato, e la riduzione dei divari di genere nei percorsi professionali e di carriera, dall'altro, con riferimento in particolare al differente ricorso al *part time* involontario, alla disparità salariale, alla minore presenza delle donne nei ruoli apicali, alle diverse condizioni di lavoro delle professioniste o lavoratrici autonome.

In relazione alla prima dimensione, dignità e sicurezza del lavoro, si tratta di promuovere azioni volte a sostenere la piena e buona occupazione, anche mediante il rafforzamento delle disposizioni già in essere in materia di contrasto al lavoro non regolare, prevedendo, ad esempio, interventi mirati e puntuali di prevenzione e contrasto nel comparto agricolo, che garantiscano un sistema di servizi integrato di protezione e assistenza, presa in carico, inclusione socio-lavorativa, per le donne vittime non solo di sfruttamento e disparità salariali, ma anche di violenza e molestie nei luoghi di lavoro.

Il perseguimento della riduzione dei divari di genere nei percorsi professionali e di carriera necessiterà di un mix integrato di interventi, *gender* e *positive oriented*. In relazione ai primi, si tratta di agire sulla dimensione organizzativa del lavoro, promuovendo modelli di competitività delle organizzazioni volti a favorire benessere organizzativo, flessibilità, un miglior equilibrio vita-lavoro e una gestione condivisa dei carichi di cura. È noto, infatti, come la mancata risposta alle esigenze dei lavoratori e delle lavoratrici rappresenti non solo un ostacolo alla piena partecipazione delle donne al mercato del lavoro, ma anche un "costo" a carico delle aziende, in termini di perdita di risorse e professionalità, aumento dei tassi di assenteismo, scarsa motivazione, turn-over, malessere organizzativo, peggioramento della produttività. All'interno di questa prospettiva, la conciliazione quale questione femminile in questa Agenda viene superata dalla sfida della redistribuzione e dalla costruzione di policy destinate a tutti, non più solo lavoratrici donne con carichi di cura, volte a rispondere alle plurime esigenze di un miglior equilibrio tra tempi di lavoro e tempi da dedicare alla formazione, al tempo libero, alle relazioni, alla cura di sé, non solo alla gestione -

REGIONE PUGLIA

condivisa - dei carichi di cura. Esigenze, bisogni, necessità che mutano nel tempo e che variano in relazione ai propri percorsi biografici e familiari e ai propri cicli di vita.
Un *focus* specifico è stato richiesto e sarà dedicato alle condizioni organizzative e di lavoro delle libere professioniste e delle lavoratrici autonome, pur dovendo riconoscere che alcune modalità di sostegno dovranno essere affidate al regolatore nazionale.
Diversi i filoni di intervento attivabili:

- la promozione di interventi volti a favorire la destandardizzazione degli orari e/o degli spazi di lavoro, all'interno del tessuto produttivo, quale strumento in grado di fornire a lavoratori e lavoratrici un margine di scelta più o meno ampio in merito alla collocazione oraria e/o organizzativa della propria prestazione lavorativa, funzionale sia alla ricerca di un miglior equilibrio vita-lavoro che alla salvaguardia dei percorsi professionali e/o di carriera. Le azioni che potranno essere promosse all'interno di tale filone di intervento – già presente nella attuale programmazione del POR Puglia 2014-2020 – dovranno tenere conto delle criticità che hanno contraddistinto, in particolare, il ricorso allo *smartworking* durante la crisi pandemica ancora in corso, scongiurando il rischio che da strumento volto a favorire la conciliazione vita-lavoro, esso possa rappresentare, in particolare per le donne, su cui ancora ricadono i maggiori oneri di cura – un'ulteriore forma di ingabbiatura (intesa quale caduta di recinti/spazi di salvaguardia per sé). Da tale punto di vista, l'incremento e la prossimità – sul piano del welfare territoriale – di servizi educativi, sociosanitari e di assistenza alle persone fragili, domiciliari e non – dovrà accompagnarsi ad una maggiore rafforzamento delle tutele (che garantiscano ad esempio l'effettivo diritto alla disconnessione);
- il supporto allo sviluppo di misure di welfare aziendale, quale strumento di protezione sociale integrativo e di prossimità rispetto al sistema di protezione pubblico, volto a fornire una risposta puntuale ai bisogni dei lavoratori e delle lavoratrici. Nel contesto della crisi sociale, sanitaria ed occupazionale acuita dalla emergenza pandemica, particolarmente significativi potranno essere gli interventi di welfare aziendale tesi a favorire da un lato la risposta a bisogni previdenziali e assistenziali e dall'altro il perseguimento di un maggior equilibrio vita-lavoro , attraverso misure di time saving, servizi di care e sportelli di informazione e orientamento sia rispetto alle eventuali azioni di supporto al work-family balance messe a disposizione dall'azienda, che ai servizi e prestazioni presenti sul territorio;
- la promozione di una cultura della condivisione dei carichi di cura, in relazione alla quale sarà necessario intervenire sia attraverso azioni volte a favorire la destrutturazione degli stereotipi connessi al lavoro di cura, che mediante misure tese a supportare la gestione condivisa tra i generi (rendendo maggiormente attrattivo il congedo parentale per i padri ed ampliando la sfera delle tutele connesse alla cura).

Ancora, sarà necessaria la definizione di azioni positive puntuali specificatamente finalizzate ad agevolare il superamento della disparità salariale e a sostenere la presenza delle donne nei ruoli apicali, anche attraverso interventi di tipo legislativo.

REGIONE PUGLIA

L'adozione di interventi mirati atti a rispondere agli obiettivi sopra richiamati dovrà affiancarsi a misure di tipo trasversale, in grado di favorire l'evoluzione culturale verso modelli di organizzazione del lavoro più equi ed inclusivi: l'adozione, ad esempio, in tutte le azioni destinate al tessuto produttivo, di sistemi premianti per le organizzazioni che abbiano adottato al proprio interno modelli organizzativi orientati a supportare la ricerca di un migliore equilibrio vita-lavoro e/o la gestione condivisa della cura e/o, che abbiano attivato azioni positive per sostenere i percorsi di carriera delle donne e la presenza femminile nei ruoli apicali.

Obiettivi strategici e operativi:

Migliorare le condizioni del lavoro delle donne

Ridurre i divari tra lavoratori e lavoratrici nei percorsi professionali e di carriera

- ∇ Promuovere azioni di sostegno a favore di donne occupate con modalità contrattuali atipiche e/o discontinue
- ∇ Promuovere azioni positive per ridurre il *gender pay-gap*
- ∇ Promuovere interventi volti alla conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare nel contesto territoriale di riferimento e nei contesti produttivi (welfare aziendale)
- ∇ Promuovere la partecipazione delle donne nei ruoli decisionali
- ∇ Promuovere forme di incentivazione e/o criteri preferenziali nell'attribuzione di incentivi alle aziende che adottino un'organizzazione del lavoro *gender oriented*
- ∇ Migliorare le condizioni di lavoro e l'accesso a servizi per la conciliazione delle donne con lavoro autonomo
- ∇ Promuovere azioni di sostegno previdenziale e la transizione verso un lavoro stabile
- ∇ Promuovere un'offerta di servizi diversificati rivolti a minori e anziani e contrastare il lavoro irregolare o sommerso nell'economia della cura.

5) CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI E ALLA VIOLENZA DI GENERE

Descrizione obiettivo di *policy*:

La lotta alla violenza maschile su donne e minori attraverso il coinvolgimento di più livelli istituzionali, dell'associazionismo e del terzo settore è da tempo una priorità di questa Regione. Risale al 2014 l'approvazione della legge regionale n. 29 "Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne" con cui si aggredisce il fenomeno prendendo in considerazione le sue molteplici dimensioni: la presenza qualificata dei servizi, la rete interistituzionale per la presa in carico, i protocolli operativi con le forze dell'ordine, il sistema di monitoraggio, l'emersione del fenomeno e la comunicazione costante, incisiva, pervasiva. Da allora, gli interventi messi in atto sono finalizzati a uscire da una logica progettuale a vantaggio della costruzione stabile di reti capillari sul territorio per offrire a tutte le vittime un pronto intervento, servizi efficaci, attività di prevenzione e opportunità di inclusione e di empowerment.

REGIONE PUGLIA

L'intento è incidere sulle variabili dirette, per debellare nella sua complessità il fenomeno che, spesso, è sommerso e mette le sue radici in una cultura patriarcale e maschilista. La strategia regionale si concentra su prevenzione, da un lato, e protezione e sostegno dall'altro. Attraverso la prima macrolinea si intende incidere sul graduale cambiamento culturale, mettendo in atto azioni e interventi tesi a educare, sensibilizzare, combattere ogni forma di discriminazione, sradicare vecchi stereotipi legati ai ruoli di genere e a modelli sessisti.
La seconda macrolinea è tesa al consolidamento, potenziamento e qualificazione del sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno, accompagnamento delle donne che hanno subìto la violenza maschile, delle/dei minori che assistono alla violenza intra-familiare o che subiscono forme di maltrattamento/violenza. L'obiettivo ultimo è favorire l'empowerment e l'autonomia delle donne, sole o con figli, supportandole nei percorsi di fuoriuscita con interventi concreti di inclusione socio-lavorativa.
Un ulteriore tassello della strategia regionale riguarda il sostegno e le tutele alle persone LGBT+ vittime di violenza fondata sull'orientamento sessuale e/o sull'identità di genere, alle persone LGBT+ allontanate da casa in ragione dell'orientamento sessuale o dall'identità di genere.

Obiettivi strategici e operativi:

Contrastare la violenza maschile sulle donne

Contrastare la violenza e le discriminazioni motivate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere

- ∇ Contrastare la violenza e le discriminazioni motivate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere
- ∇ Sostenere le reti antiviolenza e qualificare i servizi dei Centri antiviolenza e delle case rifugio
- ∇ Sostenere i percorsi di fuoriuscita dalla violenza e di *empowerment* delle donne
- ∇ favorire l'accoglienza e l'inclusione delle persone LGBTI
- ∇ Contrastare l'instabilità finanziaria dell'età adulta delle donne a causa delle scelte fatte nel corso della vita e legate alla cura della famiglia (figli, genitori anziani, disabilità)
- ∇ Promuovere l'autonomia abitativa e il contrasto all'isolamento
- ∇ Sostenere le donne fuoriuscite dal mercato del lavoro a rientrarvi con percorsi ad hoc

6) AZIONI TRASVERSALI PER LA RIMOZIONE DEGLI STEREOTIPI DI GENERE E IL MIGLIORAMENTO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Descrizione obiettivo di *policy*:

Assume valore sostenere ogni azione per qualificare l'azione pubblica in termini di programmazione, di misurazione dei risultati e di valutazione degli impatti in ottica di genere e modificare radicalmente l'approccio alle politiche di genere in tutte le aree di policy, ivi inclusa la capacità diffusa di progettazione degli spazi urbani e di

organizzazione dei tempi dei servizi pubblici e privati in ottica di genere. Le azioni trasversali ricomprese nel perimetro di questa area dovranno riqualificare l'azione amministrativa della macchina regionale rispetto alla capacità di valutare ex ante ed ex post l'impatto in ottica di genere delle politiche di settore, alla capacità di innovare i criteri di selezione dei soggetti beneficiari e delle operazioni da finanziare con contributi regionali e di innovare le procedure di acquisto di beni e servizi, e non da ultimo alla capacità di favorire gruppi di lavoro trasversali (per competenze, genere, settore) per la costruzione delle politiche regionali di intervento e per l'attuazione dell'intero ciclo di vita dei programmi regionali. Dovranno inoltre promuovere, con azioni di comunicazione mirate e con una offerta culturale diversificata per proposte, forme artistiche e target di riferimento, la sensibilizzazione sui temi della parità di genere e sul contrasto degli stereotipi di genere nella informazione e nella comunicazione istituzionale, commerciale, politica.

Obiettivi strategici e operativi:

- ∇ Qualificare l'azione pubblica in termini di programmazione, di misurazione dei risultati e di valutazione degli impatti in ottica di genere (implementazione di VIG, Bilancio di Genere e Gender Index)
- ∇ Sensibilizzare l'opinione pubblica con iniziative culturali e di comunicazione
- ∇ Incidere sulla destrutturazione degli stereotipi attraverso il monitoraggio costante della comunicazione, pubblicità, informazione e iniziative di cambiamento culturale (Osservatorio sulla Comunicazione di Genere, Rete delle 100 esperte, …)
- ∇ Migliorare la dotazione strutturale del sistema dei trasporti e, più in generale, la qualità della progettazione degli spazi urbani in ottica di genere.

Di seguito, invece, è riportato in forma di matrice il quadro sinottico degli **obiettivi strategici, obiettivi operativi, azioni e policy di riferimento** per tutte le aree di intervento di cui si compone l'Agenda di Genere.

REGIONE PUGLIA

Macroarea di intervento	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Settori di riferimento
QUALITA' DELLA VITA	Migliorare le condizioni di vita delle donne e promuovere la partecipazione attiva	Migliorare le condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne	Welfare
		Migliorare il sistema di welfare a livello territoriale	
		Sostenere e qualificare il lavoro di cura	
		Promuovere la Medicina di Genere	Salute
		Rafforzare l'offerta didattica ed educativa per il contrasto delle povertà educative	Welfare - Istruzione - Cultura
		Creare e potenziare reti in grado di rispondere ai bisogni delle persone e di offrire servizi alle famiglie	Welfare - Sviluppo economico
		Favorire l'innovazione e il trasferimento di conoscenze in tema di servizi per le persone e le famiglie	

Macroarea di intervento	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Settori di riferimento
ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO	Empowerment femminile nei settori strategici di istruzione-formazione-lavoro	Aumentare l'occupazione femminile	Poliitche attive del lavoro Formazione professionale (reskilling-upskilling) e orientamento
		Sostenere azioni volte all'emersione dal lavoro sommerso	
		Sostenere e promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro	
		Promuovere l'adeguamento del sistema formativo per la parità di genere nell'accesso e nella partecipazione alle attività formative	
		Integrare i sistemi dell'istruzione, della formazione e della ricerca	

REGIONE PUGLIA

Macroarea di intervento	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Settori di riferimento
COMPETITIVITA', SOSTENIBILITA' E INNOVAZIONE	Favorire la partecipazione delle donne ai processi di sviluppo sostenibile e all'innovazione	Promuovere la partecipazione delle donne alla creazione di attività economiche	Sviluppo del tessuto produttivo e dell'impresa femminile Accesso al credito Promozione di nuovi business a impatto sociale
		Favorire l'accesso delle donne agli strumenti di incentivazione e sostegno per la creazione di impresa	
		Sensibilizzare il mondo del credito alla definizione di str5umenti finanziari per l'impresa femminile	
		Orientare l'imprenditorialità e il lavoro autonomo femminile verso ambiti produttivi in espansione e/o a carattere innovativo e a impatto sociale	

REGIONE PUGLIA

Macroarea di intervento	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Settore di riferimento
PER UN LAVORO DI QUALITA'	Ridurre i divari tra lavoratori e lavoratrici nei percorsi professionali e di carriera	Promuovere la parità salariale e ridurre il gender pay gap	Azioni positive
		Promuovere l'accesso delle donne ai vertici di amministrazione e gestione delle aziende e per la partecipazione delle donne nei ruoli decisionali	Formazione per la Cultura di impresa
	Migliorare le condizioni del lavoro delle donne	Promuovere azioni di sostegno a favore di donne occupate con modalità contrattuali atipiche e/o discontinue	Welfare aziendale e innovazione organizzativa per la flessibilità del lavoro. Contrasto al lavoro irregolare e sommerso
		Promuovere interventi volti alla conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (welfare aziendale)	
		Migliorare le condizioni di lavoro e l'accesso a servizi per la conciliazione delle donne con lavoro autonomo	
		Promuovere incentivi e/o criteri preferenziali nell'accesso a finanziamenti pubblici per aziende che adottino un'organizzazione del lavoro gender oriented	
		Promuovere azioni di sostegno previdenziale e la transizione verso un lavoro stabile	
		Contrastare il lavoro sommerso e irregolare in tutti i settori di attività economica, con specifico riferimento a quelli a maggiore intensità di lavoro femminile	

REGIONE PUGLIA

Macroarea di intervento	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Settori di riferimento
CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI E ALLA VIOLENZA DI GENERE	**Contrastare la violenza maschile sulle donne**	Sostenere le donne vittime di vuolenza fuoriuscite dal mercato del lavoro per rientrarvi con percorsi dedicati di reinserimento	Welfare Azioni innovative e sperimentali a impatto sociale
		Promuovere l'autonomia economica e abitativa e contrastare l'instabilità finanziaria delle donne vittime di violenza o estromesse dai nuclei familiari	
		Sostenere le reti antiviolenza e qualificare i servizi dei Centri antiviolenza e delle case rifugio	
		Sostenere i percorsi di fuoriuscita dalla violenza e di *empowerment* delle donne	
	Contrastare la violenza e le discriminazioni motivate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere	Sensibilizzare l'opinione pubblica sul rispetto di ogni orientamento sessuale e dell'identità di genere di ciascuno	
		Sostenere percorsi di accoglienza e inclusione delle persone LGBTI espulse dai rispettivi nuclei familiari o marginalizzate nel proprio contesto sociale	
		Contrastare le azioni di violenza contro persone LGBTI e potenziare la rete dei servizi di prevenzione	

REGIONE PUGLIA

Macroarea di intervento	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Settori di riferimento
AZIONI TRASVERSALI PER LA DESTRUTTURAZIONE DEGLI STEREOTIPI DI GENERE E CAPACITY BUILDING	**Prevenzione e contrasto alle discriminazioni agli stereotipi**	Incidere sulla destrutturazione degli stereotipi attraverso il monitoraggio costante della comunicazione, pubblicità, informazione	Comunicazione e Cultura
		Produzioni culturali per l'educazione alla parità di genere e per la rimozione degli stereotipi nei luoghi di vita economica, sociale, politica	
	Qualificare l'azione pubblica per la parità di genere	Promuovere la valutazione di impatto di genere	Accountability Procurement innovativo
		Migliorare l'azione amministrativa degli Enti pubblici committenti (GRPP) per favorire la crescita delle imprese in ottica di genere	
		Migliorare la dotazione strutturale del sistema dei trasporti urbani e interurbani	Agenda urbana
		Potenziare e sostenere i servizi, i piani degli orari e dei tempi, delle città	

Per tutte le macroaree di intervento e gli obiettivi strategici individuati è possibile stabilire robuste connessioni, anche in termini di opportunità di finanziamento, con gli obiettivi di intervento fissati:

- dall'Agenda ONU 2030 per i goal più rilevanti,
- dalle Missioni del PNRR
- dagli Obiettivi di Policy dell'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei Fondi UE per il 2021-27

e le stesse sono state declinate in una apposita ricostruzione grafica che riportiamo in Allegato 1 al presente documento, per costituirne parte integrante e sostanziale. Accompagnare la strategia con questo livello di informazioni costituirà il necessario patrimonio di indicazioni operative per le strutture regionali chiamate a incardinare gli obiettivi operativi e le azioni proposte nelle rispettive programmazioni di settore.

In Allegato 2 al presente documento è riportato, invece, l'indice delle schede di intervento, ordinate per Obiettivi Strategici e operativi, nonché il **Quadro Sinottico delle schede di intervento** che, con il contributo di tutte le strutture dipartimentali preposte alla programmazione e alla attuazione degli obiettivi di policy per ciascuna area sono

state elaborateo, anche tenendo conto di importanti sollecitazioni raccolte nella fase di ascolto e partecipazione. Per ciascuna Scheda sono sintetizzati nel quadro sinottico i seguenti elementi:

- macroarea di intervento
- obiettivo operativo cui è riconducibile l'intervento
- denominazione dell'intervento
- obiettivi specifici dell'intervento
- tipologie di azioni previste
- proposta di fonte finanziaria
- fabbisogno finanziario (stime elaborate dalle strutture proponenti al solo scopo di dimensionare le azioni; allo stato attuale non costituiscono assegnazioni vincolate)
- principali indicatori di risultato attesi.

Il Quadro sinottico offre una articolata sintesi di un patrimonio di schede di progettazione assai dettagliate che rimane a disposizione dell'intera struttura amministrativa regionale, perché possano essere riferimento utile per la fase di lavoro che comincia all'indomani della approvazione di questa Agenda: la fase dell'attuazione!

REGIONE PUGLIA

La Governance per l'attuazione dell'Agenda di Genere

L'attuazione della Agenda di Genere e l'applicazione di tutti gli strumenti (VIG, Bilancio di Genere, Gender Index, GRPP,…) connessi al miglioramento dell'azione amministrativa per il superamento degli stereotipi e il contrasto a ogni forma di discriminazione di genere richiedono la definizione di scelte organizzative tali da assicurare alla struttura responsabile dell'attuazione delle politiche ed interventi definiti dall'Agenda, autorevolezza e competenza specialistica in uno con la capacità di agire trasversalmente rispetto alle strutture dipartimentali preposte alle specifiche competenze settoriali e ai diversi programmi regionali, a valere sui fondi nazionali regionali e comunitari, ordinari e straordinari

Con Decreto del Presidente della Giunta regionale del 10 agosto 2021 n. 263, il Presidente della Giunta Regionale ha adottato l'atto di definizione delle Sezioni e delle relative funzioni in attuazione del modello organizzativo MAIA 2.0 di cui al D.P.G.R. n. 22 del 22 gennaio 2021 e s.m.i. Con il suddetto decreto il Presidente della Giunta Regionale ha già inteso recepire l'indirizzo proveniente da più attori del processo partecipativo, introducendo ex novo in seno alla organizzazione della Segreteria Generale della Presidenza della Giunta Regionale la **Sezione per l'Attuazione delle politiche di genere**, che dovrà assicurare lo svolgimento delle seguenti funzioni:

- attuare le politiche di genere, attraverso la promozione e la diffusione delle condizioni di parità e della cultura delle pari opportunità, della parità di genere, attraverso la promozione di interventi innovativi e sperimentali, nonché attraverso la promozione di interventi volti alla riduzione e alla eliminazione del gender gap nella vita quotidiana, nei luoghi di lavoro, nella partecipazione sociale, politica, culturale delle donne nella comunità;
- assicurare al sistema delle autonomie locali il supporto strategico e operativo per i piani locali di contrasto alla discriminazione di genere e per la promozione delle pari opportunità nelle politiche territoriali. Si raccorda, a tal fine, con le strutture competenti all'attuazione degli interventi per la concessione di contributi per progetti di azioni positive degli Enti Locali tesi ad espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e ad incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione delle donne;
- assicurare l'applicazione del principio di pari opportunità nell'attuazione degli interventi a valere sul Programma operativo regionale (FESR_FSE) e sugli altri Programmi di investimento a valere su fondi nazionali e regionali, formulando pareri sui documenti di programmazione;
- curare il rapporto annuale sull'attuazione dell'Agenda di genere, integrato con l'attuazione della L.R. n. 7/2007 e, a tal fine, si interfaccia con il CUG e con le strutture di garanzia per il superamento degli stereotipi di genere e per la democrazia paritaria presso il Consiglio Regionale;
- assicurare la predisposizione del bilancio di genere annuale;

- assicurare l'implementazione della VIG – Valutazione di Impatto di Genere ex ante, in itinere ed ex post per tutti i programmi strategici della Regione Puglia e per i principali programmi attuativi;
- elaborare in collaborazione con l'Ufficio Statistico regionale il Gender e Index della Puglia ed il bilancio di genere;
- elaborare ed implementare strategie ed azioni di comunicazione educazione e sensibilizzazione tese a prevenire e contrastare la violenza di genere, assicurando il pieno raccordo con le strutture del Dipartimento Welfare preposte alla rete dei servizi socio-assistenziali e per l'inclusione socio lavorativa delle vittime;
- assicurare il coordinamento della struttura della Consigliera di Parità regionale con tutte le strutture regionali di interesse per le specifiche azioni promosse, anche su input delle Amministrazioni centrali preposte.

La nuova Sezione per l'attuazione delle Politiche di Genere avrà prioritariamente il compito di rappresentare la strategia regionale per la parità a tutti i tavoli tematici della programmazione regionale per la stesura del POR FESR-FSE 2021-27, che dovrà assumere come propri gli obiettivi strategici e operativi che questa Agenda di Genere ha fissato, in linea con gli indirizzi nazionali e comunitari in materia.

Come già richiamato in premessa, la capacità di incidere sugli stereotipi di genere e di contrastare efficacemente le discriminazioni di genere per favorire la piena partecipazione delle donne alla vita economica, sociale, culturale e politica in Puglia, che l'intero sistema regionale potrà esprimere nei prossimi anni, è strettamente connessa alla consapevolezza che una programmazione strategica ambiziosa e di qualità stia insieme alla piena e concreta implementazione degli **strumenti della democrazia paritaria**, che coinvolgono attivamente anche il Consiglio Regionale e le sue articolazioni.

Grande attenzione è stata riposta proprio nella fase di ascolto e nel percorso partecipato di discussione dell'Agenda di Genere alla necessità di riordinare, implementare funzioni, norme ed istituti che promuovano la parità di genere nella partecipazione alla vita politica delle istituzionali regionali e locali. Nel pieno rispetto delle competenze istituzionali che le leggi e lo Statuto regionale affidano all'Assemblea Legislativa regionale, si ripone grande fiducia nei risultati che la concreta attivazione della Presidenza del Consiglio Regionale, delle Commissioni Consiliari e delle strutture amministrative del Consiglio potranno produrre su piani di intervento ritenuti cruciali, e pertanto previsti dal Programma di Governo, quali i seguenti:

- la modifica della legge elettorale regionale perché la doppia preferenza di genere sia disciplinata in modo da essere applicata in modo cogente;
- la modifica dello Statuto Regionale perché sia effettivo il principio di parità di genere nelle designazioni negli organi di governo della Regione e di tutte le agenzie, le aziende partecipate e controllate del sistema regionale;
- l'approvazione di una legge regionale di contrasto all'omotransfobia;
- l'istituzione della Rete Regionale delle Elette, che coinvolga tutte le amministratrici locali, le consigliere comunali, le deputate e le senatrici, le eurodeputate elette in Puglia, come già previsto dalla l.r. n. 7/2007 (pur carente di

REGIONE PUGLIA

una puntuale regolamentazione di funzionamento);
- il presidio della struttura amministrativa del Consiglio Regionale su una funzione qualificata di analisi di impatto di genere nella regolazione, oggi ancora assente, per la formulazione di pareri preventivi vincolanti sulle norme regionali, siano essere leggi, delibere consigliari, regolamenti;
- la collaborazione con il CORECOM per il monitoraggio degli organi di informazione e della comunicazione politica per contrastare e rimuovere gli stereotipi di genere;
- la riorganizzazione degli organismi di parità regionali e del presidio per le pari opportunità in Puglia, alla luce del pieno riconoscimento dei diritti umani, civili e sociali delle persone e per la piena partecipazione di tutte le persone alla vita economica, sociale, culturale e politica.

Con l'approvazione dell'Agenda di Genere regionale, quindi, prende avvio ufficialmente una stagione lunga e certamente proficua di sfide raccolte, diritti riconosciuti, impegni realizzati, grazie alla collaborazione tra le strutture della Giunta Regionale e le strutture del Consiglio Regionale.

REGIONE PUGLIA

Allegato 1 – Prospetto delle connessioni tra Agenda di Genere e programmazione strategica ONU, UE, Italia.

AGENDA DI GENERE			ACCORDO DI PARTENARIATO 2021-27		PNRR			Agenda ONU 2030	
Macroarea di intervento	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Obiettivi di Policy	Obiettivi specifici	Missione	Componente	Investimento	GOAL	Target
QUALITA' DELLA VITA	Migliorare le condizioni di vita delle donne e promuovere la partecipazione attiva	Migliorare le condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne	Ob. Policy 4 - Un'Europa più Sociale e inclusiva	Politiche per l'inclusione e la protezione sociale FSE +4.h, 4.i, 4.j, 4.k, 4.l, 4.m FESR 4.III, 4.IV e 4.V	M5	C2	1.1 Sostegno alle persone vulnerabili (anziani, famiglie con bambini, disabili)	GOAL 3 - Salute e Benessere	3.7 - 3.8
		Migliorare il sistema di welfare a livello territoriale			M5	C2	1.1 Sostegno alle persone vulnerabili (anziani, famiglie con bambini, disabili)	GOAL 1 - Sconfiggere la povertà	1.3
		Sostenere e qualificare il lavoro di cura						GOAL 5 - Parità di Genere	5.4
		Promuovere la Medicina di Genere						GOAL 3 - Salute e Benessere	3.7 - 3.8
		Rafforzare l'offerta didattica ed educativa per il contrasto delle povertà educative			M5	C3	3. Interventi socieducativi strutturali per combattere le	GOAL 4 - Istruzione di qualità	4.6 - 4.5 - 4.a
		Creare e potenziare reti in grado di rispondere ai bisogni delle persone e di offrire servizi alle famiglie			M5	C3	1.1 Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali della comunità	GOAL 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica	8.5 - 8.8
		Favorire l'innovazione e il trasferimento di conoscenze in tema di servizi per le persone e le famiglie						GOAL 3 - Salute e Benessere	3.7 - 3.8

AGENDA DI GENERE			ACCORDO DI PARTENARIATO 2021-27		PNRR			Agenda ONU 2030	
Macroarea di intervento	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Obiettivi di Policy	Obiettivi specifici	Missione	Componente	Investimento	GOAL	Target
ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO	Empowerment femminile nei settori strategici di istruzione-formazione-lavoro	Aumentare l'occupazione femminile	Ob. Policy 4 - Un'Europa più Sociale e inclusiva	Politiche per l'occupazione FSE+ 4.a, 4.b, 4.c, 4.d FESR 4.I	M4 M2	C1	3.4 Didattica e competenze universitarie avanzate	GOAL 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica	8.5
		Sostenere azioni volte all'emersione dal lavoro sommerso							5.4
		Sostenere e promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro			M4 M2	C1	1.6 Orientamento attivo nella transizione scuola-università	GOAL 8 - Lavoro dignitoso e crescita economia	8.8
		Promuovere l'adeguamento del sistema formativo per la parità di genere nell'accesso e nella partecipazione alle attività formative		Politiche per l'istruzione e la formazione FSE+ 4.e, 4.f, 4.g FESR 4.II				GOAL 4 - Istruzione di qualità	4.1 - 4.2 - 4.3 - 4.4 - 4.5 - 4.6 - 4.7 - 4.a
		Integrare i sistemi dell'istruzione, della formazione e della ricerca			M1	C1	2.3 Competenze e carriere		

REGIONE PUGLIA

AGENDA DI GENERE			ACCORDO DI PARTENARIATO 2021-27		PNRR			Agenda ONU 2030	
Macroarea di intervento	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Obiettivi di Policy	Obiettivi specifici	Missione	Componente	Investimento	GOAL	Target
COMPETITIVITA', SOSTENIBILITA' E INNOVAZIONE	Favorire la partecipazione delle donne ai processi di sviluppo sostenibile e all'innovazione	Promuovere la partecipazione delle donne alla creazione di attività economiche	Ob. Policy 1 - Un'Europa più intelligente	Ricerca, innovazione e competitività. Competenze per la transizione industriale. FESR	M5	C1	1.2 Creazione di imprese femminili	GOAL 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica	8.2 - 8.3 - 8.8 - 8.9 - 8.10
		Favorire l'accesso delle donne agli strumenti di incentivazione e sostegno per la creazione di impresa						GOAL 9 - Imprese, Innovazione e infrastrutture	9.2 - 9.4
		Sensibilizzare il mondo del credito alla definizione di strumenti finanziari per l'impresa femminile							9.3
		Orientare l'imprenditorialità e il lavoro autonomo femminile verso ambiti produttivi in espansione e/o a carattere innovativo e a impatto sociale			M4 M2	C2 C2	3.2 Finanziamenti di Start-up (M4-C2) 5.4 Supporto a start-up e venture capital per la transizione ecologica (M2-C2)		9.5 - 9.b

REGIONE PUGLIA

AGENDA DI GENERE			ACCORDO DI PARTENARIATO 2021-27		PNRR			Agenda ONU 2030	
Macroarea di intervento	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Obiettivi di Policy	Obiettivi specifici	Missione	Componente	Investimento	GOAL	Target
PER UN LAVORO DI QUALITA'	Ridurre i divari tra lavoratori e lavoratrici nei percorsi professionali e di carriera	Promuovere la parità salariale e ridurre il gender pay gap	Ob. Policy 4 - Un'Europa più Sociale e inclusiva	Politiche per l'occupazione FSE+ 4.a, 4.b, 4.c, 4.d FESR 4.l				GOAL 10 - Ridurre le diseguaglianze	10.4
		Promuovere l'accesso delle donne ai vertici di amministrazione e gestione delle aziende e per la partecipazione delle donne nei ruoli decisionali							10.3
	Migliorare le condizioni del lavoro delle donne	Promuovere azioni di sostegno a favore di donne occupate con modalità contrattuali atipiche e/o discontinue			M5	C1	1.1 Politiche attive del lavoro e formazione	GOAL 8 - Lavoro dignitoso e crescita economia	8.5
		Promuovere interventi volti alla conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (welfare aziendale)						GOAL 5 - Parità di Genere	5.4 - 5.5
		Migliorare le condizioni di lavoro e l'accesso a servizi per la conciliazione delle donne con lavoro autonomo						GOAL 8 - Lavoro dignitoso e crescita economia	8.5
		Promuovere incentivi e/o criteri preferenziali nell'accesso a finanziamenti pubblici per aziende che adottino un'organizzazione del lavoro gender oriented							8.5
		Promuovere azioni di sostegno previdenziale e la transizione verso un lavoro stabile							8.5
		Contrastare il lavoro sommerso e irregolare in tutti i settori di attività economica, con specifico riferimento a quelli a maggiore intensità di lavoro femminile			M5	C1	1.1 Politiche attive del lavoro e formazione		8.5

REGIONE PUGLIA

AGENDA DI GENERE			ACCORDO DI PARTENARIATO 2021-27		PNRR			Agenda ONU 2030	
Macroarea di intervento	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Obiettivi di Policy	Obiettivi specifici	Missione	Componente	Investimento	GOAL	Target
CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI E ALLA VIOLENZA DI GENERE	Contrastare la violenza maschile sulle donne	Sostenere le donne vittime di vuolenza fuoriuscite dal mercato del lavoro per rientrarvi con percorsi dedicati di reinserimento	Ob. Policy 4 - Un'Europa più Sociale e inclusiva	Politiche per l'inclusione e la protezione sociale FSE +4.h, 4.i, 4.j, 4.k, 4.l, 4.m FESR 4.III, 4.IV e 4.V				GOAL 5 - Parità di Genere	5.2
		Promuovere l'autonomia economica e abitativa e contrastare l'instabilità finanziaria delle donne vittime di violenza o estromesse dai nuclei familiari						GOAL 1 - Sconfiggere la povertà	1.3
		Sostenere le reti antiviolenza e qualificare i servizi dei Centri antiviolenza e delle case rifugio						GOAL 5 - Parità di Genere	5.2
		Sostenere i percorsi di fuoriuscita dalla violenza e di *empowerment* delle donne							5.2
	Contrastare la violenza e le discriminazioni motivate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere	Sensibilizzare l'opinione pubblica sul rispetto di ogni orientamento sessuale e dell'identità di genere di ciascuno							5.1 - 5.2
		Sostenere percorsi di accoglienza e inclusione delle persone LGBTI espulse dai rispettivi nuclei familiari o marginalizzate nel proprio contesto sociale							5.2
		Contrastare le azioni di violenza contro persone LGBTI e potenziare la rete dei servizi di prevenzione							5.2

AGENDA DI GENERE			ACCORDO DI PARTENARIATO 2021-27		PNRR			Agenda ONU 2030	
Macroarea di intervento	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Obiettivi di Policy	Obiettivi specifici	Missione	Componente	Investimento	GOAL	Target
AZIONI TRASVERSALI PER LA DESTRUTTURAZIONE DEGLI STEREOTIPI DI GENERE E CAPACITY BUILDING	Prevenzione e contrasto alle discriminazioni agli stereotipi	Incidere sulla destrutturazione degli stereotipi attraverso il monitoraggio costante della comunicazione, pubblicità, informazione	Capacity Builiding					GOAL 5 - Parità di Genere	5.1
		Produzioni culturali per l'educazione alla parità di genere e per la rimozione degli stereotipi nei luoghi di vita economica, sociale, politica	Ob. Policy 4 - Un'Europa più Sociale e inclusiva	Politiche per l'inclusione e la protezione sociale FSE + 4.VI					5.c
	Qualificare l'azione pubblica per la parità di genere	Promuovere la valutazione di impatto di genere	Capacity Builiding					GOAL 17 - Partnership per gli obiettivi / Questioni sistemiche	17.18
		Migliorare l'azione amministrativa degli Enti pubblici committenti (GRPP) per favorire la crescita delle imprese in ottica di genere	Capacity Builiding					GOAL 5 - Parità di Genere	5.c
		Migliorare la dotazione strutturale del sistema dei trasporti urbani e interurbani	Ob. Policy 5 - Un'Europa più vicina ai cittadini	Aree metropolitane; Aree urbane medie e sistemi territoriali				GOAL 11	11.2 - 11.3 - 11.7
		Potenziare e sostenere i servizi, i piani degli orari e dei tempi, delle città			M5	C2	2.1 - Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale		

REGIONE PUGLIA

Allegato 2 – Le schede di intervento

Indice delle schede

1) Migliorare le condizioni di vita delle donne e promuovere la partecipazione attiva

1 - Potenziamento dell'offerta di Asili Nido pubblici e privati;

2 - Realizzazione nuovi Poli per l'Infanzia per accrescere l'offerta di servizi educativi per la fascia 0-6 anni

3 - Voucher alle famiglie con esigenze di conciliazione vita-lavoro, per l'acquisto di servizi per il tempo libero, servizi di sostegno extrascolastico e servizi domiciliari per l'infanzia e l'adolescenza

4 – Erogazione di Buoni Servizio per sostenere la domanda delle famiglie nell'accesso ai servizi per la prima infanzia e per l'adolescenza

5 – Erogazione di Buoni servizio per sostenere la domanda di accesso, in ottica di conciliazione, a percorsi multidimensionali e integrati di presa in carico per persone anziane e con disabilità, in condizione di fragilità o di limitata autonomia

6 – Promozione di filiere orizzontali di servizi extrascolastici, socioeducativi e culturali, con la creazione di centri polifunzionali per ragazzi e genitori lavoratori (spazi per coworking, spazi per attività ludico-didattiche e per fruizione culturale) e il potenziamento delle attività didattiche e ludico-ricreative nei luoghi di cultura;

7 - Sostegno e supporto a donne in condizioni di grave emarginazione e povertà estrema (progetto pilota per le grandi aree urbane)

8 - ReD women: Il Reddito di Dignità per donne sole, donne sole con figli minori, donne vittime di violenza e discriminazione, in condizione di grave fragilità economica

9 - Progetti pilota di coabitazione sociale: gender cohousing e condomini solidali per il riuso di patrimonio abitativo e per l'affermazione di modelli familiari e di prossimità e mutuo-aiuto per la presa in carico di persone fragili o a rischio di marginalità

10 - Hub per il coworking e piattaforme di servizi per un modello sostenibile di smartworking, con la rigenerazione di siti dismessi (es.: stazioni ferroviarie,…)

11 - Mixité sociale a scala urbana

12 - Progetti di vita indipendente (Pro.V.I.) per il supporto alle funzioni genitoriali delle madri con disabilità

13 – Potenziamento della Rete dei servizi di sanità territoriale per la prevenzione e per la cura delle non autosufficienze

14 – Azione di ricerca e monitoraggio sulla evoluzione in ottica di genere delle principali patologie croniche e delle principali patologie oncologiche, sulle misure di prevenzione e sui PDTA-Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali differenziati per genere;

15 – Interventi mirati per rafforzare la medicina di genere nel SSR, sia con riferimento

REGIONE PUGLIA

alle prestazioni diagnostiche, chirurgiche e mediche nel contesto ospedaliero che rispetto alle prestazioni sanitarie e sociosanitarie territoriali

16 - Ambulatori dedicati per la salute delle donne e delle mamme con bambini in tutti gli ospedali pubblici del SSR e privati convenzionati

17 – Rafforzamento dei percorsi dedicati di accesso ai servizi ospedalieri e ambulatoriali dedicati alle donne, alle donne vittime di violenza e alle persone coinvolte in percorsi di transizione di genere

18 - Lifelong learning per la qualità della vita e il benessere sociale.

2) *Empowerment* femminile nei settori strategici istruzione-formazione-lavoro

19 - Women network world: una rete al femminile

20 - Superare gli stereotipi di genere nell'orientamento ai percorsi scolastici, formativi e universitari, con la promozione dell'accesso alle discipline STEM per le donne

21 - WAI – Women are inside 22 - Orientamento formativo e professionale per l'empowerment femminile rispetto ai profili professionali più consolidati o di nuova definizione, richiesti nei settori strategici della crescita economica

22 – Implementare laboratori per l'innovazione e la creatività (STEAM-lab) su tutto il territorio regionale

23 - "Kit Apprendimento - Istruzioni per l'uso" – Azioni di contrasto agli stereotipi e alla discriminazione di genere nei luoghi dell'istruzione e della formazione

24 - Occupazione Donna: servizi di orientamento, formazione e sostegno all'incontro domanda – offerta per l'occupazione femminile nei settori a maggiore concentrazione di lavoro femminile (lavori di cura, trasformazione prodotti agricoli, gastronomia, produzioni artigianali per il design e la moda, ecc...), e nei settori strategici con maggiori pronostici di occupabilità per le donne su nuovi profili professionali (servizi culturali, servizi di ristorazione e servizi di accoglienza turistica, ecc...).

3) Competitività, sostenibilità e innovazione

Favorire la partecipazione delle donne ai processi di sviluppo sostenibile e all'innovazione

25 - Promuovere lo sviluppo dell'offerta turistica pugliese rivolta al target nazionale e internazionale delle famiglie con figli

26 - Gender equality e impatto sociale delle università

27 - Missione regionale "Gender Equality" di iniziative di ricerca, sviluppo e innovazione

28 - Supportare la parità di genere nell'economia generando una domanda pubblica "gender responsive" sia rispetto alle produzioni sia rispetto ai modelli organizzativi in ottica di flessibilità, di presenza delle donne nei luoghi decisionali e di valorizzazione del lavoro femminile (GRPP)

29 – Sostegno alle imprese femminili e al lavoro autonomo nei settori delle

REGIONE PUGLIA

produzioni artigianali e dell'artigianato artistico, tra recupero e valorizzazione di antichi mestieri, creazione di imprese e sviluppo di economia e occupazione regolare, innovazione tecnologica e sociale nei modelli di produzione

30 - Women Economics - Supporto creazione impresa

31 - TecnoNidi donna

32 – Nidi donna

33 - Miglioramento dell'accesso al credito e a strumenti di finanza innovativa a sostegno dell'imprenditoria femminile

34 - Interventi a favore dell'internazionalizzazione dell'imprenditoria femminile

35 - Servizi innovativi per la qualità del lavoro e della vita nelle aree rurali e per la valorizzazione dei prodotti agricoli: nuovi bacini occupazionali per il lavoro femminile

36 – Misure per il contrasto allo sfruttamento del lavoro femminile e per l'emersione del lavoro sommerso e irregolare, con specifico riferimento alle posizioni lavorative delle donne, nei settori dell'agricoltura, dell'industria manifatturiera, dell'artigianato, del lavoro di cura, dei servizi di ristorazione e ricezione

37 – Sviluppo di imprese sociali e di nuovi servizi individuali e collettivi a domanda per la mobilità urbana e nuovi servizi per la qualità della vita nelle città e per il welfare aziendale nei contesti produttivi, anche con piattaforme di sharing-economy.

4) Per un lavoro di qualità

Migliorare le condizioni del lavoro delle donne

38 - Misure per la flessibilità e la conciliazione per le donne professioniste e per le lavoratrici autonome

39 - Supporto alla diffusione di Piani di Welfare aziendale nelle PMI e nelle grandi aziende

40 - Servizi innovativi per il welfare aziendale e la partecipazione delle donne al lavoro nel settore turistico, della ristorazione, delle attività culturali e spettacolari dal vivo

41 - Servizi innovativi per il welfare aziendale e la partecipazione delle donne al lavoro nel settore della produzione agricola, della trasformazione e della valorizzazione dei prodotti agricoli

42 - Sostegno alla flessibilità oraria e organizzativa nelle PMI

43 - Piani per la gestione condivisa dei carichi di cura

44 - Riqualificazione e aggiornamento donne con contratti atipici

5) Contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere

Prevenire e contrastare la violenza maschile sulle donne

45 - Campagne di comunicazione, informazione e sensibilizzazione per contrastare la violenza di genere

REGIONE PUGLIA

46 – Attuazione Linee guida per il triage dedicato a donne vittime di violenza in area Pronto Soccorso

47 - Consolidamento, potenziamento e qualificazione dei servizi antiviolenza (CAV e Case Rifugio)

48 - Sostenere i percorsi di fuoriuscita dalla violenza: una dote per l'empowerment e l'autonomia delle donne, integrata con percorsi di riqualificazione e formazione professionale per l'inserimento sociolavorativo

Prevenzione e contrasto discriminazioni e sostegno alle fragilità

49 - Sperimentazione dei Centri Arcobaleno per l'accoglienza e l'inclusione delle persone LGBTI allontanate dai rispettivi contesti familiari e sociali

50 - Contrasto agi stereotipi e a ogni forma di bullismo, maltrattamento e discriminazione dovute all'orientamento sessuale o all'identità di genere.

6) Azioni trasversali per la rimozione degli stereotipi di genere e il miglioramento dell'azione amministrativa

51 – Promuovere produzioni culturali e creative per una sensibilizzazione diffusa e multitarget dei principi di parità di genere, pari opportunità e non discriminazione

52 - Bilancio di Genere e promozione di strumenti e prassi di gender accountability nelle PA territoriali e nelle Aziende pubbliche territoriali (ASL, ASP, Agenzie, …)

53 - Implementazione della VIG – Valutazione dell'Impatto di Genere

54 - Elaborazione del Gender Index

55 - Formazione dei dirigenti e funzionari delle PA locali per l'applicazione di strumenti e procedure di Gender Responsive Public Procurement

56 – Progettazione dei tempi e degli spazi delle città e dei sistemi urbani per assicurare: servizi di mobilità a domanda e infrastrutture per la mobilità lenta e sostenibile funzionali alle connessioni casa – servizi socioeducativi – servizi sportivi e ludico-ricreativi in ottica di flessibilità e conciliazione e connessi agli snodi di trasporto pubblico e ai poli strategici territoriali, piani dei tempi delle città

57 - Comunicazione, informazione e sensibilizzazione per promuovere la parità di genere e il contrasto agli stereotipi nell'informazione e nella comunicazione, nella organizzazione delle attività istituzionali

58 - Alimentazione della "Rete delle Esperte regionali", in connessione con la rete nazionale e da mettere a disposizione di tutte le istituzioni regionali

59 – Osservatorio della Comunicazione di Genere

60 – Istituzione e formazione degli Uffici delle *Gender City Manager* per la qualità urbana in ottica di genere.

REGIONE PUGLIA

Quadro sinottico delle schede

(PDF allegato)

Num. Scheda	Area di interve	Ob. Operativo	Denominazione intervento	Obiettivi specfici	Azioni previste	Riferimento agli Ob. di Policy Accordo	Fonte finanziaria				Principali indicatori di attività/risultato
							FESR	FSE	PNRR	Altro	
1	Area 1	Migliorare il sistema di welfare a livello territoriale	**Potenziamento dell'offerta di Asili Nido pubblici e privati**	Incrementare l'offerta di servizi socioeducativi per la prima infanzia (0-36 mesi) e portare la Puglia all'obiettivo di servizio di 33 posti nido ogni 100 bambini	Realizzazione di opere pubbliche e sovvenzione di progetti di investimento privati per la realizzazione di nuovi Asili nido ex art. 53 del Reg. R. n. 4/2007 e dei Centri ludici per la prima infanzia ex art. 90 del Reg. R. n. 4/2007. In questo intervento sono contemplati solo gli asili nido non connessi a scuola per l'infanzia né inseriti in Poli per l'Infanzia 0-6. Il fabbisogno complessivo di nuovi posti-nido è di circa 10.000 unità, e cioè di circa n. 400 nuove unità di offerta su tutto il territorio regionale, con priorità per i Comuni in cui non è ancora stato raggiunto il parametro di 33 posti ogni 100 bambini in età tra 0 e 36 mesi	Ob. 4 - Un'Europa + sociale	X		X		Indicatore: num. Posti nido ogni 100 bambini 0-36 mesi
2	Area 1	Rafforzare l'offerta didattica ed educativa per il contrasto delle povertà educative	**Realizzazione nuovi Poli per l'Infanzia per accrescere l'offerta di servizi educativi per la fascia 0-6 anni**	L'azione prevede gli interventi che consentono alla Regione di proseguire nell'attivazione di una rete di strutture integrate di servizi scolastici per l'infanzia, che il D.Lgs. n. 65/2017 individua come Poli dell'Infanzia (0-6 anni), e che devono integrare in un unico immobile o in immobili tra loro contigui o facilmente collegabili i seguenti servizi: asilo nido, sezione primavera, scuola per l'infanzia. In Puglia sono già in corso tre iniziative sperimentali (a Bari, Capurso e Altamura) di nuova costruzione con un costo medio stimato di circa 3 Meuro per struttura. L'obiettivo per il primo triennio 2021-2024 è quello di realizzazione un Polo per l'Infanzia in ogni Comune pugliese con più di 30.000 abitanti: allo stato attuale, non considerando Bari e Altamura, questi Comuni sono 26.	Realizzazione di opere pubbliche e aiuti di stato per sostegno ad investimenti privati per l'infrastrutturazione sociale	Ob. 4 - Un'Europa + sociale	X		X		N. 26 Poli per l'infanzia da realizzare in tutti i Comuni con più di 30.000 abitanti
3	Area 1	Migliorare il sistema di welfare a livello territoriale	**Voucher alle famiglie con esigenze di conciliazione vita-lavoro, per l'acquisto di servizi per il tempo libero, servizi di sostegno extrascolastico e servizi domiciliari per l'infanzia e l'adolescenza**	L'obiettivo dell'azione è quello di sostenere le famiglie nella loro capacità di acquisto di prestazioni socioeducative e ludico-ricreative per prima infanzia (0-36 mesi) e per minori fino ai 14 anni, con uno strumento flessibile come il voucher. In particolare si sperimenterà l'introduzione del voucher per il servizio baby-sitting e supporto educativo per i minori da 3 mesi a 14 anni.	Utilizzare lo strumento del voucher come strumento flessibile di sostegno alla domanda ad integrazione del reddito, per famiglie con ISEE non superiore a 20.000,00 e con un massimale di prestazione oraria, che le famiglie sceglieranno verso quali servizi orientare, purchè riconosciuti sulla base della normativa regionale.	Ob. 4 - Un'Europa + sociale		X	X		

VENNERI ROBERTO
15.09.2021 15:33:06 UTC

Num. Scheda	Area di interve	Ob. Operativo	Denominazione intervento	Obiettivi specfici	Azioni previste	Riferimento agli Ob. di Policy Accordo	Fonte finanziaria				Principali indicatori di attività/risultato
							FESR	FSE	PNRR	Altro	
4	Area 1	Migliorare il sistema di welfare a livello territoriale	**Erogazione di Buoni Servizio per sostenere la domanda delle famiglie nell'accesso ai servizi per la prima infanzia e per l'adolescenza**	L'obiettivo dell'azione è quello di sostenere la domanda e la fruizione di servizi accreditati dai Comuni, tramite piattaforma regionale, sia per i bambini 0-36 mesi che per i minori tra i 3 e gli 11 anni, al fine di integrare i progetti di presa in carico da parte dei Servizi Sociali dei Comuni e orientare verso la fruizione di servizi essenziali per la crescita dei minori	Utilizzare lo strumento del buono-servizio in continuità con le azioni e gli strumenti già implementati tra il 2013 e il 2021.	Ob. 4 - Un'Europa + sociale		X	X		
5	Area 1	Migliorare il sistema di welfare a livello territoriale	**Erogazione di Buoni servizio per sostenere la domanda di accesso, in ottica di conciliazione, a percorsi multidimensionali e integrati di presa in carico per persone anziane e con disabilità, in condizione di fragilità o di limitata autonomia**	L'obiettivo dell'azione è quello di sostenere la domanda e la fruizione di servizi accreditati dai Comuni, tramite piattaforma regionale, sia persone con disabilità (ivi inclusi i bambini e i ragazzi) sia per persone anziane non autosufficienti, da accogliere all'interno della rete dei servizi riconosciuti	Utilizzare lo strumento del buono-servizio in continuità con le azioni e gli strumenti già implementati tra il 2013 e il 2021.	Ob. 4 - Un'Europa + sociale		X	X		

Num. Scheda	Area di interve	Ob. Operativo	Denominazione intervento	Obiettivi specfici	Azioni previste	Riferimento agli Ob. di Policy Accordo	Fonte finanziaria				Principali indicatori di attività/risultato
							FESR	FSE	PNRR	Altro	
6	Area 1	Migliorare il sistema di welfare a livello territoriale	**Promozione di filiere orizzontali di servizi extrascolastici, socioeducativi e culturali, con la creazione di centri polifunzionali per ragazzi e genitori lavoratori (spazi per coworking, spazi per attività ludico-didattiche e per fruizione culturale) e il potenziamento delle attività didattiche e ludico-ricreative nei luoghi di cultura**	Questa linea di intervento è necessaria per sostenere gli Istituti e i Luoghi di Cultura già attivi sul territorio nella produzione culturale a fine didattico, sia per favorire la fruizione delle collezioni e delle opere custodite o prodotte negli stessi Luoghi, sia per offrire ulteriori opportunità di attività formativa a integrazione dei contenuti curriculari. I beneficiari di questa linea sono quindi Musei, Archivi Storici, Biblioteche di Comunità, Teatri e luoghi di produzione musicale, siti archeologici, ecc..., ma anche spazi pubblici e privati già attivi come coworking e altri centri polifunzionali, allo scopo di: - allestire nuovi spazi e potenziare le tecnologie - attivare nuovi servizi didattici e ludico-ricreativi - per potenziare e completare la filiera dei servizi dell'istruzione, educativi, culturali e ludico-ricreativi per il contrasto alle povertà educative e per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, con evidenti impatti positivi anche in termini di occupazione diretta.	Procedure di selezione aperte (o "a sportello") per soggetti privati (ETS e organizzazioni culturali) e procedure negoziali con soggetti pubblici titolari o capofila di partenariati pubblico-privato per selezionare le operazioni da finanziare. Azioni di sostegno a iniziative sperimentali da realizzare anche con l'istituto della coprogettazione ai sensi del D.Lgs. n. 117/2017. Sarà inoltre necessario Inserire nell'istituto dell'Accordo di Programma (art. 34 TUEL) finalizzato alla variante urbanistica, quale elemento di beneficio pubblico, l'assegnazione da parte del privato di spazi da destinare al co-working in ambito cittadino/ di quartiere che consentano a donne e uomini di prestare la propria attività lavorativa in condizioni di serenità, garantendo postazioni confortevoli e potendo operare vicino alla propria residenza.	Ob. 4 - Un'Europa + sociale	X	X			Indicatore: num. Luoghi di cultura/Centri polifunzionali realizzati e/o potenziati num. convenzioni attivate tra istituzioni scolastiche e servizi culturali territoriali num. minori fruitori dei servizi per anno scolastico Valori target: min. 150 interventi puntuali
7	Area 1	Migliorare il sistema di welfare a livello territoriale	**Sostegno e supporto a donne in condizioni di grave emarginazione e povertà estrema (progetto pilota per le grandi aree urbane)**	Recepire le Linee guida nazionali per il contrasto della grave marginalità adulta; Innovare la gamma dei servizi e delle prestazioni già attivate per la tutela mirata e specifica delle donne che si trovano a vivere situazioni di grave marginalità e povertà estrema.	Sperimentazione di progetti di EELL per il riuso di immobili abbandonati o del patrimonio pubblico per ralizzare cohousing per l'accoglienza temporanea di donne senza fissa dimora, donne sole, ecc...	Ob. 4 - Un'Europa + sociale		X			Finanziare n. 5 sperimentazioni nelle città con più di 100.000 ab.

Num. Scheda	Area di interve	Ob. Operativo	Denominazione intervento	Obiettivi specfici	Azioni previste	Riferimento agli Ob. di Policy Accordo	Fonte finanziaria				Principali indicatori di attività/risultato
							FESR	FSE	PNRR	Altro	
8	Area 1	Migliorare il sistema di welfare a livello territoriale	**ReD women: Il Reddito di Dignità per donne sole, donne sole con figli minori, donne vittime di violenza e discriminazione, in condizione di grave fragilità economica**	Implmentare e potenziare la misura regionale di contrasto alla povertà (RED) in una versione dedicata alle donne in condizione di maggiore fragilità (ReD Women), cioè Il Reddito di Dignità per madri sole in difficoltà e donne vittime di violenza	Le azioni ammissibili su questa linea di intervento potrebbero dunque essere: a) Indennità economica di attivazione, che permetta alla madre con minori e alla donna vittima di violenza (con o senza figli) di percepire la tranquillità economica per intraprendere un percorso personalizzato di interventi (socio-assistenziali, socio-educativi, socio-sanitari, formativi ecc.) in un'ottica di empowerment; b) Aiuti materiali e tecnologici (sostegno all'autonomia abitativa, tool kit corredo scolastico, accesso libri, device per fruizione vari servizi su domanda, partecipazione a corsi formativi strettamente collegati con il bisogno percepito ecc.); c) percorsi di formazione attraverso il Catalogo Regionale dell'offerta formativa della Regione Puglia con specifici focus in relazione al bisogno evidenziato e per sviluppare consapevolezza sulle tematiche gender	Ob. 4 - Un'Europa + sociale		X			Circa 1000 beneficiari nel quinquennio per una durata media di 48 mesi di beneficio
9	Area 1	Favorire l'innovazione e il trasferimento di conoscenze in tema di servizi per le persone e le famiglie	**Progetti pilota di coabitazione sociale: gender cohousing e condomini solidali per il riuso di patrimonio abitativo e per l'affermazione di modelli familiari e di prossimità e mutuo-aiuto per la presa in carico di persone fragili o a rischio di marginalità**	Promuovere la cultura dell'abitare sociale, attraverso la cogestione di spazi di uso comune condominiali. Attivare azioni che facilitino la collaborazione tra persone, garantendo l'integrazione delle risorse e l'uso sinergico delle capacità di ognuno, attraverso la condivisione del proprio tempo e delle proprie attitudini, con il fine ulteriore di ritrovare empatia verso l'altro contro l'isolamento individuale dilagante nell'attuale sistema civile. A tal proposito, la sua declinazione in ottica di genere con riferimento ad alcune particolari forme di fragilità è senza dubbio auspicabile. La proposta può prevedere tre micro-sperimentazioni rivolte a: donne sole in uscita da percorsi di prima accoglienza e presa in carico a causa di situazione di violenza e maltrattamento (seconda accoglienza e percorsi di autonomia, anche in collegamento con la misura Red-gender – cfr. scheda specifica); donne anziane sole autosufficienti (o con piccoli problemi di salute) in condizione di fragilità per le quali l'abitare condiviso possa migliorare la socialità, la sostenibilità economica e	La linea di intervento prevede la sperimentazione di un modello di abitare sociale in condivisione con formule abitative di condivisione, che saranno sperimentate anche con riferimento al patrimonio abitativo pubblico (ERP) e con sperimentazioni puntuali avviate dai Comuni per il recupero di patrimonio abitativo. L'azione in oggetto, in particolare, con riferimento alle donne in condizione di grande fragilità prevede la realizzazione in via sperimentale di strutture abitative con spazi e servizi comuni destinati all'accoglienza di piccoli gruppi (fino a 5 ospiti) differenziati per tipologia secondo i target prima indicati. In particolare si intende promuovere la realizzazione di almeno: 4 strutture rivolte a giovani donne in uscita da percorsi di presa per situazioni di violenza e maltrattamento (seconda accoglienza in collegamento con la rete dei CAV ed in sinergia con la misura regionale ReD-gender); 5 strutture rivolte a donne over 65 autosufficienti (o comunque con lievi patologie) volta all'accoglienza di donne sole ed in condizioni di fragilità sociale (solitudine, basso reddito, scarsa socialità, condizioni di salute precarie); 1 struttura rivolta a persone LGBT+ in condizioni di particolare vulnerabilità (povertà, scarsa socialità, discriminazione).	Ob. 4 - Un'Europa + sociale	X	X			

Num. Scheda	Area di interve	Ob. Operativo	Denominazione intervento	Obiettivi specfici	Azioni previste	Riferimento agli Ob. di Policy Accordo	Fonte finanziaria				Principali indicatori di attività/risultato
							FESR	FSE	PNRR	Altro	
10	Area 1	Creare e potenziare reti in grado di rispondere ai bisogni delle persone e di offrire servizi alle famiglie	**Hub per il coworking e piattaforme di servizi per un modello sostenibile di smartworking, con la rigenerazione di siti dismessi**	Offrire spazi diffusi per il lavoro di qualità delle figure familiari che hanno responsabilità di cura di bambini e che devono conciliare il lavoro di cura con il lavoro professionale, e che nel medesimo spazio trovano tecnologie adeguate, soluzioni protette per i bambini e contesti di scambio e socializzazione per gli adulti	Avviso pubblico rivolto a Comuni per la realizzazione di "Officine urbane di coworking family friendly", anche recuperando e rifinalizzando immobili già destinati ad altri usi aggregativi o a servizi	Ob. 4 - Un'Europa + sociale	X				
11	Area 1	Favorire l'innovazione e il trasferimento di conoscenze in tema di servizi per le persone e le famiglie	**Mixité sociale a scala urbana**	Fornire uno strumento per comunità locali, per circoscrizioni amministrative o quartieri che, atraverso l'intervento sulla pianificazione urbanistica e la regolazione dell'edilizia abitativa, consenta di misurare la mixité sociale attraverso un'offerta abitativa integrata, dalla quale ricavare una valutazione sulla capacità di produrre economia sociale, welfare generativo, ossia quell'economia "caratterizzata dalle attività senza scopo di lucro e di utilità sociale realizzate dalle organizzazioni di terzo settore che nel loro agire sono mosse da principi quali la reciprocità e la democrazia" (fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali).	Attivazione di sperimentazioni Regione-Comune del Protocollo ITACA a scala urbana	Ob. 4 - Un'Europa + sociale		X			
12	Area 1	Migliorare il sistema di welfare a livello territoriale	**Progetti di vita indipendente (Pro.V.I.) per il supporto alle funzioni genitoriali delle madri con disabilità**	Sostenere nei percorsi di autonomia e di vita indipendenente le persone con disabilità con specifico riferimento alle ragazze e alle giovani adulte, in ottica di conciliazione rispetto al nucleo familiare di origine, e con specifico riferimento alle donne con disabilità e madri, per ricevere un supporto specifico per lo svolgimento della funzione genitoriale in condizioni di autonomia possibile	La presente linea di intervento ha come beneficiarie giovani donne con disabilità e giovani donne che, pur trovandosi in condizione di disabilità, intendono percorrere o già percorrono l'impegnativo compito di prendersi cura dei propri figli per sostenerle nelle loro funzioni genitoriali. In questo obiettivo in particolare si coglie il principio di autodeterminazione e il valore della misura che vede la persona con disabilità non più come "oggetto di cura" ma come colei che "si prende cura" pur nella disabilità. In questo contesto vanno individuati tutti i supporti e gli strumenti che sostengano il ruolo genitoriale della donna e nello specifico, la rete dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza, quali servizio di baby-sitteraggio, asili nido, centri ludici, dopo scuola, servizi per il tempo libero, servizio trasporto.	Ob. 4 - Un'Europa + sociale		X	X	X	Si prevede di coprire n. 250 beneficiarie nel quinquennio.

Num. Scheda	Area di interve	Ob. Operativo	Denominazione intervento	Obiettivi specfici	Azioni previste	Riferimento agli Ob. di Policy Accordo	Fonte finanziaria				Principali indicatori di attività/risultato
							FESR	FSE	PNRR	Altro	
13	Area 1	Promuovere la Medicina di Genere	**Potenziamento della Rete dei servizi di sanità territoriale per la prevenzione e per la cura delle non autosufficienze**	Rafforzare la rete dei servizi ambulatoriali e dei servizi a ciclo diurno e a carattere residenziale per la presa in carico complessiva dei pazienti fragili, onde ridurre il carico di cura delle figure familiari e delle donne in particolare	Accrescere in tutte le ASL la dotazione di strutture, rafforzare i servizi e i protocolli per le dimissioni protette e per l'integrazione della cura con la riabilitazione e il mantenimento di pazienti non autosufficienti. Rafforzare le equipe domiciliari per l'assistenza ADS e ADI a favore dei pazienti fragili. Implementare soluzioni di telemedicina per dare continuità ai PAI domiciliari	Ob. 4 - Un'Europa + sociale	X		X	X	
14	Area 1	Promuovere la Medicina di Genere	**Azione di ricerca e monitoraggio sulla evoluzione in ottica di genere delle principali patologie croniche e delle principali patologie oncologiche, sulle misure di prevenzione e sui PDTA-Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali differenziati per genere**	Accrescere il quadro di conoscenze sulle principali patologie croniche, patologie oncologiche, infezioni e altre patologie, per analizzare le diverse manifestazioni, la capacità di diagnosi, il diverso decorso della malattia rispetto ai pazienti di genere maschile e di genere femminile, al fine di organizzare in modo mirato PDTA differenziati e la corrispondente rete dei servizi	Finanziamento Progetti Obiettivo con una rete di Aziende del SSR impegnate in filoni paralleli di ricerca, per mettere in comune le risultanze finali. Inizaitive di in-formazione e di comunicazione. Campagne di comunicazione istituzionale. Tavolo regionale per la progettazione delle reti sanitarie in ottica di genere	Ob. 4 - Un'Europa + sociale			X	X	
15	Area 1	Promuovere la Medicina di Genere	**Interventi mirati per rafforzare la medicina di genere nel SSR, sia con riferimento alle prestazioni diagnostiche, chirurgiche e mediche nel contesto ospedaliero che rispetto alle prestazioni sanitarie e sociosanitarie territoriali**	Implementare una progettazione delle reti sanitarie per sviluppare la medicina di genere	Gruppi di lavoro aziendali. Formazione e definizione di protocolli interni	Ob. 4 - Un'Europa + sociale			X	X	

Num. Scheda	Area di interve	Ob. Operativo	Denominazione intervento	Obiettivi specfici	Azioni previste	Riferimento agli Ob. di Policy Accordo	Fonte finanziaria				Principali indicatori di attività/risultato
							FESR	FSE	PNRR	Altro	
16	Area 1	Migliorare il sistema di welfare a livello territoriale	**Ambulatori dedicati per la salute delle donne e delle mamme con bambini in tutti gli ospedali pubblici del SSR e privati convenzionati**	Potenziare la rete dei servizi per la salute della donna e per il polo materno-infantile	Progetti obiettivo delle ASL e delle AAOO per implementare migliori servizi territoriali e ospedalieri e per formare e aggiornare il personale	Ob. 4 - Un'Europa + sociale			X	X	
17	Area 1	Promuovere la Medicina di Genere	**Rafforzamento dei percorsi dedicati di ricovero nei servizi ospedalieri e ambulatoriali dedicati alle donne, alle donne vittime di violenza e alle persone coinvolte in percorsi di transizione di genere**	Potenziare la rete dei servizi per la gestione di traumi e gravi patologie delle donne vittime di violenza che richiedono protezione e sicurezza	Progetti obiettivo delle ASL e delle AAOO per implementare migliori servizi territoriali e ospedalieri e per formare e aggiornare il personale	Ob. 4 - Un'Europa + sociale			X	X	
18	Area 1	Favorire l'innovazione e il trasferimento di conoscenze in tema di servizi per le persone e le famiglie	**Lifelong learning per la qualità della vita e il benessere sociale**	Creare e potenziare reti in grado di rispondere ai bisogni delle persone e di offrire servizi alle famiglie con speciale riguardo ai servizi di prossimità. L'intervento risponde al duplice obiettivo di sostenere la partecipazione attiva delle donne over 65 alla vita culturale e sociale della comunità in cui vivono e al contempo prevenire l'isolamento, le malattie senili, la mancanza di stimoli attraverso la pratica di iniziative culturali, sociali e corretti stili di vita.	- Interventi per la promozione e la valorizzazione delle Università della terza età della Puglia, attraverso risorse regionali erogate ai sensi della Legge regionale n. 14 del 26 luglio 2002 e del Regolamento regionale di attuazione della stessa n. 8 del 25 luglio 2018, che nel corso degli anni hanno visto crescere la partecipazione in termini di numero di iscritti agli organismi interessati e di tipologie di iniziative dagli stessi realizzate; - realizzazione di progetti di innovazione sociale per le comunità generative, per la promozione dell'invecchiamneto attivo e della sussidiarietà orizzontale, per i servizi di prossimità e il mutuo-aiuto; - formazione su base locale del family manager della terza età	Ob. 4 - Un'Europa + sociale		X			

Num. Scheda	Area di interve	Ob. Operativo	Denominazione intervento	Obiettivi specfici	Azioni previste	Riferimento agli Ob. di Policy Accordo	Fonte finanziaria				Principali indicatori di attività/risultato
							FESR	FSE	PNRR	Altro	
19	Area 2	Sostenere e promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro	**Women network world: una rete al femminile**	La linea d'intervento ha l'obiettivo di potenziare, in un'ottica di genere, l'accesso ai servizi e alle opportunità dedicate alle donne. Risponde all'esigenza di connettere bisogni spesso rimasti inespressi a potenzialità e percorsi già codificati nelle comunità di appartenenza o da sperimentarsi. La linea d'intervento dunque propone una rilettura dei servizi in chiave di genere, partendo da una mappatura degli stessi, in funzione di una rete i cui nodi si concatenano a partire dalla virtuosa connessione tra essi.	Attivazione di progetti pilota, da parte degli ETS in rete, per la sperimentazione di percorsi multi-agency, di potenziamento dei servizi per il welfare d'accesso in ottica di genere. In fase sperimentale gli sportelli di orientamento a supporto delle donne potranno attivarsi su dimensioni demografiche più rilevanti, quali ad esempio le città capoluogo e altri Ambiti con rilevante densità demografica. La Linea di intervento si declina in diverse azioni: - Studi di fattibilità, al fine di mappare l'esistente e creare una rete virtuosa di interventi - Coprogettazione degli interventi con gli enti di Terzo Settore - Creazione di hub di orientamento e accesso ai servizi e alle opportunità - Attuazione e gestione di azioni coordinate tra i vari attori chiave - Creazione di Banche del tempo con il coinvolgimento degli ETS territoriali, le organizzazioni sindacali e associazioni di categoria, gli Ordini professionali, le Cooperative sociali, gli Organismi istituzionali di	Ob. 4 - Un'Europa + sociale		X			
20	Area 2	Sostenere e promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro	**Superare gli stereotipi di genere nell'orientamento ai percorsi scolastici, formativi e universitari, con la promozione dell'accesso alle discipline STEM per le donne**	Promuovere le discipline STEM per scongiurare la sottorappresentazione delle donne nei percorsi di formazione e nelle professioni scientifiche, siano essere libere professioni o ruoli di responsabilità nelle imprese. Sostenere e promuovere la partecipazione delle donne qualificate al mercato del lavoro nei settori innovativi ed emergenti. Valorizzare l'attrattività formativa del sistema di alta formazione della Puglia e includere iniziative specifiche di promozione delle discipline STEM rivolte al target femminile.	Finanziare iniziative di promozione (open day, laboratori, ecc...), orientamento e comunicazione del sistema scolastico, del sistema universitario e del sistema formativo. Finanziare una campagna di comunicazione istituzionale su larga scala.	Ob. 4 - Un'Europa + sociale		X	X	X	

Num. Scheda	Area di interve	Ob. Operativo	Denominazione intervento	Obiettivi specfici	Azioni previste	Riferimento agli Ob. di Policy Accordo	Fonte finanziaria				Principali indicatori di attività/risultato
							FESR	FSE	PNRR	Altro	
21	Area 2	Sostenere e promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro	**WAI – Women are inside 22 - Orientamento formativo e professionale per l'empowerment femminile rispetto ai profili professionali più consolidati o di nuova definizione, richiesti nei settori strategici della crescita economica**	Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro. Quindi l'obiettivo specifico dell'intervento è quello di incentivare con formule premianti la partecipazione delle donne alla governance degli enti di terzo settore, al fine di colmare il gap gender e promuovere il pieno sviluppo delle competenze femminili anche nell'ambito del Terzo settore.	- Avvio di indagine conoscitiva tesa a valutare il gap gender nelle organizzazioni di terzo settore in Puglia - Attivazione di forme di incentivo economico all'interno di bandi rivolti agli enti di terzo settore che dimostrino di privilegiare le donne nell'asset management dell'ente - Attivazione di percorsi formativi dedicati alle donne e finalizzati all'acquisizione di competenze specifiche mirate alla formazione dei quadri del Terzo settore - Sostegno ai percorsi di formazione rivolti ai/alle dirigenti delle organizzazioni di terzo settore per l'attivazione di moduli dedicati alle donne - Creazione di avvisi rivolti agli enti di terzo settore dedicati al superamento del gap gender all'interno delle organizzazioni - Creazione del marchio di qualità WAI (women are inside).	Ob. 4 - Un'Europa + sociale		X		X	

Num. Scheda	Area di interve	Ob. Operativo	Denominazione intervento	Obiettivi specfici	Azioni previste	Riferimento agli Ob. di Policy Accordo	Fonte finanziaria				Principali indicatori di attività/risultato
							FESR	FSE	PNRR	Altro	
22	Area 2	Promuovere l'adeguamento del sistema formativo per la parità di genere nell'accesso e nella partecipazione alle attività formative	**Implementare laboratori per l'innovazione e la creatività (STEAM-lab) su tutto il territorio regionale**	Promuovere il cambiamento nell'approccio all'istruzione e formazione, che si intende perseguire con il coinvolgimento di docenti e formatori, attraverso progetti di apprendimento e aggiornamento, volti a sostenere la didattica inclusiva rispetto a quella trasmissiva.	L'intervento si sviluppa attraverso diverse azioni finalizzate a coinvolgere le ragazze, provenienti da qualsiasi contesto sociale e di istruzione e formazione, in percorsi di rafforzamento delle competenze scientifiche e tecnologiche, ma anche artistiche in quanto con l'inclusione delle Arti alle discipline del nucleo scientifico STEM si aiuta a stimolare proprio il pensiero creativo, la soluzione dei problemi e il pensiero innovativo incoraggiando ad assumere un atteggiamento sperimentale, ricorrendo all'immaginazione e alla creatività per fare nuovi collegamenti fra le idee. Si prevede la promozione e sviluppo di Laboratori sperimentali (STEAM-lab), anche attraverso interventi di riqualificazione di spazi urbani (anxche di urbanismo tattico), in cui le studentesse e gli studenti progettano, costruiscono, riflettono e rielaborano le proprie conoscenze in funzione di un obiettivo (matrice costruttivista / nuovo paradigma educativo basato su applicazioni reali ed autentiche), mettendo in gioco contemporaneamente capacità intellettive e riflessive, manuali e creative, stimolando al confronto con gli altri e sviluppando lo spirito critico, quali competenze (Soft Skills) indispensabili per un inserimento attivo nella società attuale. Ulteriore azione di supporto ai sistemi di istruzione e formazione per favorire la diffusione dell'approccio STEAM è la promozione di Giornate della ricerca e della tecnologia con incontri con ricercatrici, donne del mondo scientifico, tecnologico, ingegneristico e matematico, del design, ecc. per stimolare le vocazioni allo studio di queste materie da parte delle ragazze Esempi di attività laboratoriali: Fabbricazione digitale, Robotica educativa, Competenze digitali, Programmazione, Sviluppo Web, Arte	Ob. 4 - Un'Europa + sociale	X	X			

Num. Scheda	Area di interve	Ob. Operativo	Denominazione intervento	Obiettivi specfici	Azioni previste	Riferimento agli Ob. di Policy Accordo	Fonte finanziaria				Principali indicatori di attività/risultato
							FESR	FSE	PNRR	Altro	
23	Area 2	Promuovere l'adeguamento del sistema formativo per la parità di genere nell'accesso e nella partecipazione alle attività formative	**"Kit Apprendimento - Istruzioni per l'uso" – Azioni di contrasto agli stereotipi e alla discriminazione di genere nei luoghi dell'istruzione e della formazione**	L'intervento si propone la diffusione delle informazioni e contenuti sulla parità di genere in tutti i contesti dell'istruzione e della formazione professionale attraverso l'ideazione e realizzazione di un'Unità Didattica (multilivello, vale a dire con specifici e differenti step di apprendimento adeguati ai differenti target-group dei/delle destinatari/e dei corsi di Formazione Professionale), da rendere obbligatoria in tutti i corsi di F. P. L'intervento è complessivamente finalizzato a strumenti finalizzati a prevenire e combattere forme di discriminazioni nella formazione, con azioni ed interventi: - rivolti alle strutture formative e in generale ai sistemi educativi - finalizzate a qualificare il sistema formativo - per l'innovazione della didattica con particolare attenzione alla personalizzazione anche in un'ottica di genere - per la promozione di una cultura della parità nei sistemi del lavoro, dell'istruzione, della formazione e sensibilizzazione di questi stessi sistemi all'orientamento di genere - per la disseminazione di buone pratiche in relazione ai principali campi di intervento del FSE.	Al centro dell'intervento vi è la progettazione e realizzazione di una unità didattica, fruibile anche con modalità digitale (streaming e e-learning) che: - presenterà alcuni contenuti fondamentali e standardizzati su Etica e cultura del lavoro: pari opportunità, parità uomo-donna e non discriminazioni, non violenza e su "Genere e sviluppo sostenibile: il ruolo delle donne nelle politiche per l'ambiente e mutamenti climatici, per i trasporti e produzioni sostenibili, per l'economia circolare e la Blue & Green economy"; - sarà corredata con «Guidelines Gender Oriented» elaborate appositamente per i percorsi formativi, per promuovere innovative modalità d'intervento, valorizzazione del contributo delle donne in tutte le discipline, perseguendo obiettivi di integrazione a tutti i livelli, al fine di contribuire a diffondere cultura di parità, di non discriminazione, di contrasto agli stereotipi e depotenziare l'effetto negativo dei più restrittivi schemi mentali che tendono ad auto-riprodursi nelle dinamiche socio-relazionali penalizzando lo sviluppo etico - sociale di individui e contesti realizzazione anche con modalità digitale, in modo da renderla fruibile anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie didattiche (ITC, e-Learning, multimodalità, ecc.); - si baserà sull'uso corretto del genere grammaticale a modello delle indicazioni fornite dal MIUR "Linee guida su come dare conto del maschile e del femminile nei testi" quale modalità molto concreta per rafforzare l'uguaglianza di genere e favorire il rispetto delle differenze nell'ambito del sistema educativo, di istruzione e formazione: Linguaggio di genere e istituzioni , I riflessi sul linguaggio, Indicazioni per l'uso del linguaggio di genere nei testi , Punti di grammatica,	Ob. 4 - Un'Europa + sociale		X			

Num. Scheda	Area di interve	Ob. Operativo	Denominazione intervento	Obiettivi specfici	Azioni previste	Riferimento agli Ob. di Policy Accordo	Fonte finanziaria				Principali indicatori di attività/risultato
							FESR	FSE	PNRR	Altro	
24	Area 2	Aumentare l'occupazione femminile - Sostenere azioni volte all'emersione dal lavoro sommerso	**Occupazione Donna: servizi di orientamento, formazione e sostegno all'incontro domanda – offerta per l'occupazione femminile nei settori a maggiore concentrazione di lavoro femminile, e nei settori strategici con maggiori pronostici di occupabilità per le donne su nuovi profili professionali**	Attraverso la previsione e l'attuazione di questa linea di azione, si vuole promuovere servizi di orientamento, formazione e sostegno all'incontro domanda – offerta per l'occupazione femminile nei settori a maggiore concentrazione di lavoro femminile (lavori di cura, trasformazione prodotti agricoli, gastronomia, produzioni artigianali per il design e la moda, ecc…), e nei settori strategici con maggiori pronostici di occupabilità per le donne su nuovi profili professionali (servizi culturali, servizi di ristorazione e servizi di accoglienza turistica, ecc…). inoltre, con riferimento a tutti i settori di attività a maggiore pronostico di occupabilità per le donne, ciascuna destinataria potrà essere avviata a fruire di percorsi caratterizzati dall'utilizzo integrato di una serie di misure di politica attiva, il cui impiego sinergico intende concorrere alla finalità di ridurre la distanza tra donne e mercato del lavoro.	FASE 1 (obbligatoria per tutte le destinatarie) - Orientamento di I Livello Il percorso del destinatario ha inizio, dopo la registrazione della destinataria nell'apposita sezione del sistema informativo regionale e comunque dopo la conferma della Dichiarazione di immediata Disponibilità al lavoro (DID), presso i CPI della Regione Puglia o presso gli Organismi accreditati ai servizi per il lavoro ex LR n. 25/2011, i quali saranno impegnati nella realizzazione delle seguenti attività: profilazione della destinataria; definizione e sottoscrizione con la destinataria del Patto di Servizio Personalizzato (PSP). FASE 2: Orientamento Specialistico o di II Livello Il processo orientativo è finalizzato a esplorare in maniera approfondita l'esperienza di vita del soggetto per sollecitarne maturazione, proattività e autonomia nella ricerca attiva del lavoro. L'orientamento di secondo livello si colloca in una prospettiva olistica dello sviluppo umano che integra il problema specifico della sfera formativa e lavorativa nel ciclo di vita della persona. Questa azione risponde al bisogno di riflettere sulla propria esperienza per progettare cambiamenti e/o sviluppi futuri. L'Azione proposta innova significativamente il quadro degli interventi previsti dalla programmazione 2014-20, pur ponendosi in continuità con la sperimentazione del-Progetto R.O.S.A. (Rete per l'Occupazione e i Servizi di Assistenza)	Ob. 4 - Un'Europa + sociale		X	X		
25	Area 2	Integrare i sistemi dell'istruzione, della formazione e della ricerca	**Gender equality e impatto sociale delle università**	Si intende combinare la sfida della gender equality con le attività di Terza Missione degli atenei pugliesi stimolando la trasformazione o il miglioramento che, eventualmente in relazione con i risultati della ricerca scientifica prodotti dagli atenei, si sono generati per l'economia, la società, la cultura, la salute, l'ambiente o, più in generale, il contrasto alle disuguaglianze economiche, sociali e territoriali per incrementare la qualità della vita in un ambito territoriale locale, regionale, nazionale, europeo o internazionale.	Avviso a sostegno di attività di Terza Missione degli Atenei Pugliesi rivolte ad affrontare la sfida sociale della "gender equality". L'avviso premierà le migliori proposte che gli atenei presenteranno scegliendo un ambito prevalente come tipologia di Terza Missione (oggetto della attuale metodologia di valutazione adottata da ANVUR per gli anni 2015-2019.	Ob. 4 - Un'Europa + sociale		X	X		25 progetti di impatto sociale

Num. Scheda	Area di interve	Ob. Operativo	Denominazione intervento	Obiettivi specfici	Azioni previste	Riferimento agli Ob. di Policy Accordo	Fonte finanziaria				Principali indicatori di attività/risultato
							FESR	FSE	PNRR	Altro	
26	Area 3	Orientare l'imprenditorialità e il lavoro autonomo femminile verso ambiti produttivi in espansione e/o a carattere innovativo e a impatto sociale	**Promuovere lo sviluppo dell' offerta turistica pugliese rivolta al target nazionale e internazionale delle famiglie con figli**	Potenziare l'offerta turistica del sistema pugliese con specifico riferimento al target delle famiglie con figli, siano esse famiglie bigenitoriali, monogenitoriali e famiglie "arcobaleno", in ottica di destagionalizzazione e di promozione del turismo esperienziale capace di valorizzare tutte le risorse del territorio (arte e cultura, risorse naturalistiche, attrazioni, enogastronomia, storia e archeologia, cammini e itinerari culturali, ecc...), al fine di completare la filiera dei servizi di ricezione, di ristorazione e del tempo libero con servizi di conciliazione e servizi per le attività ludico-didattiche nei luoghi di cultura, negli stabilimenti balneari, a supporto dei percorsi naturalistici e dei contenitori /spazi per le attività culturali dal vivo, nonché con servizi di promozione e comunicazione mirata presso i tour operator internazionali.	La linea di intervento prevede incentivi alle imprese per il potenziamento dell'offerta turistica e di servizi connessi alla fruizione di siti balneari, naturalistici, culturali, ma anche dei centri storici a maggiore attrazione turistica, e specificamente: - aiuti alle imprese titolari di strutture alberghiere, strutture di attrazione turistica naturalistica/balneare, esercizi di ristorazione, per la qualità dei servizi di ricezione e ristorazione già attivi, con specifico riferimento a punti di ristoro per mamme con neonati (baby pit stop), aree gioco per bambini, servizi di baby sitting dedicati in grandi complessi alberghieri, stabilimenti balneari, siti museali e archeologici, nonché per attività di marketing e promozione di offerta turistica per un target specifico ; - incentivi per nuove imprese o per lo sviluppo di nuovi business di imprese esistenti, finalizzati a sostenere lo sviluppo di nuovi servizi per la qualità dell'esperienza di visita di famiglie con bambini nei contesti territoriali a maggiore attrazione turistica, quali ad esempio servizi didattici e ludico-ricreativi nei luoghi di cultura (community library, musei, siti archeologici, siti naturalistici, ecc....), anche con l'impiego di nuove tecnologie e servizi digitali, centri ludici o baby parking per la conciliazione e per le attività ludico-didattiche per i bambini con i tempi delle fruizione degli adulti di spettacoli dal vivo, siti archeologici, musei, percorsi esperienziali, ecc...	Ob. 1 - Un'Europa + intelligente ; Ob. 5 - Un'Europa + vicina ai cittadini	X	X	X		

Num. Scheda	Area di interve	Ob. Operativo	Denominazione intervento	Obiettivi specfici	Azioni previste	Riferimento agli Ob. di Policy Accordo	Fonte finanziaria				Principali indicatori di attività/risultato
							FESR	FSE	PNRR	Altro	
27	Area 3	Orientare l'imprenditorialità e il lavoro autonomo femminile verso ambiti produttivi in espansione e/o a carattere innovativo e a impatto sociale	**Missione regionale "Gender Equality" di iniziative di ricerca, sviluppo e innovazione**	La Linea di Intervento mira a sviluppare una specifica Missione per le iniziative di ricerca, sviluppo e innovazione basata sui fabbisogni di prodotti/processi/servizi gender sensitive, ma che contemporaneamente contribuirà a rafforzare la capacità di ricerca e innovazione dell'ecosistema dell'innovazione regionale, anche in una prospettiva di collaborazione internazionale. Ispirata all'approccio metodologico delle Mission del Programma Quadro di ricerca e Innovazione "Horizon Europe" per il ciclo 21-27, la Linea di intervento mira a costituire un portafoglio di progetti di ricerca e innovazione che coinvolgano tutte le discipline comprese le scienze sociali e umanistiche e i diversi operatori e portatori di interessi, creando sinergie con le strategie di ricerca e innovazione a livello europeo e nazionale. La più ampia Missione sarà articolata in 3 obiettivi specifici che potranno utilizzare gli strumenti di Open innovation ritenuti più adeguati a seguito di una disamina più approfondita della sfida che ci si prefigge di affrontare e comunque ispirati al modello della "quadrupla elica".	Le Azioni previste in questa Linea di intervento sono: <u>Azione 1 – Analisi di contesto e condizioni abilitanti</u> A1.1 – Progettazione di dettaglio della Missione e dei suoi obiettivi specifici, anche in considerazione della mappatura e raccolta dei fabbisogni di prodotti/servizi innovativi nell'ambito di tutti i 5 obiettivi prioritari della Agenda di Genere regionale A1.2 - Mappatura e raccolta delle più innovative metodiche di Open Innovation a livello nazionale, europeo ed internazionale che hanno evidenziato maggiore coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi della Missione, da raccordare con le esperienze di policy già maturate in ambito regionale (Living Labs, Partenariati per l'innovazione, Cluster tecnologici regionali) <u>Azione 2 – Iniziative di Open Innovation a supporto della Missione</u> A2.1 - Sfida "Aumentare l'interesse delle donne e delle ragazze per le STEM e il digitale", per l'Attivazione di una misura per lo sviluppo di prodotti/processi/servizi in grado di affrontare e risolvere il divario di genere negli studi e nel lavoro digitali, le sue ragioni e le conseguenze; A2.2- Sfida "Migliorare la rappresentazione delle donne nei contenuti multimediali", per l'Attivazione di una misura per lo sviluppo di prodotti/processi/servizi in grado di affrontare e risolvere i fabbisogni di migliorare la rappresentazione delle donne nei media e nell'industria dei contenuti multimediali . A2.3- Sfida "Donne nell'imprenditoria digitale e nell'innovazione"per l' Attivazione di una misura per lo sviluppo di prodotti/processi/servizi in grado di affrontare e risolvere la necessità di superare le barriere affrontate dalle donne che guidano le startup digitali o che fanno carriera in una grande azienda	Ob. 1 - Un'Europa + intelligente	X	X	X		100 progetti di Open Innovation

Num. Scheda	Area di interve	Ob. Operativo	Denominazione intervento	Obiettivi specfici	Azioni previste	Riferimento agli Ob. di Policy Accordo	Fonte finanziaria				Principali indicatori di attività/risultato
							FESR	FSE	PNRR	Altro	
28	Area 3	Capacity building	**Supportare la parità di genere nell'economia generando una domanda pubblica "gender responsive"**	Gli appalti pubblici hanno un grande potenziale per promuovere l'uguaglianza di genere. Quando possibile, è importante incorporare l'uguaglianza di genere nell'oggetto del contratto stesso. Ciò consentirà l'incorporazione di clausole sull'uguaglianza di genere che richiedono competenze tecniche di genere agli enti aggiudicatori, nonché l'inclusione di criteri di genere per la valutazione delle proposte presentate e per l'ulteriore attuazione. Tuttavia, coniugare questo approccio con i principi di base che disciplinano gli appalti pubblici - uguaglianza e non discriminazione, trasparenza, concorrenza - non è sempre facile o possibile. La Linea di intervento mira a trarre valore dalla conoscenza dei fabbisogni di nuovi prodotti/servizi/processi	A1.1 - Mappatura e raccolta delle iniziative di Gender Responsive Public Procurement (GRPP) a livello nazionale, europeo ed internazionale sulla considerazione degli obiettivi di genere durante l'intero processo di appalto A1.2 – Mappatura e raccolta dei fabbisogni di prodotti/servizi innovativi nell'ambito di tutti i 5 obiettivi prioritari della Agenda di Genere regionale. Azione 2 – Appalti gender responsive A2.1 - Sviluppo di un'azione pilota per la realizzazione di appalti gender responsive (almeno 3 procedure) rivolti ai fabbisogni specifici individuati e/o realizzati tenendo conto degli obiettivi di genere A2.2 - Monitoraggio e valutazione delle pratiche attuate al fine di fornire raccomandazioni concrete A2.3 - Elaborazione di una riforma normativa che istituzionalizzi a livello regionale l'approccio al procurement gender sensitive A2.4- Sviluppo delle competenze dei funzionari addetti agli appalti nelle PAL in Puglia nel contesto della riforma normativa e delle pratiche acquisite nelle diverse azioni in cui si articola la Linea di intervento	Capacity Building		X		X	n. 3 appalti gender sensitive n. 1 proposta di intervento normativo regionale n.100 funzionari delle PAL coinvolti

Num. Scheda	Area di interve	Ob. Operativo	Denominazione intervento	Obiettivi specfici	Azioni previste	Riferimento agli Ob. di Policy Accordo	Fonte finanziaria				Principali indicatori di attività/risultato
							FESR	FSE	PNRR	Altro	
29	Area 3	Promuovere la partecipazione delle donne alla creazione di attività economiche	**Sostegno alle imprese femminili e al lavoro autonomo nei settori delle produzioni artigianali e dell'artigianato artistico, tra recupero e valorizzazione di antichi mestieri, creazione di imprese e sviluppo di economia e occupazione regolare, innovazione tecnologica e sociale nei modelli di produzione**	Le azioni sono finalizzate a "costruire il futuro sulle trame del passato", a preservare il sapere e i talenti femminili tipici della tradizione (arte del tombolo, arte del ricamo e della tessitura ecc.), con percorsi di accompagnamento, valorizzazione e formazione finalizzati alla creazione di imprese artigiane femminili. L'intervento intende orientare le azioni alla valorizzazione delle maestre artigiane e delle imprese artigiane basate sui saperi di tradizione femminile che, se non tramandate, rischiano di scomparire; e che costituiscono un patrimonio immateriale di creatività e precisione da preservare e da rivalutare e riscrivere in chiave moderna. Trasferendo le proprie abilità, alla luce del sempre meno scontato ricambio generazionale degli ultimi anni, le maestre artigiane possono contribuire alla nascita di nuove imprese in un'ottica di strategie di marketing territoriale, quindi di promozione dei territori, e di rivitalizzazione di interi sistemi locali.	Azioni: a) sostegno all'occupabilità, con misure volte, da un lato, ad avvicinare i giovani al mondo dell'artigianato e alle lavorazioni tradizionali femminili; dall'altro, allo sviluppo di competenze specifiche con attività di formazione, orientamento e tirocinio; b) finanziamento di progetti di trasmissione di abilità, di rafforzamento appeal dei mestieri tradizionali, di facilitazione ricambio generazionale e sviluppo reti su base locale, attraverso percorsi sperimentali di tirocinio; finanziamento di laboratori creativi che avvicinino i giovani e le giovani alle realtà artigianali locali legate alle competenze tradizionalmente femminili con aggiornamento e formazione; c) Incentivi alla creazione di start-up a prevalente partecipazione femminile che partendo dall'acquisizione di antiche abilità siano in grado di rivalutarle in chiave moderna e innovativa; d) Incentivi alla realizzazione di filiere produttive che prevedano la collaborazione tra aziende della produzione industriale e dell'artigianato artistico a prevalenza femminile; e) Promozione alla creazione di reti di impresa e di aggregazioni, coinvolgendo imprese dell'artigianato femminile, facendo leva sulla capacità di innovazione creativa, la specializzazione e la condivisione di conoscenza f) Inserimento di forme di tutela di modelli, design o brevetti.	Ob. 1 - Un'Europa + intelligente	X		X		

Num. Scheda	Area di interve	Ob. Operativo	Denominazione intervento	Obiettivi specfici	Azioni previste	Riferimento agli Ob. di Policy Accordo	Fonte finanziaria				Principali indicatori di attività/risultato
							FESR	FSE	PNRR	Altro	
30	Area 3	Favorire l'accesso delle donne agli strumenti di incentivazione e sostegno per la creazione di impresa	**Women Economics - Supporto creazione impresa**	L'intervento prevede misure di incentivazione alle imprese e di sostegno all'imprenditorialità femminile e, dall'altro, con il coinvolgimento e la sensibilizzazione dei servizi pubblici e privati e l'adozione di specifici strumenti per facilitare l'accesso ai finanziamenti L'intervento è caratterizzato dall'approccio integrato tra i Dipartimenti regionali che si occupano di formazione/lavoro e sviluppo economico/artigianato, alfine di attivare azioni complementari che agevolino l'accesso delle donne all'imprenditorialità e consentano la maturazione di competenze manageriali delle donne in contesti aziendali.	Si prevede di attivare azioni di sensibilizzazione e informazione e in-formazione sull'accesso a finanziamenti per l'imprenditoria femminile e lavoro autonomo delle donne, in collaborazione con le CCIIAA e per l'evoluzione dei "saperi taciti" delle donne in competenze imprenditoriali. Altre azioni sono: a) l'acquisizione delle competenze tecnico professionali necessarie per l'attivazione di progetti imprenditoriali, attraverso: Formazione per l'abilitazione a professioni/attività regolamentate e per il lavoro autonomo, in forma singola o associata; orientamento e formazione per la qualificazione (senza limiti di età) verso ambiti produttivi in espansione e/o a carattere innovativo: bio-agricoltura e bio-produzioni agroalimentare, trasporti sostenibili, produzioni ecologiche, economia circolare delle 5 "R" (rifiuta, riduci, ricicla, riutilizza, riduci in compost), Blue & Green economy; b) miglioramento dell'accessibilità e della fruizione da parte delle donne delle leggi di incentivazione e sostegno alla creazione di impresa, predisposizione di misure di accompagnamento alla creazione di impresa da parte di donne e diffusione della cultura dell'imprenditorialità, creazioni di reti con stakeholder per favorire forme aggregative di imprese femminili, azioni di stimolo e sensibilizzazione del mondo del credito alla definizione di programmi orientati al genere nell'ambito del credito alle imprese, creazione di forme di fondo di garanzia finalizzato al credito per imprese e al lavoro autonomo femminile.	Ob. 1 - Un'Europa + intelligente	X				100 progetti per ogni anno di attuazione

Num. Scheda	Area di interve	Ob. Operativo	Denominazione intervento	Obiettivi specfici	Azioni previste	Riferimento agli Ob. di Policy Accordo	Fonte finanziaria				Principali indicatori di attività/risultato
							FESR	FSE	PNRR	Altro	
31	Area 3	Favorire l'accesso delle donne agli strumenti di incentivazione e sostegno per la creazione di impresa	**TecnoNidi donna**	Nell'ambito della propria mission, la Sezione Ricerca Innovazione e capacità istituzionale, intende attivare strumenti in grado di favorire concretamente la partecipazione delle donne ai processi produttivi in settori, considerati strategici per il territorio regionale, in cui la componente femminile è ancora molto sottodimensionata. Pertanto questo intervento si pone l'obiettivo di facilitare l'accoglienza delle donne con profili professionali in discipline cd. STEM nelle piccole imprese innovative, incentivandone lo sviluppo delle capacità e dei percorsi professionali e il deposito dei brevetti da parte delle donne o aventi donne inventrici.	La misura prevede la concessione di agevolazioni sia in forma di sovvenzioni sia in forma di prestito rimborsabile ed è destinata alle imprese ad esclusiva o prevalente partecipazione femminile sia con riferimento alla conduzione che agli addetti, riconducibili alle seguenti categorie: - regolarmente costituite ed essere iscritte al registro delle Start-up innovative istituito ai sensi del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito in Legge n. 221 del 18/12/2012; - che hanno sostenuto costi di ricerca e sviluppo che rappresentino almeno il 10% del totale dei costi di esercizio in almeno uno dei tre anni precedenti la concessione dell'aiuto oppure, nel caso di una start-up senza dati finanziari precedenti, nella revisione contabile dell'esercizio finanziario in corso, come certificato da un revisore dei conti esterno, ovvero poter dimostrare attraverso una valutazione eseguita da un esperto esterno, - che in un futuro prevedibile svilupperà prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato e che comportano un rischio di insuccesso tecnologico o industriale; - che dispongono del riconoscimento del Seal of excellence (Iniziativa pilota della Commissione europea nell'ambito del Programma	Ob. 1 - Un'Europa + intelligente	X				50 progetti finanziati
32	Area 3	Favorire l'accesso delle donne agli strumenti di incentivazione e sostegno per la creazione di impresa	**Nidi donna**	L'intervento sostiene le scelte di autoimpiego ed autoimprenditorialità da parte delle donne, al fine di supportare le imprenditrici e di stimolare un cambiamento socio-culturale che consenta di diminuire i divari di genere nei settori target. Pertanto, viene offerto un aiuto per l'avvio di una nuova impresa con un contributo a fondo perduto e un prestito rimborsabile sulle spese per investimenti. È anche previsto un ulteriore contributo a fondo perduto per le spese di gestione sostenute nei primi mesi di attività. L'intervento è rivolto esclusivamente a donne in possesso di una buona idea imprenditoriale che intendano avviare una nuova impresa	Avviso pubblico, selezione delle operazioni, comncessione degli aiuti, monitoraggio, gestione, controllo.	Ob. 1 - Un'Europa + intelligente	X				200 progetti finanziati per anno di attuazione

Num. Scheda	Area di interve	Ob. Operativo	Denominazione intervento	Obiettivi specfici	Azioni previste	Riferimento agli Ob. di Policy Accordo	Fonte finanziaria				Principali indicatori di attività/risultato
							FESR	FSE	PNRR	Altro	
33	Area 3	Sensibilizzare il mondo del credito alla definizione di strumenti finanziari per l'impresa femminile	**Miglioramento dell'accesso al credito e a strumenti di finanza innovativa a sostegno dell'imprenditoria femminile**	sostenere l'imprenditoria femminile attraverso misure che consentano l'accesso al credito mediante interventi di finanza innovativa e micro-finanza. I beneficiari sono le PMI femminili con sede operativa in Puglia. Questi strumenti di ingegneria finanziaria sono finalizzati anche a far fronte alle esigenze delle imprese derivanti dalle ripercussioni economiche causate dall'emergenza epidemiologia Covid-19 e mirano a garantire la continuità l'operatività aziendale e la salvaguardia dell'occupazione.	Azione 1 - Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito Si prevede l'inserimento nello strumento di ingegneria finanziaria finalizzato a mettere a disposizione delle PMI pugliesi garanzie per sostenere l'accesso al credito bancario una riserva a favore delle imprese femminili con eventuali servizi di accompagnamento, valorizzando le esperienze positive già condotte (Cofidi regionali). Azione 2 - Promozione del microprestito per imprese femminili non bancabili Si prevede l'inserimento di una riserva a favore di imprese femminili non bancabili sullo strumento già consolidato del microprestito gestito da Puglia Sviluppo con eventuali servizi di accompagnamento. Azione 3 - Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per la creazione e lo sviluppo d'impresa Si prevede la creazione di un fondo finanziario destinato a sostenere la partecipazione diretta di operatori finanziari specializzati, all'interno del capitale delle imprese con l'obiettivo di sostenere sia la creazione di nuova imprenditoria femminile, sia il consolidamento e lo sviluppo delle imprese femminili già operative.	Ob. 1 - Un'Europa + intelligente	X				Numero di imprese femminili assistite dal fondo garanzia Numero di imprese femminili non bancabili beneficiarie di microprestito

Num. Scheda	Area di interve	Ob. Operativo	Denominazione intervento	Obiettivi specfici	Azioni previste	Riferimento agli Ob. di Policy Accordo	Fonte finanziaria				Principali indicatori di attività/risultato
							FESR	FSE	PNRR	Altro	
34	Area 3	Promuovere la partecipazione delle donne alla creazione di attività economiche	**Interventi a favore dell'internazionalizzazione dell'imprenditoria femminile**	Favorire e sostenere la costituzione e la crescita di imprese al femminile, con l'obiettivo di incoraggiarne il graduale inserimento nei processi di internazionalizzazione anche attraverso percorsi di formazione e sviluppo del know-how. L'intervento si pone come obiettivo la costituzione, lo sviluppo ed il potenziamento delle imprese con una preponderante componente femminile, con specifico riferimento alla realizzazione ed all'incremento di nuovi modelli di attività per le PMI e le start-up, nonché alla crescita del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali. Le azioni sono indirizzate ad incidere positivamente sulla propensione all'export delle PMI e Start-Up pugliesi, attraverso interventi ed iniziative tese ad assistere ed accompagnare le imprese nell'adozione di strategie e nuovi modelli di sviluppo internazionale, puntando su un migliore allineamento dei prodotti di specializzazione dell'industria pugliese all'andamento della domanda mondiale	Nell'ambito dell'emanando Avviso pubblico Puglia World Lab conferimento, in fase di valutazione: a) di una premialità per le imprese con maggioranza o totalità di componente femminile; detto Avviso mira ad accrescere la competitività delle PMI, promuovendo l'imprenditorialità e la creazione di nuove aziende e facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee, anche attraverso incubatori di imprese, sviluppando e realizzando nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione. - di una premialità per le imprese con maggioranza o totalità di componente femminile; questa iniziativa è rivolta al sostegno della proiezione internazionale delle start-up innovative presenti in Puglia o che vogliano stabilire una sede locale all'interno del territorio pugliese ossia di quelle imprese società di capitali costituite da meno di cinque anni, con fatturato annuo inferiore a cinque milioni di euro, non quotate, e in possesso di determinati indicatori relativi all'innovazione tecnologica previsti dalla normativa nazionale; - per la partecipazione a manifestazioni fieristiche organizzate o promosse dalla Sezione Internazionalizzazione, riconoscimento di condizioni preferenziali alle imprese con maggioranza o totalità di componente femminile, riservando alle stesse una riserva tra il 50% e il 60%, fermo restando il possesso dei requisiti di ammissione.	Ob. 1 - Un'Europa + intelligente	X				
35	Area 3	Orientare l'imprenditorialità e il lavoro autonomo femminile verso ambiti produttivi in espansione e/o a carattere innovativo e a	**Servizi innovativi per la qualità del lavoro e della vita nelle aree rurali e per la valorizzazione dei prodotti agricoli: nuovi bacini occupazionali per il lavoro femminile**	Sostenere lo sviluppo di nuovi business a impatto sociale in tutti i settori economici, anche di innovazione tecnologica e di diversificazione delle attività agricole, di organizzazione dei servizi per una città accessibile e flessibile, con l'impiego di nuova e buona occupazione e di nuovi profili professionali	L'intervento prevede il lancio di una Challenge rivolta a gruppi di giovani under 35 e gruppi o imprese femminili per effettuare una ricognizione di idee e progetti di innovazione connessi agli obiettivi strategici e operativi dell'Agenda di Genere. Le idee di progetto selezionate saranno affiancate per lo sviluppo del Business Model e per l'orientamento alle principali misure di sostegno alle start-up e agli investimenti innovativi. Sarà inoltre realizzata una ricerca per l'analisi dei nuovi fabbisogni di profili professionali o di upskilling e reskilling di profili professionali già repertoriati, al fine di orientare le istituzioni preposte.	Ob. 1 - Un'Europa + intelligente	X	X	X		

Num. Scheda	Area di interve	Ob. Operativo	Denominazione intervento	Obiettivi specfici	Azioni previste	Riferimento agli Ob. di Policy Accordo	Fonte finanziaria				Principali indicatori di attività/risultato
							FESR	FSE	PNRR	Altro	
36	Area 3	Promuovere la partecipazione delle donne alla creazione di attività economiche	**Misure per il contrasto allo sfruttamento del lavoro femminile e per l'emersione del lavoro femminile sommerso e irregolare, con specifico riferimento ai settori dell'agricoltura, dell'industria manifatturiera, dell'artigianato, del lavoro di cura, dei servizi di ristorazione e ricezione**	Monitorare i settori più a rischio di sfruttamento di lavoro, di lavoro sommerso e irregolare, di impiego di forme di lavoro più precario, e in particolare le sacche di questi fenomeni che riguardano in particolare il lavoro femminile, è obiettivo centrale per poter promuovere forme di collaborazione istituzionale e di collaborazione pubblico-privato per disincentivare il ricorso al lavoro irregolare e precario e per incentivare comportamenti più virtuosi.	Azioni di informazione e formazione per i liberi professionisti che erogano servizi reali alle imprese. Interventi congiunti di monitoraggio delle aziende beneficiarie di contributi pubblici regionali. Sperimentazione di criteri di premialità del lavoro di qualità in favore delle donne nelle procedure di acquistgo di beni e servizi e di appalto, promosse dalla Regione	Ob. 4 - Un'Europa + sociale		X			

Num. Scheda	Area di interve	Ob. Operativo	Denominazione intervento	Obiettivi specfici	Azioni previste	Riferimento agli Ob. di Policy Accordo	Fonte finanziaria				Principali indicatori di attività/risultato
							FESR	FSE	PNRR	Altro	
37	Area 3	Orientare l'imprenditorialità e il lavoro autonomo femminile verso ambiti produttivi in espansione e/o a carattere innovativo e a impatto sociale	**Creatività per l'Innovazione delle piccole medie imprese artigiane femminili e l'empowerment delle maestre artigiane**	Diffondere la percezione culturale della donna come imprenditrice e figura leader di un'attività imprenditoriale in un settore ampio come quello artigiano che offre interessanti spazi di sviluppo ed innovazione. Ridurre il gender gap presente in uno dei settori più colpiti dalla crisi il quale proprio nelle iniziative a sostegno dell'imprenditoria femminile, che incardini il proprio modello di business sulla fusion tecnologica e sull'innovazione in generale, può trovare un'opportunità di rilancio. L'intervento intende orientare le azioni: alle "maker", ossia le artigiane digitali (giovani imprenditrici che combinano il lavoro manuale con l'uso dell'innovazione tecnologica più futurista, dell'intelligenza artificiale); alle artigiane in generale che intendono intraprendere, nell'ambito della propria attività tradizionale, nuovi modelli organizzativi e di sviluppo e introdurre elementi di innovazione di prodotto e di processo, tecnologica o di design.	Misure di finanziamento di piani di impresa per l'avviamento di start-up o di micro e piccole imprese femminili o per l'ammodernamento e innovazione di realtà artigianali femminili esistenti; Incentivi per percorsi di assistenza tecnico-gestionale, per attività di marketing e di comunicazione, imprescindibili per accrescere la capacità delle piccole realtà artigianali di raggiungere efficacemente determinati target di mercato; Misure per favorire percorsi di accompagnamento alle imprese e di formazione al management di impresa, specificatamente rivolti alle giovani donne, che consentano loro di acquisire competenze tecniche e operative essenziali per una gestione aziendale consapevole, responsabile, etica e lungimirante. Per l'empowerment delle maestre artigiane le azioni previste sono: - sostegno all'occupabilità, con misure volte, da un lato, ad avvicinare i giovani al mondo dell'artigianato e alle lavorazioni tradizionali femminili; dall'altro, allo sviluppo di competenze specifiche con attività di formazione, orientamento e tirocinio; - finanziamento di progetti di trasmissione di abilità, di rafforzamento appeal dei mestieri tradizionali, di facilitazione ricambio generazionale e sviluppo reti su base locale, attraverso percorsi di tirocinio; - finanziamento di laboratori creativi che avvicinino i giovani e le giovani alle realtà artigianali locali legate alle competenze tradizionalmente femminili con aggiornamento e formazione; - Incentivi alla creazione di start-up a prevalente partecipazione femminile che partendo dall'acquisizione di antiche abilità siano in grado di rivalutarle in chiave moderna e innovativa.	Ob. 4 - Un'Europa + sociale	X	X	X		100 progetti per annualità
38	Area 4	Migliorare le condizioni di lavoro e l'accesso a servizi per la conciliazione delle donne con lavoro autonomo	**Misure per la flessibilità e la conciliazione per le donne professioniste e per le lavoratrici autonome**	La qualità del lavoro delle donne libere professioniste, imprenditrici e lavoratrici autonome richiede uno sforzo aggiuntivo per implementare strumenti territoriali che favoriscano la conciliazione e sostengano le piccole imprese e gli studi professionali anche nella sostituzione, per malattia o per maternità o per congedo parentale. Questo mentre alcuni importanti istituti assicurativi e previdenziali trovano più ampia e corretta declinazione a livello nazionale	La Regione estenderà le misure di welfare aziendale (di cui alla scheda n. 39) e gli strumenti economici a sostegno della domanda di servizi territoriali anche alle lavoratrici autonome e alla libere professioniste. Sarà inoltre avviata una sperimentazione di una misura una tantum di sostegno per le sostituzioni.	Ob. 4 - Un'Europa + sociale				X	

Num. Scheda	Area di interve	Ob. Operativo	Denominazione intervento	Obiettivi specfici	Azioni previste	Riferimento agli Ob. di Policy Accordo	Fonte finanziaria				Principali indicatori di attività/risultato
							FESR	FSE	PNRR	Altro	
39	Area 4	Promuovere interventi volti alla conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (welfare aziendale)	**Supporto alla diffusione di Piani di Welfare aziendale nelle PMI e nelle grandi aziende**	L'intervento risponde a obiettivi plurimi: Sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e scongiurarne l'uscita nel contesto di un territorio che le vede nella maggioranza escluse, sia prima che dopo la maternità. Supportare l'adozione di pratiche di conciliazione vita lavoro destinate sia alle donne che agli uomini, volte a rispondere ai plurimi bisogni di cui possono essere portatori le lavoratici ed i lavoratori, non solo in relazione alla gestione condivisa dei carichi di cura. Promuovere l'adozione di politiche di gestione del personale orientate al benessere dei lavoratori e delle lavoratrici e delle loro famiglie, quale leva strategica per la competitività L'intervento intende supportare la diffusione del welfare aziendale nel tessuto produttivo pugliese quale strumento volto a favorire un miglior equilibrio vita-lavoro e l'adozione di modelli di organizzazione del lavoro più equi ed inclusivi.	E' prevista l'erogazione di contributi volti a sostenere il costo per la redazione e l'implementazione di Piani di welfare aziendale basati sull'analisi dei fabbisogni connessi alla al benessere delle lavoratrici e lavoratori destinatari degli stessi, che possano prevedere, a titolo esemplificativo: - Misure salva tempo (servizi volti a favorire l'utilizzo ottimale del tempo, agevolando il dipendente nella gestione delle incombenze quotidiane); - Servizi di care (servizi volti a supportare la gestione dei carichi di cura nei confronti di figli e familiari bisognosi di assistenza) - Misure a sostegno della salute (prestazioni di assistenza sanitaria integrativa, convenzioni/polizze sanitarie per analisi ed esami specialistici, per la prevenzione e diagnosi precoce dei tumori, le cure dentarie, …).	Ob. 4 - Un'Europa + sociale		X			
40	Area 4	Promuovere interventi volti alla conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (welfare aziendale)	**Servizi innovativi per il welfare aziendale e la partecipazione delle donne al lavoro nel settore turistico, della ristorazione, delle attività culturali e spettacolari dal vivo**	L'obiettivo del potenziamento degli strumenti di welfare aziendale applicato al settore del turismo, con la ricettività, la ristorazione, le attivitòà ludico-ricreative, l'industria del divertimento e dello spettacolo dal vivo, e di tutti i servizi dell'indotto, richiede una attenzione specifica connessa alla diversità delle posizioni lavorative che caratterizzano questi settori, con una netta prevalenza di lavori precari, a tempo, autonomi e intermittenti. Le risposte in termini di welfare aziendale in questo caso non sono tanto quelle che le singole aziende possono assicurare ai prorpi lavoratori, ma soprattutto quelle che il sistema territoriale ovvero aggregazioni di imprese possono assicurare. E il riferimento va alle Associazioni di Categoria, a Consorzi di Scopo, al DUC, ecc.…	Si propone di attivare una misura stabile nel medio periodo (2021-2027) che apra a tutte le possibili tipologie di azioni (servizi aziendali, gruppi di acquisto, buoni servizio o voucher, contributi economici, istituti di flessibilità nell'orario di lavoro, ecc..) per il welfare aziendale e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per tutte le imprese della filiera culturale e creativa e della filiera turistica, i cui lavoratori, ivi inclusi imprenditori e lavoratori autonomi, hanno specifiche caratteristiche contrattuali e specifiche modalità organizzative del lavoro. Le modalità di intervento faranno ricorso a: a) voucher per l'acquisto di servizi individuali, b) buoni servizio per l'accesso a servizi territoriali, c) piano dei tempi per la regolazione degli orari di ludoteche, centri ludici prima infanzia e altri servizi di conciliazione, d) maggiordomo di quartiere o maggiordomo aziendale, ecc…	Ob. 4 - Un'Europa + sociale		X			

Num. Scheda	Area di interve	Ob. Operativo	Denominazione intervento	Obiettivi specfici	Azioni previste	Riferimento agli Ob. di Policy Accordo	Fonte finanziaria				Principali indicatori di attività/risultato
							FESR	FSE	PNRR	Altro	
41	Area 4	Promuovere interventi volti alla conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (welfare aziendale)	**Servizi innovativi per il welfare aziendale e la partecipazione delle donne al lavoro nel settore della produzione agricola, della trasformazione e della valorizzazione dei prodotti agricoli**	L'obiettivo del potenziamento degli strumenti di welfare aziendale applicato al settore del l'agricoltura, della trasformazione dei prodotti agricoli, del turismo rurale, e di tutti i servizi dell'indotto, richiede una attenzione specifica connessa alla diversità delle posizioni lavorative che caratterizzano questi settori, con una netta prevalenza di lavori precari, a tempo e intermittenti. Le risposte in termini di welfare aziendale in questo caso non sono tanto quelle che le singole aziende possono assicurare ai prorpi lavoratori, ma soprattutto quelle che il sistema territoriale ovvero aggregazioni di imprese possono assicurare. E il riferimento va alle Associazioni di Categoria, a Consorzi di Scopo, al GAL, ecc. …	Si propone di attivare una misura stabile nel medio periodo (2021-2027) che apra a tutte le possibili tipologie di azioni (servizi aziendali, gruppi di acquisto, buoni servizio o voucher, contributi economici, istituti di flessibilità nell'orario di lavoro, ecc..) per il welfare aziendale e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per tutte le imprese della filiera agricola e dell'economia rurale, i cui lavoratori, ivi inclusi imprenditori e lavoratori autonomi, hanno specifiche caratteristiche contrattuali e specifiche modalità organizzative del lavoro. Le modalità di intervento faranno ricorso a: a) voucher per l'acquisto di servizi individuali, b) buoni servizio per l'accesso a servizi territoriali, c) piano dei tempi per la regolazione degli orari di ludoteche, centri ludici prima infanzia e altri servizi di conciliazione, d) maggiordomo di quartiere o maggiordomo aziendale, e) servizi di trasporto in sharing, f) agrinido, ecc…	Ob. 4 - Un'Europa + sociale		X			
42	Area 4	Promuovere azioni di sostegno a favore di donne occupate con modalità contrattuali atipiche e/o discontinue Promuovere azioni di sostegno previdenziale e la transizione verso un lavoro stabile - Promuovere la Parità salariale	**Sostegno alla flessibilità oraria e organizzativa nelle PMI**	L'intervento risponde a obiettivi plurimi: Sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e scongiurarne l'uscita nel contesto di un territorio che le vede nella maggioranza escluse, sia prima che dopo la maternità. Supportare l'adozione di pratiche di conciliazione vita lavoro destinate sia alle donne che agli uomini, volte a rispondere ai plurimi bisogni di cui possono essere portatori le lavoratici ed i lavoratori, non solo in relazione alla gestione condivisa dei carichi di cura. Promuovere l'adozione di politiche di gestione del personale orientate al benessere dei lavoratori e delle lavoratrici e delle loro famiglie, quale leva strategica per la competitività	L'intervento intende supportare l'adozione nel tessuto produttivo pugliese di modelli di organizzazione del lavoro più equi, inclusivi e sostenibili per tutti, improntati alla de-standardizzazione degli orari e/o delle modalità di lavoro e all'innovazione organizzativa. L'intervento si pone in continuità con l'Avviso per sostenere il costo per la redazione e l'implementazione di Piani di Innovazione Family Friendlty Friendly A tal fine, è prevista l'erogazione di contributi volti a sostenere il costo per la redazione e l'implementazione di progetti di innovazione organizzativa basati sull'analisi dei fabbisogni delle lavoratrici e lavoratori destinatari dello stesso, che possano prevedere: - l'implementazione di misure di flessibilità oraria e/o organizzativa; - formazione del personale in merito alle misure di flessibilità previste nel Piano; - misure di accompagnamento volte a favorire una maggiore intercambiabilità del personale (es. job rotation, polivalenza).	Ob. 4 - Un'Europa + sociale			X	X	

Num. Scheda	Area di interve	Ob. Operativo	Denominazione intervento	Obiettivi specfici	Azioni previste	Riferimento agli Ob. di Policy Accordo	Fonte finanziaria				Principali indicatori di attività/risultato
							FESR	FSE	PNRR	Altro	
43	Area 4	Promuovere incentivi e/o criteri preferenziali nell'accesso a finanziamenti pubblici per aziende che adottino un'organizzazione del lavoro gender oriented	**Piani per la gestione condivisa dei carichi di cura**	Obiettivo dell'intervento è quello di sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro; favorire la condivisione dei compiti di cura all'interno del nucleo familiare, promuovendo la destrutturazione degli stereotipi e sostenendo un'evoluzione culturale dei rapporti e della divisione dei ruoli tra i generi; supportare l'estensione delle tutele volte a favorire la gestione condivisa dei carichi di cura nei confronti di bambini e di familiari anziani e/o bisognosi di assistenza	L'intervento intende ampliare la rosa di interventi già messi in campo dall'Amministrazione regionale per favorire la partecipazione al lavoro delle donne, supportando l'adozione nel tessuto produttivo pugliese di progettualità volte alla destrutturazione degli stereotipi connessi al lavoro di cura e all'estensione delle tutele volte a favorire la gestione condivisa dei carichi di cura tra i generi. A tal fine, è prevista l'erogazione di contributi volti a sostenere l'implementazione di Piani per la gestione condivisa dei carichi di cura, che possano prevedere: - Interventi di destrutturazione degli stereotipi connessi al lavoro di cura e alla sua conciliazione con il lavoro, anche in modalità lavoro agile e smart-working; - Interventi volti a favorire una maggiore attrattività del congedo parentale per i padri (ad es. attraverso la previsione di congedi più lunghi e maggiormente retribuiti);	Ob. 4 - Un'Europa + sociale				X	Almeno 100 interventi finanziati

Num. Scheda	Area di interve	Ob. Operativo	Denominazione intervento	Obiettivi specfici	Azioni previste	Riferimento agli Ob. di Policy Accordo	Fonte finanziaria				Principali indicatori di attività/risultato
							FESR	FSE	PNRR	Altro	
44	Area 4	Contrastare il lavoro sommerso e irregolare in tutti i settori di attività economica, con specifico riferimento a quelli a maggiore intensità di lavoro femminile - Parità salariale	**Riqualificazione e aggiornamento donne con contratti atipici**	La valorizzazione e l'aggiornamento delle competenze delle donne costituiscono un presupposto essenziale per favorire la permanenza nel mercato del lavoro e il miglioramento delle condizioni del lavoro stesso, che consentono di conseguenza il raggiungimento di una vita autonoma e dignitosa. La necessità di aggiornamento e riqualificazione (upskilling e reskilling) è evidente prioritariamente per le lavoratrici meno qualificate e meno protette, appartenenti a settori maggiormente colpiti dalla crisi, ma anche ai settori a maggiore presenza femminile caratterizzati da lavoro non regolare e non sicuro. In particolare, si fa riferimento ai settori dell'educazione e della cura, all'agricoltura, all'industria manifatturiera e all'ICT, al turismo. Accrescere il numero di donne con qualifica addette nel settore del lavoro di cura domiciliare in modo regolare e stabile per dare dignità e prospettive economiche a coloro che si collocano in questo mercato del lavoro; garantire qualità del lavoro e sostegno economico ai nuclei familiari che assistono persone non autosufficienti al proprio domicilio.	Azioni di orientamento per la ricostruzione delle competenze e per l'individuazione del fabbisogno formativo Azioni di formazione tramite voucher individuale Percorsi di Individuazione e Validazione delle competenze per valorizzare le competenze acquisite in contesti non formali e informali, volte alla riqualificazione rispetto a figure specifiche individuate in base all'analisi fabbisogno – es. ambito cura/servizi socio educativi) Realizzazione di percorsi di qualifica IeFP per adulti	Ob. 4 - Un'Europa + sociale		X			

Num. Scheda	Area di interve	Ob. Operativo	Denominazione intervento	Obiettivi specfici	Azioni previste	Riferimento agli Ob. di Policy Accordo	Fonte finanziaria				Principali indicatori di attività/risultato
							FESR	FSE	PNRR	Altro	
45	Area 5	Sensibilizzare l'opinione pubblica sul rispetto di ogni orientamento sessuale e dell'identità di genere di ciascuno	**Campagne di comunicazione, informazione e sensibilizzazione per contrastare la violenza di genere**	La comunicazione diventa, insieme alla rete di servizi di presa in carico efficienti, una leva fondamentale per agire su più fronti: - informare per far conoscere i servizi presenti e fruibili dalle donne; - sensibilizzare rispetto a una piaga sociale che ogni anno presenta numeri sempre più alti; - chiamare tutta la cittadinanza all'azione, a non essere indifferenti, ad assumere comportamenti supportivi verso le donne vittime di violenza; - intervenire, fin dalla più tenera età, sul modello culturale imperante per sradicare stereotipi che confinano la donna nei ruoli più tradizionali. Occorre raggiungere un numero sempre maggiore di donne che si trovano nella condizione di pericolo, perché già vittime silenziose di violenza, o in situazioni border line, che possono diventare esplosive anche in tempi brevi.	- Attività informativa sul 1522 e coinvolgimento di attività commerciali, bar, ristoranti, supermercati, farmacie, attività che fanno delivery - Attività informativa sulle varie forme di violenza da diffondere, in occasione del 25 novembre - Spot "L'altra Stanza" per far emergere il vissuto dei minori vittime di violenza assistita - comunicazione digitale non violenta per adolescenti - piccole interviste e podcast sulle varie forme di violenza, volte al riconoscimento delle varie forme di violenza e rivolte a tutti e a tutte - Attività informativa di supporto alla campagna di anno in anno individuata e sull'attività dei CAV della regione - Attività informativa di supporto alla campagna - Produzione di materiali divulgativi e promozionali (Gadget, affissioni, spot, campagne social)	Ob. 4 - Un'Europa + sociale		X		X	
46	Area 5	Sostenere le reti antiviolenza e qualificare i servizi dei CAV e delle case rifugio	**Attuazione Linee guida per il triage dedicato a donne vittime di violenza in area Pronto Soccorso**	Fare in modo che il SSR recepisca le Linee guida nazionali per le aziende sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne che subiscono violenza (DPCM 24 novembre 2017) e ponga tutte le ASL e le AA.OO. Nelle condizioni di implementare omogeneamente sul territorio regionale una rete di servizi sanitari di emergenza-urgenza per le vittime di violenza	Adozione delle Linee guida a valle di un tavolo di lavoro regionale (con ARESS, Dip. Salute e Dip. Welfare); Finanziamento di progetti obiettivo a tutte le ASL e le AAOO per l'attivazione dei percorsi dedicati per il triage nei Pronto Soccorso; Formazione agli operatori sanitari del SSR e delle strutture private che concorrono alla rete dell'Emergenza--Urgenza	Ob. 4 - Un'Europa + sociale				X	

Num. Scheda	Area di interve	Ob. Operativo	Denominazione intervento	Obiettivi specfici	Azioni previste	Riferimento agli Ob. di Policy Accordo	Fonte finanziaria				Principali indicatori di attività/risultato
							FESR	FSE	PNRR	Altro	
47	Area 5	Sostenere le reti antiviolenza e qualificare i servizi dei Centri antiviolenza e delle case rifugio	**Consolidamento, potenziamento e qualificazione dei servizi antiviolenza (CAV e Case Rifugio)**	Consolidare, potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno, accompagnamento delle donne che hanno subito la violenza maschile, mettendo in campo tutti gli interventi necessari per favorire l'empowerment e l'autonomia delle donne, sole o con figli. Favorire l'emersione del fenomeno. Incidere sul graduale cambiamento culturale, mettendo in atto azioni e interventi tesi ad educare, sensibilizzare, a combattere ogni forma di discriminazione, a sradicare vecchi stereotipi legati ai ruoli di genere e a modelli sessisti	La linea di azione mira a dare continuità e a potenziare alla rete dei servizi formali (CAV e Case rifugio) attraverso: - il sostegno diretto ai centri antiviolenza esistenti e l'implementazione di nuovi sportelli dei CAV per una rete più capillare; - il sostegno diretto alle case rifugio esistenti di primo livello; - il sostegno diretto ai centri antiviolenza per la sostenibilità delle case già operative per la protezione di secondo livello, e per implementarne di nuove, per sostenere gradualmente la fase di passaggio verso la completa autonomia abitativa, anche attraverso la formula del cohousing; - le attività di sensibilizzazione e di informazione sul tema, realizzate dai CAV ad integrazione alla comunicazione di livello centrale,rivolte alla cittadinanza, con particolare attenzione ai giovani e agli adolescenti e ai luoghi di lavoro pubblici e privati, al fine di favorire l'emersione del fenomeno; - la realizzazione di percorsi formativi mirati rivolti a tutti gli operatori dei servizi pubblici e privati che operano nel settore al fine di qualificare la loro capacità di accoglienza delle donne e dei minori, l'efficacia del loro intervento, la capacità di riconoscere e far emergere la violenza, la competenza del lavoro di rete. Si richiede inoltre la sperimentazione di un modello di accoglienza ad elevata integrazione sociosanitaria per l'accoglienza delle donne vittime di violenza con gravi patologie psichiatriche e disabilità	Ob. 4 - Un'Europa + sociale	X	X		X	

Num. Scheda	Area di interve	Ob. Operativo	Denominazione intervento	Obiettivi specfici	Azioni previste	Riferimento agli Ob. di Policy Accordo	Fonte finanziaria				Principali indicatori di attività/risultato
							FESR	FSE	PNRR	Altro	
48	Area 5	Sostenere le donne vittime di vuolenza fuoriuscite dal mercato del lavoro per rientrarvi con percorsi dedicati di reinserimento - Promuovere l'autonomia economica e abitativa e contrastare l'instabilità finanziaria delle donne vittime di violenza o estromesse dai nuclei	**Sostenere i percorsi di fuoriuscita dalla violenza: una dote per l'empowerment e l'autonomia delle donne, integrata con percorsi di riqualificazione e formazione professionale per l'inserimento sociolavorativo**	Programmi di empowerment economico ad hoc sono quindi necessari ad aiutare le donne che hanno subito violenza a ottenere o riguadagnare una propria indipendenza economica durante e dopo essere uscite dalla violenza. Allo stesso tempo, altre attività come il rafforzamento delle competenze attraverso la formazione e l'istruzione o interventi per facilitare l'entrata o il rientro nel mercato del lavoro sono fondamentali per creare le basi per raggiungere l'indipendenza economica e uscire da situazioni violente. L'intervento della dote per l'empowerment e l'autonomia intende sviluppare e sostenere azioni volte a promuovere percorsi per l'inserimento lavorativo e l'autonomia abitativa delle donne vittime di violenza prese in carico dai centri antiviolenza, o in modalità integrata con altri servizi delle reti territoriali antiviolenza	L'intervento della "dote per l'empowerment e l'autonomia" deve garantite un pacchetto di interventi personalizzato che risponda da un lato alle esigenze immediate della donna che esce dal circuito della violenza, dall'altro deve sostenerla nella ri-costruzione del proprio percorso esistenziale, a cominciare da quello lavorativo. Le linee di azione previste sono le seguenti: - sostegno all'inserimento/reinserimento lavorativo: gli interventi volti al reinserimento lavorativo dovranno essere realizzati attraverso progetti personalizzati; - percorsi formativi ai fini della riqualificazione professionale, formazione on the job, personalizzata secondo le attitudini e le competenze maturate; - interventi finalizzati all'autonomia abitativa per le donne vittime di violenza: insieme alla donna si sceglieranno gli strumenti più idonei, quali il cohousing gestito dai centri antiviolenza (case per la semiautonomia), l'utilizzo del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, programmi a canone concordato/calmierato e l'utilizzo di appartamenti nel libero mercato - allestire almeno n. 2 "case per l'emergenza" per l'accoglienza propedeutica all'inserimento in casa rifugio; - mettere a sistema il Fondo Spese Legali, adeguandone la dotazione e disciplinando l'ampliamento delle tipologie di spesa anche per	Ob. 4 - Un'Europa + sociale	X	X			valore obiettivo: circa 1600 donne, pari al 40% della platea obiettivo
49	Area 5	Sostenere percorsi di accoglienza e inclusione delle persone LGBTI espulse dai rispettivi nuclei familiari o marginalizzate nel proprio contesto sociale	**Sperimentazione dei Centri Arcobaleno per l'accoglienza e l'inclusione delle persone LGBTI allontanate dai rispettivi contesti familiari e sociali**	La finalità dell'intervento è quella di avviare, in forma sperimentale, sul territorio regionale, l'implementazione di n. n. 3 Centri Arcobaleno per l'accoglienza e l'inclusione delle persone LGBT, al fine di fornire sostegno e tutele concrete alle persone LGBT vittime di violenza fondata sull'orientamento sessuale e/o sull'identità di genere, alle persone LGBT allontanate da casa in ragione dell'orientamento sessuale e/o della identità di genere, specie se minori di età, ed in generale alle persone LGBT, ivi compresi migranti LGBT , per favorire l'autonomia e l'autodeterminazione, attraverso la realizzazione di progetti personalizzati di accompagnamento per l'inserimento socio/lavorativo e per la fuoriuscita dall'eventuale situazione di discriminazione e di maltrattamento.	L'intervento intende implementare, in via sperimentale e a copertura dell'intero territorio regionale, n. 3 Centri Arcobaleno in grado di garantire: - attività di informazione, comunicazione sui servizi offerti; - l'orientamento al lavoro con previsione di corsi di in/formazione, consulenza e orientamento per l'inserimento lavorativo ; - l'accoglienza e il supporto piscologico, l'assistenza legale; - l'orientamento all'autonomia abitativa e/o progetti finalizzati a realizzare forme di cohousing sociale; - interventi in materia socio-assistenziale e socio–sanitaria di informazione, consulenza e sostegno in favore delle persone LGBT, nonché delle loro famiglie, percorsi di formazione specifica rivolta agli operatori del settore; - la promozione di eventi socio–culturali che diffondano la cultura dell'integrazione e della non discriminazione; - attività di formazione e aggiornamento per gli insegnanti e per tutto il personale scolastico, nonché per i genitori, in materia di contrasto degli stereotipi di genere e di prevenzione del bullismo motivato dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere.	Ob. 4 - Un'Europa + sociale	X	X			n. 3 centri arcobaleno; n. 30 pax di capienza programmata; n. 100 utenti nel quinquennio

Num. Scheda	Area di interve	Ob. Operativo	Denominazione intervento	Obiettivi specfici	Azioni previste	Riferimento agli Ob. di Policy Accordo	Fonte finanziaria				Principali indicatori di attività/risultato
							FESR	FSE	PNRR	Altro	
50	Area 5	Sensibilizzare l'opinione pubblica sul rispetto di ogni orientamento sessuale e dell'identità di genere di ciascuno	**Contrasto agi stereotipi e a ogni forma di bullismo, maltrattamento e discriminazione dovute all' orientamento sessuale o all' identità di genere**	Obiettivo dell'intervento è quello di promuovere iniziative volte a favorire una evoluzione culturale della rappresentazione e dei rapporti tra i generi, sostenendo progetti atti a contrastare gli stereotipi che rappresentano il primo ostacolo allo sviluppo di relazioni paritarie e alle possibilità di accesso e affermazione delle donne in ogni ambito, relativi alla identità ed ai ruoli delle donne e degli uomini.	Tra le possibili linee di azione: - finanziamento di progetti promossi dall'editoria, scolastica e non (narrativa per ragazzi, graphic novel) - finanziamento di progetti formazione formatori destinati agli insegnanti di ogni ordine e grado - finanziamento di progetti formativi destinati agli alunni delle scuole di ogni ordine e grado - finanziamento di progetti formativi destinati alle figure apicali del mondo del lavoro pubblico e privato (P.A./Imprese) e/o ai lavoratori e lavoratrici - finanziamento progetti formativi destinati agli operatori e operatrici del mondo dell'informazione	Ob. 4 - Un'Europa + sociale		X		X	
51	Area 6	Produzioni culturali per l'educazione alla parità di genere e per la rimozione degli stereotipi nei luoghi di vita economica, sociale, politica	**Promuovere produzioni culturali e creative per una sensibilizzazione diffusa e multitarget dei principi di parità di genere, pari opportunità e non discriminazione**	1) Sostenere le imprese culturali e creative, le organizzazioni del Terzo settore e gli Enti locali per la realizzazione di progetti di attività educative e culturali (in collaborazione con tutte le agenzie educative) e per la produzione di progetti artistici (teatrali, musicali, fotografici, cinematografici, di animazione, ecc..) da rendere fruibili al pubblico vasto su tutto il territorio regionale. 2) Promuovere progetti di attività integrate nelle attività scolastiche curriculari per educare alla parità di genere e al rispetto dell'altro/a e di attività artistiche e culturali per il superamento degli stereotipi di genere e per la promozione della conoscenza di figure autorevoli femminili che hanno segnato la storia, l'arte, l'economia e la vita sociale e politica delle comunità locali nel corso dei secoli o che hanno segnato la vita di altri Stati europei.	Le tipologie di azione sono diverse e articolate: a) Film Fund regionale per sostenere la realizzazione di prodotti cinematografici, documentari, prodotti di animazione per bambini, ecc... b) Finanziamento alle compagnie teatrali e alle imprese culturali per la produzione originale di nuovi progetti teatrali e di iniziative culturali, editoriali e manifestazioni artistiche c) Finanziamento ad organizzazioni del terzo settore per il potenziamento dei servizi socioeducativi nei centri ludici e nei centri diurni per minori al fine di attivare progetti per la realizzazione di laboratori educativi e culturali per minori, per giovani, per adulti e ragazzi.	Ob. 4 - Un'Europa + sociale		X		X	
52	Area 6	Promuovere la valutazione di impatto di genere	**Bilancio di Genere e promozione di strumenti e prassi di gender accountability nelle PA territoriali e nelle Aziende pubbliche territoriali**	Dotare la Regione Puglia delle procedure e del gruppo di risorse umane con il knowhow necessario per implementare il Bilancio di Genere regionale, in stretto raccordo con le funzioni connesse alla stesura del Bilancio	Affiancamento consulenziale specialistico e sviluppo di strumenti informatici di supporto; seminari informativi; pubblicazioni per la diffusione dei risultati; comunicazione istituzionale	Capacity Building		X		X	

Num. Scheda	Area di interve	Ob. Operativo	Denominazione intervento	Obiettivi specfici	Azioni previste	Riferimento agli Ob. di Policy Accordo	Fonte finanziaria				Principali indicatori di attività/risultato
							FESR	FSE	PNRR	Altro	
53	Area 6	Promuovere la valutazione di impatto di genere	**Implementazione della VIG – Valutazione dell'Impatto di Genere**	Dotare la Regione Puglia delle procedure e del gruppo di risorse umane con il knowhow necessario per implementare la VIG dell'azione amministrativa regionale e delle programmazioni di settore; sviluppare azioni in sinergia con il NVIIP	Affiancamento consulenziale specialistico e sviluppo di strumenti informatici di supporto; seminari informativi; pubblicazioni per la diffusione dei risultati; comunicazione istituzionale	Capacity Building		X		X	
54	Area 6	Promuovere la valutazione di impatto di genere	**Elaborazione del Gender Index**	Mettere a regime la elaborazione da parte dell'Ufficio di Statistica della Regione del Gender Index della Amministrazione, e contribuire a divulgare competenze specialistiche sugli strumenti di misurazione delle politiche gender impact	Affiancamento consulenziale specialistico e sviluppo di strumenti informatici di supporto; seminari informativi; pubblicazioni per la diffusione dei risultati; comunicazione istituzionale	Capacity Building		X		X	
55	Area 6	Migliorare l'azione amministrativa degli Enti pubblici committenti (GRPP) per favorire la crescita delle imprese in ottica di genere	**Formazione dei dirigenti e funzionari delle PA locali per l'applicazione di strumenti e procedure di Gender Responsive Public Procurement**	Curare un aggiornamento diffuso del personale dirigenziale e dei funzionari delle PA locali in materia di procurement innovativo e di gender procurement, con simulazioni di caso e illustrazione di buone pratiche	Realizzazione di un progetto pilota e acquisto di pacchetti formativi (anche con cofinaziamento di specifiche proposte universitarie o di enti di formazione accreditati) per la formazione del personale pubblico	Capacity Building		X		X	

Num. Scheda	Area di interve	Ob. Operativo	Denominazione intervento	Obiettivi specfici	Azioni previste	Riferimento agli Ob. di Policy Accordo	Fonte finanziaria				Principali indicatori di attività/risultato
							FESR	FSE	PNRR	Altro	
56	Area 6	Migliorare la dotazione strutturale del sistema dei trasporti urbani e interurbani - Potenziare e sostenere i servizi, i piani degli orari e dei tempi, delle città	**Progettazione dei tempi e degli spazi delle città e dei sistemi urbani per assicurare: servizi di mobilità a domanda e infrastrutture per la mobilità lenta e sostenibile**	Sostenere le grandi città e i sistemi urbani territoriali (città capoluogo di provincia e Ambiti territoriali sociali) nella costruzione partecipata di un piano dei tempi e degli spazi, di una progettazione urbanistica di genere, di un piano di mobilità in ottica di genere, ecc… e consolidare nuclei di competenza specialistica a livello locale. Sostenere piani di intervento per la mobilità lenta e sicura, a basso impatto ambientale, che favorisca la flessibilità e lo sharing. Prevedere nelle gare per le forniture di nuovo materiale rotabile (autobus extraurbani e treni) l'allestimento di spazi idonei ad ospitare famiglie con bambini al di sotto dei 6 anni; spazi con sediolini a norma per i bambini più piccoli, dove poter lasciare aperti i passeggini e le carrozzine dei neonati.	Saranno finanziati un progetto per ciasciun Ambito territoriale per la rilevazione dei fabbisogni, la definizione attualizzata di rispettivi piani di organizzazione e di pianificazione, e formazione del personale di riferimento. Con riferimento agli interventi sulla mobilità urbana, la linea di intervento prevede inoltre: - piste cilcabili e ciclopedonali - un trasporto pubblico (treni e bus) che consenta il trasporto della bici - nodi di scambio in cui, attraverso la predisposizione di strutture mobili e di infrastrutture, è consentito realizzare l'intermodalità tra biciclette e mezzi di trasporto pubblico - informazioni disponibili per gli utenti sui percorsi ciclabili segnaletica adeguata e specializzata per la ciclabilità - isole ambientali, in cui attraverso interventi di moderazione del traffico che limitano le velocità di percorrenza dei veicoli, si circoscrivono delle porzioni di abitato dove possono convivere in sicurezza pedoni, ciclisti ed autovetture - procurement gender oriented nella sostituzione del materiale su gomma e del materiale rotabile, ma anche nel restyling delle stazioni che preveda idonei spazi per la sosta e il pit-stop di mamme e papà con bambini	Ob. Policy 5 - Un'Europa + vicina ai cittadini		X	X		

Num. Scheda	Area di interve	Ob. Operativo	Denominazione intervento	Obiettivi specfici	Azioni previste	Riferimento agli Ob. di Policy Accordo	Fonte finanziaria				Principali indicatori di attività/risultato
							FESR	FSE	PNRR	Altro	
57	Area 6	Incidere sulla destrutturazione degli stereotipi attraverso il monitoraggio costante della comunicazione, pubblicità, informazione	**Comunicazione, informazione e sensibilizzazione per promuovere la parità di genere e il contrasto agli stereotipi nell'informazione e nella comunicazione, nella organizzazione delle attività istituzionali**	Promuovere iniziative volte a favorire una evoluzione culturale della rappresentazione e dei rapporti tra i generi, sostenendo progetti atti a contrastare gli stereotipi che rappresentano il primo ostacolo allo sviluppo di relazioni paritarie e alle possibilità di accesso e affermazione delle donne in ogni ambito, relativi alla identità ed ai ruoli delle donne e degli uomini. In particolare si punterà a: 1) promuovere una rappresentazione quanto più articolata e plurale del genere femminile, sin dalla più tenera età 2) contrastare gli stereotipi di genere in ambito sociale, formativo e lavorativo 3) contrastare i modelli sessisti di relazione tra generi e favorire lo sviluppo di relazioni paritarie 4) favorire l'orientamento alle discipline STEM da parte delle ragazze 5) contrastare la connotazione femminile del lavoro di cura, favorendo la condivisione del lavoro di cura	- Finanziamento di progetti promossi dall'editoria, scolastica e non (narrativa per ragazzi, graphic novel) - finanziamento di progetti formazione formatori destinati agli insegnanti di ogni ordine e grado - finanziamento di progetti formativi destinati agli alunni delle scuole di ogni ordine e grado - finanziamento di progetti formativi destinati alle figure apicali del mondo del lavoro pubblico e privato (P.A./Imprese) e/o ai lavoratori e lavoratrici - finanziamento progetti formativi destinati agli operatori e operatrici del mondo dell'informazione. La qualificazione dell'azione amministrativa in ottica di genere sarà perseguita anche con una specifica attenzione alla rappresentanza dei generi nella composizione degli organismi, dei tavoli di partenariato e di gruppi di lavoro per la programmazione strategica e per la progettazione di interventi complessi.	Capacity Building		X			
58	Area 6	Incidere sulla destrutturazione degli stereotipi attraverso il monitoraggio costante della comunicazione, pubblicità, informazione	**Alimentazione della "Rete delle Esperte regionali", in connessione con la rete nazionale e da mettere a disposizione di tutte le istituzioni regionali**	Attivare una procedura stabile di segnalazione referenziata e di autocandidatura di esperte regionali nei principali settori della ricerca, dell'innovazione, della produzione culturale, delle attività economiche, che siano un riferimento autorevole per la programmazione regionale, per gli approfondimenti scientifici a uso delle testate giornalistiche e televisive, per la partecipazione ad eventi e iniziative promosse o patrocinate da Regione Puglia e dal sistema delle Agenzie e partecipate. Pubblicare e rendere accessibile e consultabile l'Elenco delle Esperte regionali con i relativi curricula	Predisposizione di una piattaforma on line per la segnalazione referenziata da parte di istituzioni pubbliche e private e per la autocandidatura supportata da CV di donne con experties settoriali; Iniziative di promozione della Rete delle Esperte regionali.	Capacity Building				X	

Num. Scheda	Area di interve	Ob. Operativo	Denominazione intervento	Obiettivi specfici	Azioni previste	Riferimento agli Ob. di Policy Accordo	Fonte finanziaria				Principali indicatori di attività/risultato
							FESR	FSE	PNRR	Altro	
59	Area 6	Incidere sulla destrutturazione degli stereotipi attraverso il monitoraggio costante della comunicazione, pubblicità, informazione	**Osservatorio della Comunicazione di Genere**	Istituire una funzione stabile di monitoraggio della comunicazione istituzione e sociale, degli eventi promossi da Regione (GR e Consiglio) e a cui partecipano rappresentanti regionali per rilevare episodi di discriminazione o di applicazione di stereotipi, e promuoverne la rimozione o il superamento. L'Osservatorio Regionale sulla comunicazione di genere, avviato inizialmente con DGR 331/2011 attraverso un protocollo di Intesa stipulato fra Regione Puglia, le tre università pugliesi, il Politecnico di Bari e gli Organismi regionali di Parità, ha avuto quale finalità prioritaria quella di dare attuazione e continuità operativa alla L.R.7/2007 rispetto ad alcune tematiche relative alla sfera della comunicazione e del contrasto al rafforzamento dilagante degli stereotipi di genere. L'Osservatorio ha avuto il compito di monitorare, programmare e progettare, di concerto con gli stakeholder del territorio, le azioni e gli interventi per attuare la normativa e incidere sul cambiamento di comportamenti consolidati per raggiungere la piena eguaglianza delle opportunità. Visto il perdurare di fenomeni discriminatori che acuiscono le disparità fra i generi, l'Osservatorio avrà funzioni ampliate dalla comunicazione di	Iniziative di formazione e sensibilizzazione per i comunicatori della PA, per i giornalisti, per gli addetti stampa; Elaborazione di un report annuale; Istituzione di un premio regionale per la migliore comunicazione in ottica di genere. L'Osservatorio sarà il luogo deputato al coordinamento di un set di iniziative, più o meno sperimentali, su cui Regione Puglia si misura da tempo per attuare la parità di genere e a cui l'Osservatorio, insieme alle Sezioni competenti per materia, potrà dare grande impulso. Le tre macro-linee riguardano: 1) La Comunicazione di genere 2) La promozione delle discipline STEM 3) La promozione di strumenti per implementare la conciliazione vita lavoro nelle imprese. Fra i compiti del tavolo tecnico dell'Osservatorio è prevista l'attività di monitoraggio relativa alla realizzazione del progetto e di valutazione degli esiti prodotti rispetto agli obiettivi assunti attraverso la predisposizione di strumenti ad hoc.	Capacity Building				X	
60	Area 6	Potenziare e sostenere i servizi, i piani degli orari e dei tempi, delle città	**Istituzione e formazione degli Uffici delle Gender City Manager per la qualità urbana in ottica di genere**	Rafforzare le capacità di progettazione integrata dell'urbanistica e dei servizi urbani; Assicurare piena capacità attuativa alla struttura amministrativa di tutti gli interventi progettati in ottica di genere	Iniziative di formazione, in collaborazione con le principali agenzie formative (Enti di Formazione, Università) per la figura del Gender City Manger (GCM); Costituzione di un Elenco regionale e di una rete di scambio buone pratiche con il coordinamento della Sezione per l'attuazione delle Politiche di Genere; Contemplare la istituzione del GCM tra i criteri di premialità per l'assegnazione di risorse regionali per azioni gender oriented da parte degli EELL e delle principali Istituzioni pubbliche	Ob. Policy 5 - Un'Europa + vicina ai cittadini		X	X		

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2021, n. 1467

Società controllata Acquedotto Pugliese S.p.A.- Adempimenti ai sensi dell'art.17 e ss. dello Statuto.

Il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Controlli Agenzie, Organismi e Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie, dal Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, e confermata dal Segretario Generale della Presidenza riferisce quanto segue.

La Regione Puglia è socio della Società Acquedotto Pugliese S.p.A. (nel prosieguo anche AQP s.p.a.) con una quota di partecipazione azionaria pari al 100%. La società gestisce il Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia.

Tanto premesso, in data 25 giugno u.s. si è celebrata l'Assemblea ordinaria di Acquedotto Pugliese S.p.A. avente ad oggetto la discussione del seguente Ordine del Giorno:

1) *Bilancio di Esercizio Integrato al 31 dicembre 2020 (Progetto di Bilancio d'esercizio individuale e consolidato 2020 e Bilancio di sostenibilità) e destinazione del risultato di esercizio, completo delle relazioni del Collegio Sindacale, della Società di Revisione nonché della Relazione sul Governo Societario ex art. 6, comma 4 del D.lgs. 175/2016: determinazioni inerenti e conseguenti;*
2) *Nomina del nuovo Organo Amministrativo e determinazione del relativo compenso;*
3) *Incarico di Revisione Legale dei Conti ai sensi dell'art. n. 29 comma 1 dello Statuto Sociale;*

Con D.G.R. n.1072 del 23/06/2021, la Giunta regionale ha deliberato di rinviare ogni decisione in merito al secondo punto all'o.d.g. circa la nomina dell'organo amministrativo di AQP s.p.a. e la determinazione del relativo compenso.
Si rende, pertanto, necessario, provvedere in merito, dal momento che il mandato dell'attuale C.d.A. risulta scaduto.

A tal proposito, si evidenzia che l'Assemblea dei soci di Acquedotto Pugliese S.p.A. del 28 marzo 2018, giusta D.G.R. n. 438 del 20 marzo 2018, ha deliberato di nominare un Consiglio di Amministrazione di cinque membri, prevedendo un compenso annuale lordo pari a euro 60.000,00 per il Presidente e a euro 15.000,00 per ciascun Consigliere, con scadenza all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.
Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, la società è amministrata da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da tre o cinque membri, nominati dall'Assemblea per un periodo fino a tre esercizi e rieleggibili. Quando l'amministrazione sia affidata ad un Consiglio di Amministrazione, la nomina dei componenti dell'organo collegiale stesso è effettuata nel rispetto dei criteri stabiliti dalla vigente normativa in materia di equilibrio tra i generi.
L'art. 18 dello Statuto definisce le cause di ineleggibilità e di decadenza degli amministratori, ferme restando le disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi previste dalla normativa vigente *ratione temporis*.
Esso prevede, inoltre, che gli amministratori sono scelti fra persone che possiedono requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia, nonché adeguate e comprovate esperienze professionali tecniche, amministrative, giuridiche, contabili o aziendali nel settore dell'organizzazione e gestione delle risorse idriche o dei servizi pubblici in genere stabilendo, altresì, che il Consiglio - qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea - elegge fra i suoi membri un Presidente e può eleggere un Vice Presidente.
Si richiamano, all'uopo, le Linee di indirizzo di cui alla DGR n. 812/2014 e s.m.i., che testualmente prevedono *"Le designazioni negli organi di amministrazione e di controllo nelle Società in house e nelle Società controllate e partecipate sono di competenza della Giunta Regionale. Le persone designate negli organi di amministrazione e di controllo sono individuate fra persone che possiedono adeguate e comprovate competenze ed esperienze professionali tecniche, amministrative, giuridiche, contabili o aziendali nel settore di attività di ciascuna Società".*

A tali requisiti si aggiungono, inoltre, quelli appositamente previsti dall'ordinamento, ivi incluso le norme in materia di anticorruzione, inconferibilità, incompatibilità e limite massimo ai compensi percepiti dalle pubbliche amministrazioni, le cui attestazioni sono a carico del soggetto designato, mentre le relative verifiche sono a carico della Società e dei competenti organi di controllo.

Con riferimento alla società Acquedotto Pugliese S.p.A., in coerenza con la previsione di cui all'art.11 del d.lgs. n.175/2016, si segnalano i requisiti che, alternativamente, sotto il profilo della professionalità appaiono attinenti al settore di operatività della società, e sotto il profilo dell'onorabilità e dell'autonomia, sono da ritenersi inderogabili.

REQUISITI DI ONORABILITA'

Non possono ricoprire le cariche di amministratore coloro a cui carico risultano:

1) Sentenza di condanna, anche non definitiva, per reati contro le norme che disciplinano l'attività bancaria, mobiliare, finanziaria e assicurativa;
2) Sentenza di condanna per reati contro la pubblica amministrazione, la fede pubblica, il patrimonio, l'ordine pubblico, l'economia pubblica, la normativa tributaria;
3) Condanna con sentenza irrevocabile per delitti non colposi ad una pena non inferiore a due anni;
4) Condanna con sentenza irrevocabile per commissione dolosa di un danno erariale;
5) Sottoposizione a misure di prevenzione disposte dall'A.G. ai sensi del d.lgs. 159/2011.

REQUISITI DI PROFESSIONALITA'

1) Esperienza complessiva almeno triennale, anche alternativamente, in attività di amministrazione o controllo ovvero svolgimento di compiti direttivi in società di capitali;
2) Attività professionali attinenti al settore operativo oggetto della società;
3) Funzioni amministrative o dirigenziali in pubbliche amministrazioni o enti pubblici che operano in settori attinenti a quello della società ovvero in P.A. o enti pubblici in cui sia comprovata attività di gestione di risorse economiche - finanziarie;
4) Attività professionali in enti comparabili per dimensione e complessità;
5) Attività d'insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche ovvero in settori attinenti a quello della società.

REQUISITI DI AUTONOMIA

Non possono ricoprire le cariche di amministratore:

1) Coloro che hanno svolto funzioni di Governo, anche nel ruolo di commissari governativi;
2) I membri del Parlamento e del parlamento europeo;
3) Gli assessori della Giunta regionale nonché i membri del Consiglio regionale;
4) Coloro che sono in conflitto di interesse con la società, nonché coloro che hanno rivestito nel triennio precedente la carica di revisori della società, di società controllate o della società controllante.

L'art. 11 comma 2 del D.lgs. 175/2016 prevede che l'organo amministrativo delle società a controllo pubblico sia costituito, di norma, da un Amministratore unico, ma l'assemblea dei soci, con delibera motivata con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, può disporre che la società sia amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri; la relativa delibera deve essere trasmessa alla sezione della Corte dei Conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, e alla struttura di cui all'articolo 15 dello stesso d.lgs. 175/2016.

Alla luce di rinnovate considerazioni che attengono ad esigenze di adeguatezza ed efficienza organizzativa e gestionale, si ritiene di valutare favorevolmente l'odierna l'opportunità di ricostituzione dell'Organo Amministrativo adottando la struttura collegiale del Consiglio di Amministrazione, in conformità alle previsioni dell'art. 17 dello Statuto della Società, nel rispetto delle specifiche disposizioni e degli specifici limiti di spesa di cui all'art. 11 del d.lgs. n. 175/2016, prevedendo che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo degli amministratori eletti.

Oltre a porsi nel solco delle norme applicabili e degli orientamenti espressi dalla Corte dei Conti (Corte dei Conti, Ottobre 2015 – Relazione Acquedotto Pugliese S.p.A., esercizi 2011, 2012 e 2013), detta decisione,

proprio in considerazione del valore e della rilevanza sul territorio delle attività della Società, opera nel senso dell'ampliamento di quei presidi e controlli di merito, di adeguatezza organizzativa, di correttezza gestionale e di legalità, formale e sostanziale, che l'azionista Regione Puglia ritiene imprescindibile condizione per la crescita della società e per la sua adeguatezza tanto alle migliori pratiche societarie, quanto, e soprattutto, alla *mission* affidatale nonché ai valori ed alle istanze di cui la Regione è portatrice.

A riguardo si rammenta che con DGR n. 24 del 24 gennaio 2017 la Giunta regionale ha approvato le *"Linee di indirizzo per il conferimento da parte della Regione di incarichi in enti, istituzioni e organismi di diritto pubblico o privato ed i relativi allegati sulle dichiarazioni sostitutive".* Gli adempimenti previsti dagli artt. 4 e 9 della DGR 24/2017 sono di competenza della struttura regionale competente per materia.
Si segnala, da ultimo, che l'art. 15 comma 1 del d.lgs. 8 aprile 2013 n. 39 prevede che il responsabile del piano anticorruzione dell'ente di diritto privato in controllo pubblico cura, anche attraverso le disposizioni del piano anticorruzione, che nell'ente siano rispettate le disposizioni del decreto sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. A tale fine il responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità. L'esito delle suddette verifiche dovrà essere tempestivamente comunicato anche alle Strutture amministrative regionali competenti.

Si rammenta, altresì, che l'art. 26 dello Statuto sociale prevede che al Presidente e ai membri del Consiglio di amministrazione spetta un compenso da determinarsi dall'Assemblea ordinaria. Occorre, pertanto, determinare il compenso dell'organo di amministrazione in conformità a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 6 delle Linee di indirizzo di cui alla DGR n. 812/2014 e dell'art. 11 comma 6 del D.lgs. 175/2016. Tale ultima disposizione prevede che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, ad oggi ancora non emanato, per le società a controllo pubblico sono definiti indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione delle suddette società e per le ciascuna fascia è determinato, in proporzione, il limite dei compensi massimi al quale gli organi di dette società devono fare riferimento, secondo criteri oggettivi e trasparenti, per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti, che non potrà comunque eccedere il limite massimo di euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico. Il successivo comma 7 stabilisce che fino all'emanazione del decreto di cui al comma 6 restano in vigore le disposizioni di cui all'art. 4, secondo periodo del D.L. 95/2012 e s.m.i.: *"A decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società, ivi compreso la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013".*
Rilevato dal bilancio della Società Acquedotto Pugliese S.p.A. che nel 2013 il costo annuale complessivo sostenuto per i compensi degli amministratori è stato pari ad euro 150.000,00, alla luce delle disposizioni vigenti in materia e fino all'emanazione del decreto attuativo di cui all'art. 11 comma 6 D.Lgs. 175/2016, occorre fissare il compenso annuale del nominando Consiglio di amministrazione nella misura massima di euro 120.000,00, determinando le somme spettanti al Presidente e a ciascun Consigliere.

Inoltre, con riferimento al tema del servizio di *approvvigionamento idrico e di autospurgo per i campi di migranti per l'anno 2020/2021, è pervenuta nota prot. 37389/2021 dalla direzione Amministrazione, Finanza e Controllo di AQP s.p.a.,* in cui viene data evidenza dei costi sostenuti dalla società per l'erogazione del servizio in parola. Nel dettaglio, per il periodo gennaio – dicembre 2020, la società ha speso € 1.900.446,00= oltre IVA, per cui lo stanziamento previsto nel Protocollo sottoscritto tra Regione Puglia e AQP s.p.a., pari ad € 1.500.000,00= e finanziato con le risorse dei fondi Emas-Fami della Commissione Europea (programma Supreme), risulta incapiente rispetto al costo effettivamente sostenuto.
Ciò premesso, si ritiene di accogliere la proposta della società di dare copertura finanziaria al costo residuo per l'anno 2020 mediante destinazione di una parte del fondo statutario per "utenti disagiati" - da stanziare ai sensi dell'art.4.6 dello Statuto - corrispondente ad un ventesimo dell'utile di bilancio relativo all'esercizio finanziario 2020.

Tutto quanto innanzi premesso e considerato, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Copertura finanziaria di cui al D.Lgs 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera g) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta di:

1) nominare l'Organo Amministrativo adottando la struttura collegiale del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto della vigente normativa sulla parità di genere, tenuto conto dei requisiti di cui al d.lgs. 175/2016;
2) stabilire che, ai sensi della DGR n. 24 del 24/01/2017, la nomina dei componenti il Consiglio di amministrazione è sottoposta a condizione sospensiva, subordinando l'efficacia della nomina all'acquisizione delle dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità, rese da parte dell'interessato, entro 15 giorni dalla notificazione del provvedimento di nomina, ai sensi del D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
3) determinare il compenso annuale lordo dei componenti il Consiglio di amministrazione tenuto conto del limite massimo complessivo di euro 120.000,00;
4) prevedere la durata del mandato in tre esercizi e pertanto fino all'approvazione del bilancio per l'esercizio al 31/12/2023;
5) incaricare, ai sensi dell'art. 15 comma 1 del d.lgs. 8 aprile 2013 n. 39, il responsabile per la prevenzione della corruzione della Società Acquedotto Pugliese S.p.A. di effettuare le verifiche sulle dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità, informando tempestivamente degli esiti le competenti strutture regionali;
6) di autorizzare, altresì, la destinazione di una parte del fondo statutario per utenti disagiati, da stanziare ai sensi dell'art.4.6 dello Statuto, nei limiti del ventesimo dell'utile di bilancio relativo all'esercizio finanziario 2020, come cofinanziamento del programma emas - fami della Commissione Europea (Supreme);
7) dare mandato al Presidente della G.R., o suo delegato, nei limiti di quanto statuito ai precedenti punti del presente deliberato, di partecipare alla prossima convocanda Assemblea dei Soci della citata società;
8) demandare alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale la notifica della delibera della predetta assemblea alla Corte dei Conti competente ai sensi dell'art. 5, comma 4 del d.gls. 175/2016 e alla struttura di cui all'art. 15 del medesimo decreto;
9) disporre la notifica a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, del presente atto deliberativo, alla società Acquedotto Pugliese S.p.A. e al Dipartimento Bilancio Affari generali e Infrastrutture;
10) disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO AFFIDATO È STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, È CONFORME ALLE RISULTANZA ISTRUTTORIE.

Il Dirigente del Servizio Controlli Agenzie, Organismi
Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie
(*Giuseppe D. Savino*)

Il Dirigente della Sezione
Raccordo al Sistema regionale
(Nicola Lopane)

Il Segretario Generale della Presidenza
(Roberto Venneri)

Il Presidente della Giunta Regionale
(*Michele Emiliano*)

LA GIUNTA

- UDITA la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta del presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente proponente, che qui si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

1) designare per la nomina del Consiglio di Amministrazione della società AQP s.p.a.:
   Prof. Domenico LAFORGIA, nato a (*omissis*) il (*omissis*);

   dott. Salvatore RUGGERI, nato a (*omissis*) il (*omissis*);

   dott.ssa Rossella FALCONE, nato a (*omissis*) il (*omissis*);

   dott. Francesco CRUDELE, nato a (*omissis*) il (*omissis*);

   dott.ssa Assunta DE FRANCESCO, nato a (*omissis*) il (*omissis*);

   - identificare per la nomina alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione Prof. Domenico LAFORGIA*;*
   - stabilire che, ai sensi della DGR n. 24 del 24/01/2017, la nomina dei suddetti componenti il Consiglio di amministrazione è sottoposta a condizione sospensiva, subordinando l'efficacia della nomina all'acquisizione delle dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità, rese da parte dell'interessato, entro 15 giorni dalla notificazione del provvedimento di nomina, ai sensi del D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
   - determinare il rispettivo compenso annuale lordo, in euro 60.000,00 per il Presidente ed euro

15.000,00 per ciascun Consigliere;
- prevedere la durata del mandato in tre esercizi e pertanto fino all'approvazione del bilancio per l'esercizio al 31/12/2023;
- incaricare, ai sensi dell'art. 15 comma 1 del d.lgs. 8 aprile 2013 n. 39, il responsabile per la prevenzione della corruzione della Società Acquedotto Pugliese S.p.A. di effettuare le verifiche sulle dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità, informando tempestivamente degli esiti le competenti strutture regionali;

2) autorizzare, altresì, la destinazione di una parte del fondo statutario per utenti disagiati, da stanziare ai sensi dell'art.4.6 dello Statuto, nei limiti del ventesimo dell'utile di bilancio relativo all'esercizio finanziario 2020, come cofinanziamento del programma emas - fami della Commissione Europea (Supreme);

3) dare mandato al Presidente della G.R., o suo delegato, nei limiti di quanto statuito ai precedenti punti del presente deliberato a partecipare alla prossima convocanda Assemblea dei Soci della citata società;

4) demandare alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale la notifica della delibera della predetta assemblea alla Corte dei Conti competente ai sensi dell'art. 5, comma 4 del d.gls. 175/2016 e alla struttura di cui all'art. 15 del medesimo decreto;

5) disporre la notifica a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, del presente atto deliberativo, alla società Acquedotto Pugliese S.p.A. e al Dipartimento Bilancio, Affari generali e Infrastrutture;

6) disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dott. ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
Dott. MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2021, n. 1469

Società controllata Aeroporti di Puglia S.p.A. - Assemblea dei soci del 17 - 20 settembre 2021. Indirizzi.

Il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Controlli Agenzie, Organismi e Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie, confermata dal Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale e dal Segretario Generale della Presidenza riferisce quanto segue.

La Regione Puglia è socio della Società Aeroporti di Puglia S.p.A. con una quota di partecipazione azionaria alla data odierna pari al 99,5958%. La società gestisce in concessione gli Aeroporti di Bari, Brindisi, Foggia e Taranto-Grottaglie, sulla base della Convenzione stipulata con ENAC il 25.1.2002, con scadenza 11.2.2043.

Con nota prot. 11268 del 08.09.2021, il Vice-Presidente del C.d.A. ha convocato gli Azionisti della società presso la sede sociale - Aeroporto Civile di BARI - per partecipare all'Assemblea straordinaria e ordinaria che si terrà il giorno 17.09.2021 alle ore 11.30 in prima convocazione ed il giorno 20.09.2021 alle ore 11.30 in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

PARTE STRAORDINARIA: 1. Modifica degli artt. 14 e 16 dello Statuto Sociale;

PARTE ORDINARIA: 1. Determinazioni di competenza dell'Assemblea dei Soci ai sensi degli artt. 14, 16, 19 e 20 dello Statuto Sociale**.**

Ciò premesso, <u>con riferimento al punto relativo alla parte straordinaria</u>,

si segnala che con la medesima nota di convocazione, è stata trasmessa una proposta di modifiche relative alla formulazione degli art 14 e 16 dello Statuto.

Si premette che lo Statuto della Società Aeroporti di Puglia s.p.a. vigente, all'art. 14 comma 1 prevede che *"La società è amministrata da un Amministratore unico o da un consiglio di amministrazione composto da tre membri"*.

L'art. 11 del D.Lgs. n. 175/2016 (*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica di seguito anche TUSP),* nel prevedere che l'organo amministrativo delle società a controllo pubblico è costituito, di norma, da un amministratore unico, stabilisce che l'assemblea della medesime società, con delibera motivata con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, può disporre che la società sia amministrata da un consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri.

Si ritiene, pertanto, di sostenere la proposta, così come formulata, di integrare lo Statuto della Società Aeroporti di Puglia s.p.a, adeguandolo alle richiamate disposizioni del TUSP, prevedendo all'art. 14 comma 1 del medesimo Statuto che *"Il Consiglio di Amministrazione è composto da 3 (tre)* ***o 5 (cinque)*** *membri nominati dall'Assemblea dei soci, garantendo la parità di accesso come previsto dalla legge 120 del 12.07.2011 e dal D.P.R. n. 251 del 30.11.2012."*.

Inoltre, l'art.16 del citato Statuto stabilisce che "*Per la sostituzione degli amministratori si provvede nei modi stabiliti dall'art. 2386 C.C., primo e secondo comma****".***

Orbene, al fine di garantire la continuità della gestione amministrativa, e, per altro verso, nel ravvisare l'esigenza di evitare ogni ipotetico blocco in caso di cessazione della maggioranza dei componenti il C.d.A., si ritiene di integrare la previsione del succitato art. 16 dello Statuto nella seguente formulazione:

"*Per la sostituzione di uno o più amministratori che non rappresentino la maggioranza del Consiglio di amministrazione, si provvede nei modi stabiliti dall'art. 2386 C.C.,* ***primo comma****.*

In caso di cessazione dalla carica della maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione, s'intende cessato l'intero Consiglio e l'Assemblea, per la nomina del nuovo Organo Amministrativo, deve essere convocata senza indugio da parte degli Amministratori rimasti in carica".

Tutto quanto innanzi premesso e considerato, nel sostenere la proposta così come formulata, si invita la Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Copertura finanziaria di cui al D.Lgs 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta di:

1. Partecipare all'Assemblea straordinaria ed ordinaria della Società Aeroporti di Puglia s.p.a., che si terrà in prima convocazione il 17 settembre 2021 ore 11:30 ed in seconda convocazione il giorno 20 settembre 2021, stessa ora, presso la sede sociale;
2. individuare quale rappresentante della Regione Puglia per la partecipazione alla predetta Assemblea straordinaria il Presidente della G.R. o suo delegato, conferendo il seguente mandato:
   - **quanto alla parte straordinaria** avente ad oggetto "Modifica degli artt. 14 e 16 dello Statuto Sociale", esprimere parere favorevole alle modifiche dello Statuto, nella formulazione indicata in narrativa, come da allegato A) alla presente delibera.
3. disporre la notifica a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, del presente atto deliberativo, ad Aeroporti di Puglia S.p.A. ed alla direzione del Dipartimento Mobilità;
4. disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO AFFIDATO È STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, È CONFORME ALLE RISULTANZA ISTRUTTORIE.

Il Dirigente del Servizio Controlli Agenzie, Organismi
Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie
(Giuseppe D. Savino)

Il Dirigente della Sezione
Raccordo al Sistema regionale
*(*Nicola Lopane*)*

Il Segretario Generale della Presidenza
(Roberto Venneri)

Il Presidente della Giunta Regionale
(Michele Emiliano)

LA GIUNTA

- UDITA la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- VISTE le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente proponente, che qui si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

1) Partecipare all'Assemblea della Società Aeroporti di Puglia s.p.a., che si terrà in prima convocazione il 17 settembre 2021 ore 11:30 ed in seconda convocazione il giorno 20 settembre 2021, stessa ora, presso la sede sociale;

2) individuare quale rappresentante della Regione Puglia per la partecipazione alla predetta Assemblea dott. Nicola LOPANE, conferendo il seguente mandato:

   - **quanto alla parte straordinaria quanto alla parte straordinaria** avente ad oggetto "Modifica degli artt. 14 e 16 dello Statuto Sociale", esprimere parere favorevole alle modifiche dello Statuto, nella formulazione indicata in narrativa, come da allegato A) alla presente delibera.

3) disporre la notifica a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, del presente atto deliberativo, ad Aeroporti di Puglia S.p.A. ed alla direzione del Dipartimento Mobilità;

4) disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dott. ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
Dott. MICHELE EMILIANO

Società controllata Aeroporti di Puglia S.p.A. – Assemblea dei soci del 17 – 20 settembre 2021. Indirizzi.

CIFRA: RSR/DEL/2021/000 38

Allegato A)

Statuto vigente	**Statuto modificato**
ART. 14 – Il Consiglio di Amministrazione è composto da 3 (tre) membri nominati dall'Assemblea dei soci, garantendo la parità di accesso come previsto dalla legge 120 del 12.07.2011 e dal D.P.R. n. 251 del 30.11.2012. Il Consiglio elegge nel proprio seno un Presidente e un Vice Presidente con funzioni vicarie che sostituirà il Presidente solo in caso di assenza o di impedimento e senza il riconoscimento di compensi aggiuntivi. I membri del Consiglio o l'Amministratore Unico durano in carica 3 (tre) anni e sono rieleggibili. L'Assemblea può deliberare la variazione della composizione dell'Organo Amministrativo da unipersonale a pluripersonale, e viceversa, o la variazione del numero dei componenti dello stesso; in tal caso gli amministratori in carica si intenderanno revocati per giusta causa.	**ART. 14 –** Il Consiglio di Amministrazione è composto da 3 (tre) **o 5 (cinque)** membri nominati dall'Assemblea dei soci, garantendo la parità di accesso come previsto dalla legge 120 del 12.07.2011 e dal D.P.R. n. 251 del 30.11.2012. Il Consiglio elegge nel proprio seno un Presidente e un Vice Presidente con funzioni vicarie che sostituirà il Presidente solo in caso di assenza o di impedimento e senza il riconoscimento di compensi aggiuntivi. I membri del Consiglio o l'Amministratore Unico durano in carica 3 (tre) anni e sono rieleggibili. L'Assemblea può deliberare la variazione della composizione dell'Organo Amministrativo da unipersonale a pluripersonale, e viceversa, o la variazione del numero dei componenti dello stesso; in tal caso gli amministratori in carica si intenderanno revocati per giusta causa.
ART. 16 Per la sostituzione degli amministratori si provvede nei modi stabiliti dall'art. 2386 C.C., primo e secondo comma.	**ART. 16** Per la sostituzione di uno o più amministratori che non rappresentino la maggioranza del Consiglio di amministrazione, si provvede nei modi stabiliti dall'art. 2386 C.C., primo comma. **In caso di cessazione dalla carica della maggioranza dei componenti il Consiglio di amministrazione, s'intende cessato l'intero Consiglio e l'Assemblea per la nomina del nuovo Organo Amministrativo dovrà essere convocata senza indugio da parte degli Amministratori rimasti in carica.**

IL PRESENTE ALLEGATO È COMPOSTO DA N. 1 PAGINA

CONTROLLI ORGANISMI PARTECIPATI E AZIENDE SEZIONE RSR SERVIZIO RSR

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2021, n. 1470

Progetto SU.PR.EME (FAMI 2014-2020). Avanzo di Amministrazione Vincolato ex art. 42, comma 8, D.Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. e ii. Variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio regionale 2021 e pluriennale 2021-23, approvato con L.R. n. 36/2020, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con DGR n. 71/2021

Il Presidente della Giunta Regionale, di concerto con il Vice Presidente con delega al Bilancio per la parte relativa alla autorizzazione degli spazi finanziari, sulla base dell'istruttoria espletata dal Titolare della P.O. *Rafforzamento del sistema dei servizi di accoglienza e integrazione* di concerto con il titolare della PO *Politiche Migratorie*, confermata dal Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia sociale e dal Segretario Generale della Presidenza, riferisce quanto segue:

l'art. 7 del Regolamento UE 2014/514 stabilisce che in risposta a una situazione di emergenza come definita nei regolamenti specifici la Commissione europea può decidere di prestare assistenza emergenziale agli Stati membri e in Paesi terzi.

Gli art. 2, lett. K), e 21 del Regolamento UE 2014/516 definiscono rispettivamente le situazioni di emergenza e le misure di sostegno finanziario che il FAMI può fornire per far fronte alle predette situazioni emergenziali.

La Commissione europea ha riconosciuto allo Stato italiano alcune priorità emergenziali nell'ambito dell'Azione *ARES (2017) 5085811-18/10/2017 Emergency funding to Italy under the Asylum Migration and Integration Fund (AMIF)*.

La Direzione Generale Migrazione e Affari interni della Commissione europea ha adottato il Programma annuale di lavoro per il 2019 concernente l'assistenza emergenziale nell'ambito del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI 2014-2020) con decisione di esecuzione della Commissione europea C(2018) 8899 e ss.mm.ii.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di integrazione, con *e-mail* prot. n. 35/2197 dell'1 luglio 2019 ha trasmesso alla Commissione europea, in qualità di *lead applicant***, il Progetto *SU.PR.EME* (*Sud Protagonista nel superamento delle Emergenze in ambito di grave sfruttamento e di gravi marginalità degli stranieri regolarmente presenti nelle cinque Regioni meno sviluppate*)** in partenariato con la Regione Puglia, la Regione Basilicata, la Regione Calabria, la Regione Campania, la Regione Sicilia, l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, l'Organizzazione internazionale per le Migrazioni e il Consorzio Nova, i quali hanno conferito apposito mandato alla Direzione Generale per la presentazione della proposta progettuale e la firma del *Grant agreement***.**

La Commissione Europea – Direzione Generale Migrazione e Affari interni con nota ARES (2019)4873189 del 25 luglio 2019 ha comunicato al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali – Direzione Generale dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione l'approvazione del Progetto *SU.PR.EME* (Ref. 2019/HOME/AMIF/AG/EMAS/0086) per un importo di € 30.237.546,36 di contributo europeo pari al 90% della somma complessiva di € 33.557.713,33 stanziata per il Progetto.

A seguito dell'approvazione, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali – Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di integrazione ha sottoscritto con la Commissione europea il giorno 4 settembre 2019 il **Grant Agreement 2019/HOME/AMIF/AG/EMAS/0086** per la realizzazione delle azioni previste nell'ambito del Progetto *SU.PR.EME*.

Sempre in data 4 settembre 2019, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali – Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di integrazione ha sottoscritto con la Regione Puglia apposita Convenzione con la quale le è stato attribuito il ruolo di *co-applicant* e *coordinating partner* per la realizzazione delle attività di competenza del Progetto *SU.PR.EME*.

Con successivo provvedimento n. 1605 del 9 settembre 2019 la Giunta Regionale ha delegato il Segretario

Generale della Presidenza alla sottoscrizione della Convenzione per la realizzazione a livello territoriale delle attività relative al Progetto *SU.PR.EME*.

In data 3 ottobre 2019 è stata sottoscritta la Convenzione per l'attuazione del Progetto *SU.PR.EME* in ambito territoriale tra la Regione Puglia e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione.

Le risorse europee assegnate alla Regione Puglia nell'ambito del Progetto *SU.PR.EME* ammontano a € 5.740.576,28 a valere sul Fondo AMIF, oltre a € 727.272,72 a titolo di cofinanziamento a valere sul Bilancio regionale, per un finanziamento totale del Progetto di € 6.467.849,00.

Con il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 (*Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. n. 118/2011*) sono state dettate le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009, con l'obiettivo di garantire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli adottati in ambito europeo.

Con Legge Regionale 23 dicembre 2014, n. 53, *Bilancio di previsione per l'Esercizio Finanziario 2015 e Bilancio Pluriennale 2015 – 2017*, sono state dettate le norme in attuazione del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'art. 51, comma 2, del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio.

L'art. 42, comma 8 e seguenti, dello stesso D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., inoltre, disciplina l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione.

Con L.R. n. 35 del 30 dicembre 2020 sono state emanate le *Disposizioni per la formazione del bilancio 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2021)*.

Con L.R. n. 36 del 30 dicembre 2020 è stato approvato il *Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023*.

Con DGR n. 71 del 18 gennaio 2021 la Giunta Regionale ha approvato il Documento tecnico di accompagnamento e il Bilancio finanziario gestionale 2021-2023.

Con DGR n. 199 del 8 febbraio 2021 la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2020 sulla base dei dati preconsuntivi.

Attualmente, a seguito di somme incassate nell'esercizio finanziario 2020 sul capitolo di entrata E2101104 non completamente impegnate sui capitoli di spesa collegati entro la fine dell'esercizio finanziario, sussiste un avanzo di amministrazione per un ammontare complessivo pari ad **€ 309.344,47**.

Pertanto, per dare corso alle attività del **Progetto *SU.PR.EME* cofinanziato dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI 2014-2020). (AGREEMENT N. 2019/HOME/AMIF/AG/EMAS0086. CUP: I21F19000020009)** si rende necessario applicare l'avanzo di amministrazione presunto ai sensi dell'art. 42, comma 8, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per stanziare i capitoli di spesa pertinenti del progetto per un importo di € **287.540,00** sulla base delle obbligazioni che si perfezioneranno nel corrente esercizio finanziario.

VERIFICA AI SENSI DEL DLG.s. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii. ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5 maggio 2006, n. 5 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di

dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n.118/11 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione presunto al 31 dicembre 2020, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di **€ 287.540,00** (duecentottantasettemilacinquecentoquaranta/00), derivante dalle economie vincolate formatosi nell'esercizio precedente a seguito delle somme incassate sul capitolo di entrata E2101104 e non interamente impegnate sui capitoli di spesa collegati entro la fine dell'esercizio finanziario, e l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa.

L'Avanzo applicato è destinato alla variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2021 e pluriennale 2021-2023, approvato con L.R. n. 36/2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale 2021-2023, approvato con D.G.R. n. 71/2021, come di seguito indicato:

Variazione di bilancio

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2021	
					Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ € 287.540,00	0,00
66.03	U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	U.1.10.01.01	0,00	- € 287.540,00
42.06	C.N.I.	FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020 – EMAS – FAMI 2014/2020. PROGETTO SU.PR.EME – SPESA CORRENTE – ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI	12.4.1	U.1.03.02.02	+ € 272.540,00	+ € 272.540,00
42.06	U1204047	FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020 – EMAS – FAMI 2014/2020. PROGETTO SU.PR.EME – SPESA CORRENTE – TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	12.4.1	U.1.04.04.01	+ € 15.000,00	+ € 15.000,00

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

Con successivi provvedimenti dirigenziali si procederà all'impegno delle somme da parte del dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale per l'ammontare di **€ 287.540,00.**

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k), della legge regionale n. 7/97, richiamato il D.P.G.R. del 22 gennaio 2021, n. 22, *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0*"

PROPONE ALLA GIUNTA

1. di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
2. di applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42, comma 8, del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., per la somma di **€ 287.540,00**, derivante dalle economie vincolate formatosi nell'esercizio precedente a seguito delle somme incassate sul capitolo di entrata E2101104 e non interamente impegnate sui capitoli di spesa collegati entro la fine dell'esercizio finanziario.;
3. di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2021 e pluriennale 2020-2023, approvato con L.R. n. 36/2020, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio

finanziario gestionale 2021-2023, approvato con D.G.R. n. 71/2021, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm e ii., così come indicata nella sezione "*Copertura finanziaria"* del presente provvedimento;

4. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
5. di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria alla trasmissione alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4, d. lgs. n. 118/2011;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Titolare P.O. *Rafforzamento del sistema*
dei servizi di accoglienza e integrazione
(avv. Angela M. SANITATE)

Il Titolare P.O. *Politiche Migratorie*
(dott. Francesco NICOTRI)

Il Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino
Politiche per le Migrazioni
Antimafia Sociale
(dott. Antonio TOMMASI)

Il Segretario Generale della Presidenza, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 Luglio 2015 n. 443 e ss.mm.ii. NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Segretario Generale della Presidenza
(dott. Roberto Venneri)

L'Assessore al Bilancio
(avv. Raffaele Piemontese)

Il Presidente della Giunta Regionale
(dott. Michele Emiliano)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;

viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

2. di applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42, comma 8, del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., per la somma di **€ 287.540,00**, derivante dalle economie vincolate formatosi nell'esercizio precedente a seguito delle somme incassate sul capitolo di entrata E2101104 e non interamente impegnate sui capitoli di spesa collegati entro la fine dell'esercizio finanziario;

3. di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2021 e pluriennale 2020-2023, approvato con L.R. n. 36/2020, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2021-2023, approvato con D.G.R. n. 71/2021, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm e ii., così come indicata nella sezione "*Copertura finanziaria"* del presente provvedimento;

4. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;

5. di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria alla trasmissione alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4, d. lgs. n. 118/2011;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

NICOTRI
FRANCESCO
15.09.2021
07:51:29
UTC

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: …./…../……. n. protocollo …….

Rif. delibera del …. *Organo* … .del … …….n. ……..

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
Disavanzo d'amministrazione								
MISSIONE		**12**	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**					
	Programma	4	interventi per soggetti a rischio esclusione sociale					
	Titolo	1	inserire denonminazione titolo	residui presunti				
				previsione di competenza		287.540,00		
				previsione di cassa		**287.540,00**		
Totale Programma		**4**	**spese correnti**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		**287.540,00**		
				previsione di cassa		**287.540,00**		
TOTALE MISSIONE		**12**	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		**287.540,00**		
				previsione di cassa		**287.540,00**		
MISSIONE		**20**	**Fondi e accantonamenti**					
	Programma	1	Fondo di riserva					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			**287.540,00**	
Totale Programma		**1**	**Fondo di riserva**	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			**287.540,00**	

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. delibera del …. *Organo* … .del … …….n. ……..

TOTALE MISSIONE	**20**	**Fondi e accantonamenti**	**residui presunti**			
			previsione di competenza			
			previsione di cassa			**287.540,00**
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**			
			previsione di competenza		**287.540,00**	
			previsione di cassa		**287.540,00**	**287.540,00**
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**			
			previsione di competenza		**287.540,00**	
			previsione di cassa		**287.540,00**	**287.540,00**

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
				in aumento	in diminuzione	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti						
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale						
Utilizzo Avanzo d'amministrazione				**287.540,00**		
TITOLO						
Tipologia		residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE TITOLO		**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**287.540,00**		
		previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**287.540,00**		
		previsione di cassa				

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
SIC	DEL	2021	32	15.09.2021

PROGETTO SU.PR.EME (FAMI 2014-2020). AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO EX ART. 42, COMMA 8, D.LGS. N. 118/2011 E SS. MM. E II. VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA AL BILANCIO REGIONALE 2021 E PLURIENNALE 2021-23, APPROVATO CON L.R. N. 36/2020, AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE APPROVATO CON DGR N. 71/2021

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

Dirigente

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2021, n. 1481

POR Puglia 2014-2020. Azione 3.5 – Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi – partecipazione regionale a EXPO Dubai 2020 (ottobre 2021). Autorizzazione missione all'estero della delegazione regionale.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Competitività, Attività economiche e Consumatori, Politiche internazionali e commercio estero, Energia, Reti e infrastrutture materiali per lo sviluppo, Ricerca industriale e innovazione, Politiche giovanili, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Internazionalizzazione, confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, riferisce quanto segue.

Visto che:

- con Deliberazione n. 1735 del 06/10/2015, la Giunta Regionale ha approvato il Programma Operativo della Regione Puglia (POR Puglia) 2014-2020, facendo seguito all'approvazione da parte dei Servizi della Commissione avvenuta con Decisione C (2015) 5854 del 13 agosto 2015;
- il POR Puglia, approvato con DGR n. n. 1735/2015, prevede l'Azione 3.5 *"Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi"*, finalizzata a sostenere la propensione all'internazionalizzazione delle imprese pugliesi, consolidando il ricorso a strategie di creazione di nuovi mercati di sbocco quale leva determinante per il sostegno all'innovazione, alla competitività ed alla qualificazione delle produzioni regionali;
- con DGR n. 833 del 07/06/2016, è stato conferito l'incarico di Responsabile di Azione ai dirigenti di Sezione, in considerazione dell'attinenza tra il contenuto funzionale delle Sezioni, di cui al DPGR n. 316 del 17/05/2016, e gli obiettivi specifici delle Azioni come indicati nel POR 2014-2020 e che, nello specifico, l'Azione 3.5 del POR Puglia è stata affidata al Dirigente della Sezione Internazionalizzazione;

Premesso che:

- con DGR n. 636 del 04/04/2019, è stato approvato il Programma Strategico per l'Internazionalizzazione 2019-2020;
- con DGR 1989 del 4.11.2019, la Regione Puglia ha deciso di prendere parte ad prenderà parte all'Esposizione Universale di Dubai (EXPO Dubai 2020) che, inizialmente prevista dal 20.10.2020 al 10.04.2021, è stata rinviata di un anno a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19; gli obiettivi della partecipazione regionale sono:
    - promuovere e diffondere la conoscenza della Puglia e dei sistemi produttivi locali e territoriali di eccellenza, anche attraverso delle azioni integrate di comunicazione che mettano in relazione le iniziative regionali di "marketing turistico" con gli interventi di marketing localizzativo regionale (promozione della Puglia quale destinazione per gli investimenti d'affari) e con la promozione dei sistemi produttivi, delle eccellenze produttive e tecnologiche regionali, specie in relazione alla valorizzazione delle "smart specialization" e delle start-up innovative;
    - catalizzare l'attenzione di operatori di settore internazionali attivi sui temi dell'Expo, creando opportunità di incontro e collaborazione, sia in campo economico che in campo tecnico-scientifico, con gli operatori regionali.
- nelle more dell'approvazione del Programma Strategico per le annualità 2021-2023, con Deliberazione n. 1921 del 30/11/2020 la Giunta Regionale ha approvato un primo calendario di manifestazioni a cui la Regione Puglia, nell'ottica di uno sviluppo dei processi di internazionalizzazione del sistema produttivo pugliese, intende prendere parte e/o promuovere;
- nell'ambito del calendario indicativo delle fiere internazionali riportate nell'Allegato A alla suddetta DGR è prevista, per l'annualità 2021, la partecipazione regionale a 3 eventi, che si inquadrano nell'ambito della partecipazione del sistema istituzionale-imprenditoriale pugliese al complesso di iniziative previste per EXPO Dubai 2020:
    - WETEX 2021, in programma dal 5 al 7.10.2021, evento fieristico dedicato alla filiera delle tecnologie

ambientali e delle energie rinnovabili e al trattamento delle acque: a seguito della pubblicazione e diffusione della circolare n. 9/2021 la Sezione Internazionalizzazione ha individuato le imprese pugliesi che prenderanno parte all'evento fieristico e ha acquistato lo spazio fieristico e i relativi servizi allestitivi;

- GITEX 2021, in programma dal 17 al 21.10.2021, evento fieristico leader per il settore ICT, dedicato alla promozione delle start up tecnologiche sui mercati del Medio Oriente e Nord Africa (MENA); a seguito della pubblicazione e diffusione della circolare n. 10/2021 la Sezione Internazionalizzazione ha individuato le imprese pugliesi che prenderanno parte all'evento fieristico e ha acquistato lo spazio fieristico e i relativi servizi allestitivi;
- EXPO Dubai 2020 – Space Week, in programma dal 17 al 23.10.2021, dedicata ai temi legati allo spazio, all'esplorazione, alla ricerca spaziale, all'osservazione della terra ed alle tecnologie per la gestione dei dati satellitari;

- per le imprese attive nel settore aerospaziale, in occasione della "Space Week" dell'Expo di Dubai, la Sezione Internazionalizzazione della Regione Puglia, con il supporto di Puglia Sviluppo S.p.A., intende organizzare una missione outgoing di operatori del settore aerospaziale al fine di presentare i punti di forza del settore aerospaziale pugliese ed accompagnare gli imprenditori di settore nella ricerca e nello sviluppo di nuove opportunità di collaborazione con operatori internazionali: a tale proposito, a seguito della pubblicazione e diffusione della circolare n. 17/2021 la Sezione Internazionalizzazione ha individuato le imprese pugliesi che accompagneranno la delegazione istituzionale regionale e che avranno la possibilità di incontrare gli operatori locali e internazionali;
- durante la Space Week verrà organizzata la mostra tematica "Un viaggio nella bellezza e nell'innovazione: dalla Puglia allo Spazio", dedicata alle eccellenze regionali in campo tecnologico, produttivo e scientifico nei vari comparti della "space economy";

Considerato che:

- la partecipazione regionale ad Expo 2020 Dubai e alle relative iniziative rappresenta un'occasione eccezionale per la Regione Puglia per promuovere e valorizzare le proprie politiche di successo a favore della bellezza del territorio, dell'innovazione e dello sviluppo economico, i punti di forza e le eccellenze regionali in campo tecnologico, produttivo e scientifico, generando occasioni di incontro e scambio con gli operatori internazionali presenti all'evento, oltre a porre in essere delle azioni di marketing territoriale, finalizzate all'attrazione di investimenti;
- si rende necessario prevedere la partecipazione agli eventi che si terranno nel corso della Space Week e alla manifestazione GITEX 2021 di
  - Alessandro Delli Noci, Assessore allo Sviluppo Economico
  - Gianna Elisa Berlingerio, Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico

  al fine di garantire una adeguata rappresentanza istituzionale e massimizzare le opportunità di contatto e la visibilità internazionale che verranno generate;
- si rende altresì necessario prevedere la partecipazione a WETEX 2021, agli eventi che si terranno nel corso della Space Week e a GITEX 2021 di:
  - Giuseppe Pastore, Dirigente Sezione Internazionalizzazione
  - Emanuele Abbattista, Funzionario Sezione Internazionalizzazione
  - Paola Riglietti, Funzionario Sezione Internazionalizzazione

  al fine di garantire un adeguato accompagnamento alle aziende selezionate e di espletare compiti di coordinamento e verifica rispetto all'organizzazione complessiva degli eventi e al corretto utilizzo delle risorse finanziarie destinate da parte degli operatori incaricati;
- si rende necessario pertanto autorizzare la partecipazione all'evento dei seguenti componenti della delegazione istituzionale regionale, che presenzieranno alle iniziative rispettivamente indicate:
  - Alessandro Delli Noci, Assessore allo Sviluppo Economico (EXPO Dubai 2020 – Space Week, GITEX 2021)
  - Gianna Elisa Berlingerio, Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico (EXPO Dubai 2020 – Space Week, GITEX 2021)

- Giuseppe Pastore, Dirigente Sezione Internazionalizzazione (WETEX 2021, EXPO Dubai 2020 – Space Week, GITEX 2021)
- Emanuele Abbattista, Funzionario Sezione Internazionalizzazione (WETEX 2021)
- Paola Riglietti, Funzionario Sezione Internazionalizzazione (EXPO Dubai 2020 – Space Week)

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla L. n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli artt. 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta una spesa presunta di Euro € 15.500,00 da finanziare con le disponibilità dei seguenti capitoli, esercizio finanziario 2021:

- € 2.500,00 sul cap. 1220;
- € 10.400,00 sul cap. 1169150 "POR 2014/2020 FONDO FESR AZIONE 13.1 ASSISTENZA TECNICA. SPESE DI RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE, EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI DI TRASFERTA. QUOTA UE"
- € 1.820,00 sul cap. 1169250 "POR 2014/2020 FONDO FESR AZIONE 13.1 ASSISTENZA TECNICA. SPESE DI RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE, EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI DI TRASFERTA. QUOTA STATO;
- € 780,00 sul cap. 1169345 "POR 2014/2020 FONDO FESR AZIONE 13.1 ASSISTENZA TECNICA. SPESE DI RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE, EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI DI TRASFERTA. COFINANZIAMENTO REGIONALE.

Su capitoli 1169150, 1169250 e 1169345 le suindicate somme, per l'importo complessivo di 13.000,00, risultano già impegnate con DD n. 72 del 22.04.2021 del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, trattandosi di missione relativa ad iniziative connesse all'attuazione del POR Puglia FESR/FSE 2014/2020.
Al rimborso delle spese di missione provvederà l'economo di plesso, previa presentazione della relativa documentazione giustificativa delle spese in questione, mediante l'utilizzo dei fondi assegnati sui pertinenti capitoli di bilancio.
L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs 118/2011 del 23/06/2011 e ss.mm.ii., della L.R. n. 35 del 30/12/2020 e della L.R. n. 36 del 30/12/2020.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale.
L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4 lett. k) della L.R. 7/1997, propone alla Giunta Regionale:

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta Regionale:

1. di prendere atto di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. di autorizzare la partecipazione agli eventi previsti in occasione dell'Esposizione Universale di Dubai (EXPO Dubai 2020), incluse le manifestazioni fieristice Wetex 2021 e GITEX 2021, dei seguenti componenti della delegazione istituzionale regionale, che presenzieranno alle iniziative rispettivamente indicate:
    - Alessandro Delli Noci, Assessore allo Sviluppo Economico (EXPO Dubai 2020, GITEX 2021)
    - Gianna Elisa Berlingerio, Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico (EXPO Dubai 2020, GITEX 2021)

- Giuseppe Pastore, Dirigente Sezione Internazionalizzazione (WETEX 2021, EXPO Dubai 2020, GITEX 2021)
- Emanuele Abbattista, Funzionario Sezione Internazionalizzazione (WETEX 2021)
- Paola Riglietti, Funzionario Sezione Internazionalizzazione (EXPO Dubai 2020)

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente della Sezione Internazionalizzazione
Responsabile dell'Azione 3.5 del POR Puglia 2014-2020
Giuseppe Pastore

La sottoscritta Direttora di Dipartimento NON RAVVISA la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR n. 443/201 e ss.mm.ii.

La Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico
Gianna Elisa Berlingerio

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Competitività, Attività economiche e Consumatori,
Politiche internazionali e commercio estero, Energia, Reti e infrastrutture materiali per
lo sviluppo, Ricerca industriale e innovazione, Politiche giovanili
Alessandro Delli Noci

LA GIUNTA REGIONALE

- udita e fatta propria la relazione dell'Assessore allo Sviluppo Economico;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento che attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. di autorizzare la partecipazione agli eventi previsti in occasione dell'Esposizione Universale di Dubai (EXPO Dubai 2020), incluse le manifestazioni fieristice Wetex 2021 e GITEX 2021, dei seguenti componenti della delegazione istituzionale regionale, che presenzieranno alle iniziative rispettivamente indicate:
    - Alessandro Delli Noci, Assessore allo Sviluppo Economico (EXPO Dubai 2020, GITEX 2021)
    - Gianna Elisa Berlingerio, Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico (EXPO Dubai 2020, GITEX 2021)

- Giuseppe Pastore, Dirigente Sezione Internazionalizzazione (WETEX 2021, EXPO Dubai 2020)
- Emanuele Abbattista, Funzionario Sezione Internazionalizzazione (WETEX 2021)
- Paola Riglietti, Funzionario Sezione Internazionalizzazione (EXPO Dubai 2020)

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale regionale.

Il Segretario della Giunta
ROBERTO VENNERI

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
INT	DEL	2021	7	11.08.2021

OGGETTO: POR PUGLIA 2014-2020. AZIONE 3.5 # INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO DEL LIVELLO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI # PARTECIPAZIONE REGIONALE A EXPO DUBAI 2020 (OTTOBRE 2021). AUTORIZZAZIONE MISSIONE ALL#ESTERO DELLA DELEGAZIONE REGIONALE.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ELISABETTA VIESTI
14.09.2021 10:55:09
UTC

Responsabile del Procedimento

PO - TERESA ROMANO

Dirigente

D.SSA ELISABETTA VIESTI

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 settembre 2021, n. 1579

Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 e s.m.i. - Titolo II – Capo 3 e 6 (Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese) – Modifiche agli Avvisi di cui all'art. 6 del Regolamento - Linee di indirizzo -

L'assessore allo Sviluppo Economico, Alessandro Delli Noci, di concerto con il Vice Presidente, Assessore al Bilancio e alla Programmazione, Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Competitività e Ricerca dei sistemi produttivi, d'intesa con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, riferisce quanto segue:

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Il Regolamento delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Il Regolamento di esecuzione (UE) N. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Il Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17/06/2014 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 187/1 del 26 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- La Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 per l'Italia che definisce le zone che possono beneficiare di aiuti a finalità regionale agli investimenti ai sensi delle norme UE in materia di aiuti di Stato, e fissa i livelli massimi di aiuto (cosiddette "intensità di aiuto") per le imprese nelle regioni ammissibili;
- Il Regolamento di esecuzione (UE) N. 964/2014 della Commissione dell'11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- L' Art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;
- Il Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;
- Il Decreto MAP del 18 aprile 2005 e s.m.i. per la determinazione della dimensione aziendale;
- Il Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione) n. 17 del 30 settembre 2014, adottato con DGR n. 1896 del 23/09/2014, pubblicato sul BURP n. 139 suppl. del 06/10/2014, in attuazione del Regolamento (UE) 651/2014 del 17.06.2014 e s.m.i.;
- Il regolamento del 2 del 10 gennaio 2019 pubblicato sul BURP n. 5 suppletivo del 17 gennaio 2019 avente per oggetto "Modifica al Regolamento n. 17 del 2014 "Regolamento della Puglia per gli aiuti

compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione);

- La Deliberazione della Giunta Regionale del 01/08/2014, n. 1732 "Strategia regionale per la Specializzazione intelligente - approvazione dei documenti strategici "SmartPuglia 2020" e "Agenda Digitale Puglia 2020" (BURP n. 128 del 16/09/2014) e s.m.i. e il documento "La Puglia delle Key Enabling Technologies" - 2014 a cura di ARTI (Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Regione Puglia);
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 17 luglio 2014, n. 1498 - Approvazione Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020 Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 112 del 20 agosto 2014;

Visti altresì:

- la Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea, (Decisione notificata alla Regione Puglia per il tramite della Rappresentanza Permanente dell'Italia presso l'Unione Europea in data 2 settembre 2015), con cui è stato approvato il Programma Operativo Regionale 2014/2020 della Puglia;
- il Programma Operativo, nella versione definitiva generata dalla piattaforma informatica della Commissione SFC 2014, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1735 del 6 ottobre 2015;
- la Deliberazione n. 1482 del 28 settembre 2017, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 118 del 13 ottobre 2017, con la quale la Giunta regionale ha preso atto del Programma Operativo Regionale Puglia FESR FSE 2014-2020 modificato e approvato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C (2017) 6239 del 14 settembre 2017;
- la DGR n. 2029 del 15.11.2018, con la quale la Giunta regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2018) 7150 finale del 23 ottobre 2018 che modifica la decisione di esecuzione C (2015) 5854 che approva determinati elementi del Programma Operativo Regionale "Puglia FESR FSE 2014- 2020" per il sostegno a titolo del FESR e del FSC nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Puglia in Italia;
- la Deliberazione n. 737 del 13/04/2015 con cui la Giunta Regionale ha apportato la variazione al bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015-2017 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n.28/01 relativa all'accertamento delle maggiori entrate sul bilancio regionale derivanti dall'avvio del POR 2014-2020;
- la D.G.R n. 582 del 26.04.2016 di presa d'atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014/2020 della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- la D.G.R. n. 1855 del 30.11.2016 con cui la Giunta Regionale ha apportato la variazione al Bilancio di Previsione e Pluriennale 2016-2018, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016 ai sensi dell'art. 51 comma 2) lettera a) del D.Lgs. 118/2011 stanziando risorse a valere, tra le altre Azioni, anche sulla Azione 3.6 ed ha autorizzato il Responsabile della Azione 3.6, ad operare sui capitoli di spesa del bilancio regionale di cui alla copertura finanziaria del presente provvedimento, la cui titolarità è in capo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
- la DGR n. 477 del 28/03/2017, con cui al fine di assicurare la copertura finanziaria degli Avvisi pubblici da attivare nell'esercizio finanziario 2017, la Sezione Programmazione Unitaria ha provveduto ad apportare una ulteriore variazione al Bilancio di previsione pluriennale 2017-2019, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 16 del 17/01/2017 ai sensi dell'art. 51 comma 2) lettera a) del D.Lgs. 118/2011 per diverse Azioni del PO FESR 2014-2020, tra cui anche l'Azione 3.6;
- la Deliberazione n. 545 dell'11 aprile 2017 con la quale la Giunta regionale ha preso atto del Patto per la Puglia e dell'elenco degli interventi allegato allo stesso Patto, ha apportato la variazione al bilancio di previsione annuale 2017 e triennale 2017-2019 per stanziare le relative risorse vincolate ai sensi

del D. Lgs. n. 118/2011 ed ha affidato la responsabilità dell'attuazione degli interventi ai dirigenti pro tempore delle Sezioni competenti per ciascuna singola Azione del Patto;

- la succitata D.G.R., che prevede, tra gli interventi individuati dal Patto, l'intervento "Sviluppo e competitività delle imprese e dei sistemi produttivi", per il quale era prevista una dotazione iniziale di € 193.397.669,00, rimodulata in € 191.897.669,00 con DGR n. 984/2017, a carico delle risorse FSC 2014- 2020, la cui dotazione residua è affidata alla responsabilità del Dirigente pro tempore della Sezione Competitività e Ricerca dei sistemi produttivi;

Considerato che:

- la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 - Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS)" stabilisce i criteri per la programmazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziata con il FAS e stabilisce che le risorse del Fondo aree sottoutilizzate ripartite con precedenti delibere che risultino già programmate alla data della predetta delibera attraverso Accordi di programma quadro o altri strumenti, possono essere considerate parte integrante della programmazione unitaria 2007-2013;
- con il D. Lgs n. 88/2011 "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali" sono state definite le modalità per la destinazione e l'utilizzazione di risorse aggiuntive al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale, è stata modificata la denominazione del FAS in Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC);
- con DGR n. 1513 del 24/07/2012, n. 2787 del 14/12/2012 e n. 523 del 28/3/2013 la Regione ha preso atto delle delibere CIPE attraverso cui è stata predisposta la programmazione degli interventi del FSC 2000 - 2006 e FSC 2007 - 2013, con particolare riferimento alle delibere n. 62/2011, n. 78/2012, n. 8/2012, n. 60/2012, 79/2012, 87/2012 e 92/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse;
- in data 25 luglio 2013 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Sviluppo Locale" per un ammontare di risorse pari ad € 586.200.000,00 prevedendo, nell'allegato 1 "Programma degli interventi immediatamente cantierabili", tra le azioni a sostegno dello sviluppo della competitività - Aiuti agli investimenti di grandi, medie, piccole e micro imprese, l'operazione denominata "PIA Manifatturiero/Agroindustria piccole imprese", a cui sono stati destinati € 40.958.419,43;
- la Delibera della Giunta Regionale del 21 novembre 2014, n. 2424 "Fondo per lo sviluppo e coesione 2007- 2013 Accordo di Programma Quadro Rafforzato Sviluppo Locale. Rimodulazione delle risorse a seguito delle riduzioni apportate al fondo con Deliberazione CIPE n. 14/2013" pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia – n. 172 del 17/12/2014, si è stabilita la rimodulazione programmatica degli interventi inseriti nell'Accordo, sulla base dei criteri della DGR 2120 del 14/10/2014;
- l'intervento suddetto contribuisce positivamente all'attuazione del Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020, approvato con decisione della Commissione Europea C(2015) 5854, in relazione agli obiettivi specifici indica le azioni di riferimento tra le quali l'azione 3.a "Rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo", 3d "Incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi", 3e "promuovere la nascita ed il consolidamento delle micro e PMI", dell'Asse III "Competitività delle Piccole e Medie Imprese";
- il POR Puglia 2014-2020 rappresenta lo strumento regionale di programmazione pluriennale dei Fondi Strutturali, per il periodo compreso tra 01/01/2014 e il 31/12/2020; l'operazione viene selezionata sulla base di criteri e procedure di selezione attualmente in vigore per il sostegno del FESR. In caso di rendicontazione a valere sul POR PUGLIA 2014-2020, metodi e criteri utilizzati per la selezione di questa operazione saranno sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma (Articolo 110 (2), lett. (a) e Articolo125 (3) lett. (a) del Regolamento N° 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata

dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato;

- è stata sottoposta al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo 2014 – 2020 nella seduta del 11 marzo 2016, il quale ha confermato che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato;
- l'attivazione di detto intervento ha consentito di accelerare l'impiego delle risorse destinate alle medesime finalità dal Fondo di Sviluppo e Coesione e dal nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, e, contestualmente, di evitare soluzioni di continuità nella messa a disposizione del sistema produttivo regionale di un appropriato insieme di regimi di aiuto;

Atteso che:

- con DGR n. 2445 del 21/11/2014 la Regione Puglia ha designato Puglia Sviluppo S.p.A quale Soggetto intermedio per l'attuazione degli aiuti di cui al Titolo II "*Aiuti a finalità regionale*" del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014, a norma dell'art. 6, comma 7 del medesimo e dell'art. 123, paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e che alla stessa, nell'ambito del ciclo di programmazione 2007-2013, sono stati affidati compiti e funzioni di soggetto intermedio ai sensi dell'art. 42 del Regolamento (CE) 1083/2006, della stessa tipologia di quelli previsti dal Titolo II del Regolamento Regionale n. 17 del 30.09.2014;
- con Determinazione del Dirigente Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi n. 2487 del 22 dicembre 2014 Pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 177 del 31 dicembre 2014, è stato approvato l'"Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014" modificato con D.D n. 1887 del 20 ottobre 2015, D.D. n. 216 del 16 febbraio 2016, D.D n. 1498 del 20 luglio 2016, D.D n. 537 dell'8 agosto 2019, D.D. n. 641 del 02 ottobre 2019, D.D. n. 491 del 01.06.2020 (BURP n. 80 del 04.06.2021), D.D. 885 del 20/10/2020 (BURP n. 147 del 22.10.2020), D.D. n. 1131 del 30/12/2020 (BURP n. 2 del 07/01/2021), D.D. n. 59 del 29/01/2021 (BURP n. 18 del 04/02/2021), D.D. n. 116 del 16/02/2021 (BURP n. 25 del 18/02/2021), D.D. 473 del 15/06/2021 (BURP n. 78 del 17/06/2021);
- con Determinazione Dirigenziale del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi n. 280 del 18.02.2015 è stato approvato e pubblicato sul BURP n. 32 del 03.03.2015 l'Avviso: "FSC - APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Titolo II - Capo 6 "Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese nel settore turistico-alberghiero" - denominato "Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'art. 6 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014" ed è stata impegnata la somma di € 15.000.000,00 (euro quindicimilioni/00) successivamente modificato con AA.DD. della Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi nn. 1898/2015 (BURP n. 147 del 12.11.2015), n. 210/2016 (BURP n. 19 del 25/02/2016), n. 1299/2016 (BURP n. 79 del 07/07/2016), n. 1366/2016 (BURP n. 94 del 11/08/2016), n. 1191/2017 (BURP n. 97 del 17.08.2017), n. 538 dell'8 agosto 2019, n. 492 del 01.06.2020 (BURP n. 80 del 04.06.2021), n. 884 del 20/10/2020 (BURP n. 147 del 22.10.2020), n. 1132 del 30/12/2020 (BURP n. 2 del 07/01/2021), n. 60 del 29/01/2021 (BURP n. 18 del 04/02/2021), n. 116 del 16/02/2021 (BURP n. 25 del 18/02/2021), e n. 473 del 15/06/2021 (BURP n. 78 del 17/06/2021);

Rilevato altresì che:

- Con DGR n. 1238 del 22/07/2021, sono state approvate le linee di indirizzo per la modifica dell'Avviso Titolo II - Capo 3 "Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese" - Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento", includendo nella lista dei codici ATECO

ammissibili anche il seguente:

- 47.73.10 Farmacie

- Nella seduta partenariale del 29/07/2021 è stata condivisa l'opportunità che i Confidi vigilati fossero inclusi tra i soggetti abilitati a presentare le domande di agevolazione al pari dei soggetti finanziatori per conto dei soggetti interessati;
- Con DGR n. 1479 del 15/09/2021, sono state adottate definitivamente le modificazioni al Regolamento regionale 30 settembre 2014, n.17 "Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)", tra le altre quelle relative al contributo aggiuntivo in conto impianti, di cui all'art. 37, commi 8 e 9 del Regolamento, così come dettagliate nella DGR menzionata;
- Nella seduta partenariale del 17/09/2021 è stata condivisa l'opportunità di includere nella lista dei codici ATECO ammissibili anche il seguente:

  • 47.30.00 Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione, limitatamente agli interventi riferiti alla realizzazione di "impianti tecnologicamente innovativi volti all'erogazione di combustibile efficiente e alternativo" (a titolo esemplificativo: gas naturale compresso o liquefatto, biogas, idrogeno, elettrico, biocombustibile, combustibili sintetici, etc.)

  Tale ammissibilità, infatti, è condizionata all'avvio di progetti di investimento per l'introduzione di nuove tecnologie a ridotte emissioni inquinanti;
- Nella stessa seduta di cui sopra, è stata altresì condivisa la necessità che l'impresa proponente indichi nell'Allegato A il/i contratto/i collettivo/i di lavoro applicato/i ai propri lavoratori dipendenti operanti nella unità locale oggetto di richiesta di agevolazioni;

Pertanto:
occorre procedere ad approvare le linee di indirizzo delle modifiche agli Avvisi relativi al titolo II capo 3 e 6 come di seguito specificato:

- inclusione dei Confidi vigilati tra i soggetti abilitati a presentare le domande di agevolazione al pari dei soggetti finanziatori per conto dei soggetti interessati;
- indicazione da parte dell'impresa proponente nell'Allegato A del/dei contratto/i collettivo/i di lavoro applicato/i ai propri lavoratori dipendenti operanti nella unità locale oggetto di richiesta di agevolazioni;
- recepimento delle modificazioni al Regolamento regionale 30 settembre 2014, n.17 "Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)", tra le altre quelle relative al contributo aggiuntivo in conto impianti, di cui all'art. 37, commi 8 e 9 del Regolamento, così come dettagliate nella DGR 1479 del 15 settembre di approvazione delle modifiche stesse;

limitatamente all' avviso relativo al titolo II capo 3, di inserire nella lista dei codici ATECO allegata all'avviso stesso, i seguenti codici:

- 47.73.10 Farmacie
- 47.30.00 Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione, limitatamente agli interventi riferiti alla realizzazione di "impianti tecnologicamente innovativi volti all'erogazione di combustibile efficiente e alternativo" (a titolo esemplificativo: gas naturale compresso o liquefatto, biogas, idrogeno, elettrico, biocombustibile, combustibili sintetici, etc.)

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta Regionale di procedere con l'approvazione delle linee di indirizzo per la modifica degli Avvisi Titolo II - Capo 3 e 6 , così come sopra descritte.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Copertura Finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k), della legge regionale n. 7/97, propongono alla Giunta Regionale:

1. di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare le linee di indirizzo per la modifica degli Avvisi Titolo II - Capo 3 e 6 relative a:
   - inclusione dei Confidi vigilati tra i soggetti abilitati a presentare le domande di agevolazione al pari dei soggetti finanziatori per conto dei soggetti interessati;
   - indicazione da parte dell'impresa proponente nell'Allegato A del/dei contratto/i collettivo/i di lavoro applicato/i ai propri lavoratori dipendenti operanti nella unità locale oggetto di richiesta di agevolazioni;
   - recepimento delle modificazioni al Regolamento regionale 30 settembre 2014, n.17 "Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)", tra le altre quelle relative al contributo aggiuntivo in conto impianti, di cui all'art. 37, commi 8 e 9 del Regolamento, così come dettagliate nella DGR 1479 del 15 settembre di approvazione delle modifiche stesse;
3. limitatamente all' avviso relativo al titolo II capo 3, di inserire nella lista dei codici ATECO allegata all'avviso stesso, i seguenti codici:
   - 47.73.10 Farmacie
   - 47.30.00 Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione, limitatamente agli interventi riferiti alla realizzazione di "impianti tecnologicamente innovativi volti all'erogazione di combustibile efficiente e alternativo" (a titolo esemplificativo: gas naturale compresso o liquefatto, biogas, idrogeno, elettrico, biocombustibile, combustibili sintetici, etc.)
4. di dare mandato alla Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi di approvare con atto dirigenziale il nuovo testo degli Avvisi, in ottemperanza alle linee di indirizzo contenute nella presente delibera ed operando altresì le ulteriori modifiche non incidenti sulle linee medesime;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché sui portali www.sistema.puglia.it e www.regione.puglia.it;
6. di demandare alla Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi i seguenti adempimenti ai fini dell'implementazione della Sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del d.lgs. 33/2013.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese
Claudia Claudi

Il Dirigente *ad interim* della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi
Elisabetta Biancolillo

Il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria
Pasquale Orlando

I sottoscritti Direttori di Dipartimento, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., non ravvisano la necessità di esprimere sulla proposta di deliberazione osservazioni

La Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico
Gianna Elisa Berlingerio

Il Direttore dell'Autorità di Gestione del POR
Pasquale Orlando

L'Assessore allo Sviluppo Economico
Alessandro Delli Noci

Il Vicepresidente, Assessore al Bilancio e alla Programmazione
Raffaele Piemontese

LA GIUNTA REGIONALE

- **Udita** la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico, Alessandro Delli Noci, d'intesa con il Vice Presidente, Assessore al Bilancio e alla Programmazione, Raffaele Piemontese;
- **Vista** la sottoscrizione posta in calce alla presente proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare le linee di indirizzo per la modifica degli Avvisi Titolo II - Capo 3 e 6 relative a:
   - inclusione dei Confidi vigilati tra i soggetti abilitati a presentare le domande di agevolazione al pari dei soggetti finanziatori per conto dei soggetti interessati;
   - indicazione da parte dell'impresa proponente nell'Allegato A del/dei contratto/i collettivo/i di lavoro applicato/i ai propri lavoratori dipendenti operanti nella unità locale oggetto di richiesta di agevolazioni;

- recepimento delle modificazioni al Regolamento regionale 30 settembre 2014, n.17 “Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)”, tra le altre quelle relative al contributo aggiuntivo in conto impianti, di cui all’art. 37, commi 8 e 9 del Regolamento, così come dettagliate nella DGR 1479 del 15 settembre di approvazione delle modifiche stesse;

3. limitatamente all’ avviso relativo al titolo II capo 3, di inserire nella lista dei codici ATECO allegata all’avviso stesso, i seguenti codici:
   - 47.73.10 Farmacie
   - 47.30.00 Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione, limitatamente agli interventi riferiti alla realizzazione di “impianti tecnologicamente innovativi volti all’erogazione di combustibile efficiente e alternativo” (a titolo esemplificativo: gas naturale compresso o liquefatto, biogas, idrogeno, elettrico, biocombustibile, combustibili sintetici, etc.)
4. di dare mandato alla Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi di approvare con atto dirigenziale il nuovo testo degli Avvisi, in ottemperanza alle linee di indirizzo contenute nella presente delibera ed operando altresì le ulteriori modifiche non incidenti sulle linee medesime;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché sui portali www.sistema.puglia.it e www.regione.puglia.it;
6. di demandare alla Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi i seguenti adempimenti ai fini dell’implementazione della Sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del d.lgs. 33/2013.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6372 / 6524
Sito internet: http://burp.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Francesco Monaco**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)

MONACO
FRANCESCO
04.10.2021
11:45:39
UTC